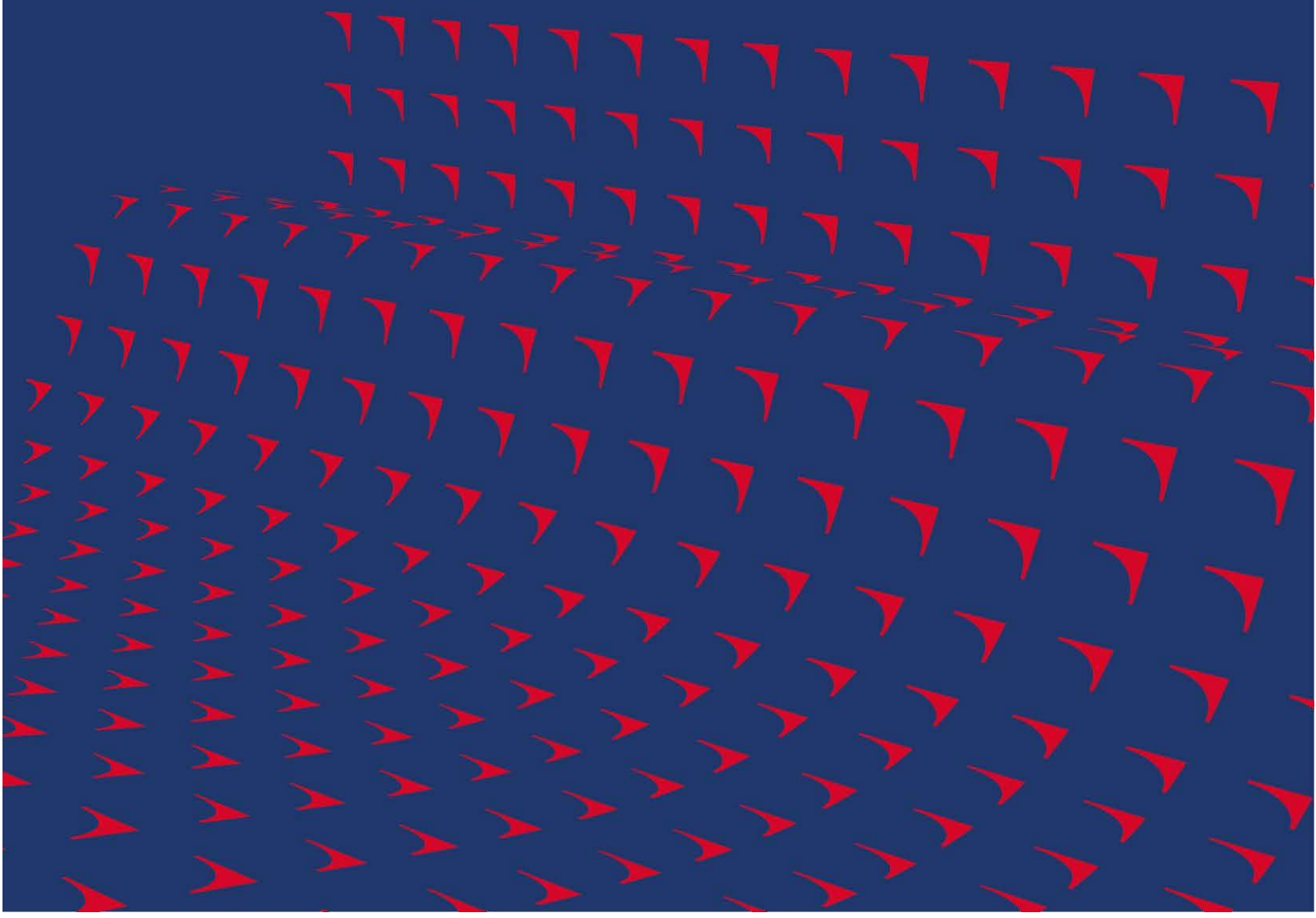




BILANCIO CONSOLIDATO
BILANCIO D'ESERCIZIO
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

2023



Indice

3	Organi sociali
4	Avviso di convocazione
10	Lettera agli azionisti
	Relazione sulla gestione
12	1. Sintesi dei principali risultati
16	2. Andamento del Gruppo
20	3. Andamento della Capogruppo
21	4. Prospetto di raccordo tra i dati del bilancio della Capogruppo e i dati del bilancio consolidato
22	5. Andamento dei settori
26	6. Impatti del contesto macroeconomico, dei conflitti Russia-Ucraina Gaza-Israele, del Covid-19 e del cambiamento climatico sull'attività
29	7. Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2023
30	8. Prevedibile evoluzione della gestione
30	9. Gestione dei rischi
37	10. Altre informazioni
	Bilancio consolidato
41	Prospetti contabili
47	Note esplicative al bilancio consolidato
127	Attestazione del bilancio consolidato Attestazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 154-bis, commi 3 e 4, D.lgs. n. 58/1998
	Bilancio d'esercizio
128	Prospetti contabili
134	Note esplicative al bilancio d'esercizio
179	Attestazione del bilancio d'esercizio Attestazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 ai sensi dell'art. 154-bis, commi 3 e 4, D.lgs. n. 58/1998
180	Elenco delle partecipazioni al 31 dicembre 2023
187	Relazione del collegio sindacale
203	Relazioni della società di revisione

CIR

CIR S.p.A.

Via Ciovassino, 1 - 20121 Milano - T + 39 02 722701

Capitale sociale € 420.000.000 - R.E.A. n 1950090

Iscrizione R.I. di Milano Monza Brianza Lodi / C.F. / P.I. n. 01792930016

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della F.lli De Benedetti S.p.A.

Organi sociali

al 31 dicembre 2023

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente Onorario	CARLO DE BENEDETTI
Vicepresidente Onorario	FRANCO DEBENEDETTI
Presidente	RODOLFO DE BENEDETTI (*)
Amministratore Delegato e Direttore Generale	MONICA MONDARDINI (*)
Consiglieri	PHILIPPE BERTHERAT (1) (3) EDOARDO DE BENEDETTI MARCO DE BENEDETTI TOMMASO NIZZI (2) (3) ELISABETTA OLIVERI (2) FRANCESCA PASINELLI (1) (3) MARIA SERENA PORCARI (1) (2) (4)
Segretario del Consiglio	ANTONIO SEGNI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	GIOVANNI BARBARA
Sindaci Effettivi	MARIA MADDALENA GNUDI FRANCESCO MANTEGAZZA
Sindaci Supplenti	ANTONELLA DELLATORRE MARCO PARDI

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

Segnalazione ai sensi della raccomandazione di cui alla comunicazione Consob DAC/RM/97001574 del 20 febbraio 1997

(*) Poteri come da Corporate Governance

(1) Membro del Comitato Nomine e Remunerazione

(2) Membro del Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità

(3) Membro del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

(4) Lead Independent Director

CIR

CIR S.p.A. – COMPAGNIE INDUSTRIALI RIUNITE

Milano – Via Ciovassino n. 1

Capitale Sociale: Euro 420.000.000,00 i.v. – Reg. Imp. e Cod. Fisc. N. 01792930016

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di F.lli De Benedetti S.p.A.

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA (pubblicato sul sito *internet* della società il 26 marzo 2024)

I signori azionisti sono convocati in assemblea, in sede ordinaria e straordinaria, in unica convocazione per il giorno 29 aprile 2024 alle ore 10.00, presso la sede legale, Via Ciovassino n. 1, in Milano per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria

1. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 e destinazione del risultato di esercizio. Presentazione bilancio consolidato al 31 dicembre 2023:
 - a. Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023;
 - b. Destinazione del risultato di esercizio.
2. Proposta di autorizzazione ad acquistare e disporre di azioni proprie, previa revoca della precedente autorizzazione per la parte non eseguita.
3. Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti di cui all'art.123-ter del TUF:
 - a. Voto vincolante sulla Sezione I - Politica di remunerazione 2024;
 - b. Voto consultivo sulla Sezione II - Informativa sui compensi corrisposti nel 2023.
4. Proposta in merito all'approvazione del Piano di Stock Grant 2024.
5. Integrazione del Collegio Sindacale mediante nomina di un Sindaco supplente

Parte Straordinaria

1. Annullamento di azioni proprie senza riduzione del capitale sociale; conseguenti modifiche dell'articolo 4 dello statuto sociale. Delibere inerenti e conseguenti.

INFORMAZIONI SUL CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è di € 420.000.000,00 suddiviso in n. 1.107.207.314 azioni prive del valore nominale espresso, aventi tutte diritto di voto ad eccezione delle azioni proprie il cui diritto di voto è sospeso.

Ad ogni azione è attribuito un voto, salvo le azioni per le quali è stata conseguita la maggiorazione del diritto di voto ai sensi dell'art. 8 dello Statuto sociale che ne attribuiscono due. Alla data di pubblicazione del presente avviso il numero totale dei diritti di voto è pari a 1.634.949.188 e la Società detiene n. 70.594.411 azioni proprie.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ASSEMBLEA

La Società ha deciso di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 106 del Decreto Legge del 17 marzo 2020 n. 18, convertito con modificazioni con la Legge 24 aprile 2020, n. 27 e come da ultimo prorogato per effetto della Legge 23 Febbraio 2024, n. 18 fino alla data del 30 aprile 2024,

prevedendo che l'intervento in assemblea da parte di coloro ai quali spetta il diritto di voto possa avvenire esclusivamente per il tramite del rappresentante designato dalla Società ai sensi dell'art. 135-*undecies* del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") – come individuato al successivo paragrafo "*Intervento in assemblea, esercizio del voto per delega e rappresentante degli azionisti designato dalla Società*". Al rappresentante designato possono essere conferite anche deleghe ai sensi dell'art. 135-*novies* del TUF, in deroga all'art. 135-*undecies*, comma 4, del medesimo decreto, con le modalità di seguito precisate.

Fermo quanto precede, l'intervento all'assemblea dei soggetti legittimati (amministratori, sindaci, segretario della riunione e/o Notaio, rappresentante della società di revisione, rappresentante designato ai sensi dell'art. 135-*undecies* del TUF e/o il personale dipendente e/o i collaboratori a ciò autorizzati dal Presidente), potrà avvenire anche (o esclusivamente) mediante mezzi di telecomunicazione che ne consentano l'identificazione, con le modalità ad essi individualmente comunicate, nel rispetto delle disposizioni normative applicabili per tale evenienza, senza che sia necessario che il Presidente e il segretario e/o il notaio si trovino nel medesimo luogo.

LEGITTIMAZIONE ALL'INTERVENTO E AL VOTO IN ASSEMBLEA

Hanno diritto di intervenire in assemblea – esclusivamente per il tramite del rappresentante designato – coloro che risultino essere titolari del diritto di voto al termine del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in unica convocazione (**18 aprile 2024** – *Record date*).

Coloro che risulteranno titolari di azioni ordinarie della Società successivamente a tale data non saranno legittimati ad intervenire e votare in assemblea.

Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente al termine sopra richiamato non rilevano infatti ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto in assemblea.

La legittimazione all'intervento in assemblea ed all'esercizio del diritto di voto – che potrà essere unicamente esercitata a mezzo del rappresentante designato – è attestata da una comunicazione alla Società effettuata da un intermediario abilitato ai sensi dell'art. 83-*sexies* del TUF in favore del soggetto cui spetta il diritto di voto sulla base delle evidenze relative al termine della predetta *Record Date*.

La comunicazione dell'intermediario deve pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea (ossia entro il **24 aprile 2024**). Resta, tuttavia, ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora la comunicazione sia pervenuta alla Società oltre il suddetto termine, purché entro l'inizio dei lavori assembleari.

Gli azionisti titolari di azioni eventualmente non ancora dematerializzate dovranno preventivamente consegnare le stesse ad un intermediario abilitato per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione, ai sensi dell'art. 36 del Provvedimento unico sul post-trading della Consob e della Banca d'Italia del 13 agosto 2018, e sue successive modifiche e integrazioni, e chiedere la trasmissione della comunicazione sopra citata.

INTERVENTO IN ASSEMBLEA, ESERCIZIO DEL VOTO PER DELEGA E RAPPRESENTANTE DEGLI AZIONISTI DESIGNATO DALLA SOCIETÀ

La Società ha individuato quale rappresentante designato, ai sensi dell'art. 135-*undecies* del TUF, la società Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6 (il "**Rappresentante Designato**" o "**Monte Titoli**").

Gli azionisti che volessero intervenire e votare in assemblea dovranno, pertanto, conferire al

Rappresentante Designato apposita delega, senza spese per il delegante (fatta eccezione per le eventuali spese di spedizione), con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte di delibera in merito agli argomenti all'Ordine del Giorno, alternativamente ai sensi:

- > dell'art. 135-*undecies* del TUF, mediante il "Modulo di delega al Rappresentante Designato", ovvero
- > dell'art. 135-*novies* del TUF, con facoltà di utilizzare il "Modulo di delega ordinaria", con le modalità di seguito descritte.

Delega ex art. 135-*undecies* TUF ("delega al Rappresentante Designato")

La delega al Rappresentante Designato di cui all'art. 135-*undecies* del TUF deve essere conferita mediante sottoscrizione dello specifico "Modulo di delega al Rappresentante Designato", anche in formato elettronico, reso disponibile sul sito Internet della Società, all'indirizzo www.cirgroup.it nella sezione "Governance/Assemblea degli azionisti" e pervenire, con le relative istruzioni di voto scritte, unitamente a copia di un documento di identità del delegante avente validità corrente o, qualora il delegante sia una persona giuridica, del legale rappresentante pro tempore ovvero di altro soggetto munito di idonei poteri, unitamente a documentazione idonea ad attestarne qualifica e poteri (copia di visura camerale o similare), al Rappresentante Designato, con una delle seguenti modalità alternative:

- (i) trasmissione di copia riprodotta informaticamente (PDF) all'indirizzo di posta elettronica certificata RD@pec.euronext.com (oggetto "Delega Assemblea CIR aprile 2024") dalla propria casella di posta elettronica certificata (o, in mancanza, dalla propria casella di posta elettronica ordinaria, in tal caso la delega con le istruzioni di voto deve essere sottoscritta con firma elettronica qualificata o digitale);
- (ii) trasmissione in originale, tramite corriere o raccomandata A/R, all'indirizzo Monte Titoli S.p.A., area Register Services, Piazza degli Affari n. 6, 20123 Milano (Rif. "Delega Assemblea CIR aprile 2024") anticipandone copia riprodotta informaticamente (PDF) a mezzo posta elettronica ordinaria alla casella RD@pec.euronext.com (oggetto "Delega Assemblea CIR aprile 2024");

entro e non oltre la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea (ossia, entro e non oltre le **ore 23:59 del 25 aprile 2024**).

La delega e le relative istruzioni di voto conferite al Rappresentante Designato ex art. 135-*undecies* del TUF sono revocabili entro il termine predetto (**ore 23:59 del 25 aprile 2024**), con le medesime modalità previste per il conferimento.

La delega, in tal modo conferita, ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano state conferite istruzioni di voto.

Delega/sub-delega ex art. 135-*novies* TUF ("delega ordinaria")

Coloro i quali non si avvalessero delle deleghe ex art. 135-*undecies* del TUF, potranno conferire deleghe o sub-deleghe al Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-*novies* del TUF, in deroga all'art. 135-*undecies*, comma 4, del TUF, contenenti necessariamente le istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno, mediante utilizzo dell'apposito modulo di delega/subdelega "Modulo di delega ordinaria", anche in formato elettronico, reso disponibile sul sito Internet della Società, all'indirizzo www.cirgroup.it nella sezione "Governance/Assemblea degli azionisti", che, con le relative istruzioni di voto scritte, unitamente a copia di un documento di identità del delegante avente validità corrente o, qualora il delegante sia una persona giuridica, del legale rappresentante pro tempore ovvero di altro soggetto munito di idonei poteri, unitamente a documentazione idonea ad attestarne qualifica e poteri (copia di visura camerale o similare), dovranno pervenire al Rappresentante Designato con una delle seguenti modalità

alternative:

- (i) trasmissione di copia riprodotta informaticamente (PDF) all'indirizzo di posta elettronica certificata RD@pec.uronext.com (oggetto "Delega Assemblea CIR aprile 2024") dalla propria casella di posta elettronica certificata (o, in mancanza, dalla propria casella di posta elettronica ordinaria, in tal caso la delega con le istruzioni di voto deve essere sottoscritta con firma elettronica qualificata o digitale);
- (ii) trasmissione in originale, tramite corriere o raccomandata A/R, all'indirizzo Monte Titoli S.p.A., area Register Services, Piazza degli Affari n. 6, 20123 Milano (Rif. "Delega Assemblea CIR aprile 2024") anticipandone copia riprodotta informaticamente (PDF) a mezzo posta elettronica ordinaria alla casella RD@pec.uronext.com (oggetto "Delega Assemblea CIR aprile 2024")

entro le ore 18:00 del giorno precedente l'Assemblea (fermo restando che il Rappresentante Designato potrà accettare deleghe e/o istruzioni di voto anche dopo il suddetto termine, purché prima dell'inizio dei lavori assembleari). Entro il suddetto termine la delega e le istruzioni di voto possono sempre essere revocate

La delega/sub-delega, in tal modo conferita, ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano state conferite istruzioni di voto.

>>>

In mancanza della comunicazione dell'intermediario abilitato attestante la legittimazione all'intervento in Assemblea, la delega sarà considerata priva di effetto.

Per eventuali chiarimenti inerenti al conferimento della delega al Rappresentante Designato (e in particolare circa la compilazione del modulo di delega e delle Istruzioni di voto e la loro trasmissione), è possibile contattare Monte Titoli via e-mail all'indirizzo RegisterServices@uronext.com o al numero telefonico (+39) 02.33635810 (nei giorni d'ufficio aperti, dalle 9:00 alle 17:00).

Si precisa che le azioni per le quali è stata conferita la delega, anche parziale, sono computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea. In relazione alle proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto, le azioni non sono computate ai fini del calcolo della maggioranza e della quota di capitale richiesta per l'approvazione delle delibere.

La regolare costituzione dell'Assemblea e la validità delle deliberazioni sulle materie all'Ordine del Giorno sono disciplinate dalla legge.

Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

DIRITTO DI PORRE DOMANDE SULLE MATERIE ALL'ORDINE DEL GIORNO

Ai sensi dell'art. 127-ter del TUF, coloro ai quali spetta il diritto di voto che intendono porre domande sulle materie all'ordine del giorno dell'assemblea possono inviarle a mezzo raccomandata A.R. presso la sede legale della Società o mediante un messaggio di posta elettronica certificata all'indirizzo pec_cirspa@legalmail.it, corredate delle informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate e dei riferimenti della comunicazione inviata dall'intermediario alla Società ai sensi della normativa vigente.

Le domande devono pervenire entro la fine del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in unica convocazione, ovvero entro le ore 23.59 di giovedì **18 aprile 2024**.

La titolarità del diritto di voto può essere attestata anche successivamente all'invio delle domande,

purché entro il terzo giorno successivo al settimo giorno di mercato aperto precedente l'Assemblea (ossia entro il 21 aprile 2024).

La Società fornirà una risposta scritta entro mercoledì **24 aprile 2024**, mediante pubblicazione sul sito internet della Società nella sezione "Governance/Assemblea degli azionisti".

Le domande aventi lo stesso contenuto potranno ricevere una risposta unitaria.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO E PRESENTAZIONE DI NUOVE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE

Ai sensi dell'art. 126-*bis* del TUF, gli azionisti che rappresentino, anche congiuntamente, almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso (ossia entro il **5 aprile 2024**), l'integrazione delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno.

Si ricorda che l'integrazione delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l'assemblea, a norma di legge, delibera su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta, diversa da quelle di cui all'art. 125-*ter*, comma 1, del TUF.

Le domande devono essere presentate, a mezzo raccomandata A.R. presso la sede legale della Società ovvero per posta elettronica certificata all'indirizzo pec_cirspa@legalmail.it e devono essere corredate da una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui viene proposta la trattazione ovvero la motivazione relativa alle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno, nonché dalla/e certificazione/i rilasciata/e da un intermediario abilitato comprovante la legittimazione all'esercizio del diritto. Delle eventuali integrazioni all'ordine del giorno e presentazione di nuove proposte di deliberazione verrà data notizia, nelle stesse forme di cui al presente avviso di convocazione, almeno quindici giorni prima della data fissata per l'assemblea in unica convocazione, termine entro il quale sarà messa a disposizione del pubblico la relazione predisposta dai soci proponenti.

Ai sensi dell'art. 126-bis, comma 1, penultimo periodo, del TUF, tenuto conto delle modalità di intervento in assemblea, coloro ai quali spetta il diritto di voto possono presentare individualmente proposte di delibera sulle materie all'ordine del giorno entro il **14 aprile 2024**. Tali proposte devono essere presentate a mezzo raccomandata A.R. presso la sede legale della Società ovvero per posta elettronica certificata all'indirizzo pec_cirspa@legalmail.it e devono essere corredate da un testo di delibera sulla materia posta all'ordine del giorno, nonché dalla/e certificazione/i rilasciata/e da un intermediario abilitato comprovante la legittimazione all'esercizio del diritto.

Le proposte presentate saranno pubblicate sul sito internet della Società www.cirgroup.it nella sezione Governance entro martedì **16 aprile 2024** cosicché i titolari del diritto di voto possano prenderne visione al fine del conferimento delle deleghe al Rappresentante Designato.

In caso di proposte di delibera sulle materie all'ordine del giorno alternative rispetto a quelle formulate dal Consiglio, verrà prima posta in votazione la proposta dell'organo amministrativo (salvo che non venga ritirata) e solo nel caso in cui tale proposta fosse respinta, verranno poste in votazione le proposte degli azionisti. Tali proposte, qualora alternative tra loro, verranno sottoposte all'assemblea a partire dalla proposta presentata dagli azionisti che rappresentano la percentuale maggiore del capitale sociale. Solo nel caso in cui la proposta posta per prima in votazione fosse respinta, sarà posta in votazione la successiva proposta in ordine di capitale rappresentato e così a seguire.

INTEGRAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale della Società, non trattandosi di nomina degli organi sociali, non trova applicazione il procedimento di nomina per voto di lista, ma l'Assemblea è chiamata a deliberare a maggioranza con le precisazioni ivi indicate.

Ulteriori informazioni in merito sono contenute nella relazione illustrativa predisposta dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata nei termini di legge.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione relativa agli argomenti posti all'Ordine del Giorno, prevista dalla normativa vigente, comprendente, fra l'altro, il testo integrale delle proposte di deliberazione, nonché le relazioni finanziarie relative all'esercizio 2023, sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede legale della Società (in Milano, Via Ciovassino n. 1), presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket STORAGE all'indirizzo www.emarketstorage.com e sul sito internet della Società www.cirgroup.it nella sezione "Governance/Assemblea degli azionisti", e comunque con le modalità previste ai sensi della normativa vigente e nei termini ivi prescritti; gli azionisti hanno facoltà di ottenerne copia.

L'estratto dell'avviso di convocazione è pubblicato sul quotidiano "La Repubblica" in data 26 marzo 2024.

Milano, 26 marzo 2024

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente - Dott. Rodolfo De Benedetti

Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,

il 2023 è stato un anno di grande ripresa per tutte le attività del nostro Gruppo. La controllata KOS, azienda leader nel settore sociosanitario in Italia e presente in Germania, dopo la fase di crisi a seguito dell'emergenza pandemica, ha recuperato la piena operatività nella maggioranza delle proprie strutture; la controllata Sogefi, una delle principali aziende italiane del settore della componentistica per automotive, attiva in Europa, America e Asia, ha operato in un mercato cresciuto del 9,4% in volumi a livello globale; infine la gestione di asset finanziari si è svolta in un contesto di mercati positivi.

Il gruppo CIR ha registrato ricavi consolidati per 2.380 milioni di euro, in crescita del 6,9 % rispetto al 2022, e ha conseguito un netto miglioramento dei risultati consolidati, registrando un utile netto di 32,8 milioni di euro, a fronte di un risultato in pareggio nel 2022, con incrementi in tutti i settori di attività.

L'indebitamento netto consolidato (ante IFRS 16) è sceso a 18 milioni di euro alla chiusura dell'esercizio e la struttura patrimoniale della holding è solida, con una posizione finanziaria netta positiva per 314 milioni di euro a fine 2023.

La controllata KOS, che è stata fortemente colpita dalle conseguenze della pandemia, ha registrato un progressivo recupero a partire dalla metà del 2021; nel 2023 il settore della Riabilitazione Funzionale e Psichiatrica è tornato ad operare a pieno regime e per il settore delle residenze per anziani il recupero della saturazione, in Italia e in Germania, dovrebbe completarsi nel corso del 2024.

Tenuto conto di quanto precede, nel 2023 KOS ha registrato un consistente incremento dei ricavi in tutti i settori: le RSA in Italia (+12,1 %) e in Germania (+15,4 %), ove l'aumento incorpora anche adeguamenti delle tariffe, e la Riabilitazione Funzionale e Psichiatrica (+7,2%). Complessivamente i ricavi sono ammontati a 752 milioni di euro, in crescita del 10,0% rispetto al 2022.

È inoltre migliorata la redditività operativa, grazie all'aumento dell'attività, agli adeguamenti tariffari, al recupero di efficienza operativa reso possibile dalla maggiore saturazione e dalla "normalizzazione" della situazione sanitaria, nonché all'inversione di tendenza dei costi energetici rispetto al 2022. L'Italia ha registrato un notevole progresso, è invece più in ritardo la Germania ove il settore ha registrato un incremento molto rilevante dei costi di assistenza sanitaria, non ancora recuperato attraverso gli incrementi di tariffe.

Infine, KOS ha proseguito il percorso di sviluppo della propria rete di strutture, che gli ha consentito, dalla sua fondazione per opera di CIR ad oggi, di divenire una realtà leader in Italia e con una presenza significativa in Germania; infatti, nel 2023 sono state avviate due nuove strutture long-term care in Italia ed una in Germania, per un totale di 288 posti letto, mentre altri 700 posti letto sono in fase di costruzione nei due paesi in cui la società opera.

Prevediamo che il recupero di redditività continui nel 2024, grazie all'ulteriore aumento della saturazione delle RSA, che dovrebbero raggiungere la piena operatività, al ramp up dei numerosi green field sviluppati nel corso degli ultimi anni, al recovery plan in corso in Germania.

Passando al settore della componentistica per autoveicoli, nel 2023 la controllata Sogefi ha registrato ricavi pari a 1.628 milioni di euro, in crescita del 5,5% rispetto al 2022 e del 9,1% a tassi di cambio costanti, in un mercato automotive in forte ripresa e ritornato ai volumi del 2019.

Sul fronte dei costi di produzione, si sono attenuate le tensioni sui mercati delle materie prime e dell'energia, mentre il costo del lavoro ha risentito dell'inflazione registrata nel corso degli ultimi due esercizi.

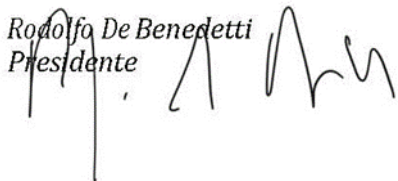
I risultati economici sono stati positivi ed in netto miglioramento, grazie alla ripresa dei volumi e dei margini e agli interventi implementati nel corso degli ultimi anni, a seguito delle fasi di crisi che si sono succedute nel triennio 2020-2022, innescate dalla emergenza pandemica, con impatto sui volumi di produzione, e dalle tensioni geopolitiche, con conseguenze significative sui prezzi delle materie prime e dell'energia. Sogefi nel 2023 ha registrato un utile netto di 58 milioni di euro, nettamente superiore ai risultati precrisi.

In febbraio del 2024 Sogefi ha raggiunto un accordo con un fondo americano propedeutico alla cessione della divisione Filtrazione; tale prospettiva, oltre a creare valore, favorirà la focalizzazione del gruppo sull'ambizioso piano di sviluppo nel settore Air & Cooling, ed in particolare nei prodotti di thermal management destinati al settore degli Electric Vehicles, e sul piano di turn around e sviluppo della divisione Sospensioni, dopo la perdita di redditività determinata dall'incremento dei costi di produzione per i fenomeni cui si è fatto cenno precedentemente.

Infine, in recupero anche il risultato del portafoglio di investimenti finanziari, grazie all'aumento dei tassi di interesse e all'evoluzione favorevole dei mercati per tutte le asset class.

Confidiamo che il 2024 rappresenti nuovamente un anno di crescita e aumento della redditività operativa delle nostre attività e a questo rivolgeremo tutto il nostro impegno.

Rodolfo De Benedetti
Presidente



Monica Mondardini
Amministratore Delegato



Relazione sulla gestione

1. Sintesi dei principali risultati

Nel 2023 il gruppo CIR ha conseguito un netto miglioramento dei risultati consolidati.

I **ricavi** sono ammontati a € 2.379,8 milioni, in aumento del 6,9 % rispetto al 2022, con dinamiche positive in entrambi i settori di attività del gruppo.

Il **risultato netto** si è elevato a € 32,8 milioni a fronte di un risultato in pareggio nel 2022, con incrementi in tutti i settori di attività.

L'**indebitamento finanziario netto consolidato ante IFRS 16** al 31 dicembre 2023 è sceso a € 17,8 milioni, rispetto a € 81,8 milioni al 31 dicembre 2022:

- l'indebitamento finanziario netto delle controllate è pari a € 332,2 milioni rispetto a € 402,2 milioni al 31 dicembre 2022;
- la posizione finanziaria netta della Capogruppo (incluse le controllate CIR Investimenti e CIR International) è positiva per € 314,4 milioni, in leggera diminuzione rispetto al 31 dicembre 2022 (€ 320,4 milioni) per effetto dell'acquisto di azioni proprie per € 14,0 milioni.

L'**indebitamento finanziario netto consolidato inclusi i debiti IFRS 16**, al 31 dicembre 2023, ammonta a € 871,5 milioni, comprensivi di diritti d'uso per € 853,7 milioni, principalmente della controllata KOS (€ 788,8 milioni), che opera avvalendosi di immobili prevalentemente in locazione.

Il **patrimonio netto** di Gruppo al 31 dicembre 2023 è pari a € 753,6 milioni (€ 743,4 milioni al 31 dicembre 2022).

KOS

L'attività di KOS, fortemente colpita dalle conseguenze della pandemia, ha registrato un progressivo recupero a partire dalla metà del 2021; nel 2023 il settore della Riabilitazione Funzionale e Psichiatrica è tornato ad operare a pieno regime e per il settore delle residenze per anziani il recupero della saturazione, in Italia e in Germania, dovrebbe completarsi nel corso del 2024.

I **ricavi** del 2023 sono ammontati a € 751,9 milioni, in aumento del 10,0% rispetto al 2022, grazie alla ripresa in tutti i settori: le RSA in Italia (+12,1 %) e in Germania (+15,4 %), ove l'incremento dei ricavi incorpora anche adeguamenti delle tariffe, e la Riabilitazione Funzionale e Psichiatrica (+7,2%).

L'**EBIT** è aumentato a € 53,0 milioni, rispetto a € 30,3 milioni del 2022, nonostante il venir meno del significativo supporto ancora garantito nel 2022 dal sistema sanitario tedesco agli operatori sociosanitari. L'incremento del risultato operativo deriva dall'aumento dell'attività, dagli adeguamenti tariffari, dal recupero di efficienza operativa, grazie alla maggiore saturazione e alla "normalizzazione" della situazione sanitaria, dall'inversione di tendenza dei costi energetici rispetto al 2022.

Il **risultato netto** è stato positivo per € 11,7 milioni (-€ 0,8 milioni nel 2022). In deciso recupero il risultato netto in Italia, benché ancora al di sotto dei risultati pre-crisi; più critico l'andamento in Germania, a causa del venir meno dei significativi ristori riconosciuti nel precedente esercizio e di un adeguamento delle tariffe che resta insufficiente rispetto all'incremento dei costi registrato nel corso del biennio 2022-2023, che ha riguardato in particolare i costi di assistenza sanitaria.

Il **free cash flow** ante applicazione del principio IFRS-16 è stato positivo per € 46,4 milioni: il flusso di cassa operativo è stato pari a € 15,7 milioni, sono stati registrati proventi da cessioni per € 36,8

milioni (cessione dell'attività indiana nel settore Diagnostica e Cure Oncologiche e di immobili in Italia) e sono stati sostenuti investimenti in sviluppo per € 6,1 milioni.

L'**indebitamento netto**, esclusi i debiti derivanti dall'applicazione del principio IFRS16, a fine 2023, ammonta a € 131,9 milioni, (€ 178,3 milioni a fine 2022); l'**indebitamento netto complessivo**, inclusi i debiti ex IFRS 16, ammonta a € 920,7 milioni.

In data 28 giugno 2023 è stata perfezionata la cessione dell'attività Diagnostica e Cure Oncologiche in India, concludendo così il percorso di rifocalizzazione strategica avviato nel 2020 con la cessione di Medipass. Il corrispettivo, *equity value*, della cessione, al netto dei costi di transazione, è stato di € 18,6 milioni.

Nel 2024, si prevede che il recupero di redditività continui, grazie all'aumento della saturazione delle RSA, al *ramp up* dei numerosi *green field* sviluppati nel corso degli ultimi anni, al *recovery plan* in corso in Germania.

Sogefi

Nel 2023 il mercato *automotive* ha registrato una vigorosa ripresa, con la produzione mondiale di autoveicoli in crescita del 9,4% rispetto al 2022 e progressi in tutte le aree geografiche: +12,5% in Europa, +9,5% in NAFTA, +9,4% in Cina, +6,3% in India e +3,5% in Mercosur. La produzione globale dell'esercizio ha raggiunto i volumi del 2019 (+1,2%), grazie alla Cina (+17,2%) e all'India (+29,5%), mentre rimane inferiore in particolare in Europa (-13,0%), in Mercosur (-9,6%) e in NAFTA (-4,1%). Sul fronte dei costi di produzione, si sono attenuate le tensioni sui mercati delle materie prime e dell'energia, mentre il costo del lavoro ha risentito dell'inflazione registrata nel corso degli ultimi due esercizi.

I **ricavi** consolidati del Gruppo hanno registrato una crescita del 5,5% rispetto al 2022 e del 9,1% a tassi di cambio costanti, che riflette l'aumento dei volumi di produzione (+6,1%) e dei prezzi di vendita (+2,8%).

I risultati hanno registrato un significativo miglioramento rispetto al 2022: l'EBITDA, pari a € 221,4 milioni, è aumentato del +13,5%, grazie alla crescita dei volumi e del margine di contribuzione.

L'**EBIT**, pari a € 105,2 milioni, è cresciuto del 49,2%, con un *EBIT margin* al 6,5% del fatturato, rispetto al 4,6% del 2022.

L'**utile netto** è stato pari a € 57,8 milioni (+95,4% rispetto a € 29,6 milioni nel 2022).

Il **free cash flow** è stato positivo per € 37,9 milioni (€ 29,3 milioni nel 2022) e l'**indebitamento netto** (ante IFRS16) al 31 dicembre 2023 è sceso a € 200,7 milioni, rispetto a € 224,3 milioni al 31 dicembre 2022 (per effetto del free cash flow generato ed al netto dei dividendi pagati a terzi e del *fair value* dei derivati).

Anche l'attività commerciale è stata positiva per tutte le divisioni, sia in termini di valore complessivo dei contratti acquisiti, sia di mix, con il 31% del valore dei nuovi contratti acquisiti nell'anno destinati a *e-mobility*. Sono state ottenute nuove aggiudicazioni significative in Nord America, in Europa e in Cina.

In data 23 febbraio 2024 la controllata Sogefi ha sottoscritto con il fondo di investimento statunitense Pacific Avenue un accordo di *put option*, in forza del quale due veicoli societari che fanno riferimento al fondo hanno assunto impegni unilaterali, incondizionati e irrevocabili ad acquistare, in caso di esercizio dell'opzione di *put* da parte di Sogefi, l'intero capitale sociale di Sogefi Filtration S.A. e di Sogefi USA Inc., ovvero il perimetro della *business unit* Filtrazione. L'esercizio della *put option* da parte di Sogefi e la stipula dell'accordo di compravendita potranno avvenire solo una volta completata la procedura di consultazione con le rappresentanze sindacali, prevista dalla normativa francese. Il completamento dell'operazione è in ogni caso soggetto all'ottenimento dell'autorizzazione FDI (Foreign Direct Investment) in Slovenia e

dell'autorizzazione *antitrust* in Marocco. Si prevede che l'operazione possa essere finalizzata entro il mese di agosto 2024. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 7 "Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2023" ed alla nota "Eventi successivi" delle "Note esplicative e integrative sui prospetti contabili consolidati".

Il Gruppo ha un ambizioso piano di sviluppo nel settore *Air & Cooling* ed in particolare nei prodotti di *thermal management* destinati al settore di *Electric Vehicles* ed è impegnato in un piano di *turn around* della divisione Sospensioni, dopo la perdita di redditività determinata dall'incremento dei costi di produzione, non ancora totalmente compensato dagli adeguamenti dei prezzi e dalle azioni di razionalizzazione della struttura produttiva implementate nel corso dell'ultimo triennio.

Gestione finanziaria

Nel corso del 2023 i mercati azionari e obbligazionari globali hanno registrato un forte recupero dopo la *performance* molto negativa del 2022 ed i rendimenti obbligazionari sono tornati ad essere positivi a seguito dei successivi rialzi dei tassi di interesse operati dalle banche centrali per contrastare l'inflazione.

La **gestione degli attivi finanziari** della capogruppo e controllate finanziarie ha fatto registrare un rendimento dell'1,4%, a fronte di -1,3% nel 2022. In particolare, il rendimento complessivo degli attivi "prontamente liquidabili" (obbligazionario, *hedge funds*, azioni) è stato di +3,7 %, mentre la parte restante del portafoglio (*Private Equity* e partecipazioni di minoranza) ha registrato ancora una correzione in parte dovuta all'evoluzione del tasso di cambio euro/dollaro.

Le tabelle della pagina seguente forniscono l'analisi della contribuzione ai risultati economici e patrimoniali del Gruppo delle controllate industriali, dell'aggregato delle "holding finanziarie" e delle altre controllate non industriali.

Conto economico consolidato per settore di attività

(in milioni di euro)	2023						2022 (*)
	Gruppo KOS (settore sanità)	Gruppo Sogefi (settore componentistica per autoveicoli)	Totale controllate industriali	CIR e Holding Finanziarie	Altre controllate	Totale consolidato di Gruppo	Totale consolidato di Gruppo
Ricavi	751,9	1.627,9	2.379,8	--	--	2.379,8	2.226,8
Costi della produzione (1)	(599,2)	(1.383,9)	(1.983,1)	(11,0)	--	(1.994,1)	(1.910,8)
Altri proventi e costi operativi (2)	(10,2)	(22,6)	(32,8)	(0,7)	--	(33,5)	(19,8)
Ammortamenti e svalutazioni	(89,5)	(116,2)	(205,7)	(0,3)	--	(206,0)	(212,3)
EBIT	53,0	105,2	158,2	(12,0)	--	146,2	83,9
Oneri e proventi finanziari netti (3)	(33,4)	(20,1)	(53,5)	2,8	--	(50,7)	(48,0)
Dividendi, proventi e oneri da negoziazione e valutazione titoli (4)	0,1	--	0,1	2,5	--	2,6	(7,2)
Rettifiche di valore delle partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	--	--	--	--	--	--	--
Imposte sul reddito	(7,9)	(17,5)	(25,4)	1,1	--	(24,3)	(13,0)
Utile (Perdita) derivante dalle attività destinate alla dismissione	0,9	(6,7)	(5,8)	(1,1)	--	(6,9)	(0,7)
Risultato di terzi	(5,8)	(28,3)	(34,1)	--	--	(34,1)	(15,2)
Risultato netto di Gruppo	6,9	32,6	39,5	(6,7)	--	32,8	(0,2)

(*) I valori dell'esercizio 2022 del gruppo Sogefi sono stati riclassificati a seguito dell'applicazione del principio IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate" alle attività di Sogefi nel business sospensioni in Nord America (Messico).

- 1) La voce corrisponde alla somma delle linee "variazione delle rimanenze", "costi per acquisto di beni", "costi per servizi", "costi del personale" del conto economico consolidato. Tale voce non considera l'effetto di € (0,7) milioni di elisioni intercompany.
- 2) La voce corrisponde alla somma delle linee "altri proventi operativi" e "altri costi operativi" del conto economico consolidato. Tale voce non considera l'effetto di € 0,7 milioni di elisioni intercompany. Si segnala che, rispetto ai dati commentati nel successivo paragrafo 5 "Andamento dei settori", sono stati riclassificati dalla voce "Ammortamenti e svalutazioni" alla presente voce € 1,5 milioni relativi al gruppo KOS.
- 3) La voce corrisponde alla somma delle linee "proventi finanziari" e "oneri finanziari" del conto economico consolidato.
- 4) La voce corrisponde alla somma delle linee "dividendi", "proventi da negoziazione titoli", "oneri da negoziazione titoli" e "rettifiche di valore di attività finanziarie" del conto economico consolidato.

Struttura patrimoniale consolidata per settore di attività

(in milioni di euro)	31.12.2023						31.12.2022
	Gruppo KOS (settore sanità)	Gruppo Sogefi (settore componentistica per autoveicoli)	Totale controllate industriali	CIR e Holding Finanziarie	Altre controllate	Totale consolidato di Gruppo	Totale consolidato di Gruppo
Immobilizzazioni (1)	1.371,5	637,3	2.008,8	7,9	--	2.016,7	2.082,5
Altre attività e passività non correnti nette (2)	(14,3)	(39,1)	(53,4)	69,1	(0,7)	15,0	7,0
Attività e passività possedute per la vendita	--	--	--	2,9	--	2,9	23,5
Capitale circolante netto (3)	(80,4)	(45,4)	(125,8)	(3,2)	0,7	(128,3)	(158,2)
Capitale investito netto	1.276,8	552,8	1.829,6	76,7	--	1.906,3	1.954,8
Posizione finanziaria netta (4)	(920,7)	(265,5)	(1.186,2)	314,3	0,4	(871,5)	(950,6)
Patrimonio netto totale	356,1	287,3	643,4	391,0	0,4	1.034,8	1.004,2
Patrimonio netto di terzi	147,7	133,5	281,2	--	--	281,2	260,8
Patrimonio netto di Gruppo	208,4	153,8	362,2	391,0	0,4	753,6	743,4

- 1) La voce corrisponde alla somma algebrica delle linee "attività immateriali e avviamento", "immobili, impianti e macchinari", "attività per il diritto di utilizzo", "investimenti immobiliari", "partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto" e "altre partecipazioni" dello stato patrimoniale consolidato.
- 2) La voce corrisponde alla somma algebrica delle linee "altre attività", "altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati" e "attività per imposte differite" delle attività non correnti e delle linee "altre passività", "passività per imposte differite", "benefici ai dipendenti" e "fondi" delle passività non correnti dello stato patrimoniale consolidato.
- 3) La voce corrisponde alla somma algebrica delle linee "rimanenze", "crediti commerciali" e "altre attività" delle attività correnti e delle linee "debiti commerciali", "altre passività" e "fondi" delle passività correnti dello stato patrimoniale consolidato.
- 4) La voce corrisponde alla somma algebrica delle linee "crediti finanziari", "titoli", "altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati" e "disponibilità liquide e mezzi equivalenti" delle attività correnti, delle linee "prestiti obbligazionari", "altre passività finanziarie" e "passività finanziarie per il diritto di utilizzo" delle passività non correnti e delle linee "debiti verso banche", "prestiti obbligazionari", "altre passività finanziarie" e "passività finanziarie per il diritto di utilizzo" delle passività correnti dello stato patrimoniale consolidato.

2. Andamento del Gruppo

I ricavi consolidati del 2023 sono stati pari a € 2.379,8 milioni, in aumento del 6,9% rispetto a quelli del 2022 (€ 2.226,8 milioni). KOS ha registrato ricavi in crescita del 10% e Sogefi del 5,5%. Il gruppo realizza il 74,8% dei suoi ricavi all'estero.

(in milioni di euro)	2023		2022 (1)		Variazione	
		%		%	assoluta	%
Sanità						
Gruppo KOS	751,9	31,6	683,4	30,7	68,5	10,0
Componentistica per autoveicoli						
Gruppo Sogefi	1.627,9	68,4	1.543,4	69,3	84,5	5,5
Totale ricavi consolidati	2.379,8	100,0	2.226,8	100,0	153,0	6,9
di cui: ITALIA	599,7	25,2	557,0	25,0	42,7	7,7
ESTERO	1.780,1	74,8	1.669,8	75,0	110,3	6,6

(*) I valori dell'esercizio 2022 del gruppo Sogefi sono stati riclassificati a seguito dell'applicazione del principio IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate" alle attività di Sogefi nel business Sospensioni in Messico, cedute in ottobre 2023.

Si riporta qui di seguito una sintesi del conto economico consolidato del 2023, confrontato con quello del 2022.

(in milioni di euro)	2023	%	2022 (1)	%
Ricavi	2.379,8	100,0	2.226,8	100,0
Margine operativo lordo (EBITDA) consolidato (2)	352,2	14,8	296,2	13,3
Risultato operativo (EBIT) consolidato	146,2	6,1	83,9	3,8
Risultato gestione finanziaria (3)	(48,1)	(2,0)	(55,2)	(2,5)
Imposte sul reddito	(24,3)	(1,0)	(13,0)	(0,6)
Utile (perdita) da attività destinate alla dismissione	(6,9)	(0,3)	(0,7)	--
Risultato netto inclusa la quota di terzi	66,9	2,8	15,0	0,7
Risultato di terzi	(34,1)	(1,4)	(15,2)	(0,7)
Risultato netto del Gruppo	32,8	1,4	(0,2)	--

- (1) I valori dell'esercizio 2022 del gruppo Sogefi sono stati riclassificati a seguito dell'applicazione del principio IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate" alle attività di Sogefi nel business Sospensioni in Messico, cedute in ottobre 2023.
- (2) La voce EBITDA corrisponde alla somma delle linee "risultato operativo" e "ammortamenti e svalutazioni" del conto economico consolidato.
- (3) La voce "Risultato della gestione finanziaria" corrisponde alla somma delle linee "proventi finanziari", "oneri finanziari", "dividendi", "proventi da negoziazione titoli", "oneri da negoziazione titoli", "quota dell'utile (perdita) delle partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto" e "rettifiche di valore di attività finanziarie" del conto economico consolidato.

Il margine operativo lordo (EBITDA) consolidato del 2023 è ammontato a € 352,2 milioni (14,8% dei ricavi), rispetto a € 296,2 milioni nel corrispondente periodo del 2022 (13,3% dei ricavi).

L'incremento dell'EBITDA è riconducibile all'incremento del fatturato ed al miglioramento della marginalità sia in KOS che in Sogefi, come meglio illustrato nel seguito.

Il **risultato operativo (EBIT) consolidato** è stato pari a € 146,2 milioni, rispetto a € 83,9 milioni nel 2022, seguendo l'evoluzione dell'EBITDA.

Il **saldo consolidato della gestione finanziaria**, inclusi gli oneri finanziari IFRS16, è stato negativo per € 48,1 milioni (€ -55,2 milioni nel 2022):

- i proventi del portafoglio di investimenti finanziari della *holding* CIR e controllate dedite alla gestione finanziaria sono stati positivi per € 5,3 milioni, a fronte di un importo netto negativo di € 5,1 milioni nel corrispondente periodo del 2022;
- gli interessi passivi netti sui debiti delle controllate sono stati pari a € 29,1 milioni e sono aumentati di € 2,5 milioni rispetto al 2022 per effetto del rialzo dei tassi di interesse sui finanziamenti bancari a tasso variabile;
- gli oneri IFRS16 sono ammontati a € 24,3 milioni nel 2023 (€ 23,5 milioni nel 2022).

Il risultato delle attività destinate alla dismissione è stato negativo per € 6,9 milioni (-0,7 milioni nel 2022), di cui -€ 6,7 milioni (-€ 1,4 milioni nel 2022) relativi alla cessione dell'attività Sospensioni in Messico di Sogefi.

Il **risultato netto consolidato** è stato positivo per € 32,8 milioni, a fronte di una perdita di € 0,2 milioni nel 2022; il contributo delle controllate operative è stato pari a € 39,5 milioni, rispetto a € 16,3 milioni del precedente esercizio, mentre il contributo della *holding* e delle controllate CIR Investimenti e CIR International è stato negativo per € 6,7 milioni (€ -16,5 milioni nel 2022).

Nel 2023 il **flusso finanziario delle attività operative in esercizio** è stato pari a +€ 64,0 milioni; i flussi operativi ricorrenti sono stati positivi per € 51,2 milioni; sono inoltre stati registrati i seguenti flussi non ricorrenti: proventi da cessioni di *asset* per € 44,9 milioni (controllata indiana di KOS, € 18,6 milioni, due immobili di KOS, € 17,6 milioni, immobili CIR € 8,7 milioni), impieghi in sviluppo per € 11,3 milioni (in aggiunta agli investimenti ricorrenti realizzati dalle attività operative) ed infine esborsi di € 14,0 milioni per acquisto di azioni proprie e di € 6,8 milioni in dividendi.

L'incremento del *Free Cash Flow* rispetto al 2022, che registrò un avanzo finanziario di € 3,8 milioni, è dovuto per circa € 21 milioni all'aumento dei flussi ricorrenti correlato al miglioramento dei risultati di tutte le attività del Gruppo, e per la parte restante a flussi non ricorrenti.

Viene di seguito riportato il rendiconto finanziario consolidato, redatto secondo uno schema “gestionale” che evidenzia le variazioni della posizione finanziaria netta.

<i>(in milioni di euro)</i>	2023	2022
Risultato derivante dalle attività operative in esercizio	73,8	15,6
Ammortamenti, svalutazioni ed altre variazioni non monetarie	127,5	153,6
Autofinanziamento	201,3	169,2
Variazione del capitale circolante e altre attività passività non correnti	(36,2)	(24,8)
FLUSSO GENERATO DALLA GESTIONE	165,1	144,4
Aumenti di capitale	--	--
TOTALE FONTI	165,1	144,4
Investimenti netti in immobilizzazioni ordinari	(108,5)	(113,7)
Investimenti netti in sviluppi	(11,3)	(27,9)
Investimenti netti in Private Equity	(0,6)	0,8
Dismissioni immobiliari	17,6	7,3
Pagamento di dividendi	(6,8)	(2,9)
Acquisto azioni proprie	(14,0)	(6,4)
Altre variazioni	--	--
TOTALE IMPIEGHI	(123,6)	(142,8)
AVANZO (DISAVANZO) FINANZIARIO DELLE ATTIVITA' OPERATIVE IN ESERCIZIO	41,5	1,6
FLUSSO/POSIZIONE FINANZIARIA DA ATTIVITA' DESTINATE ALLA DISMISSIONE	22,5	2,2
AVANZO/(DISAVANZO) FINANZIARIO	64,0	3,8
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO DI INIZIO PERIODO ANTE IFRS16	(81,8)	(85,6)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO DI FINE PERIODO ANTE IFRS 16	(17,8)	(81,8)
DEBITO RESIDUO EX IFRS 16	(853,7)	(868,8)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO DI FINE PERIODO	(871,5)	(950,6)

Al 31 dicembre 2023, l'**indebitamento netto consolidato**, prima dell'applicazione del principio IFRS16, ammonta a € 17,8 milioni (rispetto a € 81,8 milioni al 31 dicembre 2022) ed è così articolato:

- un'eccedenza finanziaria di CIR e *sub-holding* finanziarie (CIR International e CIR Investimenti) di € 314,4 milioni, in riduzione rispetto a € 320,4 milioni al 31 dicembre 2022 per effetto dell'acquisto di azioni proprie per € 14,0 milioni;
- un indebitamento complessivo netto delle controllate industriali di € 332,2 milioni, in diminuzione di € 70 milioni rispetto al 31 dicembre 2022 (€ 402,2 milioni).

I debiti finanziari per diritti d'uso, in base al principio IFRS 16, al 31 dicembre 2023 ammontano a € 853,7 milioni e quindi l'indebitamento finanziario netto consolidato complessivo è pari a € 871,5 milioni (€ 950,6 al 31 dicembre 2022).

Il **patrimonio netto** di Gruppo al 31 dicembre 2023 era pari a € 753,6 milioni, rispetto a € 743,4 milioni al 31 dicembre 2022; la variazione è principalmente riconducibile: in aumento, all'utile dell'esercizio di € 32,8 milioni, in diminuzione, all'acquisto di azioni proprie per € 14,0 milioni e all'effetto negativo dei cambi per € 9,3 milioni.

Si riporta di seguito la **struttura patrimoniale consolidata** sintetica del Gruppo CIR al 31 dicembre 2023, confrontata con l'analoga situazione al 31 dicembre 2022.

<i>(in milioni di euro) (1)</i>	31.12.2023	31.12.2022
Immobilizzazioni	2.016,7	2.082,5
Altre attività e passività non correnti nette	15,0	7,0
Attività e passività destinate alla dismissione	2,9	23,5
Capitale circolante netto	(128,3)	(158,2)
Capitale investito netto	1.906,3	1.954,8
Indebitamento finanziario netto	(871,5)	(950,6)
Patrimonio netto totale	1.034,8	1.004,2
Patrimonio netto di Gruppo	753,6	743,4
Patrimonio netto di terzi	281,2	260,8

(1) *I dati in oggetto sono il risultato di una diversa aggregazione degli schemi di bilancio. Per la definizione si rimanda alle note riportate in calce alla tabella "Struttura patrimoniale consolidata per settori di attività" precedentemente esposta.*

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo CIR impiegava 17.117 dipendenti rispetto ai 16.680 del 31 dicembre 2022.

3. Andamento della capogruppo

La capogruppo CIR S.p.A. ha chiuso il 2023 con una perdita di € 6,7 milioni rispetto a un utile di € 3,0 milioni nel 2022.

Si riporta di seguito il **conto economico di CIR S.p.A.** per il 2023, confrontato con quello del 2022.

<i>(in milioni di euro)</i>	2023	2022
Ricavi e proventi diversi	1,4	1,8
Costi di gestione (1)	(9,7)	(10,2)
Altri costi operativi e ammortamenti (2)	(1,8)	(6,8)
Risultato della gestione finanziaria (3)	1,7	13,1
Risultato prima delle imposte	(8,4)	(2,1)
Imposte sul reddito	2,8	5,1
Risultato attività destinate alla dismissione	(1,1)	--
Risultato netto	(6,7)	3,0

(1) Somma delle linee "costi per servizi" e "costi del personale" del conto economico di CIR S.p.A.

(2) Somma delle linee "altri costi operativi" e "ammortamenti e svalutazioni" del conto economico di CIR S.p.A.

(3) Somma delle linee "proventi finanziari", "oneri finanziari", "dividendi", "proventi da negoziazione titoli", "oneri da negoziazione titoli" e "rettifiche di valore di attività finanziarie" del conto economico di CIR S.p.A.

I "Ricavi e proventi diversi" corrispondono a proventi da immobili di proprietà e servizi *intercompany* e sono ammontati a € 1,4 milioni rispetto a € 1,8 milioni nel 2022.

I costi di gestione sono in leggera diminuzione e gli altri costi operativi ed ammortamenti sono diminuiti da € 6,8 milioni nel 2022 (inclusivi di oneri non ricorrenti per un importo pari a € 5,0 milioni) a € 1,8 milioni nel 2023.

Il "Risultato della gestione finanziaria" recepisce il flusso di dividendi dalle controllate, che nel 2023 è ammontato a € 4 milioni (€ 16 milioni nel 2022).

Si riporta di seguito la **situazione patrimoniale-finanziaria di CIR S.p.A.** al 31 dicembre 2023, confrontata con quella al 31 dicembre 2022.

<i>(in milioni di euro)</i>	31.12.2023	31.12.2022
Immobilizzazioni (1)	585,1	586,8
Altre attività e passività non correnti nette (2)	84,7	85,4
Attività nette possedute per la vendita	2,9	6,0
Capitale circolante netto (3)	(0,9)	(1,9)
Capitale investito netto	671,8	676,3
Posizione finanziaria netta (4)	1,4	16,2
Patrimonio netto	673,2	692,5

(1) Somma delle linee "attività immateriali", "immobili, impianti e macchinari", "investimenti immobiliari", "attività per il diritto di utilizzo" e "partecipazioni"

(2) Somma delle linee "altre attività", "altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati" e "attività per imposte differite" delle attività non correnti e delle linee "altre passività", "passività per imposte differite" e "benefici ai dipendenti" delle passività non correnti

(3) Somma della linea "altre attività" delle attività correnti e della linea "altre passività" delle passività correnti

(4) Somma delle linee "titoli" e "disponibilità liquide e mezzi equivalenti" delle attività correnti, della linea "passività finanziarie per il diritto di utilizzo" delle passività non correnti e della linea "passività finanziarie per il diritto di utilizzo" delle passività correnti

Il **patrimonio netto** è passato da € 692,5 milioni al 31 dicembre 2022 a € 673,2 milioni al 31 dicembre 2023. Il decremento netto pari a € 19,3 milioni è dovuto al risultato del periodo e all'acquisto di azioni proprie per un ammontare di € 14,0 milioni.

4. Prospetto di raccordo dei dati del bilancio della capogruppo e i dati del bilancio consolidato

Di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra il risultato dell'esercizio ed il patrimonio netto di Gruppo con i corrispondenti valori di bilancio della capogruppo.

<i>(in milioni di euro)</i>	Patrimonio netto 31.12.2023	Risultato netto 2023
Bilancio della capogruppo CIR S.p.A.	673.146	(6.720)
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate	(580.077)	--
Rilevazione del patrimonio netto/del risultato delle partecipazioni controllate	657.586	42.237
Avviamenti	2.941	--
Dividendi da società incluse nel consolidamento	--	(4.000)
Eliminazione rettifiche di valore delle partecipazioni consolidate	--	1.276
Altre rettifiche di consolidamento	19	(1)
Bilancio consolidato, quota del Gruppo	753.615	32.792

5. Andamento dei settori

5.1 Settore della sanità

Il gruppo KOS fornisce servizi sociosanitari, gestendo complessivamente 146 strutture (residenze sanitarie per anziani e centri per la riabilitazione) per un totale di 13.753 posti letto in Italia e Germania. L'articolazione dei servizi è qui di seguito riportata:

- *Nursing Homes* in Italia: gestione di residenze per anziani, principalmente con il marchio Anni Azzurri (59 strutture e 6.531 posti letto);
- *Nursing Homes* in Germania: gestione di residenze per anziani, attraverso la controllata *Charleston* (52 strutture e 4.488 posti letto);
- Riabilitazione funzionale e psichiatrica in Italia, principalmente con i marchi Santo Stefano, per la riabilitazione, e Neomesia per la psichiatria (33 strutture e 2.427 posti letto);
- Acuti: casa di cura Villa dei Pini nelle Marche e ospedale Fratelli Montecchi a Suzzara (gestione in concessione), per un totale di 307 posti letto;

Di seguito sono illustrati i principali indicatori sull'andamento del gruppo KOS nell'esercizio in corso, confrontati con quelli del corrispondente periodo dell'anno precedente.

(in milioni di euro)	2023	2022	Variazione assoluta %	
Ricavi	751,9	683,4	68,5	10,0
Risultato netto	11,7	(0,8)	12,5	n.a.

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Posizione finanziaria netta ante IFRS 16	(131,9)	(178,3)	46,4
Posizione finanziaria netta post IFRS 16	(920,7)	(976,4)	55,7
N. dipendenti	11.831	11.341	490

In data 28 giugno 2023, KOS ha ceduto l'attività Diagnostica e Cure Oncologiche in India, i cui dati sono stati riclassificati secondo il principio IFRS 5, nelle voci "Utile (Perdita) da attività destinate a dismissione", ed analogamente è stato fatto per le voci patrimoniali. Tale operazione si inquadra nella strategia di rifocalizzazione strategica avviata nel 2020, con la cessione di Medipass (di cui l'India era uno dei territori di operatività), che all'epoca riguardò solo le attività europee.

L'attività di KOS è stata fortemente colpita dalle conseguenze della pandemia, registrando un significativo calo dal secondo trimestre 2020, proseguito nei successivi 12 mesi; nel secondo trimestre del 2021 è iniziato il recupero: nel 2023 l'attività del settore Riabilitazione Funzionale e Psichiatrica è tornata a pieno regime, mentre le residenze per anziani in Italia e Germania hanno registrato una significativa crescita della saturazione, che resta tuttavia ancora inferiore a quella pre-pandemia. In particolare, l'*occupancy* delle RSA Italia ha evidenziato nel corso dell'esercizio una buona progressione ed in molte regioni ha raggiunto sostanzialmente il livello del periodo pre-pandemia, potendosi prevedere un ritorno a regime dell'attività nel 2024; in Germania, dove l'impatto del Covid sull'attività si è manifestato in una fase posteriore rispetto all'Italia ed è stato meno pronunciato, la ripresa è stata più lenta, principalmente a causa della difficoltà nel reperire personale sanitario specializzato.

I **ricavi** del 2023 sono ammontati a € 751,9 milioni, in aumento del 10,0% rispetto al 2022.

Il settore RSA in Italia ha registrato ricavi per € 252,5 milioni, in aumento del 12,1% rispetto al 2022; il tasso di saturazione medio, a perimetro costante, è cresciuto di 7,5 punti percentuali rispetto al 2022, attestandosi ancora circa 4 punti percentuali al di sotto dei livelli pre-pandemia, a causa del

ritardo registrato in alcune specifiche regioni, principalmente il Piemonte. Si prevede che il *trend* positivo continui nel 2024, portando a regime l'attività.

In Germania, nonostante il venire meno del supporto pubblico in termini di ristori per la mancata occupazione (erogati fino a giugno 2022), i ricavi delle RSA sono cresciuti del 15,4% rispetto al precedente esercizio, ad € 220,8 milioni, grazie all'adeguamento delle tariffe, che al momento è ancora in fase di implementazione, e all'incremento della saturazione, che a perimetro costante è infatti cresciuta di 7 punti percentuali rispetto al 2022, ma risulta ancora inferiore di circa 5 punti percentuali rispetto a quello del 2019. Anche in Germania si prevede un ulteriore recupero nel 2024.

Nel settore della Riabilitazione Funzionale e Psichiatrica i ricavi sono cresciuti rispetto all'anno precedente (+7,2%, € 202,8 milioni), raggiungendo la piena operatività.

La gestione ospedaliera per Acuti ha registrato ricavi per € 75,7 milioni, in linea con i livelli pre-Covid, ma in calo del 2,6% rispetto al 2022, per effetto della riduzione delle attività straordinarie legate alla pandemia.

L'**EBITDA** è stato pari a € 144,0 milioni rispetto a € 121,3 milioni dell'esercizio 2022, grazie all'aumento dell'attività, al recupero di efficienza operativa ed alla riduzione dei costi energetici, nonostante il venir meno dei ristori in Germania (erogati fino a giugno 2022 a tutti gli operatori), l'aumento significativo dei costi del personale sanitario e l'incremento dei restanti costi per l'elevata inflazione registrata nel 2023.

L'**EBIT** è ammontato a € 53,0 milioni, rispetto a € 30,3 milioni del 2022 e riflette l'incremento dell'**EBITDA**.

Il **risultato netto** è stato positivo per € 11,7 milioni (-€ 0,8 milioni nel 2022), includendo un utile da attività cedute di € 0,9 milioni, riferito all'attività indiana ceduta nel corso del primo semestre (plusvalenza di € 1,5 milioni e perdita del periodo per € 0,6 milioni).

Nel 2023 è proseguito il piano di sviluppo, in particolare nel settore *nursing homes*, con l'avviamento di 2 nuove strutture in Italia ed 1 in Germania; è inoltre in corso la costruzione di ulteriori 7 progetti *greenfield*. Gli investimenti totali di sviluppo nel corso del 2023 sono ammontati ad € 6,1 milioni.

Il **free cash flow** operativo, ante applicazione del principio IFRS 16, è stato positivo per € 46,3 milioni; il **cash flow** operativo è stato positivo per € 17,5 milioni, ed include capex di mantenimento per € 21,6 milioni ed un assorbimento di cassa del capitale circolante per € 6,7 milioni. Sono inoltre stati registrati proventi straordinari netti per € 36,2 milioni, relativi alla cessione della controllata indiana e di alcuni immobili relativi a sviluppi *greenfield*, ed impieghi in investimenti di sviluppo per € 6,1 milioni.

Al 31 dicembre 2023, KOS presenta un **indebitamento finanziario netto ante IFRS16** di € 131,9 milioni, rispetto a € 178,3 milioni al 31 dicembre 2022, e di € 920,7 milioni includendo gli effetti del principio IFRS16 (€ 976,4 milioni al 31 dicembre 2022).

A fine 2023 il Gruppo KOS ha linee di credito *committed* in eccesso rispetto al fabbisogno per circa € 200 milioni.

Al 31 dicembre 2023 il **patrimonio netto** consolidato ammontava a € 348,6 milioni (€ 338,3 milioni al 31 dicembre 2022).

I dipendenti del gruppo al 31 dicembre 2023 erano 11.831 rispetto a 11.341 al 31 dicembre 2022.

5.2 Settore della componentistica per autoveicoli

Nel 2023 la produzione globale di autoveicoli ha registrato una crescita del 9,4% rispetto al 2022, con progressi in tutte le aree geografiche: +12,5% in Europa, +9,5% in NAFTA, +9,4% in Cina, +6,3% in India e +3,5% in Mercosur. La produzione globale dell'esercizio ha raggiunto i livelli del 2019 (+1,2%), con volumi molto al di sopra di quelli del 2019 in Cina e India, e volumi ancora significativamente inferiori al 2019 in Europa (-13,0%), Mercosur (-9,6%) e NAFTA (-4,1%).

Di seguito sono illustrati i principali indicatori sull'andamento del gruppo Sogefi nell'esercizio in corso, confrontati con quelli del corrispondente periodo dell'anno precedente.

<i>(in milioni di €)</i>	2023	2022	Variazione assoluta %	
Ricavi	1.627,9	1.543,4	84,5	5,5
Risultato netto	57,8	29,6	28,2	n.a.

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Posizione finanziaria netta ante IFRS 16	(200,7)	(224,3)	23,6
Posizione finanziaria netta post IFRS 16	(266,1)	(294,9)	28,8
N. dipendenti	5.273	5.321	(48)

I **ricavi** del 2023, € 1.627,9 milioni, sono cresciuti del 5,5% a cambi correnti e del 9,1% a cambi costanti rispetto al 2022.

La crescita dei ricavi riflette l'andamento molto positivo registrato in Europa, +10%, in Nord America (+ 6,0% e +10,5% a cambi costanti) e in India (+7,1% e +15,6% a cambi costanti); nelle restanti aree i volumi sono stati sostanzialmente stabili, ma i ricavi sono stati penalizzati dalle variazioni dei tassi di cambio (- 7,1% in Cina, +0,5% a cambi costanti, e -21,7% in Sud America, - 2,2% a cambi costanti al netto dell'inflazione dell'Argentina).

Per settore di attività, Sospensioni ha registrato un aumento dei ricavi del 4,8% (+9,5% a cambi costanti) con crescite interessanti in particolare in India e in Europa; Filtrazione ha riportato ricavi in aumento del 7,1% (+9,3% a cambi costanti), con una forte crescita nel canale *Aftermarket* (+10,5%) e in India; Aria e Raffreddamento ha registrato ricavi in crescita del 5,0% (+8,9% a cambi costanti), con un incremento particolarmente significativo in NAFTA (+12,4% a cambi costanti).

L'**EBITDA** è ammontato a € 221,4 milioni, in crescita del 13,5% rispetto al 2022 (€ 195,1 milioni), con un EBITDA *margin* passato dal 12,6% del 2022 al 13,6% del 2023. Il margine di contribuzione è aumentato del 12,8% rispetto al 2022, grazie alla crescita dei volumi e ad una marginalità (rapporto % margine di contribuzione/fatturato) in progressione dal 27,4% del 2022 al 29,3% del 2023, mentre l'incidenza dei costi fissi sui ricavi è stata del 14,6%, sostanzialmente stabile rispetto al 2022 (14,3%). Gli altri oneri, che includono prevalentemente le differenze cambio, hanno contribuito negativamente all'EBITDA per € 10,4 milioni rispetto al contributo positivo di € 0,8 milioni del 2022.

L'**EBIT** è ammontato a € 105,2 milioni, in crescita del 49,2% rispetto a € 70,5 milioni del 2022. L'incidenza sul fatturato è cresciuta dal 4,6% del 2022 al 6,5% del 2023.

Gli oneri finanziari, pari a € 20,1 milioni, sono risultati superiori a quelli del 2022 (€ 18,8 milioni) a causa del rialzo dei tassi di interesse sulla componente di finanziamenti a tasso variabile.

Il Gruppo Sogefi ha registrato un **utile netto** consolidato pari a € 57,8 milioni. L'utile delle attività in continuità è ammontato € 67,7 milioni, rispetto a € 32,6 milioni dell'esercizio precedente. In ottobre 2023 sono state cedute le attività delle Sospensioni in Messico, dando luogo ad una perdita

netta per “attività operative cessate e possedute per la vendita” di € 6,7 milioni (€ -1,4 milioni nel 2022), che include il risultato netto della gestione fino ad ottobre e la minusvalenza registrata.

Il **Free Cash Flow** è stato positivo per € 37,9 milioni in crescita rispetto al 2022 (€ 29,3 milioni).

L'**indebitamento finanziario netto** ante IFRS 16 al 31 dicembre 2023 era pari a € 200,7 milioni, rispetto a € 224,3 milioni al 31 dicembre 2022, per effetto del free cash flow generato ed al netto di dividendi pagati a terzi per € 6,3 milioni e della variazione negativa del *fair value* dei derivati per € 2,8 milioni. Includendo i debiti finanziari per diritti d'uso, secondo il principio IFRS 16, l'**indebitamento finanziario netto** al 31 dicembre 2023 era pari a € 266,1 milioni, rispetto a € 294,9 milioni al 31 dicembre 2022.

Al 31 dicembre 2023 il **patrimonio netto**, esclusa la quota di azionisti terzi, ammontava a € 272,9 milioni, rispetto a € 230,7 milioni al 31 dicembre 2022. L'incremento riflette il risultato netto del periodo, le differenze cambio (negative) da conversione, il *fair value* degli strumenti di copertura dei flussi di cassa e altre variazioni.

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo ha linee di credito *committed* in eccesso rispetto al fabbisogno per € 242 milioni.

I **dipendenti** del Gruppo Sogefi al 31 dicembre 2023 erano 5.273 rispetto a 5.321 al 31 dicembre 2022.

5.3 Investimenti finanziari

Il gruppo gestisce un portafoglio diversificato di investimenti finanziari la cui consistenza al 31 dicembre 2023 ammonta a € 378,3 milioni; esso è composto di *assets* finanziari tradizionali prontamente liquidabili, fondi di *private equity* e partecipazioni non strategiche. La strategia di impiego è improntata ad una prudente gestione del rischio-rendimento.

Nel 2023 i mercati finanziari globali hanno registrato un recupero dopo la *performance* molto negativa di tutti i comparti nel 2022. In questo contesto, gli *assets* prontamente liquidabili (obbligazioni, azioni, depositi bancari ed *hedge funds*), che al 31 dicembre 2023 ammontano a € 314,3 milioni, hanno registrato rendimenti per € 11,7 milioni (pari al 3,7% del capitale medio investito); il portafoglio di *private equity*, che a fine esercizio ha una consistenza di € 56,4 milioni, ha registrato una perdita di € 3,8 milioni (-6,5%), principalmente per effetto di variazioni di cambio sfavorevoli ed adeguamenti del *fair value* dei fondi detenuti, mentre i restanti attivi, comprendenti partecipazioni non strategiche e *non performing loans*, che al 31 dicembre 2023 ammontano ad € 8,1 milioni, nel 2023 hanno registrato un rendimento negativo di € 2,6 milioni, anche in questo caso dovuto ad adeguamenti dei valori a *fair value*. Il portafoglio di attivi finanziari nel suo complesso ha registrato proventi finanziari netti positivi pari a € 5,4 milioni, con un rendimento di +1,4% sul capitale medio investito.

Investimenti immobiliari

Riguardo all'accordo preliminare vincolante per la cessione di un complesso immobiliare non strumentale di proprietà, stipulato dalla capogruppo CIR in data 22 dicembre 2022, per un valore complessivo di € 38,0 milioni, la controparte si è avvalsa della facoltà di posticipare il *closing* dell'operazione entro la fine del primo semestre 2024. È stato incassato un ulteriore importo di € 2,0 milioni a titolo di caparra, che si aggiunge a quello già incassato nel 2022 (€ 5,0 milioni), mentre la restante parte del corrispettivo di acquisto sarà incassata al momento del *closing* dell'operazione, quando sarà registrata anche la plusvalenza. È stata inoltre perfezionata la vendita di un ulteriore immobile residenziale non strumentale, per un corrispettivo di € 6,7 milioni.

6. Impatti del contesto macroeconomico, dei conflitti Russia-Ucraina Gaza-Israele, del Covid-19 e del cambiamento climatico sull'attività

Con riferimento al **contesto macroeconomico**, nel 2023 il tasso di crescita delle economie delle principali aree geografiche in cui opera il gruppo CIR è stato positivo. L'anno 2023 è stato tuttavia caratterizzato dal persistere di alti livelli di inflazione, nonostante l'inversione del *trend* rialzista iniziato nel 2022, in particolare nei settori delle materie prime e dell'energia; si è infine registrato un ulteriore incremento sia dei tassi a breve termine, operato dalle banche centrali per contenere l'inflazione, sia dei tassi a lungo termine; solo nell'ultimo trimestre le aspettative di inflazione di lungo termine sono scese e di conseguenza i tassi di interesse a medio lungo termine hanno in parte corretto al ribasso, nell'aspettativa dell'imminente inizio di un ciclo di ribasso dei tassi applicati dalle banche centrali.

In generale, per tutte le attività del gruppo, l'inflazione ha determinato rincari dei costi di produzione e gestione, che nel 2023 hanno riguardato in particolare i costi del personale e di taluni approvvigionamenti. L'impatto di tali incrementi viene attentamente monitorato e contrastato mediante gli opportuni interventi sull'efficienza, sui prezzi di vendita dei prodotti e sulle tariffe dei servizi prestati. Ciononostante, in talune attività, in particolare nel settore socio-sanitario, i risultati dell'esercizio risentono di un impatto negativo dell'inflazione dei costi del personale non ancora completamente riassorbito mediante la dinamica tariffaria.

Il rialzo dei tassi di interesse ha comportato un incremento degli oneri finanziari per le società controllate industriali, seppur mitigato dalla elevata componente di finanziamenti a tasso fisso e dalla riduzione dell'indebitamento netto.

In merito alle conseguenze dei **conflitti Russia-Ucraina e Gaza-Israele**, le attività del Gruppo non hanno registrato impatti diretti degni di menzione. Gli impatti indiretti del conflitto Russia-Ucraina (disponibilità e prezzi delle materie prime e dell'energia, conseguenti pressioni inflazionistiche) sono invece stati significativi, come in precedenza e di seguito illustrato, ma risultano in fase di attenuazione. Per quanto riguarda il conflitto medio orientale, si è registrata una tensione sulla logistica e sui prezzi dei trasporti, in fase di attento monitoraggio.

Per quanto riguarda gli effetti della pandemia da **Covid-19**, che sono stati molto significativi in particolare per l'attività socio-sanitaria del Gruppo, essi sono allo stato in fase di esaurimento.

Infine, con riferimento alla accresciuta significatività e rilevanza dei rischi di medio termine derivanti dal **cambiamento climatico**, le società del Gruppo hanno incorporato nei propri modelli di *risk management* l'analisi dei potenziali impatti sui propri *asset* e sul proprio *business* di tali fattori (inclusi gli impatti delle politiche e regolamentazioni messe in atto a livello internazionale e locale per fare fronte allo stesso) e ne hanno tenuto conto nei rispettivi piani industriali.

Di seguito vengono illustrati gli impatti specifici dei fattori sopra citati sulle società facenti parte del Gruppo CIR.

6.1 Impatti sul gruppo KOS

A partire dal 2020, la pandemia Covid-19 ha avuto importanti ripercussioni sull'attività del gruppo, operante nel settore socio-sanitario. Con il diffondersi della pandemia, KOS ha registrato un calo degli ospiti nelle RSA e il rallentamento delle attività di riabilitazione, a seguito del blocco dell'attività ospedaliera non urgente. Il completamento nel corso del 2021 del programma vaccinale per ospiti ed operatori ha attenuato l'impatto delle successive ondate sulle attività di riabilitazione ed ha consentito anche nelle RSA la ripresa progressiva delle presenze, che a fine 2023 risultavano su livelli pressoché normalizzati nella maggior parte delle regioni italiane di presenza, e comunque in progressione anche nelle restanti aree, inclusa la Germania. Nel corso

del 2023 si è inoltre sostanzialmente esaurito l'impatto dell'emergenza sanitaria sull'efficienza operativa e sugli extra costi di gestione.

I *trend* settoriali e macroeconomici in atto, ed in particolare l'elevata inflazione, hanno comportato per il gruppo KOS significativi incrementi dei costi. In particolare, dal 2021 si è registrato un elevato incremento dei costi del personale, con particolare riferimento alle risorse sanitarie qualificate, dovuto sia alla scarsità di tale personale in Italia e Germania, sia all'inflazione generale; inoltre, il gruppo ha registrato un notevole aumento dei costi dell'energia nel 2022, in linea con l'andamento dei mercati, poi in parte rientrato nel corso dell'esercizio appena trascorso. Infine, l'elevato indice di inflazione in Italia e Germania ha inciso sui costi dei consumi, in particolare dei prodotti alimentari, e su quello degli affitti. La società ha attentamente monitorato i fenomeni in questione e messo in atto diverse azioni al fine di mitigare l'impatto economico-finanziario, basate sul recupero di efficienza operativa e gradualmente e sostenibili adeguamenti delle tariffe, in linea e compatibili con i provvedimenti assunti dalle regioni.

L'impatto del rialzo dei tassi di interesse è stato invece contenuto, grazie alla significativa componente di finanziamenti a tasso fisso.

Il gruppo KOS, nel corso del 2022, ha condotto inoltre un'analisi dei rischi fisici legati al cambiamento climatico, identificando un rischio complessivo per sito di livello basso nella maggioranza delle strutture, legato principalmente a fenomeni estremi quali *stress* termico e idrico, ondate di calore e gelate e rischi di inondazioni. Questi profili di rischio non richiedono interventi urgenti e non lasciano presagire la necessità di operare svalutazioni sulle immobilizzazioni, ma potrebbero comportare l'insorgere di costi operativi ad oggi ritenuti non materiali. È stata inoltre considerata la necessità di sostenere maggiori costi ed investimenti per l'efficientamento energetico, che sono stati incorporati nei piani della società, mentre non sono stati identificati rischi di transizione significativi sul modello di *business*. Nel 2023, le strutture della società non sono state interessate da eventi estremi che abbiano causato danni significativi; il Gruppo KOS ha ritenuto ancora attuale la valutazione dell'esercizio precedente e pertanto non ha condotto una nuova analisi del rischio fisico.

6.2 Impatti sul gruppo Sogefi

Con riferimento al contesto macroeconomico, nel 2023 l'evoluzione delle economie delle principali aree geografiche in cui opera Sogefi è stata positiva e la produzione mondiale di automobili è aumentata del 9,4%, con importanti progressi in tutte le aree geografiche. Tale evoluzione ha permesso a Sogefi di conseguire ricavi in crescita del 9,1% a cambi costanti. I prezzi dell'energia e delle materie prime, dopo il forte aumento registrato dal 2021, dalla seconda parte del 2022 si sono ridotti, ma permangono tuttora elevati e volatili. A fronte di tale situazione il Gruppo Sogefi monitora attentamente i costi di produzione e mantiene un dialogo costante con fornitori e clienti per salvaguardare i propri margini. Nel corso del 2023 l'elevata inflazione ha determinato un incremento dei costi per il personale più elevato di quello registrato nel corso dei precedenti esercizi e il rialzo dei tassi di interesse ha influito sugli oneri finanziari, seppure con un impatto mitigato dalla componente di finanziamenti a tasso fisso.

L'impatto diretto del conflitto Russia-Ucraina sull'attività è risultato non significativo. Infatti, Sogefi aveva un'attività commerciale in Russia ed esportava verso Ucraina e Bielorussia, con ricavi complessivi non rilevanti (0,7% dei ricavi del Gruppo nel 2021). Tali attività sono state interrotte a partire da marzo 2022 e la filiale russa è stata liquidata nel 2023. In conseguenza, nel 2022 Sogefi ha registrato perdite di valore in relazione alle attività detenute in Russia per € 0,8 milioni e una perdita di ricavi non significativa; non sono stati registrati ulteriori impatti nel 2023.

Sogefi, come tutto il settore automotive, ha invece subito gli impatti indiretti della guerra, e in particolare l'incremento dei prezzi dell'energia e delle materie prime, nonché le difficoltà di

approvvigionamento di alcune di esse, criticità che hanno visto una parziale attenuazione nella parte finale dell'esercizio 2022 e nell'intero esercizio 2023.

Non si prevedono impatti diretti del conflitto Gaza-Israele sull'attività del Gruppo Sogefi, non avendo lo stesso attività dirette nelle zone coinvolte. Allo stato non risulta possibile valutare eventuali impatti indiretti, tra cui in particolare le tensioni nel canale di Suez ed i relativi impatti sulla logistica e sui prezzi dei trasporti, in fase comunque di attento monitoraggio. Il conflitto potrebbe avere impatti nella catena di fornitura generando ritardi nelle consegne dei materiali che transitano nel Canale di Suez. Sogefi monitora attentamente tale rischio adottando le opportune misure di mitigazione (creazione di stock di sicurezza, valutazione di fornitori alternativi). Allo stato non risulta possibile valutare eventuali ulteriori impatti indiretti.

Per quanto riguarda la pandemia da Covid-19, nel corso del 2023 non sono stati registrati impatti significativi sull'attività.

Nel 2022 il Gruppo Sogefi ha condotto un'analisi dei rischi fisici legati al cambiamento climatico, identificando un rischio complessivo di livello basso nella maggioranza dei siti del Gruppo, con l'eccezione di 7 siti su un totale di 35 per i quali è stato identificato un livello complessivo medio di rischio, legato principalmente ai fenomeni estremi quali *stress* termico e idrico, ondate di calore e gelate. Questi profili di rischio non richiedono interventi urgenti da parte del Gruppo Sogefi e non lasciano presagire la necessità di operare svalutazioni sulle immobilizzazioni, ma potrebbero comportare l'insorgere di costi operativi ad oggi ritenuti non materiali.

Nel 2023, gli stabilimenti della società non sono stati oggetto di eventi estremi che abbiano causato danni significativi; il Gruppo Sogefi ha ritenuto ancora attuale la valutazione dell'esercizio precedente e pertanto non ha condotto una nuova analisi del rischio fisico.

Sogefi, operando nel settore *automotive*, è inoltre interessata dalla transizione del *business* dalla prevalente produzione e fornitura di componenti per motori a combustione interna a motori elettrici. L'evoluzione della gamma di prodotti, resa necessaria da tale transizione, interessa soprattutto la divisione Filtrazione, la cui attuale gamma è destinata prevalentemente ai soli motori a combustione. Anche la divisione Aria e Raffreddamento produce prevalentemente componenti destinate ai soli motori a combustione, ma grazie al proprio *know-how* e dalle proprie tecnologie, ha da tempo sviluppato nuovi prodotti per piattaforme elettriche, ottenendo già i primi contratti. Infine, la divisione Sospensioni è solo marginalmente toccata dalla transizione tecnologica in atto sui motori.

La Società da tempo tiene conto degli impatti derivanti dalla transizione, orientando in tal senso i propri investimenti e valutando la necessità di operare svalutazioni sulle immobilizzazioni o altri interventi.

6.3 Impatti sulla capogruppo

Nel corso del 2023, il contesto dei tassi di interesse, già rialzatisi nel 2022, sia a breve che a medio-lungo termine, ha comportato rendimenti positivi sui mercati obbligazionari, mentre i mercati azionari hanno recuperato dopo la *performance* molto negativa del 2022.

Il portafoglio di investimenti di CIR e delle controllate finanziarie, gestito secondo una strategia prudente e concentrato sulla componente obbligazionaria, ha registrato una *performance* positiva.

Per la capogruppo, operante come *holding* finanziaria e di partecipazioni, non sono stati identificati significativi rischi specifici legati al cambiamento climatico, né di carattere fisico, né di lungo termine sul modello di *business*, oltre a quelli già identificati nelle controllate.

6.4 Impatti sulle stime e le valutazioni contabili

Per quanto riguarda gli impatti sulle stime e le valutazioni contabili, si precisa che le valutazioni nel bilancio consolidato del Gruppo CIR risultano pienamente supportate dai valori calcolati sulla base dei più recenti piani aziendali approvati dalle controllate, che tengono conto degli impatti derivanti nel breve termine dai conflitti in corso e dal Covid-19 e nel lungo termine dal cambiamento climatico, e sulla base di tassi di attualizzazione coerenti con il mutato contesto macroeconomico e finanziario.

Per maggiori dettagli riguardo alle stime e valutazioni contabili si rimanda alle “Note di commento ai prospetti contabili consolidati”.

7. Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2023

In data 23 febbraio 2024 la controllata Sogefi ha sottoscritto con il fondo di investimento statunitense Pacific Avenue un accordo di *put option*, in forza del quale due veicoli societari che fanno riferimento al fondo hanno assunto impegni unilaterali, incondizionati e irrevocabili ad acquistare, in caso di esercizio dell'opzione di *put* da parte di Sogefi, l'intero capitale sociale di Sogefi Filtration S.A. e di Sogefi USA Inc., ovvero il perimetro della *business unit* Filtrazione. L'esercizio della *put option* da parte di Sogefi e la stipula dell'accordo di compravendita potranno avvenire solo una volta completata la procedura di consultazione con le rappresentanze sindacali, prevista dalla normativa francese. Il completamento dell'operazione è in ogni caso soggetto all'ottenimento dell'autorizzazione FDI (Foreign Direct Investment) in Slovenia e dell'autorizzazione *antitrust* in Marocco. Si prevede che l'operazione possa essere finalizzata entro il mese di agosto 2024.

Il corrispettivo della Operazione è basato su un *enterprise value* pari a € 374 milioni, corrispondente a un *Equity Value*, da regolarsi interamente in cash, ad oggi stimato in circa € 330 milioni, che verrebbe determinato al closing in funzione di un bridge to equity, che tiene conto di aggiustamenti basati sul Working Capital e sulla Net Financial Position, in linea con gli standard in questo tipo di operazioni. In base all'*Equity Value* stimato, l'operazione darebbe luogo a una plusvalenza che, rispetto ai valori di bilancio al 31 dicembre 2023, ammonterebbe a circa € 130 milioni.

Il rationale strategico dell'Operazione per Sogefi è il seguente: innanzitutto, l'operazione consente di valorizzare la divisione Filtrazione in una fase in cui la stessa ha conseguito risultati senza precedenti, a seguito di un programma che ha comportato la dismissione di attività non profittevoli, lo sviluppo commerciale e l'incremento della redditività, in un contesto di mercato favorevole per il canale Aftermarket. L'operazione determina inoltre la riduzione della componente *powertrain* nel portafoglio di attività del gruppo, rendendo Sogefi meno esposta ai rischi legati alla transizione verso la *e-mobility*. Essa consente inoltre di ridurre la complessità e diversificazione del gruppo e di focalizzarsi su due settori ad alto potenziale, quali sono le Sospensioni, in fase di *turnaround*, e l'Aria e Raffreddamento, attività che ha registrato risultati positivi e sempre crescenti, in un'ottica di crescita ambiziosa. Infine, il gruppo disporrà di una situazione patrimoniale molto solida, che consentirà maggiori investimenti per lo sviluppo nel mercato EV, già identificati e in corso, potendo contare su almeno parte delle risorse finanziarie derivanti dalla prospettata cessione.

Subordinatamente all'esercizio della *put option* da parte di Sogefi e al completamento dell'Operazione, i proventi derivanti dalla cessione, stimati in circa € 330 milioni, potranno essere per almeno il 50% destinati a riduzione del debito mentre, per la parte restante, il Consiglio di Amministrazione di Sogefi valuterà di proporre la distribuzione.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota “Eventi successivi” delle “Note esplicative sui prospetti contabili consolidati”.

8. Prevedibile evoluzione della gestione

Per quanto concerne **KOS**, in un contesto di risoluzione delle criticità sanitarie ed operative derivate dalla pandemia, nel 2024 si prevede di mantenere la piena operatività già ripristinata nel 2023 nei settori Riabilitazione ed Acuti e di incrementare la saturazione per le RSA in Italia e in Germania, raggiungendo la piena operatività entro la fine del 2024, fatta eccezione per le strutture in *ramp up*. A causa delle dinamiche inflattive registrate nel settore e in generale nel corso dell'ultimo triennio, per un pieno recupero di una normale redditività sarà necessario un adeguamento graduale delle tariffe, in particolare in Germania. In assenza di fatti e circostanze che rendano il contesto più complesso dell'attuale, i risultati operativi di KOS per il 2024 dovrebbero registrare un miglioramento rispetto a quelli del passato esercizio.

Per quanto concerne il mercato *automotive*, in cui opera **Sogefi**, la visibilità sull'evoluzione nel 2024 è ridotta, a causa delle incertezze legate all'evoluzione macroeconomica e geopolitica. S&P Global (IHS) prevede che, dopo la crescita registrata nel 2023, la produzione mondiale di automobili resti sostanzialmente stabile (-0,5%), con l'Europa in calo del 1,9%, la Cina in linea con il 2023 e marginali crescite nelle altre aree geografiche.

Per quanto concerne i prezzi delle materie prime e dell'energia, i primi mesi del 2024 confermano una certa stabilità, già registrata nella seconda parte del 2023, ma essi restano esposti a rischi di volatilità acuiti dalle tensioni geo-politiche. Permangono altresì tensioni inflazionistiche sul costo del lavoro in talune aree geografiche.

In questo scenario Sogefi monitora costantemente gli andamenti nelle diverse aree geografiche ricercando accordi equi con tutti i clienti sui prezzi di vendita.

In assenza di fattori di deterioramento dello scenario macroeconomico rispetto all'attuale, il Gruppo Sogefi per il 2024 prevede una crescita dei ricavi low single-digit, superiore rispetto alle previsioni sul mercato automotive, e una redditività operativa, escludendo gli oneri non ricorrenti, almeno in linea rispetto a quella registrata nell'esercizio 2023. In caso di deconsolidamento della divisione Filtrazione, sul perimento in continuità (Sospensioni ed Air & Cooling), si prevede la medesima evoluzione dei ricavi sopra descritta, una progressione della redditività operativa e un risultato netto positivo.

Per quanto riguarda la gestione dell'attivo finanziario della *holding*, in considerazione delle persistenti incertezze legate al contesto geo-politico, macroeconomico e finanziario, ci si attende che permangano condizioni di alta volatilità.

9. Gestione dei rischi

In un contesto caratterizzato da instabilità dei mercati e rapida evoluzione delle dinamiche di *business* e delle normative, un'attenta ed efficace identificazione e gestione dei rischi e delle opportunità è fondamentale per i) supportare un processo decisionale consapevole e coerente con gli obiettivi strategici e ii) garantire la sostenibilità aziendale e la creazione di valore nel medio-lungo termine.

A tal proposito, in coerenza con quanto previsto dal Codice di *Corporate Governance* delle società quotate, promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, cui la Società ha aderito, e con le *best practice* nazionali e internazionali riconosciute sul mercato, CIR ha definito le "Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi", che delineano il modello di *governance* del sistema di gestione dei rischi (identificando i soggetti coinvolti e i loro ruoli e responsabilità), e definiscono il modello operativo, ivi incluse le attività di analisi e reportistica da svolgere con cadenza periodica e i relativi strumenti e metodologie a supporto.

Il Consiglio di Amministrazione di CIR ha in particolare identificato i seguenti soggetti/organismi coinvolti nello SCIGR:

- a. il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema;
- b. l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, identificato nel *Chief Executive Officer*, responsabile dell'implementazione e del mantenimento di un efficace processo di gestione dei rischi.
- c. il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (di seguito CCRS), istituito all'interno dell'organo di amministrazione, con il compito di supportare le valutazioni e le decisioni del CdA relative al SCIGR, sulla base delle relazioni delle diverse funzioni e organismi di controllo, nonché del *management* e all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario;
- d. la funzione di *Risk Management*, che ha il compito di supportare l'Amministratore Incaricato nell'identificazione dei rischi, nella definizione dei possibili impatti e nell'elaborazione delle misure di mitigazione;
- e. i "*risk owners*" e, più in generale, i componenti del management, nel loro ruolo di soggetti responsabili, ciascuno per quanto di propria competenza e nei termini previsti dall'organizzazione aziendale, dell'identificazione, gestione e monitoraggio dei rischi inerenti all'area di operatività aziendale dagli stessi presidiata.
- f. il Responsabile della funzione di *Internal Audit*, incaricato di verificare che il SCIGR sia funzionante, adeguato e coerente con le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione;
- g. il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, responsabile di svolgere i compiti previsti dalla normativa e dal sistema di controllo sull'informativa finanziaria;
- h. l'Organismo di Vigilanza ex art. 6, comma 1, lett. b) del Decreto Legislativo n. 231/2001, articolato in relazione a dimensione, settore, complessità e profilo di rischio dell'impresa;
- i. il Collegio Sindacale, che vigila, tra l'altro, sull'efficacia del SCIGR;

Per una più completa disamina del SCIGR della Società si rinvia al paragrafo 9 della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari dell'esercizio 2023, messa a disposizione del mercato nei termini previsti dalla normativa applicabile.

Nel quadro de proprio SCIGR, CIR i) ha adottato e implementato un processo strutturato e formalizzato di "*ERM - Enterprise Risk Management*", volto all'identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio sistematico dei principali rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi strategici e di *business* del Gruppo e alla definizione di adeguati flussi informativi all'interno del gruppo, e ii) ha istituito la funzione di *Risk Manager* ("*RM*"), con il compito di assicurare il corretto svolgimento del processo.

Il *framework* di ERM è stato oggetto di un'attività di continuo aggiornamento finalizzata ad una maggiore "customizzazione" e all'evoluzione e al miglioramento dello stesso, pur mantenendo un approccio di continuità con le attività svolte in passato. In particolare, il Consiglio di Amministrazione, in data 11 marzo 2024, ha aggiornato la valutazione dei rischi, delle relative misure di mitigazione e delle strategie di risposta al rischio residuo.

Il processo di ERM è presidiato su più livelli: i) il presidio istituito a livello della capogruppo CIR S.p.A., che ha i compiti di assicurare il funzionamento del processo con *focus* sulla capogruppo e sulle controllate *holding* finanziarie CIR Investimenti S.p.A. e CIR International S.A., e di recepire le risultanze delle analisi svolte nell'ambito degli analoghi processi istituiti a livello delle controllate Sogefi S.p.A. e KOS S.p.A.; ii) i presidi istituiti a livello delle due sub-holding, Sogefi S.p.A. e KOS S.p.A..

Il *framework* di ERM si ripropone di analizzare e valutare, con cadenza almeno annuale, un ampio portafoglio di rischi, variegato per natura e tipologia, includendo anche tutti i rischi connessi alle tematiche di sostenibilità. I rischi potenzialmente applicabili al *business model* del Gruppo sono rappresentati nel c.d. *Risk Model*, e raggruppati in quattro categorie di rischi principali:

- **Rischi Strategici**, relativi al contesto esterno e di *business* o alle decisioni strategiche, che possono influenzare significativamente le performance del Gruppo e/o il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti.
- **Rischi Finanziari**, legati in generale all'andamento dei mercati finanziari, ed in particolare dei tassi di cambio, dei tassi di interesse, e dei corsi azionari, nonché relativi al rischio di credito/controparte ed alla disponibilità di risorse liquide, che possono incidere sui risultati e sulla sostenibilità dei piani del Gruppo.
- **Rischi Legali e di Compliance**, relativi a non conformità a leggi e regolamenti vigenti, e/o a Codici, Politiche e Procedure interne, che possono portare a controversie legali, perdite finanziarie e potenziali effetti negativi sulla reputazione del Gruppo.
- **Rischi Operativi**, che possono influenzare l'efficacia/efficienza dei processi di *business*, compromettendo la creazione di valore.

All'interno delle suddette categorie, vengono identificati i principali rischi cui la società e le sue controllate sono potenzialmente esposte, che sono di seguito rappresentati.

Per misurare la rilevanza dei rischi identificati, e conseguentemente gestirli efficacemente, si effettua una valutazione del rischio inerente basata su due parametri: la probabilità di accadimento dell'evento di rischio (probabilità) e l'impatto potenziale (finanziario/reputazionale/ operativo /di altro tipo) in caso di accadimento. La valutazione tiene poi conto delle misure adottate per mitigare ogni rischio e perviene quindi all'individuazione del rischio residuo. I rischi prioritari sono gestiti, ai fini della loro mitigazione, tramite la definizione di piani di azione *ad hoc* e la loro evoluzione è periodicamente monitorata.

I risultati del processo di ERM sono utilizzati anche dalla funzione *Internal Audit* per la predisposizione del proprio Piano di *Audit* annuale, che pertanto assume una connotazione *risk-based* in linea con le *best practice*, in tal modo indirizzando le attività e le risorse verso quelle aree ritenute più critiche e/o rischiose. Per maggiori dettagli sulle caratteristiche e sul funzionamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi si rimanda alla Relazione Annuale sulla *Corporate Governance* disponibile sul sito aziendale.

Alla luce delle valutazioni effettuate nel corso del 2023, sono stati individuati i rischi più significativi in relazione alle attività proprie della società, in quanto *holding* di partecipazioni e di investimenti finanziari, e sono state inoltre recepite le valutazioni di rischio effettuate dalle controllate operative in relazione alle rispettive attività nei settori socio-sanitario (KOS) e *automotive* (Sogefi).

9.1 Rischi inerenti alla Capogruppo e alle holding finanziarie

Rischi strategici

Il principale rischio strategico per la società è la possibile diminuzione del valore delle partecipazioni di controllo (KOS e Sogefi) a causa di fattori esogeni avversi quali: l'andamento sfavorevole dei rispettivi settori (socio-sanitario e *automotive*), in termini di domanda di mercato e/o aumento della competizione; riduzione dei livelli di finanziamento pubblico (per KOS); regolamentazione; incrementi dei prezzi delle materie prime ed energia; rapporti con clienti e fornitori; evoluzioni tecnologiche, anche legate al cambiamento climatico.

La capogruppo CIR S.p.A., al fine di poter mitigare l'impatto di tali rischi, ha definito le procedure volte ad assicurare un efficace monitoraggio gestionale delle società controllate, al fine di poter identificare tempestivamente l'insorgenza di eventuali fattori di rischio, sollecitare l'assunzione delle opportune contromisure e verificarne l'implementazione.

Rischi finanziari

Il valore del portafoglio di investimenti finanziari detenuti da CIR S.p.A. e dalle *holding* finanziarie (CIR Investimenti S.p.A., CIR International S.A.) è esposto al rischio di subire una diminuzione a

causa di fattori esogeni legati all'andamento negativo dei mercati finanziari (rischi di mercato, di credito/controparte e di evoluzione sfavorevole dei tassi di interesse e di cambio).

Un ulteriore rischio in ambito finanziario è rappresentato dalla possibile mancanza di liquidità a breve termine per fare fronte agli impegni finanziari assunti o ad investimenti e/o altri impieghi. Tale rischio potrebbe originare dall'impossibilità di monetizzare, in caso di fabbisogno, gli attivi finanziari detenuti, a causa di un possibile deterioramento delle condizioni di liquidità dei mercati finanziari, ovvero delle condizioni di riscatto previste dai contratti di investimento in fondi.

Il principale fattore di mitigazione è costituito dall'adozione, con frequenza annuale, da parte del Consiglio di Amministrazione della Società, su proposta del *Chief Financial Officer*, di una politica di investimento prudente, basata su criteri di contenimento del *Value at Risk* (VaR), alta diversificazione del portafoglio e liquidabilità degli *asset* finanziari detenuti.

Per maggiori dettagli in merito all'esposizione della Società e del Gruppo a tali rischi, si rimanda a quanto riportato al paragrafo "19. Gestione rischi finanziari: informazioni integrative" nelle note esplicative al bilancio consolidato ed al paragrafo "23. Altre informazioni" nelle note esplicative al bilancio d'esercizio.

Rischi legali e di *compliance*

I principali rischi in quest'area sono rappresentati dalla gestione della fiscalità, dei processi amministrativo-contabili, dalla *compliance* con le normative (ad es. in materia di Salute, Sicurezza sul Lavoro, Privacy, ESG), dalla gestione delle informazioni privilegiate.

A mitigazione di questi rischi, la Società ha adottato specifiche procedure in ciascuna area, con l'identificazione di responsabilità, controlli e processi, la cui effettiva applicazione viene periodicamente verificata dalla funzione di *Internal Audit*.

Rischi operativi

I principali rischi operativi identificati dalla capogruppo riguardano i possibili danni ai propri beni materiali e/o indennizzi verso terzi derivanti dall'attività aziendale (mitigati attraverso la stipula di opportune coperture assicurative), la dipendenza da figure chiave (mitigata dall'adozione di un Piano di Successione) e la sicurezza informatica.

9.2 Rischi inerenti al gruppo KOS

Rischi strategici

I principali rischi strategici identificati dal gruppo KOS sono quelli relativi alla dipendenza dal settore pubblico e all'evoluzione del contesto normativo nel settore socio-sanitario ed i rischi reputazionali.

Per quanto riguarda la **dipendenza dal settore pubblico**, il 62% dei ricavi del Gruppo KOS nel 2023 hanno quale controparte enti pubblici, quali Comuni e Regioni in Italia e fondi di previdenza statale in Germania. Un'eventuale diminuzione della capacità di spesa di tali enti pubblici, e l'eventuale incapacità per le società del Gruppo KOS di diversificare le fonti di ricavo, potrebbe pertanto avere un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di KOS. La diversificazione delle controparti pubbliche a livello internazionale e regionale, nonché delle attività svolte, la presenza sul territorio e nelle associazioni di categoria costituiscono elementi di mitigazione. Inoltre, per ridurre la dipendenza dal settore pubblico, il Gruppo KOS ha sviluppato e continua ad ampliare l'offerta di servizi in regime privatistico e, a partire dal 2021, ha creato la funzione Servizi Innovativi con l'obiettivo di sviluppare nuovi servizi con forte connotazione digitale.

Per quanto riguarda i **rischi connessi al quadro normativo** e regolamentare di riferimento, le società del Gruppo sono soggette *i)* alle normative nazionali in materia di accreditamento per lo svolgimento delle attività in cui il Gruppo opera; *ii)* alle politiche di assegnazione dei *budget* di spesa e di revisione delle tariffe da parte degli enti di gestione della sanità pubblica. Non può escludersi che eventuali variazioni di tali normative e politiche possano avere un impatto significativo sulla situazione economica del Gruppo. La diversificazione geografica e di tipologia di attività rappresentano un elemento di mitigazione, essendo le normative e le politiche di assegnazione dei budget decise prevalentemente su scala regionale. In virtù dei servizi prestati dalla Società, essa è significativamente esposta a **rischi reputazionali** derivanti da un'inefficace gestione di eventuali eventi negativi o un'inefficace governo delle comunicazioni verso gli utenti e gli *stakeholder*. Al fine di contenere e gestire il rischio reputazionale, il Gruppo KOS, oltre a porre la massima attenzione nella prevenzione degli eventi negativi, gestisce le relazioni istituzionali e con gli organi di informazione promuovendo la propria immagine ed i propri valori.

Rischi legati al contesto macro-economico e finanziario

I principali rischi legati al contesto macro-economico e finanziario identificati da KOS riguardano *i)* i rischi legati all'incremento dei costi in un contesto di elevata inflazione, materializzatisi nel corso del 2022 e 2023, con impatti rilevanti sulla redditività della società; *ii)* il rischio di credito, dato dalla concentrazione su alcune controparti pubbliche, peraltro mitigato dall'elevato merito di credito delle stesse, dalla diversificazione su un numero elevato di altre controparti e dall'esposizione anche verso la clientela privata ad alta frammentazione; *iii)* il rischio di tasso di interesse, che influenza il costo dei finanziamenti, ritenuto comunque non particolarmente rilevante e ben monitorato e gestito tramite opportune politiche di copertura.

Rischi operativi

In ambito operativo KOS ha identificato come rilevanti: *i)* i rischi connessi a richieste di risarcimento danni per responsabilità civile, per eventi occorsi nell'ambito dell'attività tipica (ad es. errori clinici, cadute di pazienti, infortuni,...), a fronte dei quali la società ha posto in essere uno strutturato sistema di monitoraggio e gestione, ed ha stipulato coperture assicurative efficaci; *ii)* i rischi legati alla *retention* di personale sanitario ed al reperimento delle competenze professionali necessarie allo svolgimento dell'attività, a fronte dei quali KOS ha avviato specifiche iniziative volte ad aumentare la propria attrattività nei confronti del personale.

L'intensificarsi dei rischi fisici connessi al cambiamento climatico costituisce inoltre un ulteriore elemento che potrebbe incidere sul corretto svolgimento delle attività del Gruppo. Il rapido peggioramento della situazione climatica influisce infatti sulla frequenza dei fenomeni cosiddetti acuti (ad esempio tempeste, inondazioni, incendi o ondate di calore, etc...). Nel 2022, KOS ha pertanto svolto un'analisi dei rischi fisici legati al cambiamento climatico per le proprie strutture sanitarie. L'analisi è stata condotta per ogni sito, considerando sia i rischi acuti che quelli cronici, in base a 4 aspetti principali (temperature, venti, acqua, massa solida) e in due diversi scenari (ottimistico e pessimistico). I 4 rischi specifici considerati rilevanti sono il rischio cronico di *stress* termico, il rischio acuto di ondate di freddo, il rischio acuto di ondate di calore ed il rischio cronico di *stress* idrico, che saranno gestiti pertanto come rischi operativi. Le risultanze di tale analisi, condotta con il supporto di consulenti specializzati, evidenziano che il 94% dei siti KOS è a rischio "Basso" e che nessuna delle strutture di KOS deve essere trasferita o richiede un adattamento strutturale per fare fronte ai rischi di tipo climatico. In base a tali risultati, e considerando che gli eventi climatici verificatisi nel 2023 non hanno avuto impatti su nessuna delle strutture del Gruppo KOS, non si è evidenziata l'esigenza di interventi strutturali da parte della Società e pertanto il rischio è ritenuto moderatamente rilevante.

Rischi legali e di *compliance*

Le società del Gruppo KOS sono soggette alle normative nazionali in materia di: (i) accreditamento e modalità di svolgimento delle attività socio-sanitarie; (ii) tutela ambientale (stoccaggio di rifiuti speciali, utilizzo e gestione di sostanze pericolose); (iii) edilizia; (iv) prevenzione incendi; (v) sicurezza sui luoghi di lavoro. I rischi di non *compliance* con tali normative sono presidiati tramite la supervisione delle funzioni centrali preposte e sono oggetto dell'attività di controllo da parte della funzione *Internal Audit*. Ulteriori rischi, presidiati dalla funzione di controllo interno, riguardano la possibile violazione dei principi etici aziendali, quali la conformità alle politiche e alle procedure del Gruppo ed il rispetto delle norme anticorruzione.

9.3 Rischi inerenti al gruppo Sogefi

Rischi strategici

I principali rischi strategici identificati dal gruppo Sogefi sono quelli relativi (i) al contesto globale e di mercato; (ii) al cambiamento climatico, ed in particolare alla transizione verso l'*e-mobility*; (iii) all'innovazione tecnologica dell'azienda.

Per quanto riguarda il **contesto globale**, sussiste un rischio di ritorno ad una dinamica concorrenziale molto incentrata sui prezzi di vendita; in questo scenario, i principali costruttori OEM trasferirebbero una forte pressione sui prezzi su tutta la catena del valore, comportando un potenziale rischio per i margini dei prodotti venduti da Sogefi. In tale contesto, Sogefi presta la massima attenzione alla preservazione della propria redditività attraverso i) adeguate strategie di sourcing e una ii) accurata gestione delle relazioni e degli accordi con i propri clienti.

Sussiste inoltre un rischio di calo della domanda nel settore *automotive*: dopo la crescita del 2023, in un contesto di incertezza legato all'evoluzione macroeconomica e tecnologica, non si può escludere un calo del mercato e una conseguente contrazione dei volumi di vendita, in correlazione ad una recessione economica o ad una congiuntura negativa per il settore *automotive*. Tale rischio risulta più rilevante per le Business Unit Aria & Raffreddamento e Sospensioni, concentrate sul mercato OE, e per il mercato europeo. Sogefi presidia il rischio attraverso i) il monitoraggio costante del *backlog* per area geografica/mercato/linea di prodotti; ii) la costante interazione con i clienti per individuare e anticipare eventuali rischi.

Particolarmente rilevanti per Sogefi sono i **rischi di transizione** legati alle normative poste in essere per la mitigazione del cambiamento climatico. Il quadro normativo sta infatti dando forte impulso alla decarbonizzazione e riduzione delle emissioni, con impatti sui i) processi industriali e ii) sui prodotti, che dovranno progressivamente dirigersi verso l'*e-mobility*. In ragione di quanto descritto, Sogefi monitora attentamente l'evoluzione normativa ed ha elaborato una roadmap focalizzata sullo sviluppo della gamma di prodotti *e-mobility*. Il Gruppo ha inoltre posto in essere diverse azioni volte alla riduzione delle emissioni: i) installazione di pannelli solari (con la copertura progressiva di un plant aggiuntivo all'anno); ii) azioni di efficientamento produttivo per ridurre il consumo di energia a parità di produzione; iii) nei processi produttivi, passaggio dal gas all'elettricità/idrogeno quando possibile dal punto di vista operativo e iv) progressivo incremento dell'acquisto di energia verde.

Per quanto riguarda i rischi relativi all'**innovazione tecnologica** dell'azienda, nell'attuale contesto di transizione tecnologica verso l'EV, Sogefi potrebbe i) perdere quote di mercato a causa del mancato sviluppo di tecnologie e soluzioni innovative richieste dal mercato o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti dirompenti da parte dei competitor, e/o ii) incorrere in extra-costi per lo sviluppo dei nuovi prodotti. Tale rischio riguarda in particolare le divisioni Filtrazione e, anche se in minor misura, Aria e Raffreddamento, che hanno gamme di prodotti specificamente destinate al settore ICE (*Internal Combustion Engine*). Al fine di ridurre i rischi associati all'innovazione tecnologica, e di cogliere tutte le opportunità offerte dalla transizione tecnologica, il Gruppo ha potenziato la Funzione R&D attraverso nuove assunzioni ed ha formulato un piano di sviluppo di nuovi prodotti dedicati all'*e-mobility*, definendo specifici target in termini di vendite

di nuovi prodotti *e-mobility*, valore degli ordini per prodotti *e-mobility*; spese di Ricerca e sviluppo per prodotti *e-mobility*.

Rischi operativi

I principali rischi operativi identificati da Sogefi riguardano *i)* l'attrazione, ritenzione e sviluppo professionale dei talenti, rischi opportunamente monitorati e presidiati tramite il rafforzamento della strategia di recruiting e *talent attraction*, l'identificazione e valorizzazione dei talenti e delle competenze critiche e lo sviluppo di appositi piani di *retention*, la raccolta e analisi dei feedback dei dipendenti attraverso survey interne, l'organizzazione di attività di formazione atte a sviluppare e potenziare competenze manageriali e tecniche ed infine attività di promozione del brand per incrementare l'attrattività del Gruppo; *ii)* il rischio relativo alla salute e sicurezza sul lavoro, presidiato e gestito tramite programmi di prevenzione e protezione costantemente monitorati e aggiornati; *iii)* il rischio di incremento del costo del lavoro, mitigato tramite un dialogo sociale costruttivo per la ricerca di accordi sostenibili, un'attenta gestione della politica retributiva del personale e valorizzazione dei talenti e l'implementazione di misure di retribuzione variabile, legate al conseguimento di obiettivi specifici; *iv)* l'affidabilità dei prodotti (in termini di qualità e sicurezza), tema anch'esso ben presidiato tramite l'applicazione dei principali standard tecnici di riferimento nazionali e internazionali, l'identificazione e monitoraggio di specifici KPIs relativi alla performance in termini di qualità e *customer satisfaction* e l'ottenimento di certificazioni tecniche per i propri processi produttivi; *v)* la possibile interruzione della supply chain, rischio attentamente presidiato tramite opportune politiche di approvvigionamento, evitando l'eccessiva concentrazione del portafoglio fornitori, monitorando attentamente la solidità operativa e finanziaria degli stessi e diversificando geograficamente le forniture; *vi)* la possibile modifica o cancellazione dei progetti da parte dei clienti rischio mitigato tramite l'attenta valutazione della solidità della controparte e dei progetti della stessa, lo sviluppo di relazioni di partnership, accresciute tutele contrattuali e attento monitoraggio in ambito progettuale.; *vii)* i rischi informatici (sicurezza informatica, guasti o interruzioni di servizio), ben presidiati attraverso attività periodiche di IT risk assessment, volte a indirizzare appropriate azioni di prevenzione e protezione, attività di training e campagne di sensibilizzazione sulla Cyber Security, audit periodici da parte di società esterne sulla sicurezza informatica ed infine la formulazione di specifici *Disaster Continuity e Recovery Plan*; *viii)* i rischi relativi all'allineamento tra pianificazione e capacità produttiva, mitigati attraverso review periodiche della pianificazione degli investimenti e della capacità produttiva, monitoraggio costante dei volumi e della capacità produttiva a livello di singolo stabilimento; *ix)* i rischi legati al verificarsi di potenziali eventi di crisi, in relazione ai quali Sogefi sta strutturando un sistema di gestione volto a indirizzare con prontezza i potenziali eventi di crisi e salvaguardare la continuità operativa, sulla base degli standard internazionali di riferimento; *x)* i rischi fisici connessi al cambiamento climatico.

Riguardo a quest'ultima area di rischio, l'intensificarsi dei fenomeni connessi al cambiamento climatico e i relativi impatti sulla catena del valore (ad es. *operations*, fornitori, clienti e mercati), rappresentano una delle principali sfide che le aziende si troveranno ad affrontare nel breve e medio-lungo termine. Il rapido peggioramento della situazione climatica influisce infatti sulla frequenza dei fenomeni cosiddetti acuti (ad esempio tempeste, inondazioni, incendi o ondate di calore) che possono: *i)* impattare negativamente sul benessere dei dipendenti; *ii)* comportare interruzioni della produzione e/o aumentare i costi operativi per il funzionamento in condizioni avverse; *iii)* danneggiare i beni aziendali, ridurre l'efficienza o aumentare i costi di prevenzione/manutenzione; *iv)* generare interruzioni nella catena di approvvigionamento; *v)* determinare incrementi dei premi assicurativi. Nel 2022 Sogefi, supportata da una primaria società di consulenza, ha condotto un *Climate Risk Assessment* per valutare l'impatto dei cambiamenti climatici sui propri siti produttivi locali, considerando un orizzonte temporale di 5 anni (2023-2028). Tutti i rischi elencati nel *Climate Change Delegated Act Annex I - Appendix A* sono stati analizzati e la valutazione è stata effettuata per tutti i siti del Gruppo, analizzando per ciascun

rischio l'esposizione e la probabilità di accadimento attraverso specifici tool di valutazione. I rischi sono stati classificati come acuti (legati ad eventi specifici) o cronici (cambiamenti a lungo termine nel modello climatico) in base a 4 aspetti principali (temperature, venti, acqua, massa solida). Dall'analisi dei risultati del *climate physical assessment* e considerando che gli eventi climatici acuti verificatisi nel 2023 non hanno avuto impatti su nessuno degli stabilimenti del Gruppo, non si è evidenziata l'esigenza di interventi strutturali da parte della Società e pertanto il rischio è ritenuto moderatamente rilevante. Nel corso del 2024 Sogefi effettuerà un aggiornamento del *climate physical assessment* con un orizzonte temporale di 10-30 anni.

Rischi finanziari

I principali rischi finanziari identificati da Sogefi riguardano *i)* l'oscillazione dei prezzi delle commodity (materie prime ed energia), i cui costi rappresentano una parte significativa del costo di produzione, e che possono essere oggetto di fluttuazioni, anche significative, che dipendono da un'ampia varietà di fattori, in larga misura non controllabili da Sogefi e difficilmente prevedibili, quali, ad esempio, modifiche nei livelli di domanda, introduzione di nuove leggi o regolamenti, evoluzioni dei tassi di cambio; rischio che viene gestito attraverso un'intensificata attività di ottimizzazione dei costi di produzione (anche ricorrendo a nuove fonti di approvvigionamento) e l'adeguamento dei prezzi di vendita all'evoluzione dei prezzi delle materie prime; *ii)* il rischio di cambio, di natura sia traslativa (derivante dal fatto che Sogefi, pur predisponendo i propri bilanci in Euro detiene partecipazioni di controllo in società con valute funzionali diverse dall'Euro), che transattiva (derivante dalla circostanza che il Gruppo effettua frequenti operazioni di acquisto e vendita dirette/indirette in valute diverse da quella funzionale), ben monitorato e gestito tramite opportune politiche di copertura.

Rischi legali e di *compliance*

I principali rischi in quest'area identificati da Sogefi riguardano la violazione dei principi etici. Il Codice Etico di Gruppo definisce valori ai quali il Gruppo Sogefi si ispira per raggiungere i propri obiettivi e stabilisce regole di condotta vincolanti per gli amministratori, i dipendenti e altri soggetti che hanno rapporti continuativi con il Gruppo.

La Società ha inoltre adottato un "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231", in linea con le prescrizioni del Decreto stesso, finalizzato ad assicurare correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali. Infine, la società ha formulato un set di policy e procedure, volte ad una gestione sana e consapevole, sottoposte a continuo aggiornamento, e promuove programmi di training dedicati. Grazie al consolidato sistema di controllo interno in essere, i rischi relativi alla violazione dei principi etici si ritengono ben presidiati.

10 Altre informazioni

Azioni Proprie

Al 31 dicembre 2023 la Capogruppo possedeva n. 59.157.253 azioni proprie (5,343% del capitale).

Per informazioni di maggior dettaglio in merito alle azioni proprie possedute, si rimanda a quanto riportato a commento del patrimonio netto nelle note esplicative al bilancio.

Definizione degli indicatori alternativi di performance

Di seguito sono forniti, in linea con la raccomandazione CESR/05-178b pubblicata il 3 novembre 2005 e successivo nuovo orientamento dell'ESMA n. 2015/1415 del 5 ottobre 2015, i criteri utilizzati per la costruzione dei principali indicatori di *performance* che il *management* ritiene utili al fine del monitoraggio dell'andamento del Gruppo.

EBITDA: l'EBITDA è calcolato sommando alla voce "Risultato operativo (EBIT)" la voce "Ammortamenti e svalutazioni".

Si precisa che al 31 dicembre 2023 non sono presenti oneri non ricorrenti secondo quanto definito da Consob nella comunicazione DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e successiva nuova comunicazione Consob 0092543 del 3 dicembre 2015.

Rapporti con parti correlate e con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

In data 28 giugno 2021 la Società ha aggiornato la Disciplina delle operazioni con parti correlate (la "Procedura"), in conformità con la novella al "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" emanato con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 prevista dalla Delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020. Tale procedura è pubblicata sul sito internet della Società www.cirgroup.it nella sezione "Governance".

La procedura ha la finalità di stabilire i principi di comportamento che la Società è tenuta a adottare per garantire una corretta gestione delle operazioni con parti correlate e a tal fine:

- 1) determina i criteri e le modalità per l'identificazione delle parti correlate della Società;
- 2) detta i principi per l'individuazione delle operazioni con parti correlate ("Operazioni");
- 3) disciplina le procedure per l'effettuazione delle Operazioni;
- 4) stabilisce le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi.

La procedura prevede, tra l'altro, le funzioni del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, già precedentemente istituito dal Consiglio di Amministrazione. Funzioni e modalità di funzionamento del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate sono altresì disciplinate nel regolamento di tale comitato.

Sono state identificate come parti correlate i soggetti definiti come tali dai Principi Contabili Internazionali vigenti, che alla data del presente Bilancio includono (i) l'entità controllante diretta di CIR S.p.A., le sue controllate, anche in via congiunta e le sue collegate, (ii) le entità controllate, a controllo congiunto nonché le entità collegate di CIR S.p.A. (per le quali i rapporti infragruppo sono eliminati nel processo di consolidamento) e (iii) le persone che hanno il controllo, il controllo congiunto, che hanno una influenza notevole o sono figure con responsabilità strategiche della Società, nonché i loro familiari stretti ed eventuali società da questi direttamente o indirettamente controllate o sottoposte a controllo congiunto od influenza notevole.

Le Operazioni attualmente in essere nel corso del 2023, "non esenti" ai sensi dell'art. 4.1 della Procedura, sono tutte di Minore Rilevanza ai sensi della Procedura e riguardano: i) l'erogazione liberale per € 300.000 alla Fondazione Ing. Rodolfo De Benedetti; ii) l'affitto di immobile di proprietà della Società a persona fisica Parte Correlata, con contratto di durata 6+6 anni.

Si segnalano inoltre quali ulteriori Operazioni con Parti Correlate "esenti" ai sensi dell'art. 4.1 della Procedura: i contratti di servizio, di affitto, di finanziamento *intercompany* e di consolidato fiscale aventi quali controparti le società controllate del Gruppo CIR (ed in quanto tali "esenti") e un mandato di gestione di asset finanziari con società parte correlata, di Importo Esiguo ai sensi dell'art. 4.1.v della Procedura (ed in quanto tale "esente").

Per l'analisi dei rapporti economici e patrimoniali si rimanda a quanto descritto nelle Note esplicative al bilancio.

Corporate Governance

In data 29 gennaio 2021 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il nuovo "Codice di Corporate Governance" della Società.

In ottemperanza agli obblighi normativi viene annualmente redatta la “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari” che contiene una descrizione del sistema di governo societario adottato dal Gruppo e riporta le informazioni sugli assetti proprietari e sull’adesione al Codice di *Corporate Governance* di Borsa Italiana, ivi incluse le principali pratiche di *governance* applicate e le caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Si segnala che il testo integrale della “Relazione governo societario e gli assetti proprietari” per l’esercizio 2023 è stato sottoposto ad approvazione al Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2024. La Relazione annuale sulla *Corporate Governance* sarà disponibile per chiunque ne farà richiesta, secondo le modalità previste da Borsa Italiana per la messa a disposizione del pubblico della stessa. La Relazione sarà inoltre disponibile sul sito internet della Società (www.cirgroup.it) nella sezione “Governance” ed è inoltre consultabile sul sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato www.emarketstorage.com.

In relazione al D.Lgs. 231/01, emanato al fine di adeguare la normativa in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche alle convenzioni internazionali sottoscritte dall’Italia, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l’adozione di un Codice Etico del Gruppo che definisce l’insieme dei valori ai quali il Gruppo si ispira per raggiungere i propri obiettivi e stabilisce principi vincolanti di comportamento per gli Amministratori, i dipendenti e coloro che intrattengono rapporti con il Gruppo.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il “Modello organizzativo - Modello di Organizzazione e di Gestione ex D.Lgs. n. 231/01”, in linea con le prescrizioni del decreto stesso, finalizzato ad assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali. Il Modello di Organizzazione e di Gestione ex dlgs 231/01 è aggiornato in via continuativa dal Consiglio di Amministrazione per tener conto dell’ampliamento dell’ambito della normativa. L’ultimo aggiornamento risale a luglio del 2023.

Attestazioni ex artt. 15 e 16 del Regolamento Mercati (adottato con delibera Consob n. 20249 del 28 dicembre 2017)

In relazione agli obblighi richiamati dall’art. 2.6.2, del Regolamento di Borsa Italiana, tenuto conto dei disposti degli artt. 15 e 16 del Regolamento Mercati, si attesta che non sussistono condizioni tali da inibire la quotazione delle azioni CIR sul mercato Euronext Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. in quanto le società estere controllate non appartenenti all’Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza per la Società, rendono pubblici i propri statuti, la composizione e i poteri dei propri organi sociali, secondo la legislazione ad esse applicabile o volontariamente, forniscono al revisore della Società le informazioni necessarie per condurre l’attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della Società e dispongono di un sistema amministrativo contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla Direzione e al revisore della Società i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

La Società è soggetta all’attività di direzione e coordinamento da parte della controllante Fratelli De Benedetti S.p.A. A tale proposito, i) la Società ha adempiuto agli obblighi di pubblicità previsti dall’articolo 2497-bis del codice civile, ii) ha una autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela e i fornitori, iii) non ha in essere con Fratelli De Benedetti S.p.A. un rapporto di tesoreria accentrata, iv) nel Consiglio di Amministrazione della Società, su un totale di 9 membri, 5 consiglieri sono indipendenti e pertanto gli stessi sono in numero tale da garantire che il loro giudizio abbia un peso significativo nell’assunzione delle decisioni consiliari.

Si segnala infine che le società del Gruppo hanno provveduto agli adempimenti previsti dall’art. 2497-bis c.c.

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (D.Lgs. 254/2016)

Il Gruppo, in conformità a quanto previsto dall'articolo 5, comma 3, lettera b, del D. Lgs. 254/2016, ha predisposto la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario che costituisce una relazione distinta. La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2023, redatta secondo lo standard di rendicontazione "GRI Standards" e sottoposta ad esame limitato da parte di KPMG S.p.A., è disponibile sul sito internet della Società (www.cirgroup.it).

Informativa in materia di protezione dei dati personali (G.D.P.R. 679/2016)

In ordine alla conformità dei trattamenti di dati personali al D.Lgs. 196/03 – Codice in materia di protezione dei dati personali, il Decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, noto come "Decreto Semplificazioni", ha abrogato l'obbligo di redigere il Documento Programmatico sulla Sicurezza. Rimangono vigenti tutti gli altri obblighi. Il venir meno di tale documento non riduce tuttavia il livello di presidio sulla conformità alla normativa citata.

La conformità dei trattamenti aziendali al Codice in materia di protezione dei dati personali è verificata attraverso il documento di analisi dei rischi che viene annualmente prodotto e di un separato documento di mappatura dei trattamenti, aggiornato in caso intervengano variazioni.

Investimenti e Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2023, l'attività di ricerca e sviluppo a livello di Gruppo è stata principalmente concentrata nel settore della componentistica. Nel gruppo Sogefi gli investimenti, comprese le spese di ricerca e sviluppo, sono stati pari a € 106,6 milioni (€ 109,5 milioni nell'esercizio precedente), principalmente orientati allo sviluppo e all'industrializzazione di nuovi prodotti, tra cui quelli dedicati alle nuove piattaforme elettriche, all'incremento di capacità produttiva, al miglioramento di processi industriali e alla crescita della produttività.

Deroga all'obbligo di pubblicazione di documenti informativi ai sensi degli articoli 70, comma 8 e 71, comma 1-bis del Regolamento Emittenti

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 70, comma 8, e dell'art. 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99, così come modificati dalla Delibera n. 18079 del 20 gennaio 2012, ha deliberato di avvalersi della facoltà di derogare all'obbligo di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in caso di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Attività di direzione e coordinamento

CIR S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della controllante Fratelli De Benedetti S.p.A. (art. 2497-bis del Codice civile).

Altro

La società CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite ha sede legale in Via Ciovassino n. 1, 20121 Milano, Italia.

Il titolo CIR al 31 dicembre 2023 risultava quotato presso la Borsa Italiana, segmento Euronext Milan, indice FTSE Italia Mid Cap.

Si segnala che dal 1° gennaio 2024 la Società ha acquisito la qualifica di Piccola e Media Impresa ("PMI") e il titolo CIR risulta quotato presso la Borsa Italiana, segmento Euronext Milan, indice FTSE Italia Small Cap.

La presente relazione, relativa al periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2023, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2024.

Prospetti contabili consolidati

1. Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria
2. Prospetto del conto economico
3. Prospetto del conto economico complessivo
4. Prospetto del rendiconto finanziario
5. Prospetto della variazione del patrimonio netto

1. Prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria

(in migliaia di euro)

ATTIVITÀ	Note	31.12.2023	31.12.2022
ATTIVITÀ NON CORRENTI		2.198.637	2.274.387
ATTIVITÀ IMMATERIALI E AVVIAMENTO	(7.a.)	577.208	591.775
IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	(7.b.)	613.225	640.470
ATTIVITÀ PER IL DIRITTO DI UTILIZZO	(7.c.)	821.368	845.241
INVESTIMENTI IMMOBILIARI	(7.d.)	2.426	2.554
PARTECIPAZIONI CONTABILIZZATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO	(7.e.)	670	631
ALTRE PARTECIPAZIONI	(7.f.)	1.872	1.871
ALTRE ATTIVITÀ	(7.g.)	36.141	37.662
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE, INCLUSI GLI STRUMENTI DERIVATI	(7.h.)	72.932	80.760
ATTIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE	(7.i.)	72.795	73.423
ATTIVITÀ CORRENTI		1.021.650	995.598
RIMANENZE	(8.a.)	143.605	135.247
CREDITI COMMERCIALI	(8.b.)	254.658	248.147
di cui verso parti correlate (*)		--	--
ALTRE ATTIVITÀ	(8.c.)	67.254	68.638
di cui verso parti correlate (*)		105	133
CREDITI FINANZIARI	(8.d.)	16.014	13.164
TITOLI	(8.e.)	74.806	69.483
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE, INCLUSI GLI STRUMENTI DERIVATI	(8.f.)	315.322	241.243
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	(8.g.)	149.991	219.676
ATTIVITÀ POSSEDUTE PER LA VENDITA	(8.h.)	10.976	36.082
TOTALE ATTIVITÀ		3.231.263	3.306.067
PASSIVITÀ		31.12.2023	31.12.2022
PATRIMONIO NETTO		1.034.851	1.004.177
CAPITALE SOCIALE	(9.a.)	420.000	420.000
RISERVE	(9.b.)	298.183	306.555
UTILI (PERDITE) ACCUMULATI	(9.c.)	2.640	17.061
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO		32.792	(257)
PATRIMONIO ATTRIBUIBILE AI SOCI DELLA CONTROLLANTE		753.615	743.359
PARTECIPAZIONI DI TERZI		281.236	260.818
PASSIVITÀ NON CORRENTI		1.375.533	1.534.320
PRESTITI OBBLIGAZIONARI	(10.a.)	79.870	151.304
ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(10.b.)	345.038	391.636
PASSIVITÀ FINANZIARIE PER IL DIRITTO DI UTILIZZO	(10.c.)	793.256	815.061
ALTRE PASSIVITÀ		57.379	65.600
PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE	(7.i.)	48.172	48.326
BENEFICI AI DIPENDENTI	(10.d.)	42.530	51.581
FONDI	(10.e.)	9.288	10.812
PASSIVITÀ CORRENTI		812.809	754.960
DEBITI VERSO BANCHE	(8.g.)	659	1.981
PRESTITI OBBLIGAZIONARI	(11.a.)	72.166	23.551
ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(11.b.)	73.985	51.532
PASSIVITÀ FINANZIARIE PER IL DIRITTO DI UTILIZZO	(11.c.)	72.214	67.639
DEBITI COMMERCIALI	(11.d.)	326.252	352.104
ALTRE PASSIVITÀ	(11.e.)	217.002	206.526
FONDI	(10.e.)	50.531	51.627
PASSIVITÀ CORRELATE AD ATTIVITÀ POSSEDUTE PER LA VENDITA	(8.h.)	8.070	12.610
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		3.231.263	3.306.067

2. Prospetto del conto economico

(in migliaia di euro)

	Note	2023	2022
RICAVI	(12)	2.379.836	2.226.838
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE		4.140	7.724
COSTI PER ACQUISTO DI BENI	(13.a.)	(979.350)	(966.367)
COSTI PER SERVIZI	(13.b.)	(335.222)	(314.738)
<i>di cui verso parti correlate (**)</i>		--	--
COSTI DEL PERSONALE	(13.c.)	(683.030)	(637.487)
ALTRI PROVENTI OPERATIVI	(13.d.)	33.931	47.556
<i>di cui verso parti correlate (**)</i>		85	197
ALTRI COSTI OPERATIVI		(68.065)	(67.368)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		(206.051)	(212.280)
RISULTATO OPERATIVO		146.189	83.878
PROVENTI FINANZIARI	(14.a.)	20.478	8.905
ONERI FINANZIARI	(14.b.)	(71.207)	(56.986)
DIVIDENDI		50	40
PROVENTI DA NEGOZIAZIONE TITOLI	(14.c.)	786	3.888
ONERI DA NEGOZIAZIONE TITOLI	(14.d.)	(3.011)	(887)
QUOTA DELL'UTILE (PERDITA) DELLE PARTECIPAZIONI CONTABILIZZATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO	(7.e.)	40	9
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	(14.e.)	4.765	(10.201)
PROVENTI (ONERI) NON RICORRENTI			
RISULTATO ANTE IMPOSTE		98.090	28.646
IMPOSTE SUL REDDITO	(15)	(24.282)	(13.020)
RISULTATO DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ OPERATIVE IN ESERCIZIO		73.808	15.626
UTILE/(PERDITA) DERIVANTE DA ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	(16)	(6.893)	(726)
UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO INCLUSA LA QUOTA DI TERZI		66.915	14.900
- (UTILE)/PERDITA DI TERZI		(34.123)	(15.157)
- UTILE/(PERDITA) DI GRUPPO		32.792	(257)
UTILE (PERDITA) BASE PER AZIONE (in euro)		0,0308	-0,0002
UTILE (PERDITA) DILUITO PER AZIONE (in euro)		0,0306	-0,0002
UTILE (PERDITA) BASE PER AZIONE DELLE ATTIVITA' OPERATIVE IN ESERCIZIO (in euro)		0,0693	0,0143
UTILE (PERDITA) DILUITO PER AZIONE DELLE ATTIVITA' OPERATIVE IN ESERCIZIO (in euro)		0,0689	0,0143

3. Prospetto del conto economico complessivo

(in migliaia di euro)

	Note	2023	2022
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO INCLUSA LA QUOTA DI TERZI		66.915	14.900
ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO			
<i>COMPONENTI CHE NON SARANNO MAI RICLASSIFICATE A CONTO ECONOMICO</i>			
- UTILI (PERDITE) ATTUARIALI		(1.370)	12.337
- EFFETTO FISCALE DELLE COMPONENTI CHE NON SARANNO MAI RICLASSIFICATE A		(2.117)	(2.444)
SUBTOTALE COMPONENTI CHE NON SARANNO MAI RICLASSIFICATE A CONTO		(3.487)	9.893
<i>COMPONENTI CHE POTREBBERO ESSERE RICLASSIFICATE A CONTO ECONOMICO</i>			
- DIFFERENZE DI CAMBIO DA CONVERSIONE DELLE GESTIONI ESTERE		(16.881)	(6.388)
- VARIAZIONE NETTA DELLA RISERVA DI CASH FLOW HEDGE		(2.499)	6.222
- ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO		--	--
- EFFETTO FISCALE DELLE COMPONENTI CHE POTREBBERO ESSERE RICLASSIFICATE A		600	(1.493)
SUBTOTALE COMPONENTI CHE POTREBBERO ESSERE RICLASSIFICATE A CONTO		(18.780)	(1.659)
TOTALE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO		(22.267)	8.234
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO		44.648	23.134
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO ATTRIBUIBILE			
SOCI DELLA CONTROLLANTE		20.230	4.442
INTERESSENZE DI PERTINENZA DI TERZI		24.418	18.692

4. Prospetto del rendiconto finanziario

(in migliaia di euro)

	2023	2022
ATTIVITÀ OPERATIVA		
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	66.915	14.900
(UTILE) PERDITA DERIVANTE DA ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	6.893	(712)
RETTIFICHE:		
- AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	206.051	213.989
- ADEGUAMENTO PARTECIPAZIONI CONTABILIZZATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO	(40)	(9)
- VALUTAZIONE PIANI DI STOCK OPTION/STOCK GRANT	1.732	1.713
- VARIAZIONE FONDI PER IL PERSONALE, FONDI RISCHI ED ONERI	(13.041)	(18.864)
- RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	(5.061)	10.201
- PERDITE (PROVENTI) DA CESSIONE ATTIVO IMMOBILIZZATO	(341)	(1.749)
- ALTRE VARIAZIONI NON MONETARIE	(8.735)	(11.916)
- AUMENTO (DIMINUZIONE) DEI CREDITI/DEBITI NON CORRENTI	(83)	8.361
- (AUMENTO) DIMINUZIONE DEL CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	(40.719)	(9.786)
FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	213.571	206.128
di cui:		
- interessi incassati (pagati)	(35.530)	(19.529)
- pagamenti per imposte sul reddito	(18.855)	(25.552)
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
CORRISPETTIVO PAGATO PER AGGREGAZIONI AZIENDALI	(1.300)	(4.081)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DELLE SOCIETÀ ACQUISITE	1.131	405
VARIAZIONE ALTRI CREDITI FINANZIARI	(3.837)	(7.947)
(ACQUISTO) CESSIONE DI TITOLI	(65.565)	4.933
CESSIONE ATTIVO IMMOBILIZZATO	4.382	1.293
ACQUISTO ATTIVO IMMOBILIZZATO	(102.001)	(135.342)
FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(167.190)	(140.739)
ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
INCASSI PER AUMENTI DI CAPITALE	--	--
ALTRE VARIAZIONI	--	--
ACCENSIONE/(ESTINZIONE) DI ALTRI DEBITI FINANZIARI	(47.497)	(85.690)
RIMBORSO DEBITI FINANZIARI PER DIRITTI D'USO	(68.160)	(62.433)
ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE DEL GRUPPO	(14.035)	(6.385)
DIVIDENDI PAGATI	(6.808)	(2.657)
FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	(136.500)	(157.165)
AUMENTO (DIMINUZIONE) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE IN ESERCIZIO	(90.119)	(91.776)
FLUSSO/DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE DI INIZIO PERIODO DERIVANTI DA ATTIVITÀ DESTINATE ALLA DISMISSIONE	21.756	5.000
AUMENTO (DIMINUZIONE) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE	(68.363)	(86.776)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE DI INIZIO PERIODO	217.695	304.471
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE DI FINE PERIODO	149.332	217.695

5. Prospetto della variazione del patrimonio netto

	Attribuibile agli azionisti della controllante										Terzi	Totale
	Capitale emesso	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	Riserva legale	Riserva da fair value	Riserva da conversione	Riserva stock option e stock grant	Altre riserve	Utili (Perdite) accumulati	Utile (Perdita) del periodo	Totale		
<i>(in migliaia di euro)</i>												
SALDO AL 31 DICEMBRE 2021	638.604	5.044	25.516	(432)	(24.994)	2.711	68.755	7.204	17.981	740.389	242.335	982.724
Aumenti (Riduzioni) di capitale	(218.604)	--	--	--	--	--	218.604	--	--	--	--	--
Dividendi agli Azionisti	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	(2.657)	(2.657)
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	--	--	105	--	--	--	1.980	15.896	(17.981)	--	--	--
Adeguamento per operazioni su azioni proprie	--	--	--	--	--	--	--	(6.385)	--	(6.385)	--	(6.385)
Costo figurativo piani basati su azioni	--	--	--	--	--	1.365	--	--	--	1.365	--	1.365
Dividendi prescritti	--	--	--	--	--	--	171	--	--	171	--	171
Movimenti tra riserve	--	--	--	--	--	(346)	--	346	--	--	--	--
Effetti derivanti da variazioni patrimoniali delle società controllate	--	--	--	--	15	--	3.362	--	--	3.377	2.448	5.825
<i>Risultato complessivo dell'esercizio</i>												
Valutazione a fair value degli strumenti di copertura	--	--	--	2.676	--	--	--	--	--	2.676	2.053	4.729
Differenze cambio da conversione	--	--	--	--	(3.611)	--	--	--	--	(3.611)	(2.777)	(6.388)
Utili (perdite) attuariali	--	--	--	--	--	--	5.634	--	--	5.634	4.259	9.893
Risultato del periodo	--	--	--	--	--	--	--	--	(257)	(257)	15.157	14.900
<i>Totale risultato complessivo dell'esercizio</i>	--	--	--	2.676	(3.611)	--	5.634	--	(257)	4.442	18.692	23.134
SALDO AL 31 DICEMBRE 2022	420.000	5.044	25.621	2.244	(28.590)	3.730	298.506	17.061	(257)	743.359	260.818	1.004.177
SALDO AL 31 DICEMBRE 2022	420.000	5.044	25.621	2.244	(28.590)	3.730	298.506	17.061	(257)	743.359	260.818	1.004.177
Aumenti (Riduzioni) di capitale	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Dividendi agli Azionisti	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	(6.808)	(6.808)
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	--	--	152	--	--	--	2.892	(3.301)	257	--	--	--
Adeguamento per operazioni su azioni proprie	--	--	--	--	--	--	(2.391)	(11.644)	--	(14.035)	--	(14.035)
Costo figurativo piani basati su azioni	--	--	--	--	--	1.310	--	--	--	1.310	--	1.310
Dividendi prescritti	--	--	--	--	--	--	49	--	--	49	--	49
Movimenti tra riserve	--	--	--	--	--	(576)	52	524	--	--	--	--
Effetti derivanti da variazioni patrimoniali delle società controllate	--	--	--	(9)	100	--	2.611	--	--	2.702	2.808	5.510
<i>Risultato complessivo del periodo</i>												
Valutazione a fair value degli strumenti di copertura	--	--	--	(1.069)	--	--	--	--	--	(1.069)	(830)	(1.899)
Differenze cambio da conversione	--	--	--	--	(9.516)	--	--	--	--	(9.516)	(7.365)	(16.881)
Utili (perdite) attuariali	--	--	--	--	--	--	(1.977)	--	--	(1.977)	(1.510)	(3.487)
Risultato del periodo	--	--	--	--	--	--	--	--	32.792	32.792	34.123	66.915
<i>Totale risultato complessivo del periodo</i>	--	--	--	(1.069)	(9.516)	--	(1.977)	--	32.792	20.230	24.418	44.648
SALDO AL 31 DICEMBRE 2023	420.000	5.044	25.773	1.166	(38.006)	4.464	299.742	2.640	32.792	753.615	281.236	1.034.851

Note esplicative al bilancio consolidato

1 Struttura e contenuto del bilancio

Il presente bilancio consolidato è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. 38/05 ed è stato predisposto sulla base del principio di continuità aziendale, tenuto conto che, sulla base delle più recenti previsioni elaborate dal management, su un orizzonte temporale minimo di 12 mesi le società del gruppo dispongono della liquidità sufficiente per operare a fare fronte agli impegni assunti, ed inoltre prevedono il rispetto delle clausole contenute nei propri contratti di finanziamento.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 include la capogruppo CIR S.p.A. e le società da essa controllate ed è stato predisposto utilizzando le situazioni delle singole società incluse nell'area di consolidamento, corrispondenti ai relativi bilanci individuali ("separati" nella terminologia IAS/IFRS), ovvero consolidati per i sottogruppi, esaminati e approvati dagli organi sociali e opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili di seguito elencati e compatibilmente con la normativa italiana.

Gli schemi di classificazione adottati sono i seguenti:

- la situazione patrimoniale - finanziaria è strutturata a sezioni contrapposte in base alle attività e passività correnti e non correnti;
- il conto economico è presentato per natura di spesa;
- il conto economico complessivo evidenzia le componenti del risultato sospese a patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario è stato predisposto con il metodo indiretto;
- lo schema di variazione del patrimonio netto riporta in analisi le variazioni intervenute nell'esercizio e nell'esercizio precedente.

Si segnala che i valori dell'esercizio 2022 sono stati rideterminati per l'applicazione del principio IFRS 5 ("Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate"), nell'ambito del gruppo Sogefi, a seguito della cessione del business sospensioni in Nord America (Messico) avvenuta nel mese di novembre 2023.

Si precisa che la classificazione, la forma, l'ordine e la natura delle voci di bilancio non sono cambiati rispetto al bilancio consolidato approvato al 31 dicembre 2022 ad eccezione della riclassifica, effettuata nell'ambito del gruppo Sogefi, dalla voce "Crediti finanziari" delle attività correnti, per un ammontare di € 5.376 migliaia, e dalla voce "Titoli" delle attività correnti, per un ammontare di € 3.169 migliaia, alla voce "Altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati" delle attività non correnti, per un ammontare di € 8.545 migliaia.

I bilanci di ciascuna società all'interno dell'area di consolidamento vengono preparati nella valuta dell'area geografica primaria in cui essa opera (valuta funzionale). Ai fini della presentazione del bilancio consolidato le attività e le passività delle società estere consolidate con valute funzionali diverse dall'euro, incluso l'avviamento e gli adeguamenti al *fair value* generati dall'acquisizione di un'impresa estera, sono convertite ai cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio. I ricavi e proventi e i costi e oneri sono convertiti ai cambi medi dell'esercizio che approssimano quelli di svolgimento delle relative operazioni. Le differenze cambio sono rilevate tra le componenti di Conto economico complessivo e presentate nel prospetto delle variazioni del Patrimonio netto nella "Riserva di conversione". Gli utili e le perdite su cambi derivanti da crediti o debiti monetari verso gestioni estere, il cui incasso o pagamento non è né pianificato né probabile nel prevedibile futuro, vengono considerati parte dell'investimento netto in gestioni estere e sono contabilizzati

tra le altre componenti di Conto economico complessivo e presentati nel prospetto delle variazioni del Patrimonio netto nella “Riserva di conversione”.

In conformità a quanto previsto dal paragrafo 17 dello IAS 10, si rende noto che il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 11 marzo 2024.

Si precisa che la Società, in ottemperanza al regolamento delegato UE 2019/815 della Commissione Europea del 17 dicembre 2018, pubblica il proprio Bilancio Consolidato anche in formato ESEF.

Nella Guida 2.2.7 “Costruzioni tecniche di un tag di blocco” del manuale ESEF, nella versione del 31 agosto 2023, l’ESMA riconosce che con gli attuali sistemi informatici di produzione dei documenti XHTML, alcuni blocchi narrativi estratti da tali documenti in un’istanza XBRL potrebbero non essere riprodotti in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato, risultando di difficile lettura o non leggibili. La comunità XBRL monitora l’evoluzione e i miglioramenti delle problematiche connesse a questi meccanismi di trasformazione.

In attesa, ed esclusivamente per problemi di natura tecnica, si avverte l’utente del presente bilancio in formato ESEF che potrebbe non essere mantenuto l’allineamento della struttura semantica nell’estrazione dal formato XHTML in XBRL di alcune informazioni riportate nei blocchi di testo di nota integrativa.

1.a. Informazioni IFRS 5

Gruppo Sogefi

Nel mese di novembre 2023, sulla base della situazione contabile al 31 ottobre 2023, il gruppo Sogefi ha venduto le attività Sospensioni in Messico.

Pertanto, al 31 dicembre 2023 nel bilancio consolidato si registra quanto segue:

- il conto economico e il conto economico complessivo al 31 dicembre 2023 e, ai fini comparativi al 31 dicembre 2022, le voci di ricavi e proventi e di costi e oneri, meno i costi di vendita, dell’attività dismessa, che costituiscono le *Attività operative cessate*, sono state riclassificate nella voce “*Utile (Perdita) derivante da attività operative cessate*”;

Nel seguito sono presentati nel dettaglio il conto economico e il conto economico complessivo dell’attività Sospensioni in Messico.

CONTO ECONOMICO*(in migliaia di euro)*

	2023	2022
RICAVI	7.677	8.733
COSTI	(12.697)	(10.897)
RISULTATO OPERATIVO	(5.020)	(2.164)
PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI NETTI	--	--
IMPOSTE	312	726
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(4.708)	(1.438)
RISULTATO DERIVANTE DALLA VENDITA DI ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	(1.950)	--
UTILE DERIVANTE DA ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	(6.658)	(1.438)

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO*(in migliaia di euro)*

	2023	2022
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(6.658)	(1.438)
TOTALE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	--	--
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	(6.658)	(1.438)

2 Principi di consolidamento

2.a. Metodologia di consolidamento

Sono incluse nel perimetro di consolidamento tutte le società nelle quali il Gruppo detiene il controllo secondo quanto stabilito dall'IFRS 10. In base alla definizione di "controllo" un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando ha potere sulle attività rilevanti, è esposto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento e ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data in cui ha avuto inizio il controllo da parte del Gruppo, mentre sono deconsolidate dal momento in cui tale controllo cessa. Il consolidamento viene effettuato con il metodo dell'integrazione globale.

I criteri adottati per l'applicazione di tale metodo sono principalmente i seguenti:

- il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte del consolidamento delle relative attività e passività e la differenza tra il costo di acquisizione ed il patrimonio netto delle società partecipate viene imputata, se ne sussistono le condizioni, agli elementi dell'attivo e del passivo inclusi nel consolidamento. L'eventuale differenziale negativo viene contabilizzato a conto economico, se positivo in una voce dell'attivo denominata "Avviamento". Quest'ultima viene assoggettata periodicamente alla cosiddetta analisi di "determinazione del valore recuperabile" (*impairment test*);
- vengono eliminate le operazioni significative avvenute tra società consolidate, così come i debiti, i crediti e gli utili non ancora realizzati derivanti da operazioni fra società del Gruppo, al netto dell'eventuale effetto fiscale;
- le quote del patrimonio netto e del risultato del periodo di competenza di terzi sono evidenziate in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati.

Società Collegate

Sono considerate società collegate tutte le società nelle quali il Gruppo ha un'influenza significativa, senza averne il controllo, secondo quanto stabilito dallo IAS 28. Si presume l'esistenza di influenza significativa nel caso in cui il Gruppo possieda una percentuale di diritti di voto compresa tra il 20% e il 50% (esclusi i casi in cui vi sia controllo congiunto). Le società collegate sono consolidate con il metodo del patrimonio netto a partire dalla data in cui il Gruppo esercita l'influenza notevole sulla società collegata mentre sono deconsolidate dal momento in cui cessa di esistere tale influenza.

I criteri adottati per l'applicazione del metodo del patrimonio netto sono principalmente i seguenti:

- il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte del consolidamento della relativa quota di patrimonio netto e dell'eventuale differenza positiva, identificata al momento dell'acquisizione, tra il prezzo di acquisto e la quota di patrimonio netto, al netto di eventuali perdite di valore calcolate tramite la cosiddetta analisi di "determinazione del valore recuperabile" (*impairment test*); la corrispondente quota di utili o di perdite del periodo è iscritta a conto economico. Quando la quota di perdite cumulate del Gruppo diventa pari o eccede il valore di iscrizione della società collegata, quest'ultimo è annullato e il Gruppo non iscrive ulteriori perdite a meno che non abbia delle obbligazioni contrattuali in tal senso;
- gli utili e le perdite non realizzati originatisi per operazioni avvenute con società del Gruppo sono elisi ad eccezione delle perdite rappresentative di una perdita permanente di valore delle attività della società collegata;
- i principi contabili della società collegata sono modificati, ove necessario, al fine di renderli omogenei con i principi contabili adottati dal Gruppo.

Società a controllo congiunto

Le società a controllo congiunto sono contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto in conformità a quanto stabilito dall'IFRS 11.

Ai fini del consolidamento, tutti i bilanci delle società del Gruppo sono predisposti alla stessa data e sono riferiti ad un esercizio di uguale durata.

2.b. Conversione in euro dei bilanci di società estere

La conversione in euro dei bilanci delle società controllate con valuta funzionale diversa dall'euro viene effettuata adottando i cambi correnti in essere alla data di bilancio per lo stato patrimoniale, mentre il conto economico viene convertito utilizzando i cambi medi del periodo. Le differenze cambio derivanti dalla conversione del patrimonio netto ai cambi correnti di fine periodo e dalla conversione del conto economico ai cambi medi dell'esercizio vengono contabilizzate nella voce "Altre riserve" del patrimonio netto.

I principali cambi utilizzati sono i seguenti:

	2023		2022	
	Cambio medio	31.12.2023	Cambio medio	31.12.2022
Dollaro USA	1,0816	1,1050	1,0539	1,0666
Sterlina Inglese	0,8699	0,8691	0,8526	0,8869
Real Brasiliano	5,4016	5,3618	5,4431	5,6386
Peso Argentino	892,9239	892,9239	188,5033	188,5033
Renminbi Cinese	7,6593	7,8509	7,0801	7,3582
Rupia indiana	89,2857	91,9045	82,7130	88,1710
Nuovo Leu Rumeno	4,9468	4,9756	4,9317	4,9495
Dollaro Canadese	1,4596	1,4642	1,3703	1,4440
Peso Messicano	19,1902	18,7231	21,2044	20,8560
Dirham marocchino	10,9577	10,9280	10,6781	11,1580

IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate

I bilanci delle imprese consolidate argentine, nell'ambito del gruppo Sogefi, sono stati predisposti al 31 dicembre 2023 nella valuta funzionale tenendo conto degli effetti dell'applicazione dello IAS 29 "Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate" al fine di rappresentare i risultati operativi e la situazione patrimoniale e finanziaria al potere d'acquisto corrente alla fine del periodo di riferimento.

Il presente IFRS non stabilisce un valore assoluto del tasso d'inflazione al di sopra del quale si è in presenza di iperinflazione. La necessità di rideterminare i valori del bilancio, secondo quanto previsto dal presente IFRS, deve essere oggetto di valutazione. Fra le situazioni indicative di iperinflazione vi sono le seguenti:

- a) la collettività preferisce impiegare la propria ricchezza in attività non monetarie o in una valuta estera relativamente stabile. La moneta locale posseduta viene investita immediatamente per conservare il potere di acquisto;
- b) la collettività considera i valori monetari non tanto rispetto alla moneta locale, bensì rispetto a una valuta estera relativamente stabile. I prezzi possono essere espressi in tale valuta;
- c) le vendite e gli acquisti a credito avvengono a prezzi che compensano le perdite attese di potere di acquisto durante il periodo della dilazione, anche se breve;
- d) i tassi di interesse, i salari e i prezzi sono collegati a un indice dei prezzi;
- e) il tasso cumulativo di inflazione nell'arco di un triennio si avvicina, o supera, il 100%.

I bilanci delle imprese consolidate argentine sono stati predisposti tenendo conto dell'applicazione dello IAS 29 poiché il tasso cumulativo di inflazione argentino negli ultimi tre anni (2021-2023) risulta essere pari al 507% circa.

I valori non monetari del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria sono rideterminati applicando la variazione dell'indice generale dei prezzi intervenuta dalla data di iscrizione in bilancio alla data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi monetari non sono rideterminati perché essi sono già espressi nell'unità di misura corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le voci del prospetto di conto economico sono espresse nell'unità di misura corrente alla data di chiusura dell'esercizio, applicando la variazione dell'indice generale dei prezzi intervenuta dalla data alla quale i proventi e i costi furono registrati inizialmente nel bilancio.

2.c. Area di consolidamento

L'area di consolidamento del Gruppo al 31 dicembre 2023 include la capogruppo CIR e tutte le società direttamente ed indirettamente controllate, controllate congiuntamente o collegate. Le attività e le passività di cui è prevista la dismissione vengono riclassificate nelle voci dell'attivo e del passivo destinate ad evidenziare tali fattispecie.

L'elenco delle partecipazioni incluse nell'area di consolidamento, con l'indicazione della metodologia utilizzata, e di quelle escluse è riportato nell'apposita sezione del presente fascicolo.

Con riferimento alle disposizioni previste dall'IFRS 12 si riporta di seguito l'informativa in merito ai *non-controlling interests* presenti nelle partecipazioni di minoranza e alle collegate ritenute rilevanti per il Gruppo.

Il Gruppo ha definito come rilevanti a tali fini le società che rappresentano almeno il 2% del totale attivo, al netto delle attività in via di dismissione, o il 5% del totale dei ricavi del Gruppo.

Al 31 dicembre 2023 non vi sono società rilevanti aventi significativi *non-controlling interests*.

2.d. Variazioni dell'area di consolidamento

Le principali variazioni dell'area di consolidamento rispetto all'esercizio precedente riguardano:

▶ SETTORE COMPONENTISTICA PER AUTOVEICOLI

Nel corso dell'esercizio sono intervenute le seguenti variazioni dell'area di consolidamento:

- nel mese di marzo 2023 la controllata Sogefi Air & Cooling S.A.S. ha acquisito il 51% del capitale sociale della società francese ATN Molds & Parts S.A.S.;
- nel mese di novembre si è finalizzata la cessione del *business* sospensioni in Nord America (Messico).

Si precisa, inoltre, che nel mese di agosto 2023 è stato ultimato il processo di liquidazione della controllata Sogefi Filtration Russia Llc e che nel mese di settembre 2023 è avvenuta la fusione per incorporazione di Sogefi HD Suspensions Germany Gmbh in Sogefi PC Suspensions Germany Gmbh, la quale ha successivamente cambiato la propria denominazione in Sogefi HD Suspensions Germany Gmbh.

▶ SETTORE SANITÀ

Nel corso del periodo è stata finalizzata la cessione dell'intero capitale della controllata indiana ClearMedi HealthCare LTD.

▶ ALTRE SOCIETÀ

Nel corso dell'esercizio non sono intervenute variazioni nell'area di consolidamento.

3 Principi contabili applicati

Si segnala che dal 1° gennaio 2023 sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 1 in merito all'informativa sui principi contabili applicati. Nel seguito vengono descritti i principi contabili applicati più rilevanti per il gruppo CIR.

3.a. Attività immateriali e avviamento

Le attività immateriali sono rilevate contabilmente solo se analiticamente identificabili, se è probabile che generino benefici economici futuri e se il loro costo può essere determinato attendibilmente.

Le attività immateriali sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione o di produzione.

Il costo di acquisizione è rappresentato dal *fair value* dei mezzi di pagamento utilizzati per acquisire l'attività e da ogni costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo. Il costo di acquisizione è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione e pertanto, qualora il pagamento sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione.

Le attività immateriali a durata definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è calcolato linearmente e parametrato al periodo della prevista vita utile ed inizia quando l'attività è disponibile per l'uso.

Costi di sviluppo

I costi di sviluppo sono capitalizzati solo se il costo attribuibile all'attività durante il suo sviluppo può essere valutato attendibilmente, il prodotto o il processo è fattibile in termini tecnici e commerciali, sono probabili benefici economici futuri e il Gruppo intende e dispone delle risorse sufficienti a completarne lo sviluppo e ad usare o vendere l'attività. Gli altri costi di sviluppo sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio nel momento in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo capitalizzati sono iscritti al costo al netto dell'ammortamento cumulato e delle eventuali perdite per riduzione di valore cumulate.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili, inizialmente rilevati al costo, sono successivamente contabilizzati al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. Il periodo di ammortamento è definito dal minore tra l'eventuale durata contrattuale di utilizzo e la vita utile del bene.

Avviamento

Nel caso di acquisizione di aziende, le attività, le passività e le passività potenziali acquisite e identificabili sono rilevate al loro *fair value* alla data di acquisizione. La differenza positiva tra il costo d'acquisto e la quota di interessenza del Gruppo nel *fair value* di tali attività e passività è classificata come avviamento ed è iscritta in bilancio come attività immateriale. L'eventuale differenza negativa è invece rilevata a conto economico al momento dell'acquisizione.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento viene valutato al costo diminuito delle eventuali perdite di valore accumulate. L'avviamento è sempre riferito ad attività reddituali identificate la cui capacità di reddito e di generazione di flussi di cassa viene costantemente monitorata ai fini della sua valutazione (*impairment test*). Le eventuali riduzioni di valore che emergono dall'*impairment test* sono contabilizzate a conto economico nella voce "Ammortamenti e svalutazioni" e non sono ripristinate nei periodi successivi.

3.b. Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati inizialmente al prezzo di acquisto o al costo di produzione.

Nel costo sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti, sostenuti nel momento dell'acquisizione e necessari a rendere fruibile il bene. Gli oneri finanziari derivanti da specifici finanziamenti relativi ad investimenti di lungo periodo vengono capitalizzati fino alla data di entrata in funzione del bene.

La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli

stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività. I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati a conto economico.

In presenza di obbligazioni contrattuali inerenti allo smantellamento, la rimozione o la bonifica di siti ove siano installate immobilizzazioni, il valore rilevato include anche i costi stimati, ed attualizzati, da sostenere al momento della loro dismissione.

Gli immobili, impianti e macchinari sono sistematicamente ammortizzati in ogni periodo in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Dopo la rilevazione iniziale, gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il valore ammortizzabile di ciascun componente significativo di un'immobilizzazione materiale, avente differente vita utile, è ripartito in quote costanti lungo il periodo di utilizzo atteso.

I criteri di ammortamento utilizzati, le vite utili e i valori residui sono riesaminati e ridefiniti almeno alla fine di ogni periodo amministrativo per tener conto di eventuali variazioni significative.

I costi capitalizzabili per miglorie su beni di terzi sono ammortizzati per il periodo più breve tra la durata residua del contratto d'affitto e la vita utile residua del cespite cui si riferiscono.

Il valore contabile degli immobili, impianti e macchinari è mantenuto in bilancio nei limiti in cui vi sia evidenza che tale valore potrà essere recuperato tramite l'uso. I terreni, le immobilizzazioni in corso e gli acconti non sono oggetto di ammortamento.

Gli immobili ed i terreni non detenuti a fini strumentali nell'esercizio delle attività sociali sono classificati in un'apposita voce dell'attivo e registrati contabilmente in base a quanto previsto dallo IAS 40 "Investimenti immobiliari" (si veda il successivo paragrafo 3.d.).

Al verificarsi di eventi che possano far presumere una riduzione durevole di valore dell'attività, viene verificata la sussistenza del relativo valore contabile tramite il confronto con il valore "recuperabile", rappresentato dal maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso. Il *fair value* è definito sulla base dei valori espressi dal mercato attivo, da transazioni recenti, ovvero dalle migliori informazioni disponibili al fine di determinare il potenziale ammontare ottenibile dalla vendita del bene. Il valore d'uso è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa derivanti dall'uso atteso del bene stesso, applicando le migliori stime circa la vita utile residua ed un tasso che tenga conto anche del rischio implicito degli specifici settori di attività in cui opera il Gruppo. In caso di differenze negative tra i valori sopra citati ed il valore contabile si procede ad una svalutazione, mentre nel momento in cui vengono meno i motivi della perdita di valore l'attività viene rivalutata. Svalutazioni e rivalutazioni sono imputate a conto economico.

3.c. Contributi Pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste, indipendentemente dall'esistenza di una formale delibera di concessione, una ragionevole certezza che la società beneficiaria rispetterà le condizioni previste per la concessione e che pertanto i contributi saranno ricevuti.

I contributi in conto capitale sono rilevati nello stato patrimoniale o come ricavo differito, che viene accreditato a conto economico in base alla vita utile del bene in relazione al quale è stato concesso, in modo da rettificare in diminuzione le quote di ammortamento, oppure a diretta deduzione del bene cui si riferiscono.

I contributi pubblici ottenibili a rimborso di spese e costi già sostenuti, o con lo scopo di fornire un immediato aiuto finanziario alla società destinataria senza che vi siano costi futuri ad essi correlati, sono rilevati come provento nel periodo in cui diventano esigibili.

3.d. Attività per il diritto di utilizzo

Il principio IFRS 16 ai fini della definizione di *lease* utilizza il criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *leasing* dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere

sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *leasing* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "*low-value assets*" e i *leasing* con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi.

Il Gruppo espone le attività per il diritto di utilizzo che non soddisfano la definizione di investimenti immobiliari nella voce "attività per il diritto di utilizzo" e le passività del *leasing* nella voce "passività finanziarie per il diritto di utilizzo" nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

Alla data di decorrenza del *leasing*, il Gruppo rileva l'attività per il diritto di utilizzo e la passività del *leasing*. L'attività per il diritto di utilizzo viene inizialmente valutata al costo, e successivamente al costo al netto dell'ammortamento e delle perdite per riduzione di valore cumulati, e rettificata al fine di riflettere le rivalutazioni della passività del *leasing*.

Il Gruppo valuta la passività del *leasing* al valore attuale dei pagamenti dovuti per i *leasing* non versati alla data di decorrenza, attualizzandoli utilizzando il tasso di finanziamento marginale quale tasso di sconto. La passività del *leasing* viene successivamente incrementata degli interessi che maturano su detta passività e diminuita dei pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati ed è rivalutata in caso di modifica dei futuri pagamenti dovuti per il *leasing* derivanti da una variazione dell'indice o tasso, in caso di modifica dell'importo che il Gruppo prevede di dover pagare a titolo di garanzia sul valore residuo o quando il Gruppo modifica la sua valutazione con riferimento all'esercizio o meno di un'opzione di acquisto, di proroga o risoluzione.

3.e. Investimenti immobiliari

Un investimento immobiliare è una proprietà, terreno o fabbricato – o parte di fabbricato – o entrambi, posseduta dal proprietario o dal locatario, anche tramite un contratto di leasing finanziario, al fine di conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni, piuttosto che per l'uso diretto nella produzione o nella fornitura di beni o di servizi o nell'amministrazione aziendale o la vendita, nel normale svolgimento dell'attività imprenditoriale.

Il costo di un investimento immobiliare è rappresentato dal costo di acquisto, dai miglioramenti, dalle sostituzioni e manutenzioni straordinarie.

Per le costruzioni in economia si valutano tutti i costi sostenuti alla data in cui la costruzione o lo sviluppo è terminato. Fino a quella data si applicano le condizioni previste dallo IAS 16.

Il Gruppo ha optato per il metodo del costo, da applicare a tutti gli investimenti immobiliari detenuti. Secondo il metodo del costo, la valutazione è effettuata al netto degli ammortamenti e delle perdite accumulate per riduzione di valore.

3.f. Perdita di valore delle attività immateriali e avviamento e degli immobili, impianti e macchinari

Il Gruppo verifica, almeno una volta all'anno, la recuperabilità del valore contabile delle attività immateriali e materiali, al fine di determinare se vi sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza, il valore di carico delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile.

Un'attività immateriale con vita utile indefinita è sottoposta a verifica per riduzione di valore ogni anno o più frequentemente, ogniquale volta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Per determinare il valore d'uso di un'attività il Gruppo calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, applicando un tasso di sconto coerente con i flussi di cassa, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile.

Quando, successivamente, una perdita su attività, diverse dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

3.g. Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto

Per joint venture (società a controllo congiunto) si intendono le società su cui il Gruppo detiene il controllo congiunto e vanta diritti sulle attività nette delle stesse. Per controllo congiunto si intende la condivisione del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Per società collegate si intendono le società su cui il Gruppo esercita un'influenza notevole. L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni in imprese collegate e le joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto (*equity method*). Con l'applicazione di tale metodo, tali partecipazioni sono rilevate inizialmente al costo allocando nel valore contabile delle stesse il *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte, nonché l'eventuale avviamento emergente dalla differenza tra il costo della partecipazione e la quota di interessenza del Gruppo alla data di acquisizione; tale avviamento non viene sottoposto separatamente a verifica per riduzione di valore. Successivamente, il costo della partecipazione è rettificato per rilevare la quota di pertinenza del Gruppo dell'utile (perdita) complessivo della collegata o joint venture, realizzato a partire dalla data di acquisizione. Le componenti di Conto economico complessivo relative a tali partecipazioni sono presentate come specifiche voci delle altre componenti di Conto economico complessivo del Gruppo. I dividendi ricevuti da partecipazioni in imprese collegate e joint venture sono contabilizzati a rettifica del valore contabile della partecipazione. Gli utili e le perdite derivanti da transazioni tra il Gruppo e una società collegata o joint venture sono rilevati nel Bilancio consolidato soltanto limitatamente alla quota d'interessenza di terzi nella collegata o nella joint venture. I bilanci delle società collegate e delle joint venture sono presentati per lo stesso periodo contabile del Gruppo, apportando, se necessario, le eventuali rettifiche per garantire la conformità ai principi contabili di Gruppo.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se è necessario rilevare una perdita per riduzione di valore relativa alla partecipazione nella collegata o joint venture. Se vi sono indicazioni che la partecipazione ha subito una perdita di valore, il Gruppo determina l'ammontare dell'impairment tramite un apposito test mediante il quale viene determinato il valore recuperabile delle partecipazioni.

3.h. Altre partecipazioni

Le partecipazioni in società dove la capogruppo non esercita un'influenza significativa sono trattate secondo quanto previsto dal principio IFRS 9 e quindi sono classificate come altre partecipazioni e sono valutate al *fair value*.

3.i. Attività possedute per la vendita

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate

come destinate alla dismissione e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività della Situazione finanziaria-patrimoniale. Perché ciò si verifichi, l'attività (o gruppo in dismissione) deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione) e la vendita deve essere altamente probabile entro un anno. Se tali criteri vengono soddisfatti dopo la data di chiusura dell'esercizio, l'attività non corrente (o gruppo in dismissione) non viene classificata come posseduta per la vendita. Tuttavia, se tali condizioni sono soddisfatte successivamente alla data di chiusura dell'esercizio ma prima della autorizzazione alla pubblicazione del bilancio, opportuna informativa viene fornita nelle note esplicative. Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita, sono rilevate al minore tra il valore contabile e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita; i corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati.

Un'attività operativa cessata ("*discontinued operation*") rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è una società controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate, siano esse dismesse oppure classificate come possedute per la vendita e in corso di dismissione, sono esposti separatamente nel Conto economico, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel Conto economico, al netto degli effetti fiscali, e nel Rendiconto finanziario ai fini comparativi.

3.j. Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono iscritte e determinate sulla base di una realistica stima del reddito imponibile in conformità alle vigenti normative fiscali dello Stato in cui ha sede la società e tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili e dei crediti di imposta spettanti.

Le imposte differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tassabili o deducibili tra il valore contabile di attività e passività ed il loro valore fiscale e sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Un'attività fiscale differita è rilevata se è probabile il realizzo di un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Il valore contabile delle attività fiscali differite è oggetto di analisi periodica e viene ridotto nella misura in cui non sia più probabile il conseguimento di un reddito imponibile sufficiente a consentire l'utilizzo del beneficio derivante da tale attività differita.

3.k. Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, ed il valore di presunto realizzo.

3.l. Patrimonio netto

Le azioni ordinarie sono iscritte al valore nominale. I costi direttamente attribuibili all'emissione di nuove azioni sono portati in diminuzione delle riserve di patrimonio netto, al netto di ogni eventuale beneficio fiscale collegato.

Le azioni proprie sono classificate in una apposita voce a riduzione delle riserve; le eventuali successive operazioni di vendita, riemissione o cancellazione non comportano alcun impatto successivo al conto economico ma esclusivamente al patrimonio netto.

La riserva di copertura (hedging) si genera nel momento in cui si rilevano le variazioni di *fair value* dei derivati che, ai fini dello IAS 39, sono stati designati come “strumenti a copertura dei flussi di cassa” (*Cash Flow Hedge*) o come “strumenti di copertura degli investimenti netti in partecipate estere” (*hedge of a net investment in a foreign operation*).

La porzione di utile o perdita ritenuta “efficace” viene rilevata a patrimonio netto e viene contabilizzata a conto economico nei periodi, e con le modalità, in cui gli elementi coperti affluiscono al conto economico stesso, ovvero al momento della cessione della controllata.

Quando una società controllata redige il proprio bilancio in una moneta diversa da quella di presentazione utilizzata dal Gruppo, il bilancio d’esercizio della controllata è tradotto classificando le differenze derivanti da tali conversioni in una apposita riserva. Nel momento in cui la controllata viene venduta la riserva è trasferita al conto economico con esposizione degli utili o delle perdite derivanti dalla dismissione.

La voce “Utili (perdite) portati a nuovo” accoglie i risultati accumulati ed il trasferimento da altre riserve del patrimonio netto nel momento in cui queste si liberano da eventuali vincoli a cui sono sottoposte.

Questa voce rileva inoltre l’effetto cumulativo dei cambiamenti nei principi contabili e/o eventuali correzioni di errori che vengono contabilizzati secondo quanto previsto dallo IAS 8.

3.m. Fondi

I fondi rappresentano passività probabili di ammontare e/o scadenza incerta derivanti da eventi passati il cui accadimento comporterà un esborso finanziario. Gli accantonamenti sono stanziati esclusivamente in presenza di un’obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi che rende necessario l’impiego di risorse economiche e quando può essere effettuata una stima attendibile dell’obbligazione stessa. L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per l’adempimento dell’obbligazione attuale alla data di rendicontazione. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di rendicontazione e rettificati in modo da rappresentare la migliore stima corrente. Le variazioni di stima sono imputate a conto economico.

Laddove sia previsto che l’esborso finanziario relativo all’obbligazione avvenga oltre i normali termini di pagamento e l’effetto di attualizzazione sia rilevante, l’accantonamento è rappresentato dal valore attuale, calcolato ad un tasso nominale senza rischi, dei pagamenti futuri attesi per l’estinzione dell’obbligazione.

Le attività e passività potenziali (attività e passività possibili, o non iscritte perché di ammontare non attendibilmente determinabile) non sono contabilizzate. Al riguardo viene fornita tuttavia adeguata informativa.

3.n. Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Il Gruppo ha adottato l’IFRS 15 dal 1° gennaio 2018. Per informazioni sui criteri di valutazione applicati ai contratti con i clienti, si veda il paragrafo 6 che descrive anche gli effetti derivanti dalla prima applicazione dell’IFRS 15. Il principio stabilisce, quindi, un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applica a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell’ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti di assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi, secondo il nuovo modello, sono:

- Identificazione del contratto con il cliente;
- Identificazione delle *performance obligations* del contratto;
- Determinazione del prezzo;
- Allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;

- Criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligations*.

3.o. Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine sono oggetto di valutazione attuariali.

Seguendo tale metodologia le passività iscritte risultano rappresentative del valore attuale dell'obbligazione rettificata per eventuali perdite od utili attuariali non contabilizzati.

La legge finanziaria n. 296/2006 ha apportato modifiche importanti alla disciplina del TFR introducendo la possibilità per il lavoratore di trasferire il TFR che matura a partire dal 1° gennaio 2007 a forme pensionistiche prescelte. Pertanto, il TFR maturato al 31 dicembre 2006 relativo ai dipendenti che hanno esercitato l'opzione prospettata, pur rimanendo nell'ambito dei piani a benefici definiti, è stato determinato con tecniche attuariali che, però, escludono le componenti attuariali / finanziarie relative alla dinamica delle retribuzioni future.

Il Gruppo, in accordo con il principio, procede alla valorizzazione ed alla rilevazione del costo figurativo rappresentato dalle *stock option* e dalle *stock grant* rilevato a conto economico tra i costi per il personale e ripartito lungo il periodo di maturazione del beneficio, con contropartita ad apposita riserva di patrimonio netto.

Il costo dell'opzione viene determinato al momento dell'assegnazione del piano utilizzando specifici modelli e moltiplicato per il numero di opzioni esercitabili nel periodo di riferimento, queste ultime determinate mediante l'ausilio di opportune variabili attuariali.

Analogamente, l'onere derivante dall'attribuzione delle c.d. *phantom stock option* viene determinato con riferimento al *fair value* delle opzioni alla data di assegnazione e rilevato a conto economico tra i costi del personale in base al periodo di maturazione; la contropartita, a differenza delle *stock option* e delle *stock grant*, è costituita da una posta del passivo (fondi diversi del personale) e non da una riserva di patrimonio netto. Fino a quando tale passività non viene estinta il *fair value* viene ricalcolato ad ogni rendicontazione e alla data di effettivo esborso rilevando tutte le variazioni di *fair value* a conto economico.

3.p. Strumenti derivati

Il Gruppo utilizza gli strumenti finanziari derivati per coprire la propria esposizione ai rischi di cambio e di tasso di interesse. I derivati incorporati sono separati dal contratto primario e contabilizzati separatamente quando vengono soddisfatti determinati criteri.

Il Gruppo utilizza strumenti derivati principalmente al fine di coprire i rischi con particolare riferimento alle fluttuazioni dei tassi d'interesse, delle valute estere e delle *commodities*. La classificazione di un derivato ai fini di copertura è formalmente documentata attestando l'"efficacia" della copertura stessa.

Gli strumenti finanziari derivati sono valutati inizialmente al *fair value*; eventuali costi di transazione attribuibili sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio nel momento in cui sono sostenuti. Dopo la rilevazione iniziale, i derivati sono valutati al *fair value*.

Ai fini contabili le operazioni di copertura sono classificate come:

- "*fair value hedge*" (copertura del rischio di variazione del *fair value*) – in cui gli effetti della copertura sono imputati a conto economico;
- "*cash flow hedge*" (copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa) – in cui la variazione di *fair value* è rilevata direttamente a patrimonio netto per la parte "efficace" mentre la parte "non efficace" è contabilizzata a conto economico;
- "*hedge of a net investment in a foreign operation*" (copertura degli investimenti netti in partecipate estere) – in cui la variazione di *fair value* è rilevata direttamente a patrimonio netto per la parte "efficace" mentre la parte "non efficace" è contabilizzata a conto economico.

La contabilizzazione di copertura cessa prospetticamente se si prevede che l'operazione programmata non si verificherà più, la copertura non soddisfa più i criteri richiesti per tale contabilizzazione, lo strumento di copertura giunge a scadenza oppure è venduto, cessato o esercitato, o la designazione è revocata. Se ci si attende che l'operazione programmata non debba più accadere, il saldo cumulato nel patrimonio netto viene immediatamente riclassificato nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

3.q. Conversione delle poste in valuta estera

La moneta di presentazione del Gruppo è l'euro, che rappresenta la valuta in cui viene predisposto e pubblicato il bilancio. Le società del Gruppo redigono il proprio bilancio nella moneta funzionale.

Le transazioni effettuate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate inizialmente al tasso di cambio alla data dell'operazione.

Alla data di chiusura del bilancio le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono convertite al tasso di cambio vigente a tale data.

Le voci non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le voci non monetarie iscritte al *fair value* sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione del valore di bilancio.

Le attività e le passività delle società del Gruppo aventi valuta funzionale differente dall'euro sono valutate in base alle seguenti modalità:

- le attività e le passività sono convertite utilizzando il cambio in essere alla data di chiusura del bilancio;
- i costi e i ricavi sono convertiti utilizzando il cambio medio del periodo.

Le differenze di cambio sono rilevate direttamente a patrimonio netto in una specifica riserva.

Al verificarsi dell'eventuale dismissione di una partecipazione estera, le differenze di cambio accumulate e contabilizzate a riserva di patrimonio netto sono imputate al conto economico.

3.r. Utile per azione

L'utile base per azione è determinato rapportando l'utile netto, il risultato derivante dalle attività operative in esercizio e l'utile/(perdita) derivante da attività operative cessate del periodo attribuibile agli Azionisti possessori di azioni ordinarie della Capogruppo al numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel periodo.

L'utile diluito per azione è calcolato rettificando il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per tener conto di tutte le azioni ordinarie potenziali, derivanti ad esempio dalla possibilità di esercizio dei piani di *stock option* e *stock grant* assegnati, che possono determinare un effetto diluitivo. Dal calcolo delle azioni ordinarie in circolazione sono escluse le azioni proprie in portafoglio.

3.s. Aggregazioni aziendali

Le acquisizioni di imprese sono rilevate utilizzando i metodi del *purchase* ed *acquisition method* in ossequio a quanto previsto dall'IFRS 3, in base al quale il costo dell'acquisizione è pari al *fair value* alla data di scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte. Gli oneri accessori alle operazioni di aggregazione aziendale sono rilevati a conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

I corrispettivi sottoposti a condizione sono considerati parte del prezzo di trasferimento delle attività nette acquisite e sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione. Analogamente, se il contratto di aggregazione prevede il diritto alla restituzione di alcune componenti del prezzo al verificarsi di alcune condizioni, tale diritto è classificato come attività dall'acquirente.

Eventuali successive variazioni di tale *fair value* sono rilevate a rettifica del trattamento contabile originario solo se esse sono determinate da maggiori o migliori informazioni circa tale *fair value* e se si verificano entro dodici mesi dalla data di acquisizione; tutte le altre variazioni devono essere rilevate a conto economico.

Nel caso di acquisizione per fasi di una società controllata, la partecipazione di minoranza precedentemente detenuta, sino a quel momento contabilizzata secondo quanto indicato dall'IFRS 9 - Strumenti Finanziari: Rilevazione, oppure secondo lo IAS 28 - Partecipazioni in imprese collegate o secondo l'IFRS 11 "*Joint Arrangements - Accounting for acquisitions of interests in joint operations*", è trattata come se fosse stata venduta e riacquisita alla data in cui si acquisisce il controllo. Tale partecipazione è pertanto valutata al suo *fair value* alla data di "cessione" e gli utili e le perdite conseguenti a tale valutazione sono rilevati nel conto economico. Inoltre, ogni valore precedentemente rilevato nel patrimonio netto come Altri utili e perdite complessive, è imputato a conto economico a seguito della cessione dell'attività cui si riferisce, è riclassificato nel conto economico. Il *goodwill* o il provento (in caso di *badwill*) derivanti dall'affare concluso con la successiva acquisizione è determinato come sommatoria tra il prezzo corrisposto per l'ottenimento del controllo, il valore delle interessenze di pertinenza di terzi (valutate secondo uno dei metodi consentiti dal principio), il *fair value* della partecipazione di minoranza precedentemente detenuta, al netto del *fair value* delle attività nette identificabili acquisite.

Le attività, le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione sono contabilizzate ai loro *fair value* alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza positiva del costo di acquisto rispetto al *fair value* della quota delle attività nette acquisite di pertinenza del Gruppo è contabilizzata come avviamento o, se negativa, rilevata a conto economico. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento viene valutato al costo diminuito delle eventuali perdite di valore accumulate. L'avviamento è sempre riferito ad attività reddituali identificate la cui capacità di reddito e di generazione di flussi di cassa viene costantemente monitorata ai fini della sua valutazione (*impairment test*).

La contabilizzazione dell'acquisizione di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate è considerata come transazione con i soci e, pertanto, le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al patrimonio netto di gruppo. Parimenti, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di gruppo.

L'allocazione iniziale alle attività, passività di cui sopra, avvalendosi dell'opzione di cui all'IFRS3, può essere determinata provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'operazione è stata realizzata, ed è possibile rilevare la rettifica di valori provvisoriamente assegnati nella contabilizzazione iniziale entro dodici mesi dalla data di acquisizione del controllo.

3.t. Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

In considerazione degli impatti dell'attuale contesto macroeconomico e finanziario, del Covid-19 e del conflitto Russia-Ucraina, si evidenzia tuttavia che tali stime si caratterizzano per un elevato grado di incertezza, che potrebbe riflettersi sulle valutazioni e sulla stima dei valori contabili delle attività e delle passività interessate da una maggiore volatilità.

Le voci di bilancio principalmente interessate da un processo valutativo sono:

- Attività non finanziarie assoggettate ad *impairment* test. Tale metodologia è caratterizzata da un elevato grado di complessità e dall'utilizzo di stime, per loro natura incerte e soggettive, con riferimento ai seguenti elementi: i flussi finanziari attesi, determinati tenendo conto dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza, dei flussi finanziari consuntivati negli ultimi esercizi e dei tassi di crescita previsionali e i parametri finanziari utilizzati ai fini della determinazione del tasso di attualizzazione;
- Rimanenze;
- Crediti
- Altre attività finanziarie e passività finanziarie valutate al *fair value*;
- Derivati;
- Imposte anticipate;
- Accantonamenti e fondi rischi per passività, quali ad esempio contratti onerosi secondo il principio IAS 37.

Dalle valutazioni effettuate non sono emersi impatti significativi sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2023. I successivi paragrafi delle Note esplicative al bilancio includono le informazioni rilevanti inerenti alle stime sopra elencate.

4 Strumenti finanziari

Il Gruppo ha adottato l'IFRS 9 Strumenti finanziari a partire dal 1° gennaio 2018 (data di applicazione iniziale), ad eccezione delle nuove disposizioni sulle operazioni di copertura (hedging accounting) poiché continua a adottare le precedenti disposizioni previste dallo IAS 39 per tutte le coperture già designate in hedge accounting al 31 dicembre 2017.

Le perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie sono presentate in una voce distinta del prospetto dell'utile/(perdita) e delle altre componenti del conto economico complessivo.

Rilevazione e valutazione

I crediti commerciali e i titoli di debito emessi sono rilevati nel momento in cui sono originati. Tutte le altre attività e passività finanziarie sono rilevate inizialmente alla data di negoziazione, cioè quando il Gruppo diventa una parte contrattuale dello strumento finanziario.

Fatta eccezione per i crediti commerciali che non contengono una significativa componente di finanziamento, le attività finanziarie sono valutate inizialmente al *fair value* più o meno, nel caso di attività o passività finanziarie non valutate al FVTPL, i costi dell'operazione direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione dell'attività finanziaria. Al momento della rilevazione iniziale, i crediti commerciali che non hanno una significativa componente di finanziamento sono valutati al loro prezzo dell'operazione.

Nella tabella che segue si riporta la suddivisione delle categorie di attività e passività finanziarie esposte in bilancio e la loro classificazione:

Categoria di attività e passività finanziarie	Classificazione
ATTIVITÀ NON CORRENTI	
Altre partecipazioni	FVTOCI
Altri crediti	Costo ammortizzato
Altre attività finanziarie	FVTPL
ATTIVITÀ CORRENTI	
Crediti Commerciali	Costo ammortizzato, <i>expected loss</i> rischio di controparte
Altri Crediti	Costo ammortizzato, <i>expected loss</i> rischio di controparte
Crediti finanziari	Costo ammortizzato, <i>expected loss</i> rischio di controparte
Titoli	FVTPL
Altre attività finanziarie	FVTPL
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Costo ammortizzato, <i>expected loss</i> rischio di controparte
PASSIVITÀ NON CORRENTI	
Prestiti obbligazionari	Costo ammortizzato
Altri debiti finanziari	Costo ammortizzato
Debiti finanziari per diritti d'uso	Costo ammortizzato
PASSIVITÀ CORRENTI	
Debiti verso le banche	Costo ammortizzato
Prestiti obbligazionari	Costo ammortizzato
Altri debiti finanziari	Costo ammortizzato
Debiti finanziari per diritti d'uso	Costo ammortizzato
Debiti commerciali	Costo ammortizzato

Classificazione e valutazione successiva – Attività finanziarie

Al momento della rilevazione iniziale, un'attività finanziaria viene classificata in base alla sua valutazione: costo ammortizzato; *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVTOCI) - titolo di debito; FVTOCI - titolo di capitale; o al *fair value* rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL).

Le attività finanziarie non sono riclassificate successivamente alla loro rilevazione iniziale, salvo che il Gruppo modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tal caso, tutte le attività finanziarie interessate sono riclassificate il primo giorno del primo esercizio successivo alla modifica del modello di business.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al costo ammortizzato se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni e non è designata al FVTPL:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è il possesso delle attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei relativi flussi finanziari contrattuali; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al FVTOCI se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni e non è designata al FVTPL:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie; e

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Al momento della rilevazione iniziale di un titolo di capitale non detenuto per finalità di trading, il Gruppo può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* nelle altre componenti del conto economico complessivo. Tale scelta viene effettuata per ciascuna attività.

Tutte le attività finanziarie non classificate come valutate al costo ammortizzato o al FVTOCI, come indicato in precedenza, sono valutate al FVTPL. Al momento della rilevazione iniziale, il Gruppo può designare irrevocabilmente l'attività finanziaria come valutata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio se così facendo elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile che altrimenti risulterebbe dalla valutazione dell'attività finanziaria al costo ammortizzato o al FVTOCI.

Il Gruppo valuta l'obiettivo del modello di business nell'ambito del quale l'attività finanziaria è detenuta a livello di portafoglio in quanto riflette al meglio la modalità con cui l'attività è gestita e le informazioni comunicate alla direzione aziendale. Tali informazioni comprendono:

- i criteri enunciati e gli obiettivi del portafoglio e l'applicazione pratica di detti criteri, inclusi, tra gli altri, se la strategia della direzione aziendale si basa sull'ottenimento di interessi attivi dal contratto, sul mantenimento di un determinato profilo dei tassi di interesse, sull'allineamento della durata delle attività finanziarie a quella delle passività correlate o sui flussi finanziari attesi o sulla raccolta di flussi finanziari attraverso la vendita delle attività;
- le modalità di valutazione della performance del portafoglio e le modalità della comunicazione della performance ai dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo;
- i rischi che incidono sulla performance del modello di business (e delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello di business) e il modo in cui tali rischi sono gestiti;
- le modalità di retribuzione dei dirigenti dell'impresa (per esempio, se la retribuzione è basata sul *fair value* delle attività gestite o sui flussi finanziari contrattuali raccolti);
- la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite delle attività finanziarie negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future.

I trasferimenti di attività finanziarie a terzi nell'ambito di operazioni che non comportano l'eliminazione contabile non sono considerati delle vendite ai fini della valutazione del modello di business, in linea con il mantenimento in bilancio di tali attività da parte del Gruppo.

Le attività finanziarie che soddisfano la definizione di attività finanziarie possedute per negoziazione o il cui andamento è valutato sulla base del *fair value* sono valutate al FVTPL.

Le attività finanziarie valutate al FVTPL sono valutate successivamente al *fair value*. Gli utili e le perdite nette, compresi i dividendi o gli interessi ricevuti, sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono valutate successivamente al costo ammortizzato in conformità al criterio dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato viene diminuito delle perdite per riduzione di valore. Gli interessi attivi, gli utili e le perdite su cambi e le perdite per riduzione di valore sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio così come gli eventuali utili o perdite da eliminazione contabile.

I titoli di debito valutati al FVTOCI sono valutati successivamente al *fair value*. Gli interessi attivi calcolati in conformità al metodo dell'interesse effettivo, gli utili e le perdite su cambi e le perdite per riduzione di valore sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Gli altri utili e perdite netti sono rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo. Al momento dell'eliminazione contabile, gli utili o le perdite accumulate nelle altre componenti del conto economico complessivo sono riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

I titoli di capitale valutati al FVTOCI sono valutati successivamente al *fair value*. I dividendi sono rilevati nell'utile/(perdita) d'esercizio a meno che rappresentino chiaramente un recupero di

parte del costo dell'investimento. Gli altri utili e perdite nette sono rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo e non sono mai riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Classificazione e valutazione successiva - Passività finanziarie:

Le passività finanziarie sono classificate come valutate al costo ammortizzato o al FVTPL. Una passività finanziaria viene classificata al FVTPL quando è posseduta per la negoziazione, rappresenta un derivato o è designata come tale al momento della rilevazione iniziale.

Le passività finanziarie al FVTPL sono valutate al *fair value* e le eventuali variazioni, compresi gli interessi passivi, sono rilevate nell'utile/(perdite) dell'esercizio. Le altre passività finanziarie sono valutate successivamente al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli interessi passivi e gli utili/(perdite) su cambi sono rilevati nell'utile/(perdite) dell'esercizio, così come gli eventuali utili o perdite derivanti dall'eliminazione contabile.

Eliminazione contabile – Attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse scadono, quando i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari nell'ambito di un'operazione in cui sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività finanziaria sono trasferiti o quando il Gruppo non trasferisce né mantiene sostanzialmente tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà dell'attività finanziaria e non mantiene il controllo dell'attività finanziaria.

Il Gruppo è coinvolto in operazioni che prevedono il trasferimento di attività rilevate nel proprio prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, ma mantiene tutti o sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dall'attività trasferita. In questi casi, le attività trasferite non sono eliminate contabilmente.

Il Gruppo procede all'eliminazione contabile di una passività finanziaria quando l'obbligazione specificata nel contratto è stata adempiuta o cancellata oppure è scaduta. Il Gruppo elimina contabilmente una passività finanziaria anche in caso di variazione dei relativi termini contrattuali e i flussi finanziari della passività modificata sono sostanzialmente diversi. In tal caso, si rileva una nuova passività finanziaria al *fair value* sulla base dei termini contrattuali modificati.

La differenza tra il valore contabile della passività finanziaria estinta e il corrispettivo versato (comprese le attività non rappresentate da disponibilità liquide trasferite o le passività assunte) è rilevata nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Perdite per riduzione di valore

Il Gruppo rileva dei fondi svalutazione per le perdite attese su crediti relative a:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- titoli di debito valutati al FVTOCI; e
- attività derivanti da contratto.

Il Gruppo valuta i fondi svalutazione a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito, fatta eccezione per quanto indicato di seguito, per i dodici mesi successivi:

- titoli di debito con un rischio di credito basso alla data di chiusura del bilancio; e
- altri titoli di debito e conti correnti bancari il cui rischio di credito (ossia il rischio di inadempimento che si manifesta lungo la vita attesa dello strumento finanziario) non è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale.

I fondi svalutazione dei crediti commerciali e delle attività derivanti da contratto sono sempre valutati a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito.

Per stabilire se il rischio di credito relativo a un'attività finanziaria è aumentato in misura significativa dopo la rilevazione iniziale al fine di stimare le perdite attese su crediti, il Gruppo considera le informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano pertinenti e disponibili senza eccessivi costi o sforzi. Sono incluse le informazioni quantitative e qualitative e le analisi, basate

sull'esperienza storica del Gruppo, sulla valutazione del credito nonché sulle informazioni indicative degli sviluppi attesi (*'forward-looking information'*).

Le perdite attese su crediti di lunga durata sono le perdite attese su crediti derivanti da tutte le possibili inadempienze lungo la vita attesa di uno strumento finanziario.

Le perdite attese su crediti a 12 mesi sono le perdite attese su crediti derivanti da possibili inadempienze nell'arco di dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio (o entro un periodo più breve se la vita attesa di uno strumento finanziario è inferiore a 12 mesi).

Il periodo massimo da prendere in considerazione nella valutazione delle perdite attese su crediti è il periodo contrattuale massimo durante il quale il Gruppo è esposto al rischio di credito.

Ad ogni data di chiusura dell'esercizio, il Gruppo valuta se le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e i titoli di debito al FVTOCI sono deteriorate. Un'attività finanziaria è 'deteriorata' quando si sono verificati uno o più eventi che hanno un impatto negativo sui futuri flussi finanziari stimati dell'attività finanziaria.

Costituiscono prove che l'attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata da più di 90 giorni;
- la ristrutturazione di un debito o un anticipo da parte del Gruppo a condizioni che il Gruppo non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che il debitore dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie.

I fondi svalutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono dedotti dal valore contabile lordo delle attività.

Per i titoli di debito al FVTOCI, il fondo svalutazione viene accantonato nell'utile/(perdita) dell'esercizio e rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Fair value

Il *fair value*, come definito dall'IFRS 13, è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi ufficiali nel mercato principale al quale il Gruppo ha accesso (*Mark to Market*). Uno strumento finanziario si considera quotato in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili presso un sistema di quotazione, dealer, broker, etc., e questi prezzi rappresentano operazioni di mercato reali e regolari. Se per uno strumento finanziario considerato nella sua totalità non esiste una quotazione di mercato in un mercato attivo ma esiste per alcune sue componenti, il *fair value* è determinato sulla base degli specifici prezzi di mercato per le sue componenti.

Se non sono disponibili prezzi osservabili in un mercato attivo per un identico elemento posseduto da un altro operatore come attività, o se i prezzi non sono disponibili, utilizzando altri input osservabili, quali il prezzo quotato in un mercato non attivo per l'elemento identico posseduto da un altro operatore come attività, il Gruppo valuterà il *fair value* utilizzando altri metodi di valutazione, basati sui prezzi fissati in transazioni recenti e/o prezzi/quotazioni per strumenti che hanno simili caratteristiche in termini di profilo di rischio quali ad esempio:

- un metodo reddituale (per esempio una tecnica del valore attuale che tenga conto dei futuri flussi finanziari che un operatore di mercato si aspetterebbe di percepire dal possedere la passività finanziaria, uno strumento rappresentativo di capitale o un'attività);

- un metodo basato sulla valutazione di mercato (per esempio, utilizzando i prezzi quotati per passività o strumenti rappresentativi di capitale simili posseduti da terzi come attività);
- le valutazioni effettuate utilizzando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark to Model). Il Gruppo utilizza modelli di valutazione (Mark to Model) che sono generalmente accettati e usati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche di valutazione basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e stime sulla volatilità (se presente una componente opzionale), essi sono soggetti a revisione periodicamente al fine di assicurarne la coerenza con gli obiettivi della valutazione.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: se, in particolare, è disponibile un prezzo espresso da un mercato attivo non si potrà ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

A seconda della metodologia utilizzata, il *fair value* è classificato su tre livelli:

- Livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi di quotazione (non rettificati) osservabili su mercati attivi;
- Livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano input osservabili su mercati attivi (diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili sia direttamente che indirettamente);
- Livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente input non osservabili su mercati attivi. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comporta stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Il Gruppo come ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni derivate dai modelli di valutazione utilizza il *fair value adjustments* (FVAs), per tenere in considerazione i rischi principalmente associati con liquidità limitata delle posizioni, i modelli valutativi utilizzati e i rischi di controparte.

Il *fair value* degli strumenti derivati se quotati in un mercato attivo è determinato sulla base di prezzi di mercato; se tali prezzi non sono pubblicati, si fa uso di tecniche valutative diverse a seconda della tipologia di strumento; deve essere inoltre considerato il rischio di inadempimento, recepito attraverso *credit value adjustment* (CVA) e *debit value adjustment* (DVA).

Il *fair value* delle passività finanziarie con esigibilità a richiesta non è inferiore all'importo esigibile a richiesta attualizzato a partire dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Con particolare riferimento agli strumenti finanziari in portafoglio della Società e delle *holding* finanziarie, nella valutazione degli investimenti in fondi di private equity ed hedge funds il *fair value* viene determinato sulla base dei NAV comunicati dai relativi *fund administrator* alla data di riferimento di bilancio. Nei casi in cui tale informazione non fosse disponibile alla data di predisposizione del bilancio, viene utilizzata l'ultima comunicazione ufficiale disponibile, comunque non oltre i tre mesi precedenti dalla data di chiusura del bilancio, eventualmente validata dalle informazioni successive rese disponibili agli investitori da parte dei gestori dei fondi. Con riferimento alle polizze assicurative a capitale garantito (Ramo I), tali strumenti non possono essere classificati come *fair value* di livello 1, in quanto non risultano essere quotati, il prezzo non è desumibile da info provider pubblici e, considerando l'impossibilità da parte dell'investitore/assicurato di vendere a terzi tali strumenti, non sono presenti nemmeno transazioni che possono identificare lo strumento come "liquido". Il *fair value* si configura come di livello 2 in quanto il valore del capitale è aggiornato ad ogni chiusura di esercizio dalla compagnia assicurativa, che fornisce anche la garanzia sul capitale stesso, comprensivo dei rendimenti consolidati annualmente; la modalità di determinazione del rendimento annuale lordo di tali strumenti risulta essere la medesima per tutti gli assicurati che investono nello stesso fondo, ed è comunicato su base annua dalle compagnie assicurative, ovvero è disponibile sui siti internet delle stesse.

5 Cambiamento di principi contabili, di stime ed errori

I criteri di stima e di valutazione sono riesaminati periodicamente e si basano sull'esperienza storica e su elementi quali le aspettative correlate alla ragionevole e concreta realizzazione di determinati eventi.

Se l'applicazione iniziale di un principio ha effetto sull'esercizio in corso o su quello precedente, tale effetto viene rilevato indicando il cambiamento derivante da eventuali disposizioni transitorie, la natura del cambiamento, la descrizione delle disposizioni transitorie, che possono avere effetto anche su esercizi futuri, nonché l'importo delle rettifiche relative ad esercizi antecedenti a quelli presentati.

Se un cambiamento volontario di un principio ha effetto sull'esercizio corrente o precedente tale effetto viene rilevato indicando la natura del cambiamento, le ragioni per l'adozione del nuovo principio, l'importo delle rettifiche relative ad esercizi antecedenti a quelli presentati.

Nel caso di un nuovo principio/interpretazione emesso ma non ancora in vigore vengono indicati il fatto, il possibile impatto, il titolo del principio/interpretazione, la data di entrata in vigore e la data di prima applicazione dello stesso.

Il cambiamento di stime contabili prevede l'indicazione della natura e dell'impatto del cambiamento. Le stime sono utilizzate principalmente per rilevare perdite di valore relativamente ad attività iscritte, accantonamenti per rischi, benefici ai dipendenti, imposte ed altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni vengono riesaminate periodicamente e gli effetti delle eventuali variazioni sono riflessi a conto economico.

La rilevazione di errori contabili, infine, prevede l'indicazione della natura, dell'importo delle rettifiche e delle correzioni all'inizio del primo periodo di rendicontazione successivo alla rilevazione stessa.

6 Adozione di nuovi principi contabili, interpretazioni ed emendamenti

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2023:

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2023:

- Principio IFRS 17 *“Insurance Contracts”* e relativi emendamenti (pubblicati rispettivamente in data 18 maggio 2017 e in data 25 giugno 2020). Al 31 dicembre 2023 non si è assistito a impatti nel bilancio consolidato del Gruppo.
- Emendamento allo IAS 1 *“Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting Policies”* (emesso il 12 Febbraio 2021). Tale emendamento al 31 dicembre 2023 non ha comportato impatti al bilancio consolidato del Gruppo.
- Emendamento allo IAS 8 *“Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimate”* (pubblicato il 12 febbraio 2021). Tale emendamento al 31 dicembre 2023 non ha comportato impatti al bilancio consolidato del Gruppo.
- Emendamento allo IAS 12 *“Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”* (pubblicato in data 7 maggio 2021). Tale emendamento al 31 dicembre 2023 non ha comportato impatti al bilancio consolidato del Gruppo.
- Emendamento all'IFRS 17 *“Insurance Contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information”* (pubblicato in data 9 dicembre 2021). Tale emendamento al 31 dicembre 2023 non ha comportato impatti al bilancio consolidato del Gruppo.
- Emendamento allo IAS 12: *“Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules”* (emesso il 23 Maggio 2023). Tale emendamento al 31 dicembre 2023 non ha comportato impatti significativi al bilancio consolidato del Gruppo. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 15. *“Imposte sul reddito”*.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla società al 31 dicembre 2023:

La società non ha applicato i seguenti Principi, nuovi ed emendati, emessi, ma non ancora in vigore:

- Modifiche allo IFRS 16 *“Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback”* (emesso il 22 Settembre 2022). Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2024.
- Emendamento allo IAS 1: *“Presentation of Financial Statements: Classification of liabilities as current or non-current”, “Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date” and “Non-current Liabilities with Covenants”* (emesso rispettivamente il 23 Gennaio 2020, 15 Luglio 2020 e 31 Ottobre 2022). Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2024.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea:

Alla data di riferimento del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio della società.

- Emendamento allo IAS 7: *“Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements”* (emesso il 25 Maggio 2023). Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2024.
- *Lack of Exchangeability* (Amendments to IAS 21) (pubblicato il 15 agosto 2023). Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2025.

Situazione patrimoniale finanziaria

7. Attività non correnti

7.a. Attività immateriali e avviamento

	Situazione iniziale			Movimenti del periodo						Situazione finale			
	Costo originario	Fondi ammortamento	Saldo 31.12.2022	Acquisizioni	Aggregazioni/cessioni di imprese		Differenze cambio	Altri movimenti	Disinvestimenti netti	Ammortamenti e svalutazioni	Costo originario	Fondi ammortamento	Saldo 31.12.2023
(in migliaia di euro)	e svalutazioni			incrementi		decrementi					e svalutazioni		
Costi di impianto e ampliamento	36	(36)	--	--	--	--	--	--	--	--	36	(36)	--
Costi di sviluppo capitalizzati													
- acquistati	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- prodotti internamente	246.746	(188.450)	58.296	6.507	--	--	(1.220)	8.515	--	(22.812)	219.195	(169.909)	49.286
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	46.521	(33.571)	12.950	--	--	(150)	--	(185)	--	(4.696)	46.582	(38.663)	7.919
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	50.632	(40.779)	9.853	983	--	--	(70)	659	--	(2.156)	50.569	(41.300)	9.269
Avviamento	545.080	(53.000)	492.080	2.479	--	--	--	3	--	--	547.559	(52.997)	494.562
Immobilizzazioni in corso e acconti													
- acquistati	6.591	--	6.591	1.333	--	--	(10)	(4.052)	(56)	--	3.806	--	3.806
- prodotti internamente	7.928	(2.978)	4.950	6.970	--	--	(428)	(6.068)	--	(245)	8.128	(2.949)	5.179
Altre	21.334	(14.279)	7.055	1.363	--	--	13	(8)	--	(1.236)	22.708	(15.521)	7.187
Totale	924.868	(333.093)	591.775	19.635	--	(150)	(1.715)	(1.136)	(56)	(31.145)	898.583	(321.375)	577.208

Le attività immateriali e avviamento passano da € 591.775 migliaia al 31 dicembre 2022 a € 577.208 migliaia al 31 dicembre 2023.

Le acquisizioni, incluso l'avviamento derivante dall'acquisizione della società ATN Molds & Parts S.A.S., si riferiscono al gruppo Sogefi per complessivi € 18 milioni.

I decrementi della voce "Aggregazioni/cessione di imprese" si riferiscono, nell'ambito del gruppo Sogefi, alla cessione del *business* sospensioni in Messico effettuata nel corso dell'esercizio.

ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO

Descrizione	%
Costi di sviluppo capitalizzati	20-33
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	4-50
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	16-33,33
Altre immobilizzazioni immateriali	16-33,33

AVVIAMENTO

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Settore Automotive (Gruppo Sogefi)	126.075	123.596
Settore Sanità (Gruppo KOS)	368.487	368.484
Totale	494.562	492.080

La precedente tabella evidenzia l'allocazione degli avviamenti per settore di operatività del Gruppo. L'avviamento è allocato alle *cash-generating unit* ("CGU") identificate coerentemente con le modalità con le quali il management della Capogruppo opera e gestisce i suoi assets, vale a dire sulla base dei settori operativi del Gruppo.

La voce passa da € 492.080 migliaia al 31 dicembre 2022 a € 494.562 migliaia al 31 dicembre 2023 per effetto dell'acquisizione effettuata nel corso dell'esercizio dal Gruppo Sogefi (settore *Automotive*).

Metodologia di impairment test

Ai sensi della metodologia di *impairment test* adottata dalle società del gruppo, la recuperabilità dei valori iscritti è verificata in conformità a quanto previsto dallo IAS 36 e considerando – ove applicabili alle singole fattispecie – le linee guida emesse dall'O.I.V.

Per ogni CGU viene confrontato il valore netto contabile, comprensivo di avviamento, (*Carrying Amount*) con il valore recuperabile, stimato sulla base del maggiore tra valore d'uso (*value in use*) e *fair value less costs to dispose*.

L'*impairment test* viene effettuato dapprima (al "primo livello") da Sogefi e KOS, ai fini dei rispettivi bilanci sub-consolidati. In questi test ciascuna controllata identifica le proprie CGU, coerentemente con le modalità con cui opera e gestisce i propri assets, e come meglio illustrato nel seguito. L'*impairment test* viene poi effettuato dalla capogruppo CIR S.p.A. al "secondo livello", ove le CGU precedentemente identificate vengono raggruppate in due sole CGU, coincidenti con i settori operativi del Gruppo, ovvero il settore Sanità ed il settore Automotive.

Per le CGU Automotive e Sanità, così come per le CGU identificate dalle controllate per il test di primo livello, la stima del valore recuperabile alla fine dell'esercizio 2023 è stata effettuata sulla base del *value in use*, calcolato con il metodo del *discounted cash flow*, attualizzando: (i) i flussi finanziari futuri del più recente business plan approvato dagli organi competenti, senza tenere conto di quelli della gestione finanziaria ("*Free Cash Flow Operativo*"); (ii) il valore terminale, calcolato con la formula della "rendita perpetua", ovvero proiettando il flusso di cassa operativo dell'ultimo anno del piano pluriennale, opportunamente normalizzato, con un tasso di crescita atteso di lungo termine ("g").

Il tasso di attualizzazione utilizzato corrisponde al costo medio ponderato del capitale investito ("*WACC*"), che incorpora i parametri di rendimento di mercato ed i fattori di rischio riconducibili al settore ed alla specifica unità. In particolare, i valori utilizzati nel calcolo del *WACC* sono i seguenti:

- rendimento delle attività prive di rischio (*risk free rate*): pari alla media a sei mesi dei tassi di rendimento relativi a titoli di debito sovrano con scadenza decennale, per ogni paese in cui operano le società dei gruppi KOS e Sogefi;
- premio per il rischio azionario di mercato: misurato quale differenziale di rendimento (storico di lungo periodo) tra i titoli azionari e obbligazionari sui mercati finanziari maturi (Fonte: Fernandez/Duff & Phelps);
- premio per il rischio dimensionale: basato su osservazioni di lungo periodo dei premi di rendimento connessi all'investimento nel capitale di rischio di società di media e piccola dimensione rispetto a quelle di grandi dimensioni (Fonte: Duff & Phelps)
- coefficiente *Beta levered*: determinato con riferimento ai Beta di società comparabili dei settori sanità e automotive;
- costo del debito: determinato con riferimento al costo di finanziamento di società comparabili dei settori sanità e automotive;
- struttura finanziaria: la struttura delle fonti finanziarie utilizzata per la ponderazione del costo del capitale è stata determinata sulla base di un rapporto di indebitamento (D/D+E) di mercato, derivante da un campione di società comparabili di settore;

Il *fair value less costs to dispose* di un'attività o di un gruppo di attività (ad esempio una *Cash Generating Unit*) trova la migliore espressione nel prezzo definito in un accordo vincolante di vendita tra controparti indipendenti, al netto dei costi diretti di dismissione del bene. Nei casi in cui tale evidenza non sia disponibile, il *fair value* al netto dei costi di cessione viene determinato facendo riferimento, in ordine di importanza, ai seguenti parametri: (i) il prezzo corrente negoziato in un mercato attivo; (ii) il prezzo relativo a precedenti transazioni similari; (iii) il prezzo stimato sulla base di altre informazioni attinte dall'azienda.

La metodologia di *impairment test* viene approvata annualmente dal Consiglio di Amministrazione della Società, in una seduta antecedente a quella di approvazione dell'*impairment test* stesso.

Sintesi delle risultanze degli impairment test

Gli *impairment test* effettuati sugli avviamenti allocati al Settore Sanità ed al Settore Automotive, sia nel test di primo che di secondo livello, hanno accertato che non sussistono perdite di valore.

Considerato che il valore recuperabile è determinato sulla base di stime, il Gruppo non può assicurare che non si verifichino ulteriori perdite di valore degli avviamenti in periodi futuri. Stante l'attuale contesto di crisi del mercato, infatti, i diversi fattori utilizzati nell'elaborazione delle stime potrebbero essere rivisti al verificarsi di condizioni non in linea con quelle oggetto di previsione.

Di seguito si riporta una descrizione delle analisi effettuate con riferimento ad ogni Settore.

Settore automotive (Gruppo SOGEFI)

Al 31 dicembre 2023 l'avviamento allocato al settore *automotive*, coincidente con il perimetro del Gruppo Sogefi, era pari a € 126.075 migliaia.

L'*impairment test* è stato effettuato su due livelli: prima nell'ambito del sub-consolidato Sogefi, con riferimento alle 3 CGU Sospensioni Automobili, Filtrazione ed Aria e Raffreddamento; successivamente si è proceduto ad effettuare un test di *impairment* di secondo livello, che ha riguardato il gruppo Sogefi considerato come una unica CGU, teso quindi a verificare la recuperabilità del valore contabile dell'impresa nel suo complesso includendo, oltre alle CGU considerate al primo livello, i flussi delle *business unit* "Sospensioni Veicoli Industriali" e "Molle di Precisione" (non testate al primo livello in quanto ad esse non è associato un avviamento), i flussi e valori contabili relativi alle strutture corporate non già allocati alle CGU di primo livello e l'avviamento allocato al settore *automotive* presente a livello di CIR S.p.A.

La recuperabilità dei valori iscritti è stata verificata confrontando il valore netto contabile attribuito alle CGU, compreso l'avviamento (*Carrying Amount*), con il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa operativi e del valore terminale attribuibile ad ogni CGU (*Discounted Cash Flow Unlevered*).

I flussi di cassa operativi utilizzati derivano dalle proiezioni elaborate nel Piano Strategico 2024-2027 (rettificati al fine di escludere i benefici stimati rivenienti da progetti futuri e da future riorganizzazioni), approvato dal Consiglio di Amministrazione di Sogefi S.p.A. in data 15 dicembre 2023, che considera le ipotesi di primari analisti sull'andamento dei mercati di riferimento e più in generale sull'evoluzione del settore, nonché gli effetti sui volumi di attività e sulla redditività prospettica prodotti dal conflitto Russia-Ucraina e dalla pandemia Covid-19; tale piano considera inoltre gli impatti di medio e lungo termine sull'attività di ciascuna CGU del gruppo Sogefi, derivanti dal cambiamento climatico e dalle politiche e regolamentazioni messe in atto a livello internazionale per mitigarne gli effetti. Rispetto a tali proiezioni, ai fini dell'*impairment test* sono state applicate ipotesi di maggiore prudenza, riducendo in alcuni casi i flussi di cassa attesi utilizzati nel calcolo dei *discounted cash flow*. Le modifiche prudenziali alle proiezioni sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione di Sogefi in data 23 febbraio 2024. Esse si riferiscono in particolare alla CGU Filtrazione, alla quale sono state allocate alcune prudenze in termini di margini e generazione di cassa, già presenti a livello consolidato Sogefi ma non allocate alle divisioni, nell'ambito del Piano Strategico 2024-2027 approvato in data 15 dicembre 2023. Inoltre, sono state allocate ulteriori prudenze alla divisione Sospensioni: poiché il Piano Strategico incorpora gli effetti sulla marginalità di un importante piano di *turnaround* sul quale il management si è impegnato, sulla base di quanto richiesto dallo IAS 36 e delle linee guida di OIV, ai fini dell'*impairment test* è stato deciso di adottare maggiore prudenza nella stima della marginalità e dei flussi di cassa previsionali, sia per l'orizzonte esplicito di piano che per il *terminal value*, ipotizzando una crescita della marginalità in linea con il potenziale di evoluzione in continuità della CGU.

Il gruppo Sogefi nel corso del 2022 ha inoltre valutato l'esposizione al rischio fisico di tutti i suoi stabilimenti. Per solo il 20% degli stabilimenti (7) è stato identificato un rischio medio, mentre per l'80% degli stabilimenti è stato identificato un rischio basso, legato principalmente ai fenomeni estremi quali stress termico e idrico, ondate di calore e gelate e rischi di inondazioni. Questi profili di rischio non richiedono interventi urgenti da parte del gruppo Sogefi e non lasciano presagire la necessità di operare svalutazioni sulle immobilizzazioni. Nel 2023, gli stabilimenti del Gruppo non sono stati oggetto di eventi estremi che hanno causato danni significativi, e la società ha ritenuto ancora attuale la valutazione del rischio fisico svolta nell'esercizio precedente.

Di particolare rilevanza per il gruppo Sogefi è invece la transizione della produzione mondiale di autoveicoli dalle piattaforme con motore a combustione interna ai veicoli elettrici. Tale transizione comporta la necessità per le divisioni del gruppo di investire nella ricerca e nello sviluppo dei nuovi componenti per i veicoli elettrici, per potere in futuro sostituire le vendite che verranno meno con il declino dei motori a combustione interna. La riconversione tecnologica è giudicata dal management sostanzialmente neutra per la divisione Sospensioni, ed è vista come non solo possibile, ma anche un'opportunità, per la divisione Aria e Raffreddamento, nel cui Piano Strategico sono inclusi gli investimenti necessari allo sviluppo delle nuove tecnologie e all'industrializzazione dei nuovi prodotti. Per queste due CGU il calcolo del valore terminale utilizzato nel test di impairment per il periodo successivo all'orizzonte del Piano Strategico ha seguito la consueta metodologia.

La CGU Filtrazione è invece maggiormente interessata dalla transizione tecnologica, essendo alcuni dei suoi prodotti specifici per le motorizzazioni a combustione interna, e destinati quindi a subire un calo delle vendite nel lungo termine. Per contro, essendo circa due terzi del fatturato relativo a vendite di ricambi (sui canali *independent aftermarket* e OES), il calo delle vendite di tali prodotti è previsto su un orizzonte temporale molto più lungo rispetto a quello previsto per la produzione di motori a combustione interna. La divisione ha inoltre sviluppato alcuni prodotti che potranno essere venduti anche per i veicoli elettrici. Per meglio catturare le dinamiche di

mercato di lungo termine, ai fini dell'*impairment test* è stata pertanto considerata una proiezione del fatturato e dei flussi di cassa elaborata dal management, che va oltre l'orizzonte del piano industriale 2024-2027 (già modificato come più sopra esposto) e si estende fino all'anno 2045. Tali previsioni più estese per la CGU Filtrazione sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione di Sogefi il 23 febbraio 2024. Per gli anni successivi al 2026 è stato ipotizzato un progressivo calo delle vendite di componenti per motori a combustioni in Europa, Stati Uniti ed India (con dinamiche differenti nelle tre geografie di presenza della divisione, e tra i canali di primo e secondo equipaggiamento), in parte compensato dalla crescita delle vendite di componenti per veicoli elettrici, e sono state inoltre adottate ipotesi di riduzione dei costi fissi meno che proporzionali rispetto al calo del fatturato. Al termine del periodo esplicito così modellizzato, è stato calcolato il valore terminale ai fini del test di impairment.

Il valore terminale per le tre CGU è stato calcolato con la formula della "rendita perpetua", ipotizzando un tasso di crescita del 2,37% (sulla base delle stime di inflazione attesa nel lungo periodo per i paesi di riferimento, ponderate in base al fatturato) e considerando un flusso di cassa operativo basato sull'ultimo anno di proiezione esplicita, rettificato al fine di proiettare "in perpetuo" una situazione stabile (considerando gli investimenti necessari al mantenimento dell'infrastruttura produttiva in essere e variazione di capitale circolante pari a zero).

Il tasso di attualizzazione, corrispondente al costo medio ponderato del capitale (*WACC*) è pari al 10,0%, ed è stato calcolato utilizzando la media ponderata dei parametri che compongono il *WACC* per ogni paese in cui il gruppo Sogefi opera. Nella determinazione del tasso di attualizzazione sono state utilizzate medie dei tassi di mercato fondate su orizzonti temporali di breve periodo (sei mesi), al fine di depurare il tasso (e i concetti in esso incorporati in termini di rischio e rendimento atteso) dai valori rimasti artificialmente bassi fino al 2021, per effetto dalle misure adottate dalle banche centrali europea e americana per fronteggiare gli effetti economici derivanti dalla pandemia da Covid-19. Tali misure avevano infatti comportato un abbassamento della curva dei tassi, un incremento della liquidità in circolazione con una conseguente crescita di valore degli asset finanziari e una riduzione del market risk premium stimato sul mercato, condizioni che sono venute meno già nel corso del 2022 in conseguenza del repentino aumento dei tassi e dell'inflazione. I valori utilizzati nel calcolo del costo medio del capitale sono i seguenti: tasso *risk free*: 4,8% (media semestrale dei titoli *risk free* a 10 anni dei principali paesi in cui opera il gruppo ponderata in base ai ricavi); premio per il rischio di mercato: 5,70% (media del premio per il rischio di mercato, riferito ai mercati sviluppati, calcolato da fonti indipendenti); premio per il rischio specifico: 1,22% (premio aggiunto, calcolato da una fonte indipendente, per il rischio collegato alle società *small cap*); struttura finanziaria di settore (*leverage*): 29,3%; *beta levered* di settore: 1,18; costo del debito al netto delle tasse: 3,4% (stimato sulla base degli *spread* di settore ponderati per il livello di indebitamento, ed incorporando le medie semestrali dei tassi base di mercato).

Il test condotto al primo livello (rilevante ai fini del bilancio consolidato di Sogefi) ha evidenziato coperture positive per tutte le CGU (Filtrazione, Aria e Raffreddamento, Sospensioni Auto), anche a seguito di analisi di sensitività condotta al variare dei parametri *WACC* e *g* (ipotizzando come *worst case* un aumento dell'1% del *WACC* ed una diminuzione dell'1% del tasso di crescita *g*), e pertanto non è stata effettuata nessuna svalutazione dell'avviamento allocato al settore *automotive*.

La verifica al secondo livello di test, effettuata sull'intera CGU *Automotive*, sempre con il metodo del *discounted cash flow*, ha evidenziato valori d'uso adeguatamente superiori ai rispettivi valori contabili, non si è provveduto ad alcuna svalutazione, anche a seguito di analisi di sensitività condotta al variare dei parametri *WACC* e *g* (ipotizzando come *worst case* un aumento dell'1% del *WACC* ed una diminuzione dell'1% del tasso di crescita *g*). La copertura (differenziale tra valore d'uso e valore contabile) è infatti di € 554.888 migliaia nel caso base e di € 390.134 migliaia nel *worst case*. I valori di *delta WACC* e *delta EBIT* per i quali si azzerava la copertura sono rispettivamente pari a +8,9 % e - 48,7 %. Non si è pertanto provveduto ad alcuna svalutazione.

Oltre all'attività di *impairment test* condotto sulle immobilizzazioni immateriali, nel corso del 2023 il gruppo Sogefi ha valutato gli eventuali impatti dei rischi connessi alla transizione tecnologica sulla vita utile delle immobilizzazioni materiali, con particolare riguardo al settore di attività Filtrazione, senza riscontrare criticità.

Settore sanità (Gruppo KOS)

Al 31 dicembre 2023 l'avviamento allocato al settore *sanità*, coincidente con il perimetro del Gruppo KOS, era pari a € 368.487 migliaia.

L'*impairment test* è stato effettuato dapprima al primo livello, ovvero nell'ambito del sub-consolidato KOS, con riferimento alle CGU *Nursing Homes Italia*, *Rehab* (Riabilitazione) Italia, *Acute care Italia*, *Nursing Homes Germania*. La CGU Diagnostica e cure oncologiche, già ristretta nel 2022 alla sola geografia Indiana dopo la cessione di Medipass Europa avvenuta nel 2020, è stata eliminata a seguito dell'uscita definitiva dal settore avvenuta nel corso del 2023.

Si è proceduto poi ad effettuare un test di impairment di secondo livello, che ha riguardato il gruppo KOS considerato come una unica CGU, teso quindi a verificare la recuperabilità del valore contabile dell'impresa nel suo complesso includendo, oltre alle CGU considerate al primo livello, i flussi ed valori contabili relativi alle strutture corporate e l'avviamento allocato al settore sanità presente a livello di CIR S.p.A..

Nel test di primo livello, la recuperabilità dei valori iscritti è stata verificata confrontando il valore netto contabile attribuito alle CGU, compreso l'avviamento (*Carrying Amount*), con il valore recuperabile, Quest'ultimo è stato a sua volta stimato con il valore d'uso (*value in use*), rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa operativi e del valore terminale attribuibile ad ogni CGU (*Discounted Cash Flow Unlevered*).

I flussi di cassa operativi utilizzati derivano dalle proiezioni elaborate nel Piano Strategico 2024-2027, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 gennaio 2024, che non contiene progetti di sviluppo o acquisizione, se non quelli già contrattualizzati; ai fini dell'*impairment test* non sono stati considerati i flussi di cassa futuri, inclusi nel Piano Strategico, relativi ai progetti *Greenfield* in costruzione. Il piano considera le ipotesi di primari analisti sull'andamento dei mercati di riferimento e più in generale sull'evoluzione del settore, nonché i residui effetti sull'attività e sulla redditività prospettica prodotti dalla pandemia Covid-19; esso considera inoltre gli impatti di medio e lungo termine sull'attività del gruppo KOS, derivanti dal cambiamento climatico e dalle politiche e regolamentazioni messe in atto a livello internazionale per mitigarne gli effetti. La società nel corso del 2022 ha infatti valutato l'esposizione al rischio fisico di tutte le sue strutture sanitarie. Per solo il 6% dei siti pari a 8 è stato identificato un rischio medio, mentre per il restante 94% è stato identificato un rischio basso, legato principalmente ai fenomeni estremi quali stress termico e idrico, ondate di calore e gelate e rischi di inondazioni. Questi profili di rischio non richiedono interventi urgenti da parte del gruppo KOS e non lasciano presagire la necessità di operare svalutazioni sulle immobilizzazioni. Nel 2023, le strutture del Gruppo non sono state oggetto di eventi estremi che hanno causato danni significativi, e la società ha ritenuto ancora attuale la valutazione del rischio fisico svolta nell'esercizio precedente. Non sono stati identificati invece rischi di transizione rilevanti, derivanti dal cambiamento climatico con impatto sul modello di *business* della società.

Il valore terminale è stato calcolato con la formula della "rendita perpetua", ipotizzando un tasso di crescita g del 2,0%, stimato sulla base dell'inflazione attesa nel lungo periodo in Italia e Germania) e considerando un flusso di cassa operativo basato sull'ultimo anno del piano pluriennale, rettificato al fine di proiettare "in perpetuo" una situazione stabile, assumendo il bilanciamento tra investimenti ed ammortamenti e variazioni nulle del capitale circolante.

Il tasso di attualizzazione utilizzato (*WACC*) riflette le correnti valutazioni di mercato, tiene conto dei rischi specifici dell'attività nelle varie geografie in cui il gruppo KOS opera, ed è pari al 6,6% (risultante dalla ponderazione di tassi al 6,9% per l'Italia e 5,8% per la Germania). Analogamente a quanto fatto per Sogefi, anche in questo caso nella determinazione di alcuni parametri del tasso

di attualizzazione si è tenuto conto del mutato contesto di tassi di interesse. Per la stima dei tassi *risk free* sono state infatti rilevate le medie semestrali, e non più decennali, dei titoli *risk free* a 10 anni, pari a 4,2% per l'Italia e 2,6% per la Germania); i premi per il rischio di mercato e per il rischio specifico sono stati assunti pari a quelli della CGU Sogefi (rispettivamente 5,6% e 1,2%); il *leverage* di settore è stato rilevato pari a 47,4%, ed il *beta levered* pari a 0,63 per l'Italia e 0,71 per la Germania; infine il costo netto del debito è stato stimato in base ai dati di settore in 4,6% per l'Italia ed in 4,2% in Germania.

Il test condotto al primo livello (rilevante ai fini del bilancio sub-consolidato di KOS) ha evidenziato coperture positive per tutte le CGU, con adeguati margini anche nei casi di sensitività considerati.

La verifica al secondo livello di test, effettuata con il metodo del *discounted cash flow*, ha evidenziato valori d'uso adeguatamente superiori ai rispettivi valori contabili, anche a seguito di analisi di sensitività condotta al variare dei parametri *WACC* e *g* (ipotizzando come *worst case* un aumento dello 0,5% del *WACC* ed una diminuzione dello 0,5% del tasso di crescita *g*). La copertura (differenziale tra valore d'uso e valore contabile) per l'intera CGU Sanità (KOS) è infatti di € 364.192 migliaia nel caso base e di € 80.123 migliaia nel *worst case*. I valori di *delta WACC* e *delta EBITDA* per i quali si azzerava la copertura sono rispettivamente pari a +1,3% e -13,5%.

In considerazione dei risultati esposti, non è stata effettuata alcuna svalutazione degli avviamenti relativi al gruppo KOS presenti nel bilancio consolidato del gruppo CIR.

Immobili, Impianti e Macchinari, Attività per il diritto di utilizzo e Investimenti immobiliari

Nelle pagine seguenti viene riportata la movimentazione degli "Immobili, Impianti e Macchinari" delle "Attività per il diritto di utilizzo" e degli "Investimenti immobiliari".

7.b. Immobili, Impianti e Macchinari

Situazione iniziale			Movimenti del periodo							Situazione finale			
Costo originario	Fondi ammortamento 31.12.2022 e svalutazioni	Saldo 31.12.2022	Acquisizioni	Aggregazioni cessioni di imprese incrementi decrementi	Differenze cambio	Altri movimenti	Disinvestimenti netti costo	Ammortamenti e svalutazioni	Costo originario	Fondi ammortamento 31.12.2023 e svalutazioni	Saldo 31.12.2023		
(in migliaia di euro)													
Terreni	37.163	(444)	36.719	--	--	--	8	1	(1.784)	--	35.388	(444)	34.944
Fabbricati strumentali	293.959	(152.769)	141.190	2.677	--	--	(414)	4.485	(1)	(9.719)	296.338	(158.120)	138.218
Impianti e macchinari	789.884	(598.047)	191.837	11.101	--	(2.251)	(3.279)	42.813	(964)	(40.825)	801.203	(602.771)	198.432
Attrezzature industriali e commerciali	360.543	(269.073)	91.470	8.260	--	(812)	(1.432)	21.735	(286)	(36.150)	362.377	(279.592)	82.785
Altri beni	216.165	(141.909)	74.256	11.616	11	--	(1.098)	3.941	(46)	(13.281)	222.428	(147.029)	75.399
Immobilizzazioni in corso e acconti	105.746	(748)	104.998	72.602	--	--	(2.863)	(72.565)	(18.725)	--	84.455	(1.008)	83.447
Totale	1.803.460	(1.162.990)	640.470	106.256	11	(3.063)	(9.078)	410	(21.806)	(99.975)	1.802.189	(1.188.964)	613.225

Gli immobili, impianti e macchinari passano da € 640.470 migliaia al 31 dicembre 2022 a € 613.225 migliaia al 31 dicembre 2023.

Si segnala che il saldo al 31 dicembre 2023 delle voci "Attrezzature industriali e commerciali" e "Immobilizzazioni in corso e acconti" include gli investimenti, rispettivamente per € 52.650 migliaia e per € 36.142 migliaia, effettuati dal gruppo Sogefi nei "Tooling".

Gli incrementi alla voce "Acquisizioni" si riferiscono per € 80.425 migliaia al gruppo Sogefi e per € 25.798 migliaia al gruppo KOS.

I decrementi della voce "Aggregazioni/cessione di imprese" si riferiscono, nell'ambito del gruppo Sogefi, alla cessione del *business* sospensioni in Messico effettuata nel corso dell'esercizio.

I decrementi della voce "Disinvestimenti netti" si riferiscono per € 19.918 migliaia al gruppo KOS e per € 1.888 migliaia al gruppo Sogefi.

ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO

Descrizione	%
Fabbricati strumentali	3%
Impianti e macchinari	10-25%
<i>Altri beni:</i>	
- Macchine elettroniche d'ufficio	20%
- Mobili e dotazioni	12%
- Automezzi	25%

7.c. Attività per il diritto di utilizzo

Situazione iniziale			Movimenti del periodo							Situazione finale			
Costo originario	Fondi ammortamento	Saldo 31.12.2022	Acquisizioni	Aggregazioni cessioni di imprese		Differenze cambio	Altri movimenti	Disinvestimenti netti	Ammortamenti e svalutazioni	Costo originario	Fondi ammortamento	Saldo 31.12.2023	
<i>(in migliaia di euro)</i>			incrementi		decrementi								
<i>e svalutazioni</i>									<i>e svalutazioni</i>				
Terreni	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
Fabbricati strumentali	1.081.121	(243.573)	837.548	49.957	529	-	(1.077)	(188)	(3.719)	(70.769)	1.117.238	(304.957)	812.281
Impianti e macchinari	9.797	(9.380)	417	1	--	--	(7)	5	(37)	(247)	9.452	(9.320)	132
Attrezzature industriali e commerciali	1.926	(1.346)	580	25	--	--	--	--	(4)	(148)	1.884	(1.431)	453
Altri beni	13.503	(6.807)	6.696	5.645	--	--	(371)	288	(117)	(3.639)	16.094	(7.592)	8.502
Totale	1.106.347	(261.106)	845.241	55.628	529	--	(1.455)	105	(3.877)	(74.803)	1.144.668	(323.300)	821.368

Le attività per il diritto di utilizzo ammontano a € 821.368 migliaia al 31 dicembre 2023 e si riferiscono per € 762.206 migliaia al gruppo KOS, per € 59.093 migliaia al gruppo Sogefi e per € 69 migliaia alla capogruppo CIR S.p.A.

Gli incrementi alla voce "Acquisizioni" si riferiscono per € 46.568 migliaia al gruppo KOS e per € 9.060 migliaia al gruppo Sogefi.

Gli incrementi della voce "Aggregazioni/cessione di imprese" si riferiscono, nell'ambito del gruppo Sogefi, alle acquisizioni effettuate nel corso dell'esercizio.

7.d. Investimenti immobiliari

Situazione iniziale			Movimenti del periodo							Situazione finale			
Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2022	Incrementi	Aggregazioni cessioni di imprese	Differenze cambio	Altri movimenti	Disinvestimenti netti	Ammortamenti e svalutazioni	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2023		
<i>(in migliaia di euro)</i>													
Immobili	5.831	(3.277)	2.554	1	--	--	--	(1)	--	(128)	5.832	(3.406)	2.426
Totale	5.831	(3.277)	2.554	1	--	-	--	(1)	--	(128)	5.832	(3.406)	2.426

Gli investimenti immobiliari passano da € 2.554 migliaia al 31 dicembre 2022 a € 2.426 migliaia al 31 dicembre 2023 e per € 2.411 migliaia si riferiscono a immobili non strumentali nell'ambito del gruppo KOS.

Il valore di mercato degli investimenti immobiliari al 31 dicembre 2023 è significativamente superiore ai valori di bilancio.

ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO

Descrizione	%
Fabbricati	3

7.e. Partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto

(in migliaia di euro)

2023	Saldo 31.12.2022	Incrementi (Decrementi)	Svalutazioni	Dividendi	Quota parte del risultato		Altri movimenti	Saldo 31.12.2023
					Perdita	Utile		
Apokos Rehab PVT Ltd	631	--	--	--	--	40	(1)	670
Totale	631	--	--	--	--	40	(1)	670

7.f. Altre partecipazioni

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Altre	1.872	1.871
Totale	1.872	1.871

I valori di iscrizione in bilancio corrispondono al costo, ridotto, ove applicabile, per perdite di valore e sono considerati sostanzialmente corrispondenti al *fair value* delle medesime e si riferiscono, per € 1.825 migliaia, a partecipazioni di minoranza detenute dal gruppo KOS.

7.g. Altre attività

Le “Altre attività” al 31 dicembre 2023 ammontavano a € 36.141 migliaia, rispetto a € 37.662 migliaia al 31 dicembre 2022, ed erano principalmente composti da:

- € 707 migliaia (€ 1.007 migliaia al 31 dicembre 2022) di crediti (chirografari e ipotecari) detenuti da CIR International S.A.. La valutazione di tali crediti ha comportato un adeguamento negativo a conto economico per € 160 migliaia iscritti nella voce 14.e “Rettifiche di valore di attività finanziarie”;
- € 3.384 migliaia (€ 3.004 migliaia al 31 dicembre 2022) relativi a depositi cauzionali;
- € 22.208 migliaia (€ 23.877 migliaia al 31 dicembre 2022), nell’ambito del gruppo Sogefi, comprendenti i crediti fiscali (tra cui quelli relativi all’attività di ricerca e sviluppo delle controllate francesi) e la quota non corrente del corrispettivo della cessione delle controllate Sogefi Filtration do Brasil Ltda e Sogefi Filtration Argentina S.A.U., avvenuta nel 2020 e nel 2021;
- € 6.694 migliaia (€ 6.053 migliaia al 31 dicembre 2022) relativo al “Surplus fondi pensione”, nell’ambito del gruppo Sogefi, della controllata Sogefi Filtration Ltd.

7.h. Altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati

Le “Altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati” al 31 dicembre 2023 ammontavano a complessivi € 72.932 migliaia (€ 80.760 migliaia al 31 dicembre 2022) e si riferiscono per € 63.400 migliaia (€ 72.215 migliaia al 31 dicembre 2022) ad investimenti in fondi di “private equity” ed in partecipazioni minoritarie detenuti da CIR S.p.A. e Holding finanziarie. La valutazione a *fair value* di tali investimenti ha comportato adeguamenti negativi a conto economico per € 4.746 migliaia iscritti nella voce 14.e “Rettifiche di valore di attività finanziarie”.

Al 31 dicembre 2023 l’impegno residuo per investimenti in fondi di “private equity” era di € 18.953 migliaia (€ 25.806 migliaia al 31 dicembre 2022).

La voce include inoltre, nell’ambito del gruppo Sogefi, € 6.771 migliaia (€ 2.953 migliaia al 31 dicembre 2022) di investimenti effettuati dalla controllata argentina Sogefi Suspensions Argentina S.A., in strumenti finanziari obbligazionari *dollar-linked* con l’obiettivo di mitigare gli effetti della

svalutazione della moneta locale e € 2.761 migliaia (€ 5.592 migliaia al 31 dicembre 2022) relativi al *fair value* dei contratti di copertura *interest rate swap*.

7.i. Attività e Passività per Imposte differite

Gli importi sono relativi alle imposte risultanti dalle differenze temporanee deducibili e dai benefici connessi alle perdite fiscali di esercizi precedenti, giudicate recuperabili in un orizzonte temporale ragionevole.

Il dettaglio delle “Imposte differite attive e passive” suddivise per tipologia di differenza temporanea, è il seguente:

(in migliaia di euro)	2023		2022	
	<i>Ammontare delle differenze temporanee</i>	<i>Effetto fiscale</i>	<i>Ammontare delle differenze temporanee</i>	<i>Effetto fiscale</i>
Differenza temporanea passiva da:				
- svalutazione attività correnti	19.160	4.748	16.684	4.129
- svalutazione attività immobilizzate	77.093	19.193	68.122	17.385
- rivalutazione passività correnti	76.573	10.707	51.835	11.715
- rivalutazione fondi per il personale	27.769	6.975	33.829	8.446
- rivalutazione fondi per rischi ed oneri	21.044	5.240	25.815	6.454
- rivalutazione debiti a lungo	--	--	--	--
- svalutazione strumenti finanziari	39	9	50	12
- perdite fiscali d'esercizi precedenti	108.534	25.923	103.327	25.282
Totale imposte differite attive	330.212	72.795	299.662	73.423
Differenza temporanea attiva da:				
- rivalutazione attività correnti	31.011	7.877	29.061	7.326
- rivalutazione attività immobilizzate	161.967	35.426	158.685	36.109
- svalutazione passività correnti	21.384	4.744	20.509	4.681
- rivalutazione fondi per il personale	530	125	881	210
- svalutazione fondi per rischi ed oneri	--	--	--	--
- rivalutazione strumenti finanziari	--	--	--	--
Totale imposte differite passive	214.892	48.172	209.136	48.326
Imposte differite nette		24.623		25.097

Relativamente alle imposte differite attive si rileva che le stesse sono state iscritte, a livello di sub-holding operative, valutandone la recuperabilità nell'ambito dei relativi piani aziendali.

Le perdite fiscali pregresse non utilizzate ai fini del calcolo delle imposte differite riguardano la società CIR International S.A. (per € 374.906 migliaia illimitatamente riportabili) e le altre società del Gruppo (per € 117.169 migliaia). Si precisa che su tali perdite non sono state conteggiate imposte differite attive in quanto non sussistono al momento condizioni che possano confortare sulla probabilità della loro recuperabilità tramite futuri redditi imponibili.

La movimentazione delle “Imposte differite attive e passive” nel corso dell’esercizio è la seguente:

2022 (in migliaia di euro)	Saldo al 31.12.2022	Utilizzo imposte differite di esercizi precedenti	Imposte differite sorte nell'esercizio	Differenze cambio e altri movimenti	Saldo al 31.12.2023
Imposte differite attive:					
- a conto economico	58.869	(4.994)	7.519	(751)	60.643
- a patrimonio netto	14.554	(1.621)	68	(849)	12.152
Imposte differite passive:					
- a conto economico	(32.285)	486	(2.071)	676	(33.194)
- a patrimonio netto	(16.041)	32	--	1.031	14.978
Imposte differite nette	25.097	(6.097)	5.516	107	24.623

8. Attività correnti

8.a. Rimanenze

Le rimanenze sono così ripartite:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Materie prime, sussidiarie e di consumo	77.572	77.722
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	18.960	18.978
Prodotti finiti e merci	46.814	38.252
Acconti	259	295
Totale	143.605	135.247

La voce si riferisce per € 138.231 migliaia (€ 129.725 migliaia al 31 dicembre 2022) al gruppo Sogefi e per € 5.374 migliaia (€ 5.522 migliaia al 31 dicembre 2022) al gruppo KOS.

Il valore del magazzino è esposto al netto delle svalutazioni che tengono conto dell’obsolescenza dei prodotti finiti, merci e materie sussidiarie. Il valore del fondo svalutazioni al 31 dicembre 2023 ammonta a € 11.156 migliaia (€ 12.632 migliaia al 31 dicembre 2022).

8.b. Crediti commerciali

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Crediti verso clienti	254.658	248.147
Totale	254.658	248.147

La voce si riferisce principalmente per € 163.277 migliaia (€ 160.045 migliaia al 31 dicembre 2022) al gruppo Sogefi e per € 91.330 migliaia (€ 88.062 migliaia al 31 dicembre 2022) al gruppo KOS.

I “Crediti verso clienti” sono infruttiferi e hanno una scadenza media in linea con le condizioni di mercato.

I crediti commerciali sono registrati al netto di svalutazioni che tengono conto del rischio di credito.

Nel corso del 2023 sono stati effettuati, nell’ambito del gruppo Sogefi, accantonamenti al fondo svalutazione crediti per un importo di € 643 migliaia e, nell’ambito del gruppo KOS, rilasci del fondo svalutazione crediti stanziato nel corso di precedenti esercizi per un importo di € 1.436 migliaia.

8.c. Altre attività

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2023	31.12.2022
Crediti verso imprese collegate	105	133
Crediti tributari	34.254	36.851
Crediti verso altri	32.895	31.654
Totale	67.254	68.638

Il decremento della voce si riferisce essenzialmente al gruppo KOS.

8.d. Crediti finanziari

I “Crediti finanziari” passano da € 13.164 migliaia al 31 dicembre 2022 a € 16.014 migliaia al 31 dicembre 2023. La voce include € 5.128 migliaia (€ 3.127 migliaia al 31 dicembre 2022) relativi a strumenti finanziari emessi a favore del gruppo Sogefi da primarie banche cinesi, su richiesta di alcuni clienti, come corrispettivo delle forniture eseguite dalle controllate cinesi ed € 9.428 migliaia (€ 6.228 migliaia al 31 dicembre 2022) di crediti vantati dal gruppo KOS nei confronti di società di factoring per cessioni pro-soluto.

8.e. Titoli

La voce è composta dalle seguenti categorie di titoli:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2023	31.12.2022
Partecipazioni in altre imprese	--	42
Titoli obbligazionari	63.873	45.923
Fondi di investimento ed assimilati	10.933	23.518
Totale	74.806	69.483

Al 31 dicembre 2023 la voce ammontava a complessivi € 74.806 migliaia (€ 69.483 migliaia al 31 dicembre 2022) e si riferisce a titoli obbligazionari detenuti dalla controllata CIR Investimenti S.p.A. per € 63.873 migliaia (€ 45.923 migliaia al 31 dicembre 2022), a quote detenute in fondi di investimento da parte della società controllata CIR Investimenti S.p.A. per € 10.933 migliaia (€ 13.871 migliaia al 31 dicembre 2022) ed inoltre, al 31 dicembre 2022, a quote detenute in fondi di investimento da parte della controllante CIR S.p.A. per € 9.647 migliaia, poi rimborsate nel corso dell'esercizio 2023.

La valutazione a *fair value* della voce “Titoli” ha comportato adeguamenti positivi a conto economico pari a € 3.134 migliaia iscritti nella voce 14.e “Rettifiche di valore di attività finanziarie”.

8.f. Altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati

La voce pari a € 315.322 migliaia (€ 241.243 migliaia al 31 dicembre 2022) è costituita per € 63.652 migliaia (€ 58.849 migliaia al 31 dicembre 2022) da quote di “*hedge funds*” e azioni redimibili di società d'investimento detenute da CIR International S.A. La liquidità dell'investimento è funzione dei tempi di riscatto dai fondi che normalmente variano da uno a tre mesi.

La valutazione a *fair value* di tali fondi ha comportato un adeguamento positivo a conto economico per un importo pari a € 5.874 migliaia iscritto nella voce 14.e “Rettifiche di valore di attività finanziarie”. Nel corso dell'esercizio sono stati realizzati oneri per un importo pari a € 207 migliaia (utili di € 3.771 migliaia nel 2022) iscritti alla voce 14.d “Oneri da negoziazione titoli”.

La voce include inoltre € 144.822 migliaia (€ 182.394 migliaia al 31 dicembre 2022) relativi alla sottoscrizione, da parte della controllata CIR Investimenti S.p.A., di polizze assicurative a vita intera e polizze di capitalizzazione con rendimenti prevalentemente collegati a gestioni separate assicurative a capitale garantito e, in alcuni casi, a fondi *unit linked*, con primari istituti assicurativi. Il rendimento netto nel corso dell'esercizio è stato pari a € 3.873 migliaia (€ 1.334 migliaia nel 2022). La valutazione a *fair value*, della parte relativa alle polizze con rendimenti collegati a fondi *unit linked*, ha comportato un adeguamento positivo a conto economico per un importo pari a € 799 migliaia (negativo per € 2.191 migliaia nel 2022) iscritto nella voce 14.e "Rettifiche di valore di attività finanziarie", mentre la restante parte del rendimento netto è stata contabilizzata alla voce 14.a "Proventi finanziari".

La voce include inoltre, nell'ambito del gruppo KOS, investimenti della liquidità per € 106.848 migliaia in *Time Deposit* presso principali istituti di credito con scadenze concordate entro i 12 mesi.

8.g. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – Debiti verso banche

Le "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" passano da € 219.676 migliaia al 31 dicembre 2022 a € 149.991 migliaia al 31 dicembre 2023.

I "Debiti verso banche" passano da € 1.981 migliaia al 31 dicembre 2022 a € 659 migliaia al 31 dicembre 2023.

L'analisi della variazione dell'esercizio delle due voci è indicata nel prospetto del rendiconto finanziario.

8.h. Attività possedute per la vendita e passività direttamente correlate alle attività possedute per la vendita

Le attività e passività possedute per la vendita al 31 dicembre 2023 ammontano a € 2.906 migliaia (€ 23.472 migliaia al 31 dicembre 2022) e risultano così composte:

- per +€ 10.976 migliaia, invariato rispetto al 31 dicembre 2022, al valore di un complesso immobiliare oggetto di cessione. In data 22 dicembre 2022 la Capogruppo CIR S.p.A. ha raggiunto un accordo preliminare vincolante, soggetto a talune condizioni sospensive, con Merope S.r.l., società di investimento e sviluppo immobiliare, per la cessione di un complesso immobiliare non strumentale, ubicato a Milano in via dell'Orso 8 e Via Ciovassino 1/A, per un valore complessivo di € 38,0 milioni, di cui € 7,0 milioni versati a titolo di caparra, e la restante parte da corrisondersi al *closing* dell'operazione prevista nel corso del primo semestre del 2024;
- per -€ 7.000 migliaia (-€ 5.000 migliaia al 31 dicembre 2022) alle caparre incassate a seguito del raggiungimento dell'accordo preliminare vincolante per la cessione del complesso immobiliare non strumentale ubicato in Milano;
- per -€ 1.065 migliaia dalla passività stanziata in relazione ad una garanzia specifica rilasciata dalla capogruppo CIR S.p.A. alla controparte acquirente nell'ambito della cessione di GEDI. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota 25. "Attività (Passività) potenziali";
- per -€ 5 migliaia al debito, nei confronti della parte acquirente di un ulteriore immobile non strumentale ubicato in Roma ceduto in data 28 giugno 2023, per il rimborso di costi manutenzione.

La voce al 31 dicembre 2022 includeva € 17.496 migliaia relativi alle attività e passività delle controllate indiane del gruppo KOS, classificate come "Attività possedute per la vendita" e cedute nel corso del mese di giugno 2023.

9 Patrimonio netto

9.a. Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2023 ammontava a € 420.000 migliaia invariato rispetto al 31 dicembre 2022 e risulta composto da n. 1.107.207.314 azioni prive di valore nominale.

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato.

Al 31 dicembre 2023 la Società possedeva n. 59.157.253 azioni proprie (5,343% del capitale) per un valore di € 26.462 migliaia, rispetto a n. 24.480.800 azioni proprie al 31 dicembre 2022 (2,211% del capitale) per un valore di € 12.500 migliaia.

Di seguito il riepilogo della movimentazione delle azioni proprie nel corso dell'esercizio:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>Numero azioni</i>	<i>Controvalore</i>
Saldo al 31 dicembre 2022	24.480.800	12.500
Incrementi	34.838.938	14.035
Decrementi	(162.485)	(73)
Saldo al 31 dicembre 2023	59.157.253	26.462

I decrementi si riferiscono all'esercizio dei piani di *stock grant* in essere.

In applicazione dello IAS 32 le azioni proprie sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Non esistono azioni gravate da diritti, privilegi e vincoli nella distribuzione di dividendi, fatta eccezione per le azioni proprie.

L'azionista di controllo della Società è la Fratelli De Benedetti S.p.A. con sede legale in via Valeggio n. 41 - Torino.

9.b. Riserve

Il dettaglio della voce “Riserve” è riportato di seguito:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>Riserva da sovrapprezzo delle azioni</i>	<i>Riserva legale</i>	<i>Riserva da fair value</i>	<i>Riserva da conversione</i>	<i>Riserva stock grant</i>	<i>Altre riserve</i>	<i>Totale riserve</i>
Saldo al 31 dicembre 2021	5.044	25.516	(432)	(24.994)	2.711	68.755	76.600
Riduzioni di capitale	--	--	--	--	--	218.604	218.604
Utili portati a nuovo	--	105	--	--	--	1.980	2.085
Adeguamento per operazioni su azioni proprie	--	--	--	--	--	--	--
Accredito figurativo stock grant	--	--	--	--	1.365	--	1.365
Movimenti tra riserve	--	--	--	--	(346)	--	(346)
Dividendi prescritti	--	--	--	--	--	171	171
Valutazione al <i>fair value</i> degli strumenti di copertura	--	--	2.676	--	--	--	2.676
Effetti derivanti da variazioni patrimoniali delle società controllate	--	--	--	15	--	3.362	3.377
Differenze cambio da conversione	--	--	--	(3.611)	--	--	(3.611)
Utili (perdite) attuariali	--	--	--	--	--	5.634	5.634
Saldo al 31 dicembre 2022	5.044	25.621	2.244	(28.590)	3.730	298.506	306.555
Utili portati a nuovo	--	152	--	--	--	2.892	3.044
Adeguamento per operazioni su azioni proprie	--	--	--	--	--	(2.391)	(2.391)
Accredito figurativo stock grant	--	--	--	--	1.310	--	1.310
Movimenti tra riserve	--	--	--	--	(576)	52	(524)
Dividendi prescritti	--	--	--	--	--	49	49
Valutazione al <i>fair value</i> degli strumenti di copertura	--	--	(1.069)	--	--	--	(1.069)
Effetti derivanti da variazioni patrimoniali delle società controllate	--	--	(9)	100	--	2.611	2.702
Differenze cambio da conversione	--	--	--	(9.516)	--	--	(9.516)
Utili (perdite) attuariali	--	--	--	--	--	(1.977)	(1.977)
Saldo al 31 dicembre 2023	5.044	25.773	1.166	(38.006)	4.464	299.742	298.183

La “Riserva da *fair value*”, al netto degli effetti fiscali, positiva per € 1.166 migliaia, si riferisce alla valutazione degli strumenti di copertura (positiva per € 1.173 migliaia riferita al gruppo Sogefi e negativa per € 7 migliaia riferita al gruppo KOS).

La “Riserva da conversione” al 31 dicembre 2023, negativa per € 38.006 migliaia, era così composta:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2022	Incrementi	Decrementi	31.12.2023
Gruppo Sogefi	(29.051)	--	(8.955)	(38.006)
Gruppo KOS	461	--	(461)	--
Totale	(28.590)	--	(9.416)	(38.006)

La voce “Altre riserve” al 31 dicembre 2023 risulta così composta

(in migliaia di euro)

Riserva da riduzione Capitale Sociale	216.213
Riserva art. 6 D.lgs. 38/2005	8.138
Riserva statutaria	234
Altro	75.157
Totale	299.742

9.c. Utili (perdite) portati a nuovo

Le variazioni degli Utili portati a nuovo sono riportate nel “Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto”.

10 Passività non correnti

10.a. Prestiti obbligazionari

Il dettaglio della voce “Prestiti Obbligazionari” è il seguente:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2023	31.12.2022
Prestito Obbligazionario Sogefi S.p.A. 2019/2025	44.870	52.304
Private Placement Kos S.p.A. 2017/2024	--	64.000
Private Placement Kos S.p.A. 2017/2025	35.000	35.000
Totale	79.870	151.304

Si segnala che il Private Placement Kos S.p.A. 2017/2024 è stato riclassificato alla voce 11.a “Prestiti Obbligazionari” delle passività correnti.

10.b. Altre passività finanziarie

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2023	31.12.2022
Finanziamenti da banche assistiti da garanzia reale	74.117	83.923
Altri finanziamenti da banche	270.595	307.477
Altri debiti finanziari	326	236
Totale	345.038	391.636

La voce è costituita da finanziamenti a società del gruppo KOS per € 160.275 migliaia e da finanziamenti a società del gruppo Sogefi per € 184.763 migliaia.

10.c. Passività finanziarie per il diritto di utilizzo

La voce pari a € 793.256 migliaia (€ 815.061 migliaia al 31 dicembre 2022) si riferisce per € 741.112 migliaia a passività finanziarie per il diritto di utilizzo relative a società del gruppo KOS, che opera avvalendosi di immobili prevalentemente in locazione, per € 52.112 migliaia a società del gruppo Sogefi e per € 32 migliaia alla capogruppo CIR S.p.A.

10.d. Benefici ai dipendenti

Il dettaglio della voce è la seguente:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2023	31.12.2022
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR)	18.999	23.305
Fondi quiescenza e obbligazioni simili	23.531	28.276
Totale	42.530	51.581

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2023	31.12.2022
Saldo iniziale	51.581	73.745
Accantonamento per prestazioni di lavoro dell'esercizio	12.346	15.192
Incrementi per interessi finanziari	1.502	1.320
Costi o ricavi attuariali	968	(9.286)
Benefici pagati	(14.553)	(15.697)
Differenze cambio	189	(483)
Altre variazioni	(9.503)	(13.210)
Saldo finale	42.530	51.581

La voce si riferisce principalmente a società del gruppo Sogefi per € 19.361 migliaia e a società del gruppo KOS per € 20.586 migliaia e alla capogruppo CIR S.p.A. per € 2.311 migliaia.

Il decremento della voce si riferisce principalmente al gruppo Sogefi.

Le principali ipotesi utilizzate per la stima attuariale dei "Benefici ai dipendenti" sono state le seguenti:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	3,08% - 4,60%
Tasso annuo di inflazione	2,0% - 3,10%
Tasso annuo aumento retribuzioni	0,50% - 2,20%
Tasso annuo incremento TFR	3%

La voce "Fondi quiescenza e obbligazioni simili" si riferisce principalmente a quanto accantonato, nell'ambito del gruppo Sogefi, alla fine dell'esercizio dalle varie società estere del gruppo a fronte delle passività dei diversi fondi pensione.

Vengono di seguito riassunti i trattamenti previdenziali esistenti nelle aree geografiche di maggior impatto del gruppo:

Gran Bretagna

In Gran Bretagna i piani previdenziali hanno prevalentemente natura privatistica e sono stipulati con società di gestione e amministrati indipendentemente dalla società.

Vengono classificati come piani a prestazione definita, soggetti a valutazione attuariale e contabilizzati secondo quanto previsto e consentito dallo IAS 19.

In merito alla *governance* del piano, gli amministratori, costituiti da rappresentanti dei dipendenti, degli ex dipendenti e del datore di lavoro, per legge devono agire nell'interesse del fondo e di tutti i principali *stakeholders* e sono responsabili delle politiche di investimento con riferimento alle attività del piano.

Per quanto riguarda la natura dei benefici ai dipendenti, questi hanno diritto di ricevere, successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, un importo annuo calcolato moltiplicando una quota del salario percepito all'età di pensionamento per ogni anno di servizio prestato fino all'età di pensionamento.

Francia

In Francia le pensioni sono fondate su piani statali e la responsabilità della società è limitata al pagamento dei contributi stabiliti per legge.

In aggiunta a tale assistenza garantita dallo Stato i dipendenti che vanno in pensione hanno diritto ad ammontari aggiuntivi definiti dal contratto collettivo e determinati sulla base dell'anzianità di servizio e del livello salariale, da corrispondere solo se il dipendente raggiunge l'età pensionabile in azienda. Tali ammontari non vengono riconosciuti se il dipendente lascia la società prima del raggiungimento dell'età pensionabile.

I benefici aggiuntivi vengono riconosciuti come passività per l'azienda e, in accordo con lo IAS 19, vengono considerati come piani a prestazione definita e sono soggetti a valutazione attuariale.

In aggiunta all'indennità di pensionamento, viene riconosciuto, in base ad un accordo collettivo, un "*Jubilee benefit*" (calcolato con modalità differenti in ognuna delle controllate francesi) in occasione del raggiungimento dei 20, 30, 35 e 40 anni di lavoro prestati in azienda. Il "*Jubilee benefit*" è considerato, in accordo con lo IAS 19, nella categoria residuale degli "Altri benefici a lungo termine" ed è soggetto a valutazione attuariale; gli utili (perdite) attuariali devono essere riconosciute nel Conto Economico dell'esercizio. Tale premio maturato in occasione degli anniversari di permanenza in azienda non viene riconosciuto se il dipendente lascia la società prima del raggiungimento delle soglie sopra indicate.

10.e. Fondi

La composizione e la movimentazione della parte non corrente di tali fondi è la seguente:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>Fondo oneri ristrutturazione</i>	<i>Fondo garanzia prodotti</i>	<i>Fondo rischi diversi</i>	<i>Totale</i>
Saldo al 31 dicembre 2022	436	50	10.326	10.812
Accantonamenti dell'esercizio	21	(50)	1.787	1.758
Utilizzi	--	--	(3.285)	(3.285)
Differenze cambio	9	--	(200)	(191)
Altri movimenti	(396)	--	590	194
Saldo al 31 dicembre 2023	70	--	9.218	9.288

La voce si riferisce principalmente a società del gruppo Sogefi per € 4.463 migliaia e a società del gruppo KOS per € 4.176 migliaia.

Il "Fondo oneri di ristrutturazione" comprende importi accantonati per operazioni di ristrutturazione annunciate e comunicate alle controparti interessate e si riferisce in particolare a riorganizzazioni produttive riguardanti società del gruppo Sogefi.

Il "Fondo garanzia prodotti" è relativo all'attività del gruppo Sogefi.

Il "Fondo per rischi diversi" è stato accantonato principalmente a fronte di contenziosi di varia natura in capo a diverse società del Gruppo e include passività verso dipendenti e altri soggetti e si riferisce principalmente a società del gruppo KOS per € 4.176 migliaia e a società del gruppo Sogefi per € 4.393 migliaia.

La composizione e la movimentazione della parte corrente di tali fondi è la seguente:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>Fondo oneri ristrutturazione</i>	<i>Fondo garanzia prodotti</i>	<i>Fondo rischi diversi</i>	<i>Totale</i>
Saldo al 31 dicembre 2022	3.124	3.769	44.734	51.627
Accantonamenti dell'esercizio	1.696	3.649	8.040	13.385
Utilizzi	(2.254)	(313)	(12.747)	(15.314)
Differenze cambio	40	4	7	51
Altri movimenti	424	2	356	782
Saldo al 31 dicembre 2023	3.030	7.111	40.390	50.531

La voce si riferisce principalmente a società del gruppo Sogefi per € 12.383 migliaia e a società del gruppo KOS per € 37.298 migliaia.

Il "Fondo oneri di ristrutturazione" comprende importi accantonati per operazioni di ristrutturazione annunciate e comunicate alle controparti interessate e si riferisce in particolare a riorganizzazioni produttive riguardanti società del gruppo Sogefi.

Il "Fondo garanzia prodotti" è relativo all'attività del gruppo Sogefi.

Il "Fondo per rischi diversi" è stato accantonato principalmente a fronte di contenziosi di varia natura in capo a diverse società del Gruppo e include passività verso dipendenti e altri soggetti e si riferisce principalmente a società del gruppo KOS per € 37.298 migliaia e a società del gruppo Sogefi per € 2.242 migliaia.

In particolare, il gruppo KOS è parte in diversi procedimenti civili connessi alla pratica medica e chirurgica, da cui potrebbero scaturire obblighi risarcitori a carico della stessa. Sono state valutate le potenziali passività che potrebbero derivare dalle vertenze pendenti ed è stato pertanto stanziato in bilancio un fondo a copertura dei rischi di soccombenza nei già menzionati procedimenti. Le cause e i contenziosi possono derivare da problematiche complesse e difficili, soggette a un diverso grado di incertezza e connotate da diversi gradi di giudizio in un ampio arco temporale. La stima che ne deriva è frutto di un processo articolato, che prevede il coinvolgimento di consulenti essenzialmente in ambito legale e medico che comporta giudizi soggettivi da parte della direzione della società del gruppo. A fronte delle valutazioni fatte, risultano fondi stanziati a bilancio per vertenze nei confronti di terzi e del personale per un importo pari ad € 9.092 migliaia.

Si segnala, al riguardo che i medici operanti presso le strutture del gruppo KOS hanno in essere polizze assicurative a parziale copertura dei rischi connessi alle richieste di risarcimento avanzate dai pazienti o dai loro parenti per danni subiti in occasione di incidenti avvenuti durante la permanenza presso la struttura dovuti sia alle asserite disfunzioni dei servizi sanitari resi dalla struttura sia dal personale operante presso le relative strutture.

Segnaliamo inoltre l'inclusione, nei fondi rischi diversi, di fondi per il personale, diversi dai fondi di ristrutturazione, per un importo pari ad € 14.489 migliaia.

11 Passività correnti

11.a. Prestiti obbligazionari

La voce pari a € 72.166 migliaia si riferisce per € 7.500 migliaia alla parte corrente del Prestito Obbligazionario Sogefi S.p.A. 2019/2025 e per € 64.666 migliaia alla parte corrente dei Private Placement emessi da KOS S.p.A.

11.b. Altre passività finanziarie

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2023	31.12.2022
Finanziamenti da banche assistiti da garanzia reale	3.025	5.000
Altri finanziamenti da banche	66.297	43.954
Altri debiti finanziari	4.663	2.578
Totale	73.985	51.532

La voce si riferisce a finanziamenti a società del gruppo Sogefi per € 55.782 migliaia, a finanziamenti a società del gruppo KOS per € 17.350 migliaia e ad altri debiti finanziari della controllata CIR International S.A.

11.c. Passività finanziarie per il diritto di utilizzo

La voce pari a € 72.214 migliaia (€ 67.639 migliaia al 31 dicembre 2022) si riferisce a passività finanziarie per il diritto di utilizzo relative a società del gruppo KOS per € 59.497 migliaia, a società del gruppo Sogefi per € 12.689 migliaia e alla capogruppo CIR S.p.A. per € 28 migliaia.

11.d. Debiti commerciali

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2023	31.12.2022
Debiti verso fornitori	287.591	314.530
Acconti	38.661	37.574
Totale	326.252	352.104

La voce “Debiti verso fornitori” si riferisce per € 218.569 migliaia (€ 239.194 migliaia al 31 dicembre 2022) al gruppo Sogefi e per € 68.565 migliaia (€ 74.841 migliaia al 31 dicembre 2022) al gruppo KOS.

La voce “Acconti” include principalmente le passività iscritte, nell’ambito del gruppo Sogefi, a seguito dell’adozione dell’IFRS 15. Tali passività rappresentano i corrispettivi ricevuti dai clienti per la vendita dei *tooling* e dei prototipi che verranno riconosciuti a conto economico lungo la vita del prodotto.

11.e. Altre passività

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2023	31.12.2022
Verso personale dipendente	69.919	66.694
Debiti tributari	32.399	27.032
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	30.276	28.270
Altri debiti	84.408	84.530
Totale	217.002	206.526

La voce “Verso personale dipendente” si riferisce per € 32.265 migliaia al gruppo KOS e per € 37.414 migliaia al gruppo Sogefi.

La voce “Debiti tributari” si riferisce per € 9.852 migliaia al gruppo KOS e per € 20.215 migliaia al gruppo Sogefi.

La voce “Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale” si riferisce per € 13.877 migliaia al gruppo KOS e per € 16.262 migliaia al gruppo Sogefi.

La voce “Altri debiti” si riferisce principalmente per € 58.486 migliaia al gruppo Sogefi. In particolare, l’ammontare di € 42.199 migliaia è riferito a note credito da emettere verso i clienti per riduzione prezzi e sconti concessi ai clienti del segmento *Aftermarket* al raggiungimento di determinati livelli di fatturato.

La voce “Altri debiti” include inoltre l’importo di € 4.197 migliaia relativi al rimborso, richiesto dalla controparte alla controllante CIR S.p.A., della quota di competenza dell’imposta di registro dovuta per le sentenze della vicenda Lodo Mondadori.

Note relative al Conto Economico

12. Ricavi

- RIPARTIZIONE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

(in milioni di euro)	2023		2022		Variazione %
	importo	%	importo	%	
Componentistica per autoveicoli	1.627,9	68,4	1.543,4	69,3	5,5
Sanità	751,9	31,6	683,4	30,7	10,0
Totale ricavi consolidati	2.379,8	100,0	2.226,8	100,0	6,9

- RIPARTIZIONE PER AREA GEOGRAFICA

(in milioni di euro)							
2023	Totale ricavi	Italia	Altri Paesi europei	Nord America	Sud America	Asia	Altri Paesi
Componentistica per autoveicoli	1.627,9	69,0	872,0	377,1	70,7	226,0	13,1
Sanità	751,9	530,7	221,2	-	--	--	--
Totale ricavi consolidati	2.379,8	599,7	1.093,2	377,1	70,7	226,0	13,1
Percentuali	100,0%	25,2%	45,9%	15,8%	3,0%	9,5%	0,6%

(in milioni di euro)							
2022 (*)	Totale ricavi	Italia	Altri Paesi europei	Nord America	Sud America	Asia	Altri Paesi
Componentistica per autoveicoli	1.543,4	64,9	798,3	341,9	110,1	213,2	15,0
Sanità	683,4	492,1	191,3	--	--	--	--
Totale ricavi consolidati	2.226,8	557,0	989,6	341,9	110,1	213,2	15,0
Percentuali	100,0%	25,0%	44,4%	15,4%	4,9%	9,6%	0,7%

(*) I valori dell'esercizio 2022 del gruppo Sogefi sono stati riclassificati a seguito dell'applicazione del principio IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate" alle attività di Sogefi nel business sospensioni in Nord America (Messico).

La tipologia dei prodotti commercializzati e dei servizi prestati dal Gruppo e dei settori in cui esso opera fa sì che i ricavi seguano un andamento ragionevolmente lineare nel corso dell'anno e non soggetto a particolari fenomeni di ciclicità a parità di perimetro di business.

13 Costi e proventi operativi

13.a. Costi per acquisto di beni

La voce in oggetto passa da € 966.367 migliaia nel 2022 a € 979.350 migliaia nel 2023. L'incremento della voce è riconducibile essenzialmente al gruppo Sogefi.

13.b. Costi per servizi

La voce in oggetto passa da € 314.738 migliaia nel 2022 a € 335.222 migliaia nel 2023, come risulta dalla seguente analisi:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2023	2022
Consulenze tecniche e professionali	95.372	84.673
Costi di distribuzione e trasporti	21.455	19.040
Lavorazioni esterne	23.778	22.689
Altre spese	194.617	188.336
Totale	335.222	314.738

L'incremento della voce è riconducibile per € 13.082 migliaia al gruppo Sogefi e per € 7.503 migliaia al gruppo KOS.

13.c. Costi del personale

I costi per il personale ammontano a € 683.030 migliaia nel 2023 (€ 637.487 migliaia nel 2022).

<i>(in migliaia di euro)</i>	2023	2022
Salari e stipendi	494.055	462.920
Oneri sociali	132.456	123.734
Trattamento di fine rapporto	11.961	12.214
Trattamento di quiescenza e simili	385	2.978
Valutazione piani di stock option e stock grant	1.732	1.713
Altri costi	42.441	33.928
Totale	683.030	637.487

La media del numero dei dipendenti del Gruppo nell'esercizio 2023 è stata di 16.999 unità (16.764 nell'esercizio 2022).

L'incremento della voce è riconducibile per € 19.274 migliaia al gruppo Sogefi e per € 26.660 migliaia al gruppo KOS.

L'incremento è dovuto all'aumento delle attività rispetto al 2022, agli incrementi salariali registrati (in particolare dalla controllata tedesca del gruppo KOS) ed agli effetti delle acquisizioni effettuate negli esercizi 2022 e 2023.

13.d. Altri proventi operativi

La voce è così analizzabile:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2023	2022
Contributi in conto esercizio	3.019	3.576
Plusvalenze da alienazioni beni	1.568	3.160
Sopravvenienze attive e altri proventi	29.344	40.820
Totale	33.931	47.556

Il decremento della voce “Sopravvenienze attive e altri proventi” è riconducibile principalmente al gruppo KOS, a causa di minori rimborsi e ristori COVID in Germania e in Italia per un ammontare complessivo di € 8.264 migliaia.

13.e. Altri costi operativi

La voce è così analizzabile:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2023	2022
Svalutazioni e perdite su crediti	69	2.886
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	4.937	5.332
Imposte e tasse indirette	37.955	37.206
Oneri di ristrutturazione	3.826	(592)
Minusvalenze da alienazione beni	1.540	2.555
Altri oneri e sopravvenienze passive	19.738	19.981
Totale	68.065	67.368

La voce “Altri oneri e sopravvenienze passive” dello scorso esercizio includeva l’importo di € 4.197 migliaia relativi al rimborso richiesto dalla controparte della quota di competenza dell’imposta di registro dovuta per le sentenze della vicenda Lodo Mondadori.

14 Proventi e oneri finanziari

14.a. Proventi finanziari

Tale voce risulta così composta:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2023	2022
Interessi attivi su conti bancari	5.192	3.443
Interessi attivi su titoli	993	191
Altri interessi attivi	11.305	4.262
Derivati su tassi di interesse	2.986	627
Differenze cambio attive	2	382
Totale	20.478	8.905

L’incremento della voce “Altri interessi attivi” è riconducibile principalmente, nell’ambito del gruppo Sogefi, a strumenti obbligazionari *dollar-linked* che passano da € 383 migliaia nel 2022 a € 5.994 migliaia nel 2023.

14.b. Oneri finanziari

Tale voce risulta così composta:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2023	2022
Interessi passivi su prestiti bancari	26.153	14.220
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	2.182	3.343
Interessi passivi su debiti finanziari per diritti d'uso	24.349	23.543
Altri interessi	9.994	6.249
Derivati su tassi di interesse	551	836
Differenze cambio passive	1.175	935
Altri oneri finanziari	6.803	7.860
Totale	71.207	56.986

L'incremento della voce "Interessi passivi su prestiti bancari" è riconducibile principalmente all'incremento dei tassi d'interesse rispetto all'esercizio precedente.

14.c. Proventi da negoziazione titoli

Il dettaglio dei proventi da negoziazione titoli è il seguente:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2023	2022
Titoli azionari altre imprese	--	10
Altri titoli e altri proventi	786	3.878
Totale	786	3.888

La voce "Altri titoli e altri proventi" è prevalentemente riferita a CIR S.p.A. e Holding finanziarie e si riferisce per € 533 migliaia a investimenti alla voce 7.h "Altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati" delle Attività non correnti e per € 253 migliaia a investimenti alla voce 8.f "Altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati" delle Attività correnti.

14.d. Oneri da negoziazione titoli

Il dettaglio degli "Oneri da negoziazione titoli" è il seguente:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2023	2022
Altri titoli e altri oneri	3.011	887
Totale	3.011	887

La voce "Altri titoli e altri oneri" è riferita a CIR S.p.A. e Holding finanziarie e si riferisce per € 220 migliaia a investimenti alla voce 7.h "Altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati" delle Attività non correnti e per € 2.791 migliaia a investimenti alla voce 8.f "Altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati" delle Attività correnti.

14.e. Rettifiche di valore di attività finanziarie

La voce in oggetto, positiva per € 4.765 migliaia, è riferita a CIR S.p.A. e Holding finanziarie e si riferisce per € 9.807 migliaia alla positiva valutazione a *fair value* dei "Titoli" e delle "Altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati" iscritti nelle attività correnti e per € 5.042 migliaia alla variazione negativa della valutazione delle "Altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati" e delle "Altre attività" iscritti nelle attività non correnti.

15 Imposte

Le imposte sul reddito sono così suddivise:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2023	2022
Imposte correnti	25.222	20.968
Imposte differite	(940)	(7.948)
Totale	24.282	13.020

La seguente tabella presenta la riconciliazione delle aliquote di imposta ordinaria ed effettiva per l'esercizio 2023:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2023
Utile (Perdita) prima delle imposte delle attività operative in esercizio risultante dal bilancio	98.090
Imposte sul reddito teoriche	23.542
Effetto fiscale relativo a costi non deducibili	1.016
Effetto fiscale correlato a perdite di esercizi precedenti che originano imposte differite attive nell'esercizio	96
Effetto fiscale correlato a perdite esercizi precedenti che non avevano originato imposte differite attive	(3.488)
Effetto fiscale su differenziali di tasso di società estere	1.319
Contributi non tassabili	--
Altro	(880)
Imposte sul reddito	21.605
Aliquota media effettiva	24,00
Aliquota teorica	22,03
IRAP e altre imposte	2.734
Oneri fiscali di esercizi precedenti	(57)
Totale imposte da bilancio	24.282

Le regole Pillar 2/GloBE sono entrate in vigore in Italia a partire dal 1° gennaio 2024 ad opera del D.Lgs. n. 209/2023 di recepimento della Direttiva n. 2523/2022/UE e trovano applicazione in capo a CIR S.p.A., prevedendo che le entità parte del Gruppo (ovunque localizzate) siano soggette ad un livello di imposizione effettiva sui redditi almeno pari al 15%, da determinare sulla base di un articolato conteggio basato sui dati contabili e fiscali di tali entità. Ove il livello di imposizione sia inferiore al livello minimo, ciò determina l'applicazione di un'imposta minima (c.d. "Top-Up Tax") fino a concorrenza di tale valore del 15%.

Come richiesto dal principio contabile IAS 12 (in particolare per effetto dell'"Amendments to IAS 12 *Income Taxes-International Tax Reform-Pillar Two Model Rules*"), il Gruppo ha effettuato un'analisi, con il supporto di un consulente esterno, al fine di identificare il perimetro di applicazione ed il potenziale impatto di questa nuova normativa sulle giurisdizioni del proprio perimetro di consolidamento, anche avvalendosi dei cosiddetti *transitional safe harbours* applicabili nel triennio 2024-2026 (c.d. periodo transitorio) come previsto dalle linee guida OCSE. Tali regole prevedono che nessuna imposta integrativa sia dovuta se uno dei seguenti test sia superato (da effettuare relativamente a ciascuna giurisdizione):

- *De minimis test*: positivamente riscontrato ove i ricavi nella giurisdizione siano inferiori a 10 milioni di euro e l'utile ante imposte aggregato sia inferiore ad un milione di euro;
- *Simplified effective tax rate test*: positivamente riscontrato ove il livello di imposizione effettiva sia almeno pari al 15% (per il 2024), come determinato sulla base del rapporto tra i valori aggregati dell'utile/perdita ante imposte (denominatore) e delle imposte sul reddito (numeratore). Al riguardo, il dato del numeratore rappresenta il valore delle imposte sul reddito correnti e differite (con alcuni specifici aggiustamenti) rilevate nei bilanci reporting package delle controllate di una determinata giurisdizione;
- *Routine profit test*: positivamente riscontrato ove il valore aggregato dell'"esclusione del reddito in base alla sostanza" ("*Substance-based income exclusion*" o "SBIE") previsto dalle regole Pillar 2 sia superiore o uguale all'ammontare aggregato dell'utile/perdita ante imposte. Come previsto dalle linee guida OCSE, nel caso in cui per una giurisdizione sia presente una perdita ante imposte, il test è considerato come positivamente riscontrato.

Ove nessun dei test sia superato per una specifica giurisdizione, il Gruppo è tenuto ad effettuare il calcolo del livello di imposizione effettiva sulla base dell'intero set di regole Pillar 2, ovvero apportando ai dati contabili e fiscali delle entità localizzate in tale giurisdizione gli specifici "aggiustamenti" (c.d. "*adjustments*"), anche al fine di determinare - ove tale livello di imposizione effettiva sia inferiore al 15% - l'ammontare dell'imposta minima dovuta.

Sulla base degli attuali dati - per CIR S.p.A. e le sue controllate - la società Fratelli De Benedetti S.p.A. assume il ruolo di "controllante capogruppo" ("*Ultimate Parent Entity*") mentre le società CIR S.p.A., Sogefi S.p.A. e KOS. S.p.A. assumono il ruolo di "partecipante parzialmente posseduta" ("*Partially-Owned Parent Entity*" o "POPE").

Inoltre, ai fini della normativa Pillar 2, le società Sogefi S.p.A. e KOS S.p.A. rivestono lo status di "impresa partecipata in misura minoritaria" ("*Minority-Owned Constituent Entity*" o "MOCE") e, in relazione alle sue controllate, di "impresa partecipante di minoranza" ("*Minority-Owned Parent Entity*").

In ossequio alle linee guida OCSE, i test previsti dai *transitional safe harbours* sono stati predisposti avvalendosi - in ottica prospettica - delle informazioni disponibili nella "Rendicontazione Paese per Paese" ("*Country-by-Country Report*") della *Ultimate Parent Entity* per gli esercizi 2021 e 2022 e dei *reporting packages* predisposti dalle entità controllate ai fini della predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio 2023 con un approccio che considera i dati "aggregati" delle entità parte del gruppo in una singola giurisdizione in cui il gruppo opera ("*jurisdictional approach*").

Sulla base di tale attività, i *transitional safe harbours* risultano positivamente riscontrati in tutte le giurisdizioni per CIR S.p.A., incluse le sue controllate al 100%, e per il gruppo KOS.

Per quanto riguarda il gruppo Sogefi i *transitional safe harbours* risultano positivamente riscontrati per le seguenti giurisdizioni: Olanda, Svezia, Federazione Russa, Francia, Spagna, India, Canada, Stati Uniti d'America, Argentina, Brasile, Italia, Germania, Romania, Regno Unito, Messico. Le giurisdizioni che non hanno superato alcuno dei test applicabili durante il periodo transitorio (sulla base dei dati relativi all'esercizio 2023) e che, quindi, potrebbero determinare l'applicazione dell'imposta integrativa sono la Slovenia, la Cina e il Marocco.

Si specifica che - nell'ottica prospettica adottata ai fini della presente informativa sugli impatti attesi derivanti dall'entrata in vigore delle regole Pillar 2 a partire dal 1° gennaio 2024 - i risultati sopra descritti sono in linea con le analisi effettuate ai fini dell'applicazione dei *transitional safe harbours* per gli esercizi 2021 e 2022.

Sulla base dei dati ad oggi disponibili per l'esercizio 2023 (*reporting packages* predisposti dalle entità controllate ai fini della predisposizione del bilancio consolidato del gruppo e dati del CbCR), in ottica prospettica considerando gli "aggiustamenti" che potrebbero avere un impatto sul livello di imposizione effettiva nel 2024, per le entità del gruppo Sogefi localizzate in Slovenia, Cina e

Marocco l'importo stimato dell'imposta integrativa risulterebbe pari a complessivi € 227 migliaia (di cui € 141 migliaia relativi alla Slovenia, € 58 migliaia relativi alla Cina ed € 28 migliaia relativi al Marocco).

Tale valore stimato - basato su un approccio prospettico dei dati ad oggi disponibili, come sopra dettagliato - rappresenta la migliore stima ad oggi disponibile in capo al Gruppo sugli impatti attesi dall'entrata in vigore dell'articolato set di regole Pillar 2 a partire dall'esercizio 2024 ed è stato determinato considerando l'ammontare del reddito ante imposte, l'ammontare dalla *Substance-based income exclusion* ed un'aliquota di imposta minima pari alla differenza tra il 15% e l'aliquota effettiva nella singola giurisdizione (ottenuta sulla base del *Simplified effective tax rate test* sopra descritto). Poiché non tutti gli aggiustamenti che sarebbero stati richiesti dalla normativa del Pillar 2 "a regime" sono stati inclusi nel calcolo, gli effettivi impatti che la normativa Pillar 2 avrebbe potuto avere sui redditi del Gruppo, se fosse stato in vigore per l'anno 2023, avrebbero potuto essere diversi rispetto alla stima effettuata sui dati storici ad oggi disponibili.

Infine, si segnala che il Gruppo non ha rilevato alcun effetto ai fini della fiscalità differita derivante dall'entrata in vigore delle regole Pillar 2 a partire dal 1° gennaio 2024.

16 Utile/(Perdita) derivante da attività operative cessate al netto degli effetti fiscali

La voce passa da una perdita di € 726 migliaia nel 2022 ad una perdita di € 6.893 migliaia nel 2023 che risulta così composta:

- -€ 6.658 migliaia (-€ 1.438 migliaia nel 2022) relativi alla cessione dell'attività Sospensioni in Messico del gruppo Sogefi;
- +€ 939 migliaia (+€ 712 migliaia nel 2022) relativi alla cessione dell'attività Diagnostic & Cancer care in India del gruppo KOS;
- +€ 4.711 migliaia relativo alla plusvalenza per la cessione, effettuata da parte della capogruppo CIR S.p.A. nel mese di giugno 2023, di un immobile non strumentale ubicato a Roma. Il prezzo di vendita incassato è ammontato a € 6.700 migliaia, gli effetti fiscali sono stati pari a - € 1.715 migliaia ed i costi legati alla dismissione sono stati pari a -€ 120 migliaia;
- -€ 5.885 migliaia per lo stanziamento di un fondo rischi, relativo ad una garanzia specifica rilasciata dalla capogruppo CIR S.P.A. alla controparte acquirente nell'ambito della cessione GEDI. In data 11 dicembre 2023, GEDI ha comunicato di avere sostenuto una passività in conseguenza del procedimento, peraltro non ancora concluso, ed ha pertanto richiesto a CIR S.p.A. di essere indennizzata per la quota parte corrispondente al 38,6% di tale passività. CIR ha soddisfatto tale richiesta con il pagamento, a dicembre 2023, di un importo pari ad € 4.820 migliaia. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota 25. "Passività potenziali".

17 Utile (perdita) per azione

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo il risultato netto dell'esercizio, ovvero il risultato derivante dalle attività operative in esercizio o l'utile/(perdita) derivante da attività operative cessate, attribuibili agli Azionisti ordinari, per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie in portafoglio. L'utile (perdita) diluito per azione è calcolato dividendo il risultato netto dell'esercizio, ovvero il risultato derivante dalle attività operative in esercizio o l'utile/(perdita) derivante da attività operative cessate, attribuibili agli Azionisti ordinari, per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie in portafoglio e rettificando per gli effetti diluitivi delle opzioni in essere. Dal calcolo delle azioni in circolazione sono escluse le azioni proprie in portafoglio.

Di seguito sono esposte le informazioni sulle azioni ai fini del calcolo dell'utile per azione:

Utile base per azione		
	2023	2022
Utile (Perdita) netto attribuibile agli Azionisti (in euro)	32.792	(257)
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	1.064.542.119	1.089.744.234
Utile (perdita) per azione (euro)	0,0308	-0,0002
Utile (perdita) per azione (euro) - Conto economico complessivo		
	2023	2022
Utile (Perdita) netto del conto economico complessivo attribuibile agli Azionisti (in euro)	20.230	4.442
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	1.064.542.119	1.089.744.234
Utile (perdita) per azione (euro)	0,0190	0,0041
Utile (perdita) per azione (euro) - Risultato operativo		
	2023	2022
Risultato derivante dalle attività operative in esercizio attribuibile agli Azionisti (in euro)	73.808	15.626
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	1.064.542.119	1.089.744.234
Utile (perdita) per azione (euro)	0,0693	0,0143
Utile (perdita) per azione (euro) - Attività operative cessate		
	2023	2022
Utile (Perdita) derivante da attività operative cessate attribuibile agli Azionisti (in euro)	(6.893)	(726)
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	1.064.542.119	1.089.744.234
Utile (perdita) per azione (euro)	(0,0065)	(0,0007)
Utile diluito per azione		
	2023	2022
Utile (Perdita) netto attribuibile agli Azionisti (in euro)	32.792	(257)
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	1.064.542.119	1.089.744.234
N° medio ponderato di opzioni	5.982.376	4.590.647
N° di azioni che avrebbero potuto essere emesse al <i>fair value</i>	--	--
Media ponderata rettificata di azioni in circolazione	1.070.524.495	1.094.334.881
Utile (perdita) diluito per azione (euro)	0,0306	(0,0002)

	2023	2022
Utile (Perdita) netto del conto economico complessivo attribuibile agli Azionisti (in euro)	20.230	4.442
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	1.064.542.119	1.089.744.234
N° medio ponderato di opzioni	5.982.376	4.590.647
N° di azioni che avrebbero potuto essere emesse al <i>fair value</i>	--	--
Media ponderata rettificata di azioni in circolazione	1.070.524.495	1.094.334.881
Utile (perdita) diluito per azione (euro)	0,0189	0,0041
	2023	2022
Risultato derivante dalle attività operative in esercizio attribuibile agli Azionisti (in euro)	73.808	15.626
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	1.064.542.119	1.089.744.234
N° medio ponderato di opzioni	5.982.376	4.590.647
N° di azioni che avrebbero potuto essere emesse al <i>fair value</i>	--	--
Media ponderata rettificata di azioni in circolazione	1.070.524.495	1.094.334.881
Utile (perdita) diluito per azione (euro)	0,0689	0,0143
	2023	2022
Utile (Perdita) derivante da attività operative cessate attribuibile agli Azionisti (in euro)	(6.893)	(726)
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	1.064.542.119	1.089.744.234
N° medio ponderato di opzioni	5.982.376	4.590.647
N° di azioni che avrebbero potuto essere emesse al <i>fair value</i>	--	--
Media ponderata rettificata di azioni in circolazione	1.070.524.495	1.094.334.881
Utile (perdita) diluito per azione (euro)	(0,0064)	(0,0007)

18 Dividendi pagati

Nel corso dell'esercizio non sono stati pagati dividendi da parte della Capogruppo CIR S.p.A.

19 Gestione rischi finanziari: informazioni integrative

Il Gruppo opera in differenti settori dell'industria e dei servizi sia in ambito nazionale sia internazionale ed inoltre gestisce un portafoglio di attivi finanziari: di conseguenza le sue attività sono esposte a diverse tipologie di rischi finanziari, tra i quali i rischi di mercato (rischio di cambio e rischio di prezzo), il rischio di credito, il rischio di liquidità ed il rischio di tasso di interesse.

Al fine di minimizzare determinate tipologie di rischi la Capogruppo e le controllate industriali, ciascuna per quanto di propria competenza, pongono in essere opportune misure di mitigazione, tra cui l'utilizzo di strumenti finanziari derivati di copertura.

19.a. Rischio di mercato

Rischio di prezzo

La capogruppo CIR S.p.A. e le holding finanziarie CIR Investimenti S.p.A. e CIR International S.A. gestiscono attivi finanziari, sia direttamente che per il tramite di fondi e gestioni patrimoniali. Pertanto, i loro risultati economici, nonché le loro consistenze patrimoniali, sono soggetti al rischio della variazione dei prezzi di mercato. Il gruppo mitiga tale rischio definendo una politica di investimento conservativa e diversificata, monitorando il Value at Risk del portafoglio complessivo e ricorrendo, dove opportuno, a strumenti derivati di copertura dei rischi.

La tabella che segue riporta la suddivisione delle attività e passività finanziarie con l'indicazione della classificazione ai fini della valutazione in bilancio.

CATEGORIE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE ESPOSTE IN BILANCIO

Categoria di attività e passività finanziarie al 31 dicembre 2023	Classificazione	Valore contabile
ATTIVITÀ NON CORRENTI		
ALTRE PARTECIPAZIONI	FVTOCI	1.872
ALTRE ATTIVITÀ	Costo ammortizzato	36.141
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE, INCLUSI GLI STRUMENTI DERIVATI	Costo ammortizzato	6.771
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE, INCLUSI GLI STRUMENTI DERIVATI	FVTPL	66.161
ATTIVITÀ CORRENTI		
CREDITI COMMERCIALI	Costo ammortizzato, <i>expected loss</i> rischio di controparte	254.658
ALTRE ATTIVITÀ	Costo ammortizzato, <i>expected loss</i> rischio di controparte	67.254
CREDITI FINANZIARI	Costo ammortizzato, <i>expected loss</i> rischio di controparte	16.014
TITOLI	FVTPL	74.806
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE, INCLUSI GLI STRUMENTI DERIVATI	Costo ammortizzato, <i>expected loss</i> rischio di controparte	106.848
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE, INCLUSI GLI STRUMENTI DERIVATI	FVTPL	208.474
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	Costo ammortizzato, <i>expected loss</i> rischio di controparte	149.991
PASSIVITÀ NON CORRENTI		
PRESTITI OBBLIGAZIONARI	Costo ammortizzato	79.870
ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE	Costo ammortizzato	345.038
PASSIVITÀ FINANZIARIE PER IL DIRITTI DI UTILIZZO	Costo ammortizzato	793.256
PASSIVITÀ CORRENTI		
DEBITI VERSO BANCHE	Costo ammortizzato	659
PRESTITI OBBLIGAZIONARI	Costo ammortizzato	72.166
ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE	Costo ammortizzato	73.985
PASSIVITÀ FINANZIARIE PER IL DIRITTI DI UTILIZZO	Costo ammortizzato	72.214
DEBITI COMMERCIALI	Costo ammortizzato	326.252

La tabella che segue riporta la suddivisione delle altre attività finanziarie valutate al *fair value* con l'indicazione se i *fair value* sono determinati, in tutto o in parte, facendo diretto riferimento alle quotazioni del prezzo pubblicato in un mercato attivo ("Livello 1") o sono stimati utilizzando prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi sono desunti da dati osservabili di mercato ("Livello 2") oppure da tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su dati significativi non desumibili dal mercato che comportano, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management ("Livello 3").

DETTAGLIO DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE ESPOSTE IN BILANCIO

Categoria di attività e passività finanziarie al 31 dicembre 2023	Classificazione	Valore contabile	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2	Fair value Livello 3
ATTIVITÀ NON CORRENTI					
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	FVTPL	66.161	--	66.161	--
ATTIVITÀ CORRENTI					
TITOLI	FVTPL	74.806	63.873	10.933	--
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	FVTPL	208.474	--	208.474	--

Nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del *fair value*.

Rischio di cambio (*foreign currency risk*)

Il Gruppo, operando a livello internazionale in particolare nell'ambito del gruppo Sogefi, potrebbe essere soggetto al rischio che variazioni nel tasso di cambio di valute estere impattino il *fair value* di talune sue attività o passività. Il gruppo Sogefi produce e vende principalmente nell'area dell'euro ma è soggetto a rischio valutario specialmente nei confronti delle seguenti valute: dollaro statunitense, renminbi cinese, dollaro canadese, sterlina inglese, real brasiliano e peso argentino. Relativamente al rischio di cambio legato alla conversione dei bilanci delle controllate estere, generalmente le società operative hanno una sostanziale convergenza tra le valute di fatturazione attiva e quelle di fatturazione passiva, entrambe solitamente in valuta locale, anche se in alcuni casi sono attive sia nel proprio mercato interno che all'estero: in caso di fabbisogno, i mezzi finanziari sono reperiti, ove possibile, in valuta locale.

Di seguito si riporta la tabella di analisi di sensitività relativa al rischio cambio:

<i>Sensitivity Analysis cambio EUR/USD</i>	31.12.2023		31.12.2022	
	-5%	+5%	-5%	+5%
Shift del tasso di cambio EUR/USD	-5%	+5%	-5%	+5%
Variazione a Conto Economico (EUR/migliaia)	2.100	(1.858)	2.756	(2.453)
Variazione a Patrimonio Netto (EUR/migliaia)	2.100	(1.858)	2.756	(2.453)

19.b. Rischio di credito

Il Gruppo è esposto al rischio di credito sia in termini commerciali, in relazione alla tipologia dei clienti, ai termini contrattuali ed alla concentrazione delle vendite, sia in termini finanziari, in relazione al merito di credito delle controparti utilizzate nelle transazioni finanziarie. Le attività di monitoraggio del rischio di credito verso i clienti partono dal raggruppamento degli stessi sulla base della tipologia, dell'anzianità del credito, dell'esistenza di precedenti difficoltà finanziarie o contestazioni e dall'eventuale esistenza di procedure legali o concorsuali in corso.

All'interno del Gruppo non vi sono significative concentrazioni su singole controparti di credito. Sono state da tempo attuate adeguate politiche per assicurare che le vendite siano effettuate a clienti con un'appropriata storia di credito. Le controparti per i prodotti derivati e le *cash transaction* sono esclusivamente istituzioni finanziarie con alto merito di credito. Il Gruppo attua inoltre politiche che limitano l'esposizione di credito con le singole istituzioni finanziarie.

Il rischio credito si presenta differenziato a seconda del settore di attività a cui si fa riferimento. Con riferimento al settore "Componentistica per autoveicoli" non si evidenziano eccessive concentrazioni di rischio di credito in quanto sui canali distributivi di "*Original Equipment*" e "*After market*" il Gruppo Sogefi opera con un ampio numero di case automobilistiche e di Gruppi d'acquisto, senza riscontrare particolari concentrazioni di rischio o controparti con merito di credito scadente.

Il settore della "Sanità" presenta una maggiore concentrazione del rischio di credito, avendo come principali controparti i settori pubblici italiano e tedesco. Tale concentrazione è peraltro mitigata dal fatto che l'esposizione creditoria verso il settore pubblico italiano è suddivisa su un largo numero di controparti (le singole regioni ed in ultima istanza le unità sanitarie locali), ed inoltre una componente rilevante dei crediti è verso singoli clienti privati. Ad esempio, la concentrazione dei crediti è inferiore nel caso della gestione di residenze sanitarie per anziani, i cui ricavi derivano per oltre la metà dalla pluralità degli ospiti presenti nella struttura, e i cui crediti iscritti a bilancio nei confronti di enti pubblici (principalmente ASL e comuni) sono vantati verso una pluralità di soggetti. La concentrazione dei crediti è superiore nel caso delle gestioni ospedaliere per il fatto che la quasi totalità dei ricavi deriva dal settore pubblico.

19.c. Rischio di liquidità

Al fine di mantenere un corretto equilibrio fra approvvigionamento e impiego delle risorse finanziarie, le società del gruppo assicurano il mantenimento di sufficienti disponibilità liquide e/o titoli negoziabili e l'accesso a risorse finanziarie ulteriori, ottenibili tramite un adeguato livello di linee di credito *committed*.

Le società che presiedono i tre più significativi settori di attività (automotive, sanità e gestione attivi finanziari delle holding) gestiscono direttamente ed autonomamente il rischio di liquidità, operando sulla tesoreria in modo centralizzato. Le società operative del Gruppo assicurano uno stretto controllo sulla posizione finanziaria netta e sulla sua evoluzione di breve, medio e lungo periodo, seguono una politica di indebitamento molto prudentiale, con ricorso a strutture di finanziamento in gran parte a medio lungo termine ed in eccesso rispetto ai fabbisogni previsti e rispettano sistematicamente le scadenze degli impegni, comportamento che consente di operare nel mercato con la necessaria affidabilità. La capogruppo e le holding finanziarie, che hanno una posizione finanziaria netta aggregata positiva, gestiscono il rischio di liquidità, relativo alla monetizzazione degli attivi in caso di fabbisogno per investimenti e/o altri impieghi, tramite una policy di investimento che prevede e la liquidabilità della maggioranza degli attivi finanziari in un orizzonte di breve termine.

Nelle tabelle seguenti si riportano i dati relativi ai rischi di credito e di liquidità.

RISCHIO CREDITO

(in migliaia di euro)

Situazione al 31 dicembre 2023	Voci di bilancio	Totale	A scadere	Scaduto da >
Altre attività (attività non correnti) (*)	7.g.	24.503	23.796	707
Credito lordo		39.010	23.932	15.078
Fondo svalutazione		(14.507)	(136)	(14.371)
Crediti commerciali	8.b.	254.658	197.671	56.987
Credito lordo		279.514	199.824	79.690
Fondo svalutazione		(24.856)	(2.153)	(22.703)
Altre attività (attività correnti) (**)	8.c.	33.000	33.000	--
Credito lordo		34.536	33.686	850
Fondo svalutazione		(1.536)	(686)	(850)
Totale		312.161	254.467	57.694

0 - 30 gg	30 - 60 gg	60 - 90 gg	oltre 90	Scaduto negoziato	Svalutazioni
--	--	--	707	--	
--	--	--	15.078	--	
--	--	--	(14.371)	--	(296)
22.978	4.798	4.204	25.007	--	
23.231	5.246	4.510	46.703	--	
(253)	(448)	(306)	(21.696)	--	(2.079)
--	--	--	--	--	
--	--	--	850	--	
--	--	--	(850)	--	(19)
22.978	4.798	4.204	25.714		(2.394)

(*) Non inclusi € 11.638 migliaia relativi a crediti tributari

(**) Non inclusi € 34.254 migliaia relativi a crediti tributari

(in migliaia di euro)

Situazione al 31 dicembre 2022	Voci di bilancio	Totale	A scadere	Scaduto da >
Altre attività (attività non correnti) (*)	7.g.	24.513	23.506	1.007
Credito lordo		38.724	23.506	15.218
Fondo svalutazione		(14.211)	--	(14.211)
Crediti commerciali	8.b.	248.147	200.918	47.229
Credito lordo		277.043	203.962	73.081
Fondo svalutazione		(28.896)	(3.044)	(25.852)
Altre attività (attività correnti) (**)	8.c.	31.787	31.787	--
Credito lordo		33.304	32.454	850
Fondo svalutazione		(1.517)	(667)	(850)
Totale		304.447	256.211	48.236

0 - 30 gg	30 - 60 gg	60 - 90 gg	oltre 90	Scaduto negoziato	Svalutazioni
--	--	--	1.007	--	
--	--	--	15.218	--	
--	--	--	(14.211)	--	(250)
20.857	6.673	2.356	17.343	--	
21.063	6.977	2.721	42.320	--	
(206)	(304)	(365)	(24.977)	--	(2.220)
--	--	--	--	--	
--	--	--	850	--	
--	--	--	(850)	--	(297)
20.857	6.673	2.356	18.350		(2.767)

(*) Non inclusi € 13.149 migliaia relativi a crediti tributari

(**) Non inclusi € 36.851 migliaia relativi a crediti tributari

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

(in migliaia di euro)

Situazione al 31 dicembre 2023	<i>Saldo iniziale</i>	<i>Svalutazioni</i>	<i>Utilizzi</i>	<i>Differenza cambio +/-</i>	<i>Aggregazioni aziendali +/-</i>	<i>Altri movimenti</i>	<i>Saldo finale</i>
Fondo svalutazione crediti	(44.624)	(2.394)	6.119	--	--	--	(40.899)

(in migliaia di euro)

Situazione al 31 dicembre 2022	<i>Saldo iniziale</i>	<i>Svalutazioni</i>	<i>Utilizzi</i>	<i>Differenza cambio +/-</i>	<i>Aggregazioni aziendali +/-</i>	<i>Altri movimenti</i>	<i>Saldo finale</i>
Fondo svalutazione crediti	(52.920)	(2.767)	2.057	16	8.990	--	(44.624)

RISCHIO LIQUIDITÀ - ESERCIZIO 2023

(in migliaia di euro)	<1 anno	>1 <2 anni	>2 <3 anni	>3 <4 anni	>4 <5 anni	>5 anni	Totale
Passività finanziarie non derivate							
Prestiti obbligazionari	74.237	80.789	--	--	--	--	155.026
Altre passività finanziarie:							
- Debiti verso banche per finanziamenti	91.684	127.540	115.683	84.843	45.840	--	465.590
- Debiti verso altri finanziatori	6.248	152	153	60	387	46	7.046
Debiti verso banche	659	--	--	--	--	--	659
Debiti commerciali	326.252	56.449	--	--	--	--	382.701
Passività finanziarie derivate							
Derivati di copertura	2.317	970	160	--	--	--	3.447
Derivati non di copertura	--	--	--	--	--	--	--
TOTALE	501.397	265.900	115.996	84.903	46.227	46	1.014.469

RISCHIO LIQUIDITÀ - ESERCIZIO 2022

(in migliaia di euro)	<1 anno	>1 <2 anni	>2 <3 anni	>3 <4 anni	>4 <5 anni	>5 anni	Totale
Passività finanziarie non derivate							
Prestiti obbligazionari	26.126	74.237	80.723	--	--	--	181.086
Altre passività finanziarie:							
- Debiti verso banche per finanziamenti	66.056	86.532	117.688	106.264	74.438	45.775	496.753
- Debiti verso altri finanziatori	3.794	438	63	--	--	--	4.295
Debiti verso banche	1.981	--	--	--	--	--	1.981
Debiti commerciali	352.104	63.082	--	--	--	--	415.186
Passività finanziarie derivate							
Derivati di copertura	(2.655)	(2.066)	(959)	(159)	--	--	(5.839)
Derivati non di copertura	--	--	--	--	--	--	--
TOTALE	447.406	222.223	197.515	106.105	74.438	45.775	1.093.462

19.d. Rischio di tasso di interesse (di *fair value* e di *cash flow*)

Il rischio di tasso di interesse dipende dalle variazioni dei tassi sul mercato che possono determinare variazioni del *fair value* e/o dei flussi finanziari di un'attività o passività finanziaria.

Il rischio legato al tasso di interesse riguarda principalmente i debiti finanziari a lungo termine i cui interessi passivi possono variare al variare del tasso di riferimento adottato.

Nel rispetto delle politiche di gestione del rischio finanziario, le società controllate hanno stipulato nel corso degli anni diversi contratti di finanziamento a tasso fisso, nonché, per mitigare il rischio di tasso relativo ai finanziamenti a tasso variabile, contratti di copertura IRS con primarie istituzioni finanziarie.

Sensitivity analysis

La variazione, in aumento o in diminuzione, di un punto percentuale "*Parallel shift*" della curva dei tassi di interesse evidenzia i seguenti effetti sulle attività e passività a tasso variabile del Gruppo:

(importi in migliaia di euro)	31.12.2023		31.12.2022	
	-1%	+1%	-1%	+1%
Variazioni	-1%	+1%	-1%	+1%
Variazione a Conto Economico	2.058	(2.488)	900	(2.523)
Variazione a Patrimonio Netto	1.379	(1.804)	(337)	(1.275)

19.e. Strumenti derivati

Gli strumenti derivati sono rilevati al loro *fair value*.

Ai fini contabili le operazioni di copertura vengono classificate come:

- *fair value hedge* (copertura del valore di mercato) se sono attuate a fronte del rischio di variazione nel valore di mercato dell'attività o della passività sottostante;
- *cash flow hedge* (copertura dei flussi finanziari) se vengono attuate a fronte del rischio di variabilità nei flussi finanziari derivanti o da un'attività o passività esistente, o da una operazione futura;
- *hedge of a net investment in a foreign operation* (copertura degli investimenti netti in partecipate estere) se vengono attuate a fronte del rischio cambi connesso alla conversione del patrimonio di controllate con valuta funzionale diversa da quella del Gruppo.

Per gli strumenti derivati classificati come *fair value hedge* sia gli utili/perdite derivanti dalla determinazione del loro valore di mercato che gli utili/perdite derivanti dall'adeguamento al *fair value* dell'elemento sottostante alla copertura vengono imputati a conto economico.

Per gli strumenti classificati come *cash flow hedge* (per esempio gli *interest rate swap*) gli utili e le perdite derivanti dalla loro valutazione al mercato sono imputati direttamente a patrimonio netto per la parte che copre in modo "efficace" il rischio per il quale sono state attuate, mentre viene registrata a conto economico l'eventuale parte "non efficace".

Per gli strumenti classificati come *hedge of a net investment in a foreign operation* gli utili e le perdite derivanti dalla loro valutazione al mercato sono imputati direttamente a patrimonio netto per la parte che copre in modo "efficace" il rischio per il quale sono state attuate, mentre viene registrata a conto economico l'eventuale parte "non efficace".

Gli strumenti derivati di copertura, in fase di prima rilevazione (*hedge accounting*), sono accompagnati da una relazione di efficacia (*hedging relationship*) con cui si designa il singolo strumento come di copertura e si esplicitano i parametri di efficacia della stessa rispetto allo strumento finanziario coperto.

Periodicamente viene valutato il livello di efficacia della copertura e la parte efficace è imputata a patrimonio netto mentre l'eventuale parte non efficace è imputata a conto economico.

Più in particolare, la copertura è considerata efficace quando la variazione del *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento coperto è compensata "quasi completamente" dalla variazione del *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento di copertura ed i risultati a consuntivo rientrano in un intervallo tra l'80% ed il 125%.

Al 31 dicembre 2023 in particolare, il Gruppo aveva in essere i seguenti contratti derivati contabilizzati come di copertura, espressi al valore nozionale:

a) copertura interessi:

Gruppo Sogefi

- copertura per finanziamenti bancari, valore nozionale € 66,5 milioni.

Gruppo KOS

- copertura per finanziamenti bancari, valore nozionale € 4,4 milioni.

b) copertura cambi:

CIR International S.A.

- vendite a termine per un valore totale di USD 67,9 milioni a copertura degli investimenti in "hedge fund".

Gruppo Sogefi

- acquisto a termine di euro 90 migliaia e vendita di BRL con scadenza 2024;
- vendita a termine di USD 800 migliaia e acquisto di BRL con scadenza 2024;

19.f. Parametri patrimoniali

Il management modula l'utilizzo del leverage per garantire solidità e flessibilità alla struttura patrimoniale, monitorando l'incidenza dell'indebitamento netto rispetto ai parametri reddituali correnti e prospettici, avendo particolare riguardo al rispetto dei covenant finanziari contenuti nei contratti di finanziamento.

19.g. Clausole contrattuali dei debiti finanziari

Alcuni dei contratti di finanziamento a favore del Gruppo contengono specifiche pattuizioni che prevedono, nel caso di mancato rispetto di determinati *covenants* economico-finanziari, la possibilità, da parte delle banche finanziatrici, di rendere i finanziamenti erogati suscettibili di rimborso, qualora la società interessata non ponga rimedio alla violazione dei *covenants* stessi, nei termini e con le modalità previste dai contratti di finanziamento.

Al 31 dicembre 2023 tutte le clausole contrattuali relative a passività finanziarie a medio e lungo termine sono state ampiamente rispettate dal Gruppo.

Di seguito si riporta una descrizione sintetica dei principali *covenants* relativi alle posizioni debitorie delle sub-holding operative esistenti alla fine dell'esercizio.

Gruppo Sogefi

Il gruppo Sogefi in relazione ad alcuni finanziamenti si è impegnato a rispettare una serie di *covenant* di seguito riassunti:

- rapporto tra la posizione finanziaria netta consolidata e l'EBITDA consolidato normalizzato minore o uguale a 4; rapporto tra EBITDA consolidato normalizzato e oneri finanziari netti consolidati non inferiore a 3.

Al 31 dicembre 2023 tali *covenant* risultano rispettati.

Gruppo KOS

Il Gruppo KOS in relazione ad alcuni finanziamenti si è impegnato a rispettare una serie di *covenants* di seguito riassunti:

- rapporto tra la posizione finanziaria netta consolidata ed EBITDA minore o uguale di 3,5;
- rapporto tra EBITDA e gli oneri finanziari maggiore o uguale di 3;
- *Loan to value* minore del 60%.

Si precisa che, per il gruppo KOS, ai fini del calcolo dei *covenants* la posizione finanziaria netta consolidata e l'EBITDA non considerano gli impatti dell'IFRS 16 e si riferiscono alla redditività e al debito "operativi", al netto dei finanziamenti immobiliari.

Al 31 dicembre 2023 tali *covenant* risultano rispettati.

20 Garanzie e impegni

Al 31 dicembre 2023 la situazione delle garanzie e impegni era la seguente:

CIR e holding finanziarie

Impegni contrattuali di indennizzo da parte della capogruppo CIR S.p.A. in relazione alla cessione del gruppo GEDI. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo 25 "Attività (Passività) potenziali".

Impegni per investimenti in fondi di private equity da parte di CIR International per € 18.953 migliaia.

Gruppo Sogefi

Impegni per investimenti

Al 31 dicembre 2023 esistono impegni vincolanti per investimenti relativi ad acquisti di immobilizzazioni materiali per € 552 migliaia (€ 519 migliaia al 31 dicembre 2022).

Garanzie prestate

Il dettaglio delle garanzie è il seguente:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2023	31.12.2022
Fidejussioni a favore di terzi	1.039	1.591
Altre garanzie personali a favore di terzi	3.743	3.743
Garanzie reali per debiti iscritti in bilancio	18.348	19.202

Le fidejussioni rilasciate a favore di terzi si riferiscono principalmente a garanzie concesse ad alcuni clienti da parte della controllata Sogefi Suspensions Heavy Duty Italy S.p.A. e a garanzie concesse alle autorità fiscali da parte della controllata Sogefi Filtration Ltd; le fidejussioni sono iscritte per un valore pari all'impegno in essere alla data di bilancio. Tali poste evidenziano i rischi, gli impegni e le garanzie prestate dalle società del gruppo a terzi.

La voce "Altre garanzie personali a favore di terzi" è relativa all'impegno della controllata Sogefi HD Suspensions Germany GmbH verso il fondo pensione dipendenti dei due rami di azienda al tempo dell'acquisizione avvenuta nel 1996; tale impegno è coperto dagli obblighi contrattuali della società venditrice che è un primario operatore economico tedesco.

Le "Garanzie reali prestate" si riferiscono alle controllate Sogefi Suspensions Eastern Europe S.R.L., Sogefi (Suzhou) Auto Parts Co., Ltd e Sogefi ADM Suspensions Private Limited che, a fronte

dei finanziamenti ottenuti, hanno concesso agli istituti finanziatori garanzie reali sulle immobilizzazioni materiali e crediti commerciali.

Altri rischi

Il gruppo Sogefi al 31 dicembre 2023 ha beni e materiali di terzi presso le proprie società per € 19.170 migliaia (€ 18.907 migliaia al 31 dicembre 2022).

Gruppo KOS

Di seguito la composizione delle fidejussioni bancarie e altre garanzie prestate da KOS S.p.A. e/o dalle società controllate a valere sui fidi di KOS S.p.A. pari a € 27.899 migliaia:

- fidejussione nell'interesse di KOS S.p.A. per la locazione degli uffici di via Durini per € 46 migliaia;
- fidejussione nell'interesse di KOS Care S.r.l. per contratti di locazione per € 27.628 migliaia;
- fidejussione a favore del Comune Sanremo per cauzione oneri urbanizzazione per € 225 migliaia.

Al 31 dicembre 2023 gli altri impegni e rischi ammontano a € 5.093 migliaia e riguardano:

- beni in comodato d'uso per un importo pari a € 3.013 migliaia;
- polizze fidejussorie rilasciate da Ospedale di Suzzara a favore di F.lli Montecchi, per € 953 migliaia;
- gare di appalto per € 756 migliaia;
- altri impegni contrattuali per circa € 371 migliaia.

Relativamente alle ulteriori garanzie presenti si ricorda che la linea ipotecaria da 100 milioni, utilizzata per 78 milioni, è garantita da ipoteche iscritte su alcuni immobili del gruppo KOS. Inoltre tale linea è anche garantita dalla cessione, alle banche eroganti, dei crediti di KOS verso le società del gruppo che hanno beneficiato della provvista. Analogamente, i finanziamenti corporate e i bond, sono garantiti dalla cessione dei crediti di KOS verso le controllate, crediti dovuti al fatto che la provvista di tali finanziamenti è stata prestata da KOS alle società del gruppo.

21 Informativa di settore

I settori di attività coincidono con i gruppi di società di cui CIR S.p.A. detiene il controllo in particolare, nella sanità con il gruppo KOS e nella componentistica per auto con il gruppo Sogefi.

Come mostrato dal dettaglio dei ricavi per area geografica, fornito nelle note al bilancio riguardanti i ricavi (nota 12), l'attività viene svolta prevalentemente all'estero.

L'analisi per area geografica delle attività, degli investimenti e degli ammortamenti e svalutazioni è riportata nella tabella che segue.

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>Attività</i>	<i>Investimenti</i>	<i>Ammortamenti / Svalutazioni</i>
Italia	3.701.010	28.628	61.593
Altri Paesi Europei	1.414.025	56.097	94.467
Nord America	171.538	12.602	24.210
Sud America	50.856	2.982	3.042
Asia	174.821	22.007	20.283
Rettifiche di consolidamento	(2.280.987)	(694)	2.456
Totale	3.231.263	121.622	206.051

22 Società a controllo congiunto

Il Gruppo non detiene partecipazioni dirette in società a controllo congiunto al 31 dicembre 2023.

23 Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta, ai sensi della comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, richiamata dall'ESMA con comunicazione n. ESMA32-382-1138 del 4 marzo 2021, è così analizzabile:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2023	31.12.2022
A. Disponibilità liquide	149.991	219.676
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	315.322	241.243
C. Altre attività finanziarie correnti	90.820	82.647
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	556.133	543.566
E. Debito finanziario corrente	72.825	25.532
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	146.199	119.171
G. Indebitamento finanziario corrente (E) + (F)	219.024	144.703
H. INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (G) - (D)	(337.109)	(398.863)
I. Debito finanziario non corrente	1.138.294	1.206.697
J. Strumenti di debito	79.870	151.304
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	--	--
L. Indebitamento finanziario non corrente (I) + (J) + (K)	1.218.164	1.358.001
M. INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (H) + (L)	881.055	959.138
Altre attività finanziarie non correnti	(9.532)	(8.545)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (come da "Posizione finanziaria netta" risultante nelle tabelle riportate nella Relazione sulla gestione)	871.523	950.593

A) voce 8.g "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti";

B) voce 8.f "Altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati";

C) voce 8.d "Crediti finanziari" e voce 8.e "Titoli";

E) voce 8.g "Debiti verso banche" e voce 11.a "Prestiti obbligazionari";

F) voce 11.b "Altre passività finanziarie" e voce 11.c "Passività finanziarie per il diritto di utilizzo";

I) voce 10.b "Altre passività finanziarie" e voce 10.c "Passività finanziarie per il diritto di utilizzo";

J) voce 10.a "Prestiti obbligazionari".

24 Informativa sui piani di incentivazione basati su strumenti finanziari

CIR S.p.A. - piani di stock grant

I piani di *stock grant* consistono nell'attribuzione gratuita di diritti condizionati (denominati "*Units*"), non trasferibili a terzi o ad altri beneficiari, ciascuno dei quali attributivo del diritto all'assegnazione di una azione di CIR S.p.A. I Piani prevedono due categorie di diritti: le *Time-based Units*, la cui maturazione è subordinata al decorrere dei termini fissati e le *Performance Units*, la cui maturazione è subordinata al decorrere dei termini e al raggiungimento degli obiettivi di valore normale dell'azione (determinato ai sensi dell'art. 9, comma 4 lettera a, del TUIR) fissati nel regolamento.

I regolamenti prevedono una parziale indisponibilità delle azioni oggetto del piano ("minimum holding").

Le azioni assegnate in esecuzione dei piani verranno messe a disposizione utilizzando esclusivamente le azioni proprie detenute da CIR S.p.A. I regolamenti prevedono come condizione essenziale per l'assegnazione delle azioni il permanere del rapporto di lavoro o amministrazione con la Società o le società controllate durante il periodo di maturazione dei diritti e fino alla data di esercizio degli stessi.

Per i piani di *Stock Grant* il *fair value* delle *Units* viene determinato al momento dell'attribuzione calcolandolo sulla base del modello binomiale per la valutazione di opzioni americane denominato modello di *Cox, Ross e Rubinstein* per le *Time based units*, e sulla base di una simulazione Montecarlo per le *Performance Units*.

Con riferimento alle emissioni effettuate negli ultimi tre esercizi si segnala che:

- In data 30 aprile 2021 l'Assemblea dei Soci ha approvato il piano di Stock Grant 2021 destinato a dirigenti e/ amministratori della Società e delle società controllate, per un massimo complessivo di "Units" attribuibili nell'anno pari a n. 5.000.000. Il piano di Stock Grant consiste nell'attribuzione gratuita di diritti condizionati (le "Units") non trasferibili a terzi o ad altri beneficiari, ciascuna delle quali attributiva del diritto all'assegnazione gratuita di una azione CIR, al decorrere dei termini e subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste dal Piano. Le "Units" matureranno in tranches pari a un dodicesimo del relativo totale, ciascuna delle quali maturerà con cadenza trimestrale a partire dal 30 aprile 2023 sino al 31 gennaio 2026. Le azioni assegnate in esecuzione del piano verranno messe a disposizione utilizzando esclusivamente azioni proprie detenute dalla Società in portafoglio. Nel corso dell'anno sono state assegnate n. 1.782.642 "Time Units", la cui maturazione è subordinata al permanere del rapporto di lavoro, e n. 1.782.642 "Performance Units" la cui maturazione sarà subordinata al raggiungimento di obiettivi di performance borsistica dell'Azione rispetto all'indice FTSE Italia Mid Cap.
- In data 29 aprile 2022 l'Assemblea dei Soci ha approvato il piano di Stock Grant 2022 destinato a dirigenti e/ amministratori della Società e delle società controllate, per un massimo complessivo di "Units" attribuibili nell'anno pari a n. 5.000.000. Il piano di Stock Grant consiste nell'attribuzione gratuita di diritti condizionati (le "Units") non trasferibili a terzi o ad altri beneficiari, ciascuna delle quali attributiva del diritto all'assegnazione gratuita di una azione CIR, al decorrere dei termini e subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste dal Piano. Le "Units" matureranno in tranches pari a un dodicesimo del relativo totale, ciascuna delle quali maturerà con cadenza trimestrale a partire dal 30 aprile 2024 sino al 31 gennaio 2027. Le azioni assegnate in esecuzione del piano verranno messe a disposizione utilizzando esclusivamente azioni proprie detenute dalla Società in portafoglio. Nel corso dell'anno sono state assegnate n. 2.137.235 "Time Units", la cui maturazione è subordinata al permanere del rapporto di lavoro, e n. 2.137.234 "Performance Units" la cui maturazione sarà subordinata al raggiungimento di obiettivi di performance borsistica dell'Azione rispetto all'indice FTSE Italia Mid Cap.
- In data 28 aprile 2023 l'Assemblea dei Soci ha approvato il piano di Stock Grant 2023 destinato a dirigenti e/ amministratori della Società e delle società controllate, per un massimo complessivo di "Units" attribuibili nell'anno pari a n. 5.000.000. Il piano di Stock Grant consiste nell'attribuzione gratuita di diritti condizionati (le "Units") non trasferibili a terzi o ad altri beneficiari, ciascuna delle quali attributiva del diritto all'assegnazione gratuita di una azione CIR, al decorrere dei termini e subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste dal Piano. Le "Units" matureranno in tranches pari a un dodicesimo del relativo totale, ciascuna delle quali maturerà con cadenza trimestrale a partire dal 1° maggio 2025 sino al 31 gennaio 2028. Le azioni assegnate in esecuzione del piano verranno messe a disposizione utilizzando esclusivamente azioni proprie detenute dalla Società in portafoglio. Nel corso dell'anno sono state assegnate n. 2.292.272 "Time Units", la cui maturazione è subordinata al permanere del rapporto di lavoro, e n. 2.292.272 "Performance Units" la cui maturazione sarà subordinata al raggiungimento di obiettivi di performance borsistica dell'Azione rispetto all'indice FTSE Italia Mid Cap.

Il costo figurativo di competenza dell'esercizio 2023 relativo ai suddetti piani è di € 1.310 migliaia, registrato a conto economico nella voce "Costi del personale".

Nella tabella che segue si riportano i piani di *stock grant* della Capogruppo CIR S.p.A.

CIR - PIANI DI STOCK GRANT AL 31 DICEMBRE 2023

	Strumenti in circolazione all'inizio del periodo		Strumenti assegnati nel corso del periodo		Strumenti esercitati nel corso del periodo		Strumenti scaduti nel periodo		Strumenti in circolazione a fine periodo			Strumenti esercitabili a fine periodo	
	Numero Units	Valore Iniziale	Numero Units	Valore Iniziale	Numero Units	Prezzo medio ponderato di esercizio	Numero Units	Prezzo medio ponderato di esercizio	Numero Units	Valore Iniziale	Scadenza media (anni)	Numero Units	Valore Iniziale
Piano di Stock Grant 2016	1.033.057	0,5267	-	-	-	-	-	-	1.033.057	0,5267	2,33	1.033.057	0,5267
Piano di Stock Grant 2017	897.538	0,7144	-	-	-	-	-	-	897.538	0,7144	3,33	897.538	0,7144
Piano di Stock Grant 2018	1.453.451	0,4378	-	-	-	-	-	-	1.453.451	0,4378	4,33	1.453.451	0,4378
Piano di Stock Grant 2019	3.176.726	0,4557	-	-	69.870	0,4557	1.764.386	0,4557	1.342.470	0,4557	5,33	1.342.470	0,4557
Piano di Stock Grant 2020	3.585.927	0,4066	-	-	63.448	0,4066	-	-	3.522.479	0,4066	6,44	1.474.805	0,4066
Piano di Stock Grant 2021	3.565.284	0,4025	-	-	29.167	0,4025	-	-	3.536.117	0,4025	7,33	416.493	0,4025
Piano di Stock Grant 2022	4.274.469	0,3512	-	-	-	-	150.000	0,3512	4.124.469	0,3512	8,33	-	-
Piano di Stock Grant 2023	--	-	4.584.544	0,3292	-	-	160.882	0,3292	4.423.662	0,3292	9,33	-	-
Totale	17.986.452	0,4261	4.274.469	0,3292	162.485	0,4270	2.075.268	0,4383	20.333.243	0,4030	7,04	6.617.814	0,4836

Sogefi S.p.A.

Sogefi S.p.A. attua piani di incentivazione basati su azioni di Sogefi S.p.A. destinati a dipendenti della società e di società controllate che ricoprono posizioni di rilievo all'interno del Gruppo, con la finalità di fidelizzare il loro rapporto con il Gruppo e di fornire un incentivo volto ad accrescere l'impegno per il miglioramento delle *performances* aziendali e la generazione del valore nel lungo termine.

I piani di incentivazione basati su azioni di Sogefi S.p.A. sono approvati preliminarmente dall'Assemblea degli Azionisti.

Piani di stock grant

I piani di *stock grant* consistono nell'attribuzione gratuita di diritti condizionati (denominati "*Units*"), non trasferibili a terzi o ad altri beneficiari, ciascuno dei quali attributivo del diritto all'assegnazione gratuita di una azione di Sogefi S.p.A.

Sino al 2019 i piani prevedevano due categorie di diritti: le *Time-based Units*, la cui maturazione è subordinata al decorrere dei termini fissati e le *Performance Units* di tipo A, la cui maturazione è subordinata al decorrere dei termini e al raggiungimento degli obiettivi basati sul valore di mercato dell'azione, fissati nel regolamento.

A partire dal piano di *Stock Grant 2020* è stata aggiunta un'ulteriore categoria di diritti, le *Performance Units* di tipo B, la cui maturazione è subordinata al decorrere dei termini e al raggiungimento degli Obiettivi Economico-Finanziari fissati nel regolamento.

A tal riguardo si precisa che con l'emissione del piano di *Stock Grant 2022* le *Performance Units* di tipo B saranno inoltre subordinate al raggiungimento degli Obiettivi non Finanziari, misurato sulla base del confronto tra i Risultati non Finanziari e gli Obiettivi non Finanziari fissati nel regolamento.

Il regolamento prevede una parziale indisponibilità delle azioni oggetto del piano ("*minimum holding*").

Le azioni assegnate in esecuzione dei piani verranno messe a disposizione utilizzando esclusivamente le azioni proprie detenute da Sogefi S.p.A. Il regolamento prevede come condizione essenziale per l'assegnazione delle azioni il permanere del rapporto di lavoro o amministrazione con la società o le società controllate durante il periodo di maturazione dei diritti.

In data 21 dicembre 2023, il Consiglio di Amministrazione, ha dato esecuzione al piano di *stock grant 2023* (approvato dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 21 aprile 2023 per un numero massimo di 1.250.000 di diritti condizionati), riservato a dipendenti della società e di sue controllate mediante attribuzione agli stessi di complessivi 980.000 *Units* (di cui n. 277.500 *Time-based Units*; n. 351.250 *Performance Units* di tipo A e n. 351.250 *Performance Units* di tipo B).

Le *Time-based Units* matureranno in *tranches* trimestrali pari al 8,33% del relativo totale, dal 22 dicembre 2025 al 22 settembre 2028.

Le *Performance Units* di tipo A matureranno alle medesime date di maturazione previste per le *Time-based Units*, ma solo a condizione che l'incremento del valore normale delle azioni di Sogefi S.p.A. a ciascuna data di maturazione sia superiore all'incremento dell'Indice di Settore (come definito dal regolamento) alla medesima data.

Le *Performance Units* di tipo B matureranno in tre *tranches*, pari ciascuna a massimo un terzo (1/3) del numero totale di *Performance Units* di tipo B attribuite, a decorrere dal 22 dicembre 2025, alle seguenti date di maturazione ed ai seguenti termini:

1) la prima *tranche*, a decorrere dal 22 dicembre 2025, in funzione del raggiungimento degli Obiettivi Economico-Finanziari e degli Obiettivi non Finanziari relativi all'esercizio 2024, secondo quanto indicato nel Regolamento;

- 2) la seconda *tranche*, a decorrere dal 22 dicembre 2026, in funzione del raggiungimento degli Obiettivi Economico-Finanziari e degli Obbiettivi non Finanziari relativi all'esercizio 2025, secondo quanto indicato nel Regolamento;
- 3) la terza *tranche*, a decorrere dal 22 dicembre 2027, in funzione del raggiungimento degli Obiettivi Economico-Finanziari e degli Obbiettivi non Finanziari relativi all'esercizio 2026, secondo quanto indicato nel Regolamento.

Si riportano di seguito le principali caratteristiche dei piani di *stock grant* deliberati nei precedenti due esercizi:

- Piano di *stock grant* 2021 riservato a dipendenti della società e di sue controllate mediante attribuzione agli stessi di complessivi 897.500 *Units* (di cui n. 292.084 *Time-based Units*, n. 302.708 *Performance Units* di tipo A e n. 302.708 *Performance Units* di tipo B).
Le *Time-based Units* matureranno in *tranches*, trimestrali, pari al 8,33% del relativo totale, dal 30 aprile 2023 al 31 gennaio 2026.
Le *Performance Units* di tipo A matureranno alle medesime date di maturazione previste per le *Time-based Units*, ma solo a condizione che l'incremento del valore normale delle azioni di Sogefi S.p.A. a ciascuna data di maturazione sia superiore all'incremento dell'Indice di Settore (come definito dal regolamento) alla medesima data.
Le *Performance Units* di tipo B matureranno in tre *tranches* annuali, pari ciascuna a massimo un terzo (1/3) del numero totale di *Performance Units* di tipo B attribuite, a decorrere dal 31 gennaio 2023 al 31 luglio 2024.

Alla data del 31 dicembre 2022 n. 75.834 *Time-based Units*, n. 77.083 *Performance Units* di tipo A e n. 77.083 *Performance Units* di tipo B sono decadute a termine di regolamento.

- Piano di *Stock Grant* 2022 riservato a dipendenti della Società e di sue controllate mediante attribuzione agli stessi di complessivi 995.000 *Units* (di cui n. 294.166 *Time-based Units*; n. 350.417 *Performance Units* di tipo A e n. 350.417 *Performance Units* di tipo B). Le *Time-based Units* matureranno in *tranches*, trimestrali, pari al 8,33% del relativo totale, dal 30 aprile 2024 al 31 gennaio 2027.
Le *Performance Units* di tipo A matureranno alle medesime date di maturazione previste per le *Time-based Units*, ma solo a condizione che l'incremento del valore normale delle azioni di Sogefi S.p.A. a ciascuna data di maturazione sia superiore all'incremento dell'Indice di Settore (come definito dal regolamento) alla medesima data.
Le *Performance Units* di tipo B matureranno in tre *tranches*, pari ciascuna a massimo un terzo (1/3) del numero totale di *Performance Units* di tipo B attribuite, dal 31 luglio 2024 al 31 luglio 2026, in funzione del raggiungimento degli Obiettivi Economico-Finanziari definiti dal regolamento.

Alla data del 31 dicembre 2023 n. 35.000 *Time-based Units*, n. 40.000 *Performance Units* di tipo A e n. 40.000 *Performance Units* di tipo B sono decadute a termine di regolamento.

KOS

KOS S.p.A. ha in essere alcuni piani di *stock option*, intesi a dotare il gruppo di uno strumento di incentivazione e di fidelizzazione di amministratori e dipendenti, che rafforzi per le risorse chiave, il senso di appartenenza all'azienda, favorendo nel tempo una costante tensione alla creazione di valore per la Società.

L'esercizio delle opzioni è subordinato a specifici vincoli temporali di durata del rapporto o del mandato.

La Società valuta le proprie *stock option* con metodologia *Black-Scholes*.

Di seguito si riportano le informazioni sui piani di *stock option* in essere nel gruppo KOS:

KOS - PIANI DI STOCK OPTION AL 31 DICEMBRE 2023

	<i>Opzioni in circolazione all'inizio del periodo</i>		<i>Opzioni assegnate nel corso del periodo</i>		<i>Opzioni esercitate nel corso del periodo</i>		<i>Opzioni cessate nel corso del periodo</i>		<i>Opzioni in circolazione a fine periodo</i>			<i>Opzioni esercitabili a fine periodo</i>		<i>Scadenze opzioni</i>	
	<i>Numero opzioni</i>	<i>Prezzo medio ponderato di esercizio</i>	<i>Numero opzioni</i>	<i>Prezzo medio ponderato di esercizio</i>	<i>Numero opzioni</i>	<i>Prezzo medio ponderato di esercizio</i>	<i>Numero opzioni</i>	<i>Prezzo medio ponderato di esercizio</i>	<i>Numero</i>	<i>Prezzo medio ponderato di esercizio</i>	<i>Scadenza media (anni)</i>	<i>Numero opzioni</i>	<i>Prezzo medio ponderato di esercizio</i>	<i>Vesting date</i>	<i>Expiry date</i>
Piano Stock Option '10 rev	1.414.583	2,65	--	--	--	--	10.000	2,65	1.404.583	2,65	9,40	1.404.583	2,65	31/12/2014	17/05/2033
Piano Stock Option '16	1.206.000	7,76	--	--	--	--	255.000	7,76	951.000	8,02	9,40	951.000	8,02	17/05/2023	17/05/2033
Totale	2.620.583	5,00	--	--	--	--	265.000	7,56	2.355.583	4,82	9,40	2.355.583	4,82		

25 Attività (Passività) potenziali

Passività potenziali

Si ricorda che presso alcune società del Gruppo esistono situazioni di contenzioso a fronte delle quali i rispettivi Amministratori hanno stanziato appositi fondi rischi nella misura ritenuta congrua, anche secondo l'opinione dei propri consulenti, rispetto al probabile verificarsi di passività potenziali significative.

Gruppo KOS

Il gruppo KOS effettua accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sulla base di assunzioni essenzialmente riferite agli importi che verrebbero ragionevolmente pagati per estinguere le obbligazioni di pagamento relative ad eventi passati.

Le cause e i contenziosi contro il gruppo possono derivare da problematiche legali complesse e difficili, eventualmente soggette a un diverso grado di incertezza, inclusi i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna causa e le differenti leggi applicabili. Le stime che ne deriva è frutto di un processo articolato, che prevede il coinvolgimento di consulenti essenzialmente in ambito legale e fiscale e che comporta giudizi soggettivi da parte della direzione del gruppo. Gli importi effettivamente pagati per estinguere ovvero trasferire a terzi le obbligazioni di pagamento potrebbero differire anche sensibilmente da quelli stimati ai fini degli stanziamenti ai fondi.

A fronte dei rischi legali e fiscali sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione dei bilanci del gruppo.

Gruppo Sogefi

Nel mese di ottobre 2016 Sogefi S.p.A. ha ricevuto quattro avvisi di accertamento, relativi ai periodi d'imposta 2011 e 2012, a seguito di una verifica fiscale effettuata nel primo semestre 2016, contenente i seguenti due rilievi: i) indebita detrazione di € 0,6 milioni di Iva assolta su acquisti di beni e servizi, ii) indebita deducibilità ai fini IRES (e relativa indetraibilità IVA di € 0,2 milioni) dei costi per servizi resi dalla controllante CIR S.p.A. per l'importo imponibile complessivo di € 1,3 milioni, più interessi e sanzioni.

Gli avvisi sono stati impugnati di fronte alla Commissione Tributaria Provinciale di Mantova, la quale in data 14 luglio 2017 ha depositato la sentenza n. 119/02/2017 completamente favorevole alla società. La sentenza è stata parzialmente appellata dall'Agenzia delle Entrate che ha chiesto la conferma dei soli avvisi di accertamento notificati ai fini IVA, rinunciando definitivamente agli avvisi di accertamento emessi ai fini IRES. La società ha presentato controdeduzioni contro tale appello parziale. In data 19 novembre 2019 si è tenuta l'udienza presso la Commissione Tributaria regionale della Lombardia che ha accolto la tesi dell'Ufficio.

La sentenza della Commissione Tributaria Regionale della Lombardia, sezione distaccata di Brescia, è stata impugnata dalla società con ricorso per Cassazione in data 30 settembre 2020. La società è in attesa dell'udienza di trattazione. La società, in data 31 dicembre 2020, ha provveduto al pagamento di quanto intimato in base alla sentenza della C.T.R. n. 1/26/2020. Tale importo, pari a € 1,3 milioni, è incluso nella voce "Crediti per imposte".

Gli Amministratori, anche sulla base del parere espresso dal consulente fiscale, ritengono che il rischio di soccombenza sia possibile, ma non probabile.

La società Sogefi Filtration Italy S.p.A. ha in essere un contenzioso con l'amministrazione Finanziaria per l'anno di imposta 2004. Il giudizio, sorto nel 2009, ha ad oggetto la contestazione di elusione/abuso dell'operazione di fusione per incorporazione mediante annullamento azioni della "vecchia" Sogefi Filtration S.p.A. in Filtrauto Italia S.r.l., che ha comportato il disconoscimento del disavanzo da annullamento (generato dalla fusione) imputato in parte ad

avviamento e in parte a rivalutazione di un bene immobile, oltre agli interessi sul finanziamento erogato da Sogefi S.p.A. a Filtrauto S.r.l. nell'ambito dell'operazione.

La società ha impugnato gli avvisi di accertamento difendendo la piena legittimità del proprio operato. Nel 2012 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano annullava gli avvisi di accertamento per la parte relativa al rilievo di elusione/abuso. L'Ufficio impugnava le suddette sentenze dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Milano. Il 21 marzo 2014 la Commissione tributaria regionale di Milano depositava la sentenza con la quale confermava l'annullamento degli atti già disposto in primo grado. In data 16 giugno 2014 l'Agenzia delle Entrate, per il tramite dell'Avvocatura dello Stato, presentava ricorso per cassazione. La società si costituiva con controricorso. Il 5 dicembre 2019 la Suprema Corte ha accolto uno dei motivi di ricorso proposti dall'Avvocatura di Stato e, per l'effetto, cassato la sentenza resa dal giudice di secondo grado. Nel mese di luglio del 2020, la società ha riassunto la causa davanti alla Commissione Tributaria Regionale della Lombardia. L'udienza davanti alla Commissione Tributaria Regionale della Lombardia si è tenuta il 10 dicembre 2021. In data 9 febbraio 2022, con sentenza n. 395/2022, la Commissione Tributaria Regionale della Lombardia ha confermato, anche in sede di rinvio, la precedente sentenza di merito favorevole alla società resa nel 2014. L'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso per cassazione, notificato il 9 settembre 2022. Nel termine di 40 giorni dalla notifica del ricorso, la società ha presentato il proprio controricorso incidentale condizionato.

La sentenza del 9 febbraio 2022 rafforza la conclusione che la posizione della società sia supportata da valide ragioni.

Con riferimento al contenzioso in oggetto si precisa che la controllata Sogefi Filtration Italy S.p.A., alla luce di quanto disposto dalla legge di Bilancio 2023 (n. 197, del 29 dicembre 2022), in data 22 settembre 2023 ha definito la lite con il pagamento di un importo pari a € 431 migliaia, già accantonato al termine del precedente esercizio.

Capogruppo CIR S.p.A.

In data 23 aprile 2020, CIR S.p.A. ha perfezionato la vendita a Giano Holding S.p.A., veicolo al tempo interamente partecipato da EXOR N.V, della propria partecipazione in GEDI, pari al 43,78% del capitale sociale di quest'ultima. In esecuzione del medesimo accordo, in data 13 luglio 2020 CIR ha reinvestito indirettamente in GEDI acquistando da EXOR una partecipazione pari al 5% del capitale sociale di Giano, divenuta proprietaria nel frattempo dell'intero capitale di GEDI. In conseguenza dell'intervenuta fusione per incorporazione di Giano in GEDI, CIR è titolare ora di una partecipazione del 5,19% del capitale sociale di GEDI.

Nell'ambito della cessione, CIR ha concesso all'acquirente Giano Holding S.p.A. (e in conseguenza della fusione a GEDI quale incorporante) una garanzia specifica, accompagnata da un "indennizzo speciale", in relazione ad un procedimento penale, di cui GEDI è venuta a conoscenza in data 21 marzo 2018, per l'ipotesi di reato previsto dall'art. 640, comma 2, n. 1 nei confronti dei soggetti che all'epoca dei fatti rivestivano il ruolo di Amministratore Delegato, Direttore Centrale delle Risorse Umane e Direttore Generale Stampa Nazionale, nonché per il reato di cui all'art. 24 del D. Lgs. 231/2001 nei confronti della stessa GEDI e delle sue controllate A. Manzoni & C. S.P.A., Elemedia S.P.A, Gedi News Network S.P.A. e Gedi Printing S.P.A. (le "Società"). L'indagine condotta dalla Procura di Roma riguardava una presunta truffa ai danni dell'INPS in relazione all'accesso, asseritamente irregolare, da parte di alcuni dipendenti, alla c.d. CIGS, finalizzato al prepensionamento ex L. 416/81. Nel contesto del Procedimento si contestano diversi episodi di natura variegata, il cui accertamento potrebbe avere esito diversificato a seconda dei casi.

In virtù della previsione contrattuale di "indennizzo speciale" di cui sopra CIR è tenuta ad indennizzare GEDI per una quota parte corrispondente al 38,6% di talune passività eventualmente sostenute da GEDI in conseguenza del procedimento, per un importo massimo di € 12,0 milioni. Sulla base dell'analisi delle informazioni di GEDI nel corso del 2023, è stato stanziato un fondo rischi di € 5,9 milioni, con contropartita a conto economico la voce "utile/perdita derivanti da attività operative cessate". In data 11 dicembre 2023, GEDI ha comunicato di avere sostenuto una passività in conseguenza del procedimento, peraltro non ancora concluso, ed ha pertanto

richiesto a CIR S.p.A. di essere indennizzata per la quota parte corrispondente al 38,6% di tale passività. CIR ha soddisfatto tale richiesta con il pagamento, a dicembre 2023, di un importo pari ad € 4,8 milioni e pertanto il fondo rischi residuo è pari ad € 1,1 milioni. Essendo le informazioni fornite da GEDI suscettibili di variazioni a seconda dell'evoluzione del procedimento non è possibile escludere che l'importo totale dell'indennizzo possa in futuro variare, entro un massimale di € 12 milioni, comprensivi dell'indennizzo già corrisposto.

26 Altre informazioni

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione, resi dalla società KPMG S.p.A. e da altre entità appartenenti alla sua rete:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>2023</i>
<i>Verso la Società Capogruppo:</i>	
a) dalla società di revisione, per la prestazione di servizi di revisione	194
b) dalla società di revisione:	
- per la prestazione di altri servizi	11
c) da entità appartenenti alla rete della società di revisione, per la prestazione di altri servizi	--
<i>Verso le società controllate:</i>	
a) dalla società di revisione, per la prestazione di servizi di revisione	2.043
b) dalla società di revisione:	
- per la prestazione di altri servizi	188
c) da entità appartenenti alla rete della società di revisione, per la prestazione di altri servizi	--

ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

CIR S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della controllante Fratelli De Benedetti S.p.A. (art. 2497-bis del Codice civile).

EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 23 febbraio 2024 la controllata Sogefi ha sottoscritto con il fondo di investimento statunitense Pacific Avenue un accordo di *put option*, in forza del quale due veicoli societari che fanno riferimento al fondo hanno assunto impegni unilaterali, incondizionati e irrevocabili ad acquistare, in caso di esercizio dell'opzione di *put* da parte di Sogefi, l'intero capitale sociale di Sogefi Filtration S.A. e di Sogefi USA Inc., ovvero il perimetro della *business unit* Filtrazione. L'esercizio della *put option* da parte di Sogefi e la stipula dell'accordo di compravendita potranno avvenire solo una volta completata la procedura di consultazione con le rappresentanze sindacali, prevista dalla normativa francese. Il completamento dell'operazione è in ogni caso soggetto all'ottenimento dell'autorizzazione FDI (Foreign Direct Investment) in Slovenia e dell'autorizzazione *antitrust* in Marocco. Si prevede che l'operazione possa essere finalizzata entro il mese di agosto 2024.

Il corrispettivo della Operazione è basato su un *enterprise value* pari a € 374 milioni, corrispondente a un *Equity Value*, da regolarsi interamente in cash, ad oggi stimato in circa € 330 milioni, che verrebbe determinato al closing in funzione di un bridge to equity, che tiene conto di aggiustamenti basati sul Working Capital e sulla Net Financial Position, in linea con gli standard in questo tipo di operazioni. In base all'*Equity Value* stimato, l'operazione darebbe luogo a una

plusvalenza che, rispetto ai valori di bilancio al 31 dicembre 2023, ammonterebbe a circa € 130 milioni.

Il rationale strategico dell'Operazione per Sogefi è il seguente: innanzitutto, l'operazione consente di valorizzare la divisione Filtrazione in una fase in cui la stessa ha conseguito risultati senza precedenti, a seguito di un programma che ha comportato la dismissione di attività non profittevoli, lo sviluppo commerciale e l'incremento della redditività, in un contesto di mercato favorevole per il canale Aftermarket. L'operazione determina inoltre la riduzione della componente *powertrain* nel portafoglio di attività del gruppo, rendendo Sogefi meno esposta ai rischi legati alla transizione verso la *e-mobility*. Essa consente inoltre di ridurre la complessità e diversificazione del gruppo e di focalizzarsi su due settori ad alto potenziale, quali sono le Sospensioni, in fase di *turnaround*, e l'Aria e Raffreddamento, attività che ha registrato risultati positivi e sempre crescenti, in un'ottica di crescita ambiziosa. Infine, il gruppo disporrà di una situazione patrimoniale molto solida, che consentirà maggiori investimenti per lo sviluppo nel mercato EV, già identificati e in corso, potendo contare su almeno parte delle risorse finanziarie derivanti dalla prospettata cessione.

Subordinatamente all'esercizio della put option da parte di Sogefi e al completamento dell'Operazione, i proventi derivanti dalla cessione, stimati in circa € 330 milioni, potranno essere per almeno il 50% destinati a riduzione del debito mentre, per la parte restante, il Consiglio di Amministrazione di Sogefi valuterà di proporre la distribuzione.

Alla data del 31 dicembre 2023, la *business unit* Filtrazione non rispettava i requisiti richiesti per essere classificata come *discontinued operations*. A tale data, infatti, le condizioni previste dal paragrafo 32 dell'IFRS 5 - *Non-current assets held for sale and discontinued operations* non risultavano soddisfatte.

In particolare, la *business unit* Filtrazione non risultava classificabile come disponibile per la vendita, non essendo tale vendita altamente probabile alla data di riferimento del bilancio. Ciò in quanto, a tale data:

- L'approvazione di qualsiasi operazione di vendita della *business unit* Filtrazione risultava subordinata all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e non erano state deliberate deleghe alla vendita agli organi delegati.
- Le discussioni tra Sogefi ed il potenziale acquirente erano ancora in corso.
- Non erano state ricevute offerte vincolanti e/o sottoscritti *firm purchase commitment* per la vendita della *business unit* Filtrazione.

L'accordo di opzione *put* è stato raggiunto in data 23 febbraio 2024. Ai fini del bilancio al 31 dicembre 2023, tale evidenza è rappresentativa di un evento *non-adjusting* ai sensi del principio IAS 10 - *Events after the Reporting Period*. Da tale data sono considerate soddisfatte le condizioni ai fini della rappresentazione della *business unit* Filtrazione come *discontinued operation* ai sensi dell'IFRS 5.

Nelle tabelle che seguono si riportano le stime provvisorie degli effetti sul conto economico consolidato e sulla situazione patrimoniale- finanziaria del Gruppo CIR al 31 dicembre 2023 nel caso in cui la *business unit* Filtrazione avesse soddisfatto i requisiti per essere presentata come una *discontinued operation*.

Prospetto del conto economico

(in milioni di euro)

	2023
RICAVI	1.791,6
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	2,7
COSTI PER ACQUISTO DI BENI	(663,8)
COSTI PER SERVIZI	(277,5)
COSTI DEL PERSONALE	(586,0)
ALTRI PROVENTI OPERATIVI	34,6
ALTRI COSTI OPERATIVI	(63,0)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(172,0)
RISULTATO OPERATIVO	66,6
PROVENTI FINANZIARI	9,8
ONERI FINANZIARI	(55,2)
DIVIDENDI	0,1
PROVENTI DA NEGOZIAZIONE TITOLI	0,8
ONERI DA NEGOZIAZIONE TITOLI	(3,0)
QUOTA DELL'UTILE (PERDITA) DELLE PARTECIPAZIONI CONTABILIZZATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO	--
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	4,7
RISULTATO ANTE IMPOSTE	23,8
IMPOSTE SUL REDDITO	(11,2)
RISULTATO DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ OPERATIVE IN ESERCIZIO	12,6
UTILE/PERDITA DERIVANTE DA ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	54,3
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO INCLUSA LA QUOTA DI TERZI	66,9
- UTILE/PERDITA DI TERZI	(34,1)
- UTILE/PERDITA DI GRUPPO	32,8

Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria

(in milioni di euro)

ATTIVITÀ	31.12.2023
ATTIVITÀ NON CORRENTI	1.971,7
ATTIVITÀ IMMATERIALI E AVVIAMENTO	485,7
IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	512,9
ATTIVITÀ PER IL DIRITTO DI UTILIZZO	803,3
INVESTIMENTI IMMOBILIARI	2,4
PARTECIPAZIONI CONTABILIZZATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO	0,7
ALTRE PARTECIPAZIONI	1,9
ALTRE ATTIVITÀ	24,4
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE, INCLUSI GLI STRUMENTI DERIVATI	72,9
ATTIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE	67,5
ATTIVITÀ CORRENTI	867,9
RIMANENZE	82,7
CREDITI COMMERCIALI	183,8
ALTRE ATTIVITÀ	60,5
CREDITI FINANZIARI	16,0
TITOLI	74,8
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE, INCLUSI GLI STRUMENTI DERIVATI	315,3
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	134,8
ATTIVITÀ POSSEDUTE PER LA VENDITA	391,6
TOTALE ATTIVITÀ	3.231,2
PASSIVITÀ	31.12.2023
PATRIMONIO NETTO	1.034,8
CAPITALE SOCIALE	420,0
RISERVE	298,2
UTILI (PERDITE) ACCUMULATI	2,6
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	32,8
PATRIMONIO ATTRIBUIBILE AI SOCI DELLA CONTROLLANTE	753,6
PARTECIPAZIONI DI TERZI	281,2
PASSIVITÀ NON CORRENTI	1.325,7
PRESTITI OBBLIGAZIONARI	79,9
ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE	337,0
PASSIVITÀ FINANZIARIE PER IL DIRITTO DI UTILIZZO	777,6
ALTRE PASSIVITÀ	43,5
PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE	44,3
BENEFICI AI DIPENDENTI	29,4
FONDI	14,0
PASSIVITÀ CORRENTI	653,6
DEBITI VERSO BANCHE	0,6
PRESTITI OBBLIGAZIONARI	72,2
ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE	70,0
PASSIVITÀ FINANZIARIE PER IL DIRITTO DI UTILIZZO	68,1
DEBITI COMMERCIALI	251,2
ALTRE PASSIVITÀ	142,6
FONDI	48,9
PASSIVITÀ CORRELATE AD ATTIVITÀ POSSEDUTE PER LA VENDITA	217,1
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	3.231,2

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Per quanto concerne **KOS**, in un contesto di risoluzione delle criticità sanitarie ed operative derivate dalla pandemia, nel 2024 si prevede di mantenere la piena operatività già ripristinata nel 2023 nei settori Riabilitazione ed Acuti e di incrementare la saturazione per le RSA in Italia e in Germania, raggiungendo la piena operatività entro la fine del 2024, fatta eccezione per le strutture in *ramp up*. A causa delle dinamiche inflattive registrate nel settore e in generale nel corso dell'ultimo triennio, per un pieno recupero di una normale redditività sarà necessario un adeguamento graduale delle tariffe, in particolare in Germania. In assenza di fatti e circostanze che rendano il contesto più complesso dell'attuale, i risultati operativi di KOS per il 2024 dovrebbero registrare un miglioramento rispetto a quelli del passato esercizio.

Per quanto concerne il mercato *automotive*, in cui opera **Sogefi**, la visibilità sull'evoluzione nel 2024 è ridotta, a causa delle incertezze legate all'evoluzione macroeconomica e geopolitica. S&P Global (IHS) prevede che, dopo la crescita registrata nel 2023, la produzione mondiale di automobili resti sostanzialmente stabile (-0,5%), con l'Europa in calo del 1,9%, la Cina in linea con il 2023 e marginali crescite nelle altre aree geografiche.

Per quanto concerne i prezzi delle materie prime e dell'energia, i primi mesi del 2024 confermano una certa stabilità, già registrata nella seconda parte del 2023, ma essi restano esposti a rischi di volatilità acuiti dalle tensioni geo-politiche. Permangono altresì tensioni inflazionistiche sul costo del lavoro in talune aree geografiche.

In questo scenario Sogefi monitora costantemente gli andamenti nelle diverse aree geografiche ricercando accordi equi con tutti i clienti sui prezzi di vendita.

In assenza di fattori di deterioramento dello scenario macroeconomico rispetto all'attuale, il Gruppo Sogefi per il 2024 prevede una crescita dei ricavi low single-digit, superiore rispetto alle previsioni sul mercato automotive, e una redditività operativa, escludendo gli oneri non ricorrenti, almeno in linea rispetto a quella registrata nell'esercizio 2023. In caso di deconsolidamento della divisione Filtrazione, sul perimento in continuità (Sospensioni ed Air & Cooling), si prevede la medesima evoluzione dei ricavi sopra descritta, una progressione della redditività operativa e un risultato netto positivo.

Per quanto riguarda la gestione dell'attivo finanziario della *holding*, in considerazione delle persistenti incertezze legate al contesto geo-politico, macroeconomico e finanziario, ci si attende che permangano condizioni di alta volatilità.

INFORMATIVA EX ART. 1, COMMA 125, DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2017 N. 124

Nel corso dell'esercizio 2023 le società controllate che hanno dei contributi pubblici di cui all'oggetto hanno fornito informativa nei rispettivi bilanci d'esercizio.

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART 2427, 22-QUINQUIES E DELL'ART 2427, 22-SEXIES

L'impresa che redige il bilancio consolidato nell'insieme più grande di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata è la Fratelli De Benedetti S.p.A. con sede legale in Via Valeggio n. 41 - Torino, il cui bilancio è depositato presso la sede legale.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

In data 28 giugno 2021 la Società ha aggiornato la Disciplina delle operazioni con parti correlate (la "Procedura"), in conformità con la novella al "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" emanato con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 prevista dalla Delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020. Tale procedura è pubblicata sul sito internet della Società www.cirgroup.it nella sezione "Governance".

La procedura ha la finalità di stabilire i principi di comportamento che la Società è tenuta a adottare per garantire una corretta gestione delle operazioni con parti correlate e a tal fine:

- 1) determina i criteri e le modalità per l'identificazione delle parti correlate della Società;
- 2) detta i principi per l'individuazione delle operazioni con parti correlate ("Operazioni");
- 3) disciplina le procedure per l'effettuazione delle Operazioni;
- 4) stabilisce le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi.

La procedura prevede, tra l'altro, le funzioni del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, già precedentemente istituito dal Consiglio di Amministrazione. Funzioni e modalità di funzionamento del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate sono altresì disciplinate nel regolamento di tale comitato.

Sono state identificate come parti correlate i soggetti definiti come tali dai Principi Contabili Internazionali vigenti, che alla data del presente Bilancio includono (i) l'entità controllante diretta di CIR S.p.A., le sue controllate, anche in via congiunta e le sue collegate, (ii) le entità controllate, a controllo congiunto nonché le entità collegate di CIR S.p.A. (per le quali i rapporti infragruppo sono eliminati nel processo di consolidamento) e (iii) le persone che hanno il controllo, il controllo congiunto, che hanno una influenza notevole o sono figure con responsabilità strategiche della Società, nonché i loro familiari stretti ed eventuali società da questi direttamente o indirettamente controllate o sottoposte a controllo congiunto od influenza notevole.

Le Operazioni attualmente in essere nel corso del 2023, "non esenti" ai sensi dell'art. 4.1 della Procedura, sono tutte di Minore Rilevanza ai sensi della Procedura e riguardano: i) l'erogazione liberale per euro 300.000 alla Fondazione Ing. Rodolfo De Benedetti; ii) l'affitto di immobile di proprietà della Società a persona fisica Parte Correlata, con contratto di durata 6+6 anni.

Si segnalano inoltre le ulteriori Operazioni, "esenti" ai sensi dell'art. 4.1 della Procedura: i contratti di servizio, di affitto, di finanziamento *intercompany*, e di consolidato fiscale aventi quali controparti le società controllate del Gruppo CIR (ed in quanto tali "esenti") e un mandato di gestione di asset finanziari con società parte correlata, di Importo Esiguo ai sensi dell'art. 4.1.v della Procedura (ed in quanto tale "esente").

Di seguito viene riportato il prospetto riepilogativo dei rapporti economici e patrimoniali con le parti correlate:

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>Costi per servizi</i>	<i>Altri proventi operativi</i>	<i>Altri costi operativi</i>
Imprese controllanti	--	--	--
Imprese controllate	--	--	--
Imprese collegate	--	--	--
Altre parti correlate	--	85	300
Totale	--	85	300

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>Crediti commerciali (attività correnti)</i>	<i>Altri crediti (attività correnti)</i>
Imprese controllanti	--	--
Imprese controllate	--	--
Imprese collegate	--	105
Altre parti correlate	--	--
Totale	--	105

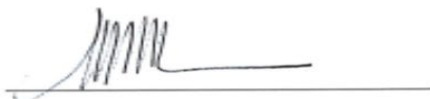
Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 154-bis, commi 3 e 4, D.lgs. n. 58/1998

1. I sottoscritti, Monica Mondardini, in qualità di Amministratore Delegato, e Michele Cavigioli, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari della CIR S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2023.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo da segnalare.
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 11 marzo 2024

Monica Mondardini
Amministratore Delegato



Michele Cavigioli
Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari



Prospetti contabili bilancio d'esercizio

1. Prospetto della situazione patrimoniale – finanziaria
2. Prospetto del conto economico
3. Prospetto del conto economico complessivo
4. Prospetto del rendiconto finanziario
5. Prospetto della variazione del patrimonio netto

1. Prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria

(in euro)

ATTIVITA'	Note	31.12.2023	31.12.2022
ATTIVITA' NON CORRENTI		672.143.410	674.914.928
ATTIVITA' IMMATERIALI	(3.a.)	66.170	97.089
IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	(3.b.)	4.826.101	5.180.897
INVESTIMENTI IMMOBILIARI	(3.c.)	15.011	14.724
ATTIVITA' PER IL DIRITTO DI UTILIZZO	(3.d.)	68.972	98.911
PARTECIPAZIONI	(3.e.)	580.077.273	581.405.292
ALTRE ATTIVITA'	(3.f.)	57.926.319	56.595.536
<i>di cui: con parti correlate (*)</i>		<i>56.086.448</i>	<i>54.788.186</i>
ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE, INCLUSI GLI STRUMENTI DERIVATI	(3.g.)	22.100.304	24.400.842
ATTIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE	(3.h.)	7.063.260	7.121.637
ATTIVITA' CORRENTI		15.701.576	24.635.379
ALTRE ATTIVITA'	(4.a.)	14.231.085	8.378.708
<i>di cui: con parti correlate (*)</i>		<i>7.416.567</i>	<i>1.331.927</i>
TITOLI	(4.b.)	--	9.647.249
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	(4.c.)	1.470.491	6.609.422
ATTIVITA' POSSEDUTE PER LA VENDITA	(4.d.)	10.975.641	10.975.641
TOTALE ATTIVITA'		698.820.627	710.525.948
PASSIVITA'		31.12.2023	31.12.2022
PATRIMONIO NETTO		673.146.102	692.541.366
CAPITALE SOCIALE	(5.a.)	420.000.000	420.000.000
RISERVE	(5.b.)	259.866.433	258.376.990
UTILI (PERDITA) PORTATI A NUOVO	(5.c.)	--	11.119.524
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		(6.720.331)	3.044.852
PASSIVITA' NON CORRENTI		2.464.419	2.763.618
PASSIVITA' FINANZIARIE PER IL DIRITTO DI UTILIZZO	(6.a.)	31.764	59.307
ALTRE PASSIVITA'	(6.b.)	--	282.000
PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE	(3.h.)	122.090	121.956
BENEFICI AI DIPENDENTI	(6.c.)	2.310.565	2.300.355
PASSIVITA' CORRENTI		15.139.837	10.220.964
PASSIVITA' FINANZIARIE PER IL DIRITTO DI UTILIZZO	(7.a.)	27.544	29.867
ALTRE PASSIVITA'	(7.b.)	15.112.293	10.191.097
<i>di cui: con parti correlate (*)</i>		<i>7.429.995</i>	<i>2.398.943</i>
PASSIVITA' DIRETTAMENTE CORRELATE ALLE ATTIVITA' POSSEDUTE PER LA VENDITA	(7.c.)	8.070.269	5.000.000
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		698.820.627	710.525.948

(*) Come da comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006

2 Prospetto del conto economico

(in euro)

	Note	2023	2022
RICAVI E PROVENTI DIVERSI	(8)	1.418.057	1.762.670
<i>di cui con parti correlate (*)</i>		670.860	778.580
COSTI PER SERVIZI	(9)	(5.973.060)	(6.071.783)
<i>di cui con parti correlate (*)</i>		(12.000)	(12.000)
COSTI DEL PERSONALE	(10)	(3.721.064)	(4.087.847)
ALTRI COSTI OPERATIVI	(11)	(1.522.252)	(5.832.925)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		(306.151)	(962.753)
RISULTATO OPERATIVO		(10.104.470)	(15.192.638)
PROVENTI FINANZIARI	(12)	2.596.787	1.356.563
<i>di cui con parti correlate (*)</i>		2.586.862	966.457
ONERI FINANZIARI	(13)	(278.246)	(23.951)
DIVIDENDI	(14)	4.000.000	15.951.882
<i>di cui con parti correlate (*)</i>		4.000.000	15.951.882
PROVENTI DA NEGOZIAZIONE TITOLI	(15)	219.296	60.502
ONERI DA NEGOZIAZIONE TITOLI	(16)	(2.434.425)	(833.487)
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	(17)	(2.373.231)	(3.418.629)
RISULTATO ANTE IMPOSTE		(8.374.289)	(2.099.758)
IMPOSTE SUL REDDITO	(18)	2.827.645	5.144.610
RISULTATO DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ OPERATIVE IN ESERCIZIO		(5.546.644)	3.044.852
UTILE (PERDITA) DERIVANTE DA ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DEGLI EFFETTI FISCALI	(19)	(1.173.687)	--
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		(6.720.331)	3.044.852
UTILE BASE PER AZIONE (in euro)	(20)	(0,0063)	0,0028
UTILE DILUITO PER AZIONE (in euro)	(20)	(0,0063)	0,0028
PERDITA BASE PER AZIONE DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE IN ESERCIZIO (in euro)	(20)	(0,0052)	0,0028
PERDITA DILUITA PER AZIONE DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE IN ESERCIZIO (in euro)	(20)	(0,0052)	0,0028

(*) Come da comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006

3 Prospetto del conto economico complessivo

(in euro)

	2023	2022
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(6.720.331)	3.044.852
ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	--	--
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	(6.720.331)	3.044.852

4 Prospetto del rendiconto finanziario

(in euro)

	2023	2022
ATTIVITÀ OPERATIVA		
RISULTATO DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ OPERATIVE IN ESERCIZIO	(5.546.644)	3.044.852
RETTIFICHE:		
IMPOSTE A CONTO ECONOMICO	(2.827.645)	(5.144.610)
ONERI (PROVENTI) FINANZIARI NETTI	(2.584.938)	(960.786)
DIVIDENDI	(4.000.000)	(15.951.882)
PERDITE (PROVENTI) DALLA CESSIONE DI TITOLI	2.471.394	772.985
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA D'IMPOSTE SUL REDDITO, INTERESSI, DIVIDENDI E PLUS/MINUSVALENZE DA CESSIONE	(12.487.833)	(18.239.441)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	306.151	962.753
COSTO FIGURATIVO PAGAMENTO BASATO SU AZIONI	1.310.403	1.365.757
ACCANTONAMENTO AI FONDI PER IL PERSONALE	123.215	183.353
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	2.236.852	3.036.573
UTILIZZO FONDI PER RISCHI ED ONERI	--	--
ALTRE VARIAZIONI NON MONETARIE	68.614	484.273
VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ OPERATIVE	2.801.633	3.680.026
<i>di cui con parti correlate</i>	(1.053.588)	533.988
INCASSI(PAGAMENTI) PER IMPOSTE SUL REDDITO	--	363.178
<i>di cui con parti correlate</i>	--	363.178
INTERESSI INCASSATI (PAGATI)	78	(3.003)
DIVIDENDI INCASSATI	4.000.000	15.951.882
<i>di cui con parti correlate</i>	4.000.000	15.951.882
FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	(1.640.887)	7.785.351
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
CESSIONE DI TITOLI CORRENTI	7.177.482	--
RIMBORSO (EROGAZIONE) FINANZIAMENTI A SOCIETÀ CONTROLLATE	(1.290.000)	(10.352.882)
CESSIONE (ACQUISTO) ATTIVO IMMOBILIZZATO	1.205.292	403.248
FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	7.092.774	(9.949.634)
ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
PAGAMENTO INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	(278.005)	(89.256)
PAGAMENTO PASSIVITÀ FINANZIARIE PER IL DIRITTO DI UTILIZZO	(43.228)	(41.950)
ACQUISTO AZIONI PROPRIE	(14.034.614)	(6.384.539)
DIVIDENDI PAGATI	--	--
FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	(14.355.847)	(6.515.745)
AUMENTO (DIMINUZIONE) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE IN ESERCIZIO	(8.903.960)	(8.680.028)
FLUSSI DERIVANTI DA ATTIVITÀ DESTINATE ALLA DISMISSIONE	3.765.029	5.000.000
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE DI INIZIO ESERCIZIO	6.609.422	10.289.450
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE DI FINE ESERCIZIO	1.470.491	6.609.422

5 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(in euro)

	Capitale emesso	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	Riserva legale	Riserva statutaria	Riserva stock grant	Riserva non distribuibile art. 6 D.Lgs 38/2005	Altre Riserve	Utile (perdita) portati a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
SALDO AL 31 DICEMBRE 2021	638.603.657	5.044.115	25.516.447	14.078	2.710.502	3.211.870	--	17.158.030	2.085.499	694.344.198
Risultato dell'esercizio	--	--	--	--	--	--	--	--	3.044.852	3.044.852
Altre componenti del conto economico complessivo	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
<i>Totale conto economico complessivo dell'esercizio</i>	--	--	--	--	--	--	--	--	3.044.852	3.044.852
Riduzioni di capitale	(218.603.657)	--	--	--	--	--	218.603.657	--	--	--
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	--	--	104.275	--	--	1.981.224	--	--	(2.085.499)	--
Adeguamento per operazioni su azioni proprie	--	--	--	--	--	--	--	(6.384.539)	--	(6.384.539)
Costo figurativo pagamento basato su azioni	--	--	--	--	1.365.757	--	--	--	--	1.365.757
Dividendi prescritti	--	--	--	171.098	--	--	--	--	--	171.098
Movimenti tra riserve	--	--	--	--	(346.033)	--	--	346.033	--	--
SALDO AL 31 DICEMBRE 2022	420.000.000	5.044.115	25.620.722	185.176	3.730.226	5.193.094	218.603.657	11.119.524	3.044.852	692.541.366
Risultato dell'esercizio	--	--	--	--	--	--	--	--	(6.720.331)	(6.720.331)
Altre componenti del conto economico complessivo	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
<i>Totale conto economico complessivo dell'esercizio</i>	--	--	--	--	--	--	--	--	(6.720.331)	(6.720.331)
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	--	--	152.243	--	--	2.892.609	--	--	(3.044.852)	--
Adeguamento per operazioni su azioni proprie	--	--	--	--	--	--	(2.390.564)	(11.644.050)	--	(14.034.614)
Costo figurativo pagamento basato su azioni	--	--	--	--	1.310.403	--	--	--	--	1.310.403
Dividendi prescritti	--	--	--	49.278	--	--	--	--	--	49.278
Movimenti tra riserve	--	--	--	--	(576.282)	51.756	--	524.526	--	--
SALDO AL 31 DICEMBRE 2023	420.000.000	5.044.115	25.772.965	234.454	4.464.347	8.137.459	216.213.093	--	(6.720.331)	673.146.102

Note esplicative al bilancio d'esercizio

1. Struttura del bilancio e principi contabili applicati

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. 38/05 ed è stato predisposto sulla base del principio di continuità aziendale, tenuto conto che, sulla base delle più recenti previsioni elaborate dal management, su un orizzonte temporale minimo di 12 mesi la Società dispone della liquidità sufficiente per operare a fare fronte agli impegni assunti, ed inoltre non ha contratti di finanziamento in essere.

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, salvo che per la valutazione di alcune delle attività e passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti derivati nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

Gli schemi di classificazione adottati sono i seguenti:

- la situazione patrimoniale - finanziaria è strutturata a sezioni contrapposte in base alle attività e passività correnti e non correnti;
- il conto economico è presentato per natura di spesa;
- il conto economico complessivo evidenzia le componenti del risultato sospese a patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario è stato predisposto con il metodo indiretto;
- lo schema di variazione del patrimonio netto riporta in analisi le variazioni intervenute nell'esercizio e nell'esercizio precedente.

Il bilancio d'esercizio della Società è corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione cui si fa rinvio nel prosieguo della presente nota per ciò che concerne la natura dell'attività dell'impresa, i rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime e l'evoluzione prevedibile della gestione.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui allo IAS 1. Gli IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente fascicolo. Si rimanda al paragrafo "Adozione di nuovi principi contabili, interpretazioni ed emendamenti" per una illustrazione dei nuovi principi in vigore a far data dal 1° gennaio 2023.

Il presente bilancio è redatto in euro per quanto riguarda gli schemi di bilancio, ed in migliaia di euro per quanto riguarda le note esplicative. L'euro rappresenta la moneta "funzionale" e "di presentazione" della Società secondo quanto previsto dallo IAS 21.

Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2023

Non sono intervenuti eventi di rilievo successivamente alla chiusura dell'esercizio 2023.

In conformità a quanto previsto dal paragrafo 17 dello IAS 10, si rende noto che il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 11 marzo 2024.

L'Assemblea ha facoltà di apportare modifiche al bilancio.

Si segnala che dal 1° gennaio 2023 sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 1 in merito all'informativa sui principi contabili applicati. Nel seguito vengono descritti i principi contabili applicati più rilevanti per la Società.

1.a. Attività immateriali

Le attività immateriali sono rilevate contabilmente solo se analiticamente identificabili, se è probabile che generino benefici economici futuri e se il loro costo può essere determinato attendibilmente.

Le attività immateriali a durata definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. Le attività immateriali sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione o di produzione.

Il costo di acquisizione è rappresentato dal *fair value* dei mezzi di pagamento utilizzati per acquisire l'attività e da ogni costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo. Il costo di acquisizione è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione e pertanto, qualora il pagamento sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione.

L'ammortamento è calcolato linearmente e parametrato al periodo della prevista vita utile ed inizia quando l'attività è disponibile per l'uso.

Le attività immateriali a *durata indefinita* non vengono sottoposte ad ammortamento, ma sono costantemente monitorate al fine di evidenziare eventuali riduzioni di valore. Il valore contabile relativo è mantenuto nei limiti in cui vi sia evidenza che tale valore possa essere recuperato tramite l'uso; a questo fine viene effettuato almeno una volta all'anno l'*impairment test* con cui si verifica la capacità del bene immateriale di generare reddito in futuro.

I marchi e le licenze, inizialmente rilevati al costo, sono successivamente contabilizzati al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. Il periodo di ammortamento è definito dal minore tra l'eventuale durata contrattuale di utilizzo e la vita utile del bene.

Le licenze software, comprensive degli oneri accessori, sono rilevate al costo ed iscritte al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

1.b. Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al prezzo di acquisto o al costo di produzione al netto dei relativi ammortamenti accumulati.

Nel costo sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti, sostenuti nel momento dell'acquisizione e necessari a rendere fruibile il bene.

Gli immobili, impianti e macchinari sono sistematicamente ammortizzati in ogni periodo in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

I terreni, le immobilizzazioni in corso e gli acconti non sono oggetto di ammortamento.

Gli immobili ed i terreni non detenuti a fini strumentali nell'esercizio delle attività sociali sono classificati in un'apposita voce dell'attivo e registrati contabilmente in base a quanto previsto dallo IAS 40 "Investimenti immobiliari" (si veda il successivo paragrafo 1.c.).

Al verificarsi di eventi che possano far presumere una riduzione durevole di valore dell'attività, viene verificata la sussistenza del relativo valore contabile tramite il confronto con il valore "recuperabile", rappresentato dal maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso.

Il *fair value* è definito sulla base dei valori espressi dal mercato attivo, da transazioni recenti, ovvero dalle migliori informazioni disponibili al fine di determinare il potenziale ammontare ottenibile dalla vendita del bene. Il valore d'uso è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa derivanti dall'uso atteso del bene stesso, applicando le migliori stime circa la vita utile residua ed un tasso che tenga conto anche del rischio implicito degli specifici settori di attività in cui opera la Società. Tale valutazione è effettuata a livello di singola attività o del più piccolo insieme identificabile di attività generatrici di flussi di cassa indipendenti (CGU).

In caso di differenze negative tra i valori sopra citati ed il valore contabile si procede ad una svalutazione, mentre nel momento in cui vengono meno i motivi della perdita di valore l'attività viene rivalutata. Svalutazioni e rivalutazioni sono imputate a conto economico.

1.c. Investimenti immobiliari

Un investimento immobiliare è una proprietà, terreno o fabbricato – o parte di fabbricato – o entrambi, posseduta dal proprietario o dal locatario, anche tramite un contratto di leasing finanziario, al fine di conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni, piuttosto che per l'uso diretto nella produzione o nella fornitura di beni o di servizi o nell'amministrazione aziendale o la vendita, nel normale svolgimento dell'attività imprenditoriale.

La Società ha optato per il metodo del costo, da applicare a tutti gli investimenti immobiliari detenuti. Secondo il metodo del costo, la valutazione è effettuata al netto degli eventuali ammortamenti e delle perdite accumulate per riduzione di valore: il costo di un investimento immobiliare è rappresentato dal costo di acquisto, dai miglioramenti, dalle sostituzioni e manutenzioni straordinarie.

L'investimento immobiliare detenuto dal locatario come attività consistente nel diritto di utilizzo deve essere valutato inizialmente al costo coerentemente all'IFRS 16.

1.d. Attività per il diritto di utilizzo

Il principio IFRS 16 ai fini della definizione di *lease* utilizza il criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *leasing* dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *leasing* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come *leasing* i contratti che hanno ad oggetto i "*low-value assets*" e i *leasing* con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi.

La Società espone le attività per il diritto d'utilizzo che non soddisfano la definizione di investimenti immobiliari nella voce "attività per il diritto di utilizzo" e le passività del *leasing* nella voce "passività finanziarie per il diritto di utilizzo" nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

Alla data di decorrenza del *leasing*, la Società rileva l'attività per il diritto d'utilizzo e la passività del *leasing*. L'attività per il diritto d'utilizzo viene inizialmente valutata al costo, e successivamente al costo al netto dell'ammortamento e delle perdite per riduzione di valore cumulati, e rettificata al fine di riflettere le rivalutazioni della passività del *leasing*.

La Società valuta la passività del *leasing* al valore attuale dei pagamenti dovuti per i *leasing* non versati alla data di decorrenza, attualizzandoli utilizzando il tasso di finanziamento marginale quale tasso di sconto. La passività del *leasing* viene successivamente incrementata degli interessi che maturano su detta passività e diminuita dei pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati ed è rivalutata in caso di modifica dei futuri pagamenti dovuti per il *leasing* derivanti da una variazione dell'indice o tasso, in caso di modifica dell'importo che la Società prevede di dover pagare a titolo di garanzia sul valore residuo o quando la Società modifica la sua valutazione con riferimento all'esercizio o meno di un'opzione di acquisto, di proroga o risoluzione.

1.e. Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono sottoposte ogni anno, o se necessario più frequentemente in presenza di specifici indicatori di *impairment*, a verifica circa eventuali perdite di valore attraverso lo svolgimento di *test di impairment*, come dettagliato nel paragrafo successivo. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione.

Nel caso l'eventuale quota di svalutazione della partecipata di pertinenza della Società ecceda il valore contabile della partecipazione, e la Società abbia l'obbligo o l'intenzione di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

1.f. Perdita di valore delle attività

La Società verifica, almeno annualmente, la recuperabilità del valore contabile iscritto delle attività immateriali, materiali e delle partecipazioni in società controllate e collegate, al fine di determinare se vi sia qualche indicazione che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza, il valore di carico delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di dismissione ed il suo valore d'uso.

Il *fair value* è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere quanto l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita del bene. Il valore d'uso è rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Una riduzione di valore è riconosciuta nel conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività sia superiore al valore recuperabile.

Quando, successivamente, una perdita su attività viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

1.g. Altre partecipazioni

Le partecipazioni in altre imprese, costituenti attività finanziarie non correnti e non destinate ad attività di trading, sono classificate nella voce "altre attività finanziarie" e rilevate al *fair value* con contropartita a conto economico.

1.h. Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono iscritte e determinate sulla base di una realistica stima del reddito imponibile in conformità alle vigenti normative fiscali e tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili e dei crediti di imposta spettanti.

Le imposte differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tassabili o deducibili tra il valore contabile di attività e passività ed il loro valore fiscale e sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Un'attività fiscale differita è rilevata se è probabile il realizzo di un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Il valore contabile delle attività fiscali differite è oggetto di analisi periodica e viene ridotto nella misura in cui non sia più probabile il conseguimento di un reddito imponibile sufficiente a consentire l'utilizzo del beneficio derivante da tale attività differita.

A partire dall'esercizio 2004 e per un triennio, la Società e alcune delle sue controllate italiane hanno deciso di aderire al consolidato fiscale nazionale ai sensi degli artt. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (T.U.I.R.). Tale opzione è stata rinnovata nel corso del 2022, per almeno la durata di un triennio.

La Società funge da società consolidante e determina un'unica base imponibile per il gruppo di società aderenti al consolidato fiscale nazionale, che beneficia in tal modo della possibilità di

compensare redditi imponibili con perdite fiscali in un'unica dichiarazione. Ciascuna società aderente al consolidato fiscale nazionale trasferisce alla società consolidante il reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale). La Società rileva un credito nei confronti delle società che apportano redditi imponibili, pari all'IRES da versare. Per contro, nei confronti delle società che apportano perdite fiscali, la Società iscrive un debito pari all'IRES sulla parte di perdita effettivamente compensata a livello di gruppo.

1.i. Patrimonio netto

Le azioni ordinarie sono prive di valore nominale. I costi direttamente attribuibili all'emissione di nuove azioni sono portati in diminuzione delle riserve di patrimonio netto, al netto di ogni eventuale beneficio fiscale collegato.

Le azioni proprie sono classificate in una apposita voce a riduzione delle riserve; le eventuali successive operazioni di vendita, riemissione o cancellazione non comportano alcun impatto successivo al conto economico ma esclusivamente al patrimonio netto.

La voce "Utili (perdite) accumulati" accoglie i risultati progressivi degli esercizi precedenti ed il trasferimento da altre riserve del patrimonio netto nel momento in cui queste si liberano da eventuali vincoli a cui sono sottoposte.

1.l. Fondi

I fondi rappresentano passività probabili di ammontare e/o scadenza incerta derivanti da eventi passati il cui accadimento comporterà un esborso finanziario. Gli accantonamenti sono stanziati esclusivamente in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi che rende probabile l'impiego di risorse economiche e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione stessa. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'esborso finanziario per l'adempimento dell'obbligazione attuale alla data di rendicontazione. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di rendicontazione e rettificati in modo da rappresentare la migliore stima corrente. Le variazioni di stima sono imputate a conto economico.

Laddove sia previsto che l'esborso finanziario relativo all'obbligazione avvenga oltre i normali termini di pagamento e l'effetto di attualizzazione sia rilevante, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale, calcolato ad un tasso nominale senza rischi, dei pagamenti futuri attesi per l'estinzione dell'obbligazione.

Nelle note al bilancio sono illustrate le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili (ma non probabili), derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

1.m. Ricavi e proventi diversi

I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti al momento di effettuazione della prestazione, avendo a riferimento lo stato di completamento dell'attività alla data di riferimento del bilancio.

I proventi per dividendi e interessi sono rilevati rispettivamente:

- dividendi, nell'esercizio in cui è sorto il diritto ad essere incassati;
- interessi, in applicazione del metodo del tasso di interesse effettivo.

1.n. Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine non sono oggetto di valutazione attuariali in quanto il debito residuo, con

particolare riferimento al TFR, risulta di importo non significativo. Infatti, la legge finanziaria n. 296/2006 ha apportato modifiche importanti alla disciplina del TFR introducendo la possibilità per il lavoratore di trasferire il TFR che matura a partire dal 1° gennaio 2007 a forme pensionistiche prescelte.

Piani di stock grant

I piani di *stock grant* consistono nell'attribuzione gratuita di diritti condizionati (denominati "Units"), non trasferibili a terzi o ad altri beneficiari, ciascuno dei quali attributivo del diritto all'assegnazione di una azione di CIR S.p.A. I Piani in generale prevedono due categorie di diritti: le *Time-based Units*, la cui maturazione è subordinata al decorrere dei termini fissati e le *Performance Units*, la cui maturazione è subordinata al decorrere dei termini e al raggiungimento degli obiettivi di valore normale dell'azione (determinato ai sensi dell'art. 9, comma 4 lettera a, del TUIR) fissati nel regolamento di riferimento.

Il regolamento prevede una parziale indisponibilità delle azioni oggetto del piano ("*minimum holding*").

Le azioni assegnate in esecuzione dei piani verranno messe a disposizione utilizzando esclusivamente le azioni proprie detenute da CIR S.p.A. Il regolamento prevede come condizione essenziale per l'assegnazione delle azioni il permanere del rapporto di lavoro o del ruolo di amministratore con la Società o le società controllate durante il periodo di maturazione dei diritti e la data di esercizio degli stessi.

Il *fair value* dei diritti assegnati viene calcolato, al momento dell'assegnazione, con il modello basato sull'albero binomiale di Cox, Ross e Rubinstein per opzioni americane per quanto riguarda le *Time-based Units*, e tramite una simulazione statistica "*Monte Carlo*" per quanto riguarda le *Performance Units*. Il costo figurativo viene registrato a conto economico nella linea "Costi del personale", con una distribuzione temporale lineare tra la data dell'assegnazione e la data di ultima maturazione dei diritti.

1.o. Conversione delle poste in valuta estera

La moneta funzionale della Società è l'euro, che rappresenta la valuta in cui viene predisposto e pubblicato il bilancio.

Le transazioni effettuate in valuta estera sono rilevate inizialmente al tasso di cambio alla data dell'operazione.

Alla data di chiusura del bilancio le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio vigente a tale data.

Le partite non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le partite non monetarie iscritte al *fair value* sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione del valore di bilancio.

1.p. Utile per azione

L'utile base per azione è determinato rapportando l'utile netto dell'esercizio attribuibile agli Azionisti al numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel periodo, escludendo le eventuali azioni proprie in portafoglio.

L'utile diluito per azione è calcolato rettificando il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per tener conto di tutte quelle potenzialmente derivanti in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

1.q. Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

In particolare, la voce di bilancio principalmente interessata da questo processo estimativo è la valutazione delle imprese controllate.

A riguardo, le partecipazioni sono annualmente oggetto di test di *impairment* al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore, che è rilevata tramite una svalutazione. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli Amministratori l'esercizio di valutazioni basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società e sul mercato, sull'esperienza e sulle aspettative future. Le valutazioni per la determinazione delle eventuali perdite di valore dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando sia positivamente che negativamente le stime effettuate dalla Società.

Si rimanda alle specifiche aree per maggiori dettagli.

1.r. Adozione di nuovi Principi contabili, interpretazioni ed emendamenti

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2023:

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2023:

- Principio IFRS 17 "*Insurance Contracts*" e relativi emendamenti (pubblicati rispettivamente in data 18 maggio 2017 e in data 25 giugno 2020). Al 31 dicembre 2023 non si è assistito a impatti nel bilancio della Società.
- Emendamento allo IAS 1 "*Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting Policies*" (emesso il 12 Febbraio 2021). Tale emendamento al 31 dicembre 2023 non ha comportato impatti al bilancio della Società.
- Emendamento allo IAS 8 "*Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimate*" (pubblicato il 12 febbraio 2021). Tale emendamento al 31 dicembre 2023 non ha comportato impatti al bilancio della Società.
- Emendamento allo IAS 12 "*Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction*" (pubblicato in data 7 maggio 2021). Tale emendamento al 31 dicembre 2023 non ha comportato impatti al bilancio della Società.
- Emendamento all'IFRS 17 "*Insurance Contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information*" (pubblicato in data 9 dicembre 2021). Tale emendamento al 31 dicembre 2023 non ha comportato impatti al bilancio della Società.
- Emendamento allo IAS 12: "*Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules*" (emesso il 23 Maggio 2023). Tale emendamento al 31 dicembre 2023 non ha comportato impatti significativi al bilancio della Società. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 18. "Imposte sul reddito".

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla società al 31 dicembre 2023:

La società non ha applicato i seguenti Principi, nuovi ed emendati, emessi, ma non ancora in vigore:

- Modifiche allo IFRS 16 "*Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback*" (emesso il 22 Settembre 2022). Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2024.

- Emendamento allo IAS 1: *“Presentation of Financial Statements: Classification of liabilities as current or non-current”, “Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date” and “Non-current Liabilities with Covenants”* (emesso rispettivamente il 23 Gennaio 2020, 15 Luglio 2020 e 31 Ottobre 2022). Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2024.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS non ancora omologati dall’Unione Europea:

Alla data di riferimento del presente bilancio gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell’introduzione di queste modifiche sul bilancio della società.

- Emendamento allo IAS 7: *“Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements”* (emesso il 25 Maggio 2023). Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2024.
- *Lack of Exchangeability* (Amendments to IAS 21) (pubblicato il 15 agosto 2023). Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2025.

2 Strumenti finanziari

La Società ha adottato l'IFRS 9 Strumenti finanziari a partire dal 1° gennaio 2018 (data di applicazione iniziale).

Le perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie sono presentate in una voce distinta del prospetto dell'utile/(perdita) e delle altre componenti del conto economico complessivo.

Rilevazione e valutazione

I crediti commerciali e i titoli di debito emessi sono rilevati nel momento in cui sono originati. Tutte le altre attività e passività finanziarie sono rilevate inizialmente alla data di negoziazione, cioè quando la Società diventa una parte contrattuale dello strumento finanziario.

Fatta eccezione per i crediti commerciali che non contengono una significativa componente di finanziamento, le attività finanziarie sono valutate inizialmente al *fair value* più o meno, nel caso di attività o passività finanziarie non valutate al FVTPL, i costi dell'operazione direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione dell'attività finanziaria. Al momento della rilevazione iniziale, i crediti commerciali che non hanno una significativa componente di finanziamento sono valutati al loro prezzo dell'operazione.

La tabella che segue riporta la suddivisione delle categorie di attività e passività finanziarie esposte in bilancio e la loro classificazione:

Categoria di attività e passività finanziarie	Classificazione
ATTIVITA' NON CORRENTI	
ALTRE ATTIVITÀ	Costo ammortizzato
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE, INCLUSI GLI STRUMENTI DERIVATI	FVTPL
ATTIVITA' CORRENTI	
ALTRE ATTIVITÀ	Costo ammortizzato, expected loss rischio di controparte
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	Costo ammortizzato, expected loss rischio di controparte
PASSIVITA' NON CORRENTI	
PASSIVITA' FINANZIARIE PER IL DIRITTO DI UTILIZZO	Costo ammortizzato
PASSIVITA' CORRENTI	
PASSIVITA' FINANZIARIE PER IL DIRITTO DI UTILIZZO	Costo ammortizzato
ALTRE PASSIVITA'	Costo ammortizzato

Classificazione e valutazione successiva – Attività finanziarie

Al momento della rilevazione iniziale, un'attività finanziaria viene classificata in base alla sua valutazione: costo ammortizzato; *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVTOCI) - titolo di debito; FVTOCI - titolo di capitale; o al *fair value* rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL).

Le attività finanziarie non sono riclassificate successivamente alla loro rilevazione iniziale, salvo che la Società modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tal caso, tutte le attività finanziarie interessate sono riclassificate il primo giorno del primo esercizio successivo alla modifica del modello di business.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al costo ammortizzato se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni e non è designata al FVTPL:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è il possesso delle attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei relativi flussi finanziari contrattuali; e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi

finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Un'attività finanziaria deve essere valutata al FVTOCI se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni e non è designata al FVTPL:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Al momento della rilevazione iniziale di un titolo di capitale non detenuto per finalità di trading, la Società può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* nelle altre componenti del conto economico complessivo. Tale scelta viene effettuata per ciascuna attività.

Tutte le attività finanziarie non classificate come valutate al costo ammortizzato o al FVTOCI, come indicato in precedenza, sono valutate al FVTPL. Al momento della rilevazione iniziale, la Società può designare irrevocabilmente l'attività finanziaria come valutata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio se così facendo elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile che altrimenti risulterebbe dalla valutazione dell'attività finanziaria al costo ammortizzato o al FVTOCI. La Società ha optato di rilevare le variazioni del *fair value* al FVTPL.

La Società valuta l'obiettivo del modello di business nell'ambito del quale l'attività finanziaria è detenuta a livello di portafoglio in quanto riflette al meglio la modalità con cui l'attività è gestita e le informazioni comunicate alla direzione aziendale. Tali informazioni comprendono:

- i criteri enunciati e gli obiettivi del portafoglio e l'applicazione pratica di detti criteri, inclusi, tra gli altri, se la strategia della direzione aziendale si basa sull'ottenimento di interessi attivi dal contratto, sul mantenimento di un determinato profilo dei tassi di interesse, sull'allineamento della durata delle attività finanziarie a quella delle passività correlate o sui flussi finanziari attesi o sulla raccolta di flussi finanziari attraverso la vendita delle attività;
- le modalità di valutazione della performance del portafoglio e le modalità della comunicazione della performance ai dirigenti con responsabilità strategiche della Società;
- i rischi che incidono sulla performance del modello di business (e delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello di business) e il modo in cui tali rischi sono gestiti;
- le modalità di retribuzione dei dirigenti dell'impresa (per esempio, se la retribuzione è basata sul *fair value* delle attività gestite o sui flussi finanziari contrattuali raccolti);
- la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite delle attività finanziarie negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future.

I trasferimenti di attività finanziarie a terzi nell'ambito di operazioni che non comportano l'eliminazione contabile non sono considerati delle vendite ai fini della valutazione del modello di business, in linea con il mantenimento in bilancio di tali attività da parte della Società.

Le attività finanziarie che soddisfano la definizione di attività finanziarie possedute per negoziazione o il cui andamento è valutato sulla base del *fair value* sono valutate al FVTPL.

Le attività finanziarie valutate al FVTPL sono valutate successivamente al *fair value*. Gli utili e le perdite nette, compresi i dividendi o gli interessi ricevuti, sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono valutate successivamente al costo ammortizzato in conformità al criterio dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato viene diminuito delle perdite per riduzione di valore. Gli interessi attivi, gli utili e le perdite su cambi e

le perdite per riduzione di valore sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio così come gli eventuali utili o perdite da eliminazione contabile.

Classificazione e valutazione successiva - Passività finanziarie:

Le passività finanziarie sono classificate come valutate al costo ammortizzato.

Eliminazione contabile - Attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse scadono, quando i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari nell'ambito di un'operazione in cui sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività finanziaria sono trasferiti o quando la Società non trasferisce né mantiene sostanzialmente tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà dell'attività finanziaria e non mantiene il controllo dell'attività finanziaria.

Quando la Società è coinvolta in operazioni che prevedono il trasferimento di attività rilevate nel proprio prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, ma mantiene tutti o sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dall'attività trasferita, le attività trasferite non sono eliminate contabilmente.

La Società procede all'eliminazione contabile di una passività finanziaria quando l'obbligazione specificata nel contratto è stata adempiuta o cancellata oppure è scaduta. La Società elimina contabilmente una passività finanziaria anche in caso di variazione dei relativi termini contrattuali e i flussi finanziari della passività modificata sono sostanzialmente diversi. In tal caso, si rileva una nuova passività finanziaria al *fair value* sulla base dei termini contrattuali modificati. La differenza tra il valore contabile della passività finanziaria estinta e il corrispettivo versato (comprese le attività non rappresentate da disponibilità liquide trasferite o le passività assunte) è rilevata nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Perdite per riduzione di valore

La Società rileva dei fondi svalutazione per le perdite attese su crediti relative a:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- attività derivanti da contratto.

La Società valuta i fondi svalutazione a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito, fatta eccezione per quanto indicato di seguito, per i dodici mesi successivi:

- titoli di debito con un rischio di credito basso alla data di chiusura del bilancio; e
- altri titoli di debito e conti correnti bancari il cui rischio di credito (ossia il rischio di inadempimento che si manifesta lungo la vita attesa dello strumento finanziario) non è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale.

I fondi svalutazione dei crediti commerciali e delle attività derivanti da contratto sono sempre valutati a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito.

Per stabilire se il rischio di credito relativo a un'attività finanziaria è aumentato in misura significativa dopo la rilevazione iniziale al fine di stimare le perdite attese su crediti, la Società considera le informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano pertinenti e disponibili senza eccessivi costi o sforzi. Sono incluse le informazioni quantitative e qualitative e le analisi, basate sull'esperienza storica della Società, sulla valutazione del credito nonché sulle informazioni indicative degli sviluppi attesi (*'forward-looking information'*).

Le perdite attese su crediti di lunga durata sono le perdite attese su crediti derivanti da tutte le possibili inadempienze lungo la vita attesa di uno strumento finanziario.

Le perdite attese su crediti a 12 mesi sono le perdite attese su crediti derivanti da possibili inadempienze nell'arco di dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio (o entro un periodo più breve se la vita attesa di uno strumento finanziario è inferiore a 12 mesi).

Il periodo massimo da prendere in considerazione nella valutazione delle perdite attese su crediti è il periodo contrattuale massimo durante il quale la Società è esposta al rischio di credito.

Ad ogni data di chiusura dell'esercizio, la Società valuta se le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono deteriorate. Un'attività finanziaria è 'deteriorata' quando si sono verificati uno o più eventi che hanno un impatto negativo sui futuri flussi finanziari stimati dell'attività finanziaria.

Costituiscono prove che l'attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata da più di 90 giorni;
- la ristrutturazione di un debito o un anticipo da parte della Società a condizioni che la Società non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- la sussistenza di una concreta probabilità che il debitore dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie.

I fondi svalutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono dedotti dal valore contabile lordo delle attività.

Fair value

Il *fair value*, come definito dall'IFRS 13, è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Il *fair value* delle passività finanziarie con esigibilità a richiesta (i.e. depositi a vista) non è inferiore all'importo esigibile a richiesta attualizzato a partire dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi ufficiali nel mercato principale al quale la Società ha accesso (Mark to Market).

Uno strumento finanziario si considera quotato in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili presso un sistema di quotazione, dealer, broker, etc., e questi prezzi rappresentano operazioni di mercato reali e regolari. Se per uno strumento finanziario considerato nella sua totalità non esiste una quotazione di mercato in un mercato attivo ma esiste per alcune sue componenti, il *fair value* è determinato sulla base degli specifici prezzi di mercato per le sue componenti.

Se non sono disponibili prezzi osservabili in un mercato attivo per un identico elemento posseduto da un altro operatore come attività, o se i prezzi non sono disponibili, utilizzando altri input osservabili, quali il prezzo quotato in un mercato non attivo per l'elemento identico posseduto da un altro operatore come attività, la Società valuterà il *fair value* utilizzando un'altra tecnica di valutazione, quale:

- un metodo reddituale (per esempio una tecnica del valore attuale che tenga conto dei futuri flussi finanziari che un operatore di mercato si aspetterebbe di percepire dal possedere la passività finanziaria, uno strumento rappresentativo di capitale o un'attività);
- un metodo basato sulla valutazione di mercato (per esempio, utilizzando i prezzi quotati per passività o strumenti rappresentativi di capitale simili posseduti da terzi come attività);
- le valutazioni effettuate utilizzando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark to Model). La Società utilizza modelli di valutazione (Mark to Model) che sono generalmente accettati e usati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche di valutazione basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e stime sulla volatilità (se

presente una componente opzionale), essi sono soggetti a revisione periodicamente al fine di assicurarne la coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Tali metodi usano input basati sui prezzi fissati in transazioni recenti e/o prezzi/quotazioni per strumenti che hanno simili caratteristiche in termini di profilo di rischio.

La Società come ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni derivate dai modelli di valutazione utilizza il *fair value adjustments* (FVAs), per tenere in considerazione i rischi principalmente associati con liquidità limitata delle posizioni, i modelli valutativi utilizzati e i rischi di controparte.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: se, in particolare, è disponibile un prezzo espresso da un mercato attivo non si potrà ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

Relativamente alla determinazione del *fair value* dei contratti derivati deve essere considerato il rischio di inadempimento, recepito attraverso *credit value adjustment* (CVA) e *debit value adjustment* (DVA).

Sono previsti in particolare tre livelli:

- Livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi di quotazione (non rettificati) osservabili su mercati attivi;
- Livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano input osservabili su mercati attivi (diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili sia direttamente che indirettamente);
- Livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente input non osservabili su mercati attivi. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comporta stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Stato Patrimoniale

3 Attività non correnti

3.a. Attività immateriali

2022	Situazione iniziale			Movimenti dell'esercizio					Situazione finale		
	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2021	Acquisizioni	Riclassifiche	Disinvestimenti		Ammortamenti e svalutazioni	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2022
(in migliaia di euro)						costo	fondo				
Marchi e software	1.127	(1.035)	92	40	--	--	--	(35)	1.167	(1.070)	97
Immobilizzazioni in corso e acconti	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Totale	1.127	(1.035)	92	40	--	--	--	(35)	1.167	(1.070)	97

2023	Situazione iniziale			Movimenti dell'esercizio					Situazione finale		
	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2022	Acquisizioni	Riclassifiche	Disinvestimenti		Ammortamenti e svalutazioni	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2023
(in migliaia di euro)						Costo	fondo				
Marchi e software	1.167	(1.070)	97	3	--	--	--	(34)	1.170	(1.104)	66
Immobilizzazioni in corso e acconti	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Totale	1.167	(1.070)	97	3	--	--	--	(34)	1.170	(1.104)	66

ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO

Descrizione	%
Marchi e software	5-30 %

3.b. Immobili, impianti e macchinari

2022	Situazione iniziale			Movimenti dell'esercizio					Situazione finale		
	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2021	Acquisizioni	Riclassifiche	Disinvestimenti		Ammortamenti e svalutazioni	Costo Originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2022
(in migliaia di euro)						costo	fondo				
Terreni	723	--	723	--	--	--	--	--	723	--	723
Fabbricati	9.813	(5.675)	4.138	--	--	--	--	(171)	9.813	(5.846)	3.967
Impianti e macchinari	1.373	(1.251)	122	36	19	--	--	(65)	1.427	(1.315)	112
Altri beni	4.408	(3.962)	446	3	--	(62)	62	(70)	4.349	(3.970)	379
Immobilizzazioni in corso e acconti	18	--	18	--	(18)	--	--	--	--	--	--
Totale	16.335	(10.888)	5.447	39	1	(62)	62	(306)	16.312	(11.131)	5.181
2023	Situazione iniziale			Movimenti dell'esercizio					Situazione finale		
	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2022	Acquisizioni	Riclassifiche	Disinvestimenti		Ammortamenti e svalutazioni	Costo Originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2023
(in migliaia di euro)						costo	fondo				
Terreni	723	--	723	--	--	--	--	--	723	--	723
Fabbricati	9.813	(5.846)	3.967	--	(116)	--	--	(130)	8.474	(4.753)	3.721
Impianti e macchinari	1.427	(1.315)	112	17	(38)	--	--	(47)	752	(708)	44
Altri beni	4.349	(3.970)	379	12	--	(28)	26	(54)	2.704	(2.369)	335
Immobilizzazioni in corso e acconti	--	--	--	3	--	--	--	--	3	--	3
Totale	16.312	(11.131)	5.181	32	(154)	(28)	26	(231)	12.656	(7.830)	4.826

La voce passa da € 5.181 migliaia al 31 dicembre 2022 a € 4.826 migliaia al 31 dicembre 2023.

Gli importi della voce "Riclassifiche" nel 2023 si riferiscono ad un immobile situato a Roma riclassificato alla voce 4.d "Attività possedute per la vendita" e successivamente ceduto.

Le voci "Terreni" e "Fabbricati" al 31 dicembre 2023 includono l'immobile strumentale situato in via Ciovassino 1, sede della società.

ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO

Descrizione	%
Fabbricati	3,00 %
Impianti e macchinari	10,00 - 25,00 %
<i>Altri beni:</i>	
- Macchine elettroniche d'ufficio	20,00 %
- Mobili e dotazioni	12,00 %
- Automezzi	25,00 %

3.c. Investimenti immobiliari

2022 (in migliaia di euro)	Situazione iniziale			Movimenti dell'esercizio					Situazione finale		
	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2021	Acquisizioni	Riclassifiche	Disinvestimenti		Ammortamenti e svalutazioni	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2022
						costo	fondo				
	21.541	(9.968)	11.573	1	(10.976)	--	--	(583)	869	(854)	15

2023 (in migliaia di euro)	Situazione iniziale			Movimenti dell'esercizio					Situazione finale		
	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2022	Acquisizioni	Riclassifiche	Disinvestimenti		Ammortamenti e Svalutazioni	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2023
						costo	fondo				
	869	(854)	15	--	--	--	--	--	869	(854)	15

La voce al 31 dicembre 2021 comprendeva l'immobile non strumentale situato in via dell'Orso 8 a Milano, che è stato riclassificato, al 31 dicembre 2022, alla voce 4.d "Attività possedute per la vendita". Il perfezionamento dell'operazione di cessione è previsto entro il primo semestre 2024.

La voce al 31 dicembre 2023, invariata rispetto alla fine del precedente esercizio, ammonta a € 15 migliaia, e si riferisce ad un immobile, situato in Milano, il cui valore di mercato, sulla base di stime di operatori del settore, risulta essere significativamente superiore al valore di bilancio.

ALIQUOTA DI AMMORTAMENTO

Descrizione	%
Investimenti immobiliari	3,00 %

3.d. Attività per il diritto di utilizzo

2021	Situazione iniziale			Movimenti dell'esercizio				Situazione finale			
	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2021	Acquisizioni	Riclassifiche	Disinvestimenti costo	fondo	Ammortamenti e svalutazioni	Costo Originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2022
(in migliaia di euro)											
Fabbricati	40	(30)	10	11	--	--	--	(10)	51	(40)	11
Altri beni	79	(13)	66	51	--	--	--	(29)	130	(42)	88
Totale	119	(43)	76	62	--	--	--	(39)	181	(82)	99

2022	Situazione iniziale			Movimenti dell'esercizio				Situazione finale			
	Costo originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2022	Acquisizioni	Riclassifiche	Disinvestimenti costo	fondo	Ammortamenti e svalutazioni	Costo Originario	Fondi ammortamento e svalutazioni	Saldo 31.12.2023
(in migliaia di euro)											
Fabbricati	51	(40)	11	11	--	--	--	(11)	62	(51)	11
Altri beni	130	(42)	88	--	--	--	--	(30)	130	(72)	58
Totale	181	(82)	99	11	--	--	--	(41)	192	(123)	69

La voce ammonta a € 69 migliaia al 31 dicembre 2023. Nel corso dell'esercizio si sono registrati incrementi per € 11 migliaia e ammortamenti per € 41 migliaia.

3.e. Partecipazioni

L'elenco delle partecipazioni è di seguito riportato:

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE AL 31 DICEMBRE 2023 (ART. 2427 n. 5 c.c.)

(in migliaia di euro)

Denominazione	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto totale	Risultato d'esercizio	Quota di possesso	Valore di carico
SOGEFI S.p.A.	Milano	62.461	228.288	6.735	55,64 (*)	109.011
CIR INVESTIMENTI S.p.A.	Milano	19.426	200.221	4.501	100,00	204.126
CIR INTERNATIONAL S.A.	Lussemburgo	15.000	55.231	(4.139)	100,00	90.897
KOS S.p.A.	Milano	8.853	114.292	(6.909)	59,77	175.635
CIGA LUXEMBOURG S.A.r.l.	Lussemburgo	1.000	(7)	(119)	100,00	--
JUPITER MARKETPLACE S.r.l.	Milano	100	408	(8)	100,00	408

(*) 56,36% dei diritti di voto

La movimentazione dei valori di carico delle partecipazioni avvenuta nel corso dell'esercizio è di seguito riportata:

	SITUAZIONE INIZIALE		MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO					SITUAZIONE FINALE	
	31.12.2022		Decrementi		Incrementi		Svalutazioni/ Rivalutazioni/ Ripristini	31.12.2023	
	n. azioni	importo	n. azioni	importo	n. azioni	importo	importo	n. azioni	importo
Imprese controllate									
SOGEFI S.p.A.	66.830.988	109.011	--	--	--	--	--	66.830.988	109.011
KOS S.p.A.	53.205.051	175.787	--	(152)	--	--	--	53.205.051	175.635
CIR INVESTIMENTI S.p.A.	19.426.162	202.741	--	--	--	--	1.385	19.426.162	204.126
CIR INTERNATIONAL S.A.	1.500.000	93.441	--	--	--	--	(2.544)	1.500.000	90.897
CIGA LUXEMBOURG S.A.R.L.	1.000	12	--	--	--	100	(112)	1.000	--
JUPITER MARKETPLACE S.r.l.	100.000	413	--	--	--	--	(5)	100.000	408
Totale imprese controllate	581.405			(152)		100	(1.276)		580.077
Altre imprese									
C IDC S.p.A. (In liquidazione e in concordato preventivo)	2.462.638	--	--	--	--	--	--	2.462.638	--
KIWI.COM SERVICOS DE CONSULTORIA S.A.	3.812.055	--	--	--	--	--	--	3.812.055	--
FILIPPO FOCHI S.p.A. (in amministrazione straordinaria)	409.250	--	--	--	--	--	--	409.250	--
IST. EDIL. ECONOM.POPOLARE S.r.l.	1.350	--	--	--	--	--	--	1.350	--
Totale altre imprese	--			--		--	--		--
Totale partecipazioni	581.405			(152)		100	(1.276)		580.077

Il saldo della voce “Partecipazioni” passa da € 581.405 migliaia al 31 dicembre 2022 a € 580.077 migliaia al 31 dicembre 2023.

Il decremento della partecipazione KOS S.p.A. si riferisce alla finalizzazione della cessione dell’attività Diagnostica e Cure Oncologiche in India del gruppo KOS. Nel corso dell’esercizio si è provveduto a liquidare il corrispettivo dovuto ai sottoscrittori di piani di Stock option KOS. Per maggiori informazioni si rimanda al punto 6.b “Altre passività”.

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Le singole partecipazioni detenute dalla Società, ciascuna considerata una *Cash Generating Unit* ai fini dell’effettuazione dell’*impairment test* nel bilancio separato, sono state suddivise tra le partecipazioni che assumono il ruolo di holding di settore (KOS e Sogefi) e le altre partecipazioni.

Ai fini della determinazione dell’*impairment test*, la stima del valore recuperabile di ciascuna *cash generating unit*, definita in conformità a quanto previsto dallo IAS 36, è stata effettuata sulla base del maggiore tra valore d’uso (*value in use*) e *fair value less costs to dispose*, anche considerando – ove applicabili alle singole fattispecie - le linee guida emesse dall’O.I.V.

Per KOS e Sogefi il valore recuperabile è stato stimato tramite il valore d’uso, calcolato attualizzando, ad un appropriato tasso di sconto, i flussi finanziari futuri generati dall’unità (metodo del *discounted cash flow*). In particolare, in conformità a quanto richiesto dai principi contabili internazionali, ai fini della verifica del valore sono stati considerati i flussi di cassa senza tenere conto di quelli, in entrata e in uscita, generati dalla gestione finanziaria (“*Free Cash Flow Operativo*”)

I flussi di cassa delle singole unità operative sono stati desunti dai budget e dai piani previsionali predisposti dal management delle rispettive unità operative ed approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione. Tali piani sono stati elaborati considerando le ipotesi di primari analisti sull’andamento dei mercati di riferimento e più in generale sull’evoluzione di ciascun settore.

Per stimare il valore d’uso di una *Cash Generating Unit*, sono stati considerati, oltre ai flussi di cassa attesi dall’unità, il suo tasso di crescita atteso di lungo termine (“*g*”) ed il tasso di attualizzazione corrispondente al costo medio ponderato del capitale investito (“*WACC*”), che incorpora i parametri di rendimento di mercato ed i fattori di rischio riconducibili al settore ed alla specifica unità.

In particolare, i valori utilizzati nel calcolo del *WACC* sono i seguenti:

- rendimento delle attività prive di rischio (*risk free rate*): pari alla media a sei mesi dei tassi di rendimento relativi a titoli di debito sovrano con scadenza decennale, per ogni paese in cui operano le società dei gruppi KOS e Sogefi;
- premio per il rischio azionario di mercato: misurato quale differenziale di rendimento (storico di lungo periodo) tra i titoli azionari e obbligazionari sui mercati finanziari maturi (Fonte: Fernandez/Duff & Phelps);
- premio per il rischio dimensionale: basato su osservazioni di lungo periodo dei premi di rendimento connessi all’investimento nel capitale di rischio di società di media e piccola dimensione rispetto a quelle di grandi dimensioni (Fonte: Duff & Phelps)
- coefficiente *Beta levered*: determinato con riferimento ai Beta di società comparabili dei settori sanità e automotive;
- costo del debito: determinato con riferimento al costo di finanziamento di società comparabili dei settori sanità e automotive;

- struttura finanziaria: la struttura delle fonti finanziarie utilizzata per la ponderazione del costo del capitale è stata determinata sulla base di un rapporto di indebitamento (D/D+E) di mercato, derivante da un campione di società comparabili di settore;

Per le altre partecipazioni, in particolare per le Holding finanziarie CIR Investimenti e CIR International e per le altre partecipate minori, il valore recuperabile è stato stimato tramite il *fair value less costs to dispose*. Questa metodologia trova la migliore espressione nel prezzo definito in un accordo vincolante di vendita tra controparti indipendenti, al netto dei costi diretti di dismissione del bene. Nei casi in cui tale evidenza non sia disponibile, il *fair value* al netto dei costi di cessione viene determinato facendo riferimento, in ordine di importanza, ai seguenti parametri: (i) il prezzo corrente negoziato in un mercato attivo; (ii) il prezzo relativo a precedenti transazioni simili; (iii) il prezzo stimato sulla base di altre informazioni attinte dall'azienda. Nel caso delle Holding finanziarie CIR Investimenti, CIR International, CIGA Luxembourg e Jupiter Marketplace il *fair value less costs to dispose* è stato determinato sulla base del valore del rispettivo patrimonio netto, in quanto rappresentativo del valore di mercato di tutti gli attivi finanziari e delle passività che, in accordo con i principi contabili, sono iscritti nel bilancio consolidato a *fair value*.

La metodologia di *impairment test* viene approvata annualmente dal Consiglio di Amministrazione della Società, in una seduta antecedente a quella di approvazione dell'*impairment test* stesso.

Sintesi delle risultanze degli impairment test

Gli *impairment test* effettuati sulle partecipazioni relative al Settore Sanità (KOS) e al Settore Automotive (Sogefi) hanno accertato che non sussistono perdite di valore. Con riferimento alle restanti partecipazioni detenute da CIR S.p.A. nelle *sub-holding* finanziarie, le verifiche circa la recuperabilità del valore delle partecipazioni hanno determinato la necessità di operare rettifiche di valore per € 1.552 migliaia alla partecipazione in CIR Investimenti S.p.A., per € 2.544 migliaia alla partecipazione in CIR International S.A. e per € 113 migliaia in relazione alla partecipazione in CIGA Luxembourg S.A.r.l.

Considerato che il valore recuperabile è determinato sulla base di stime, il Gruppo non può assicurare che non si verifichino ulteriori perdite di valore in periodi futuri. Stante l'attuale contesto di crisi del mercato, infatti, i diversi fattori utilizzati nell'elaborazione delle stime potrebbero essere rivisti al verificarsi di condizioni non in linea con quelle oggetto di previsione.

Di seguito si riporta una descrizione delle analisi effettuate con riferimento ad ogni partecipazione.

Settore automotive (Gruppo SOGEFI)

La recuperabilità del valore della partecipazione è stata verificata con la stima del valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri generati dal gruppo Sogefi e del suo valore terminale (*Discounted Cash Flow Unlevered*).

I flussi di cassa operativi utilizzati derivano dalle proiezioni elaborate nel Piano Strategico 2024-2027, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Sogefi S.p.A. in data 15 dicembre 2023, che considera gli impatti di medio e lungo termine sull'attività di ciascuna CGU del gruppo Sogefi, derivanti dal cambiamento climatico e dalle politiche e regolamentazioni messe in atto a livello internazionale per mitigarne gli effetti. Per maggiori dettagli sulle ipotesi sottostanti i piani utilizzati ai fini del test di *impairment*, si rimanda alla sezione 7.a ("Attività immateriali e avviamento") delle Note esplicative al bilancio consolidato.

Il valore terminale è stato calcolato con la formula della "rendita perpetua", ipotizzando un tasso di crescita del 2,37% (sulla base di stime di inflazione attesa nel lungo periodo per i paesi di riferimento, ponderate in base ai ricavi) e considerando un flusso di cassa operativo basato sull'ultimo anno del piano pluriennale, rettificato al fine di proiettare "in perpetuo" una situazione stabile, assumendo il bilanciamento tra investimenti ed ammortamenti e variazioni nulle del capitale circolante

Il tasso di attualizzazione, corrispondente al costo medio ponderato del capitale (*WACC*) è pari al 10,0%, ed è stato calcolato utilizzando la media ponderata dei parametri che compongono il *WACC* per ogni paese in cui il gruppo Sogefi opera. Nella determinazione del tasso di attualizzazione sono state utilizzate medie dei tassi di mercato fondate su orizzonti temporali di breve periodo (sei mesi), al fine di depurare il tasso (e i concetti in esso incorporati in termini di rischio e rendimento atteso) dai valori rimasti artificialmente bassi fino al 2021, per effetto dalle misure adottate dalle banche centrali europea e americana per fronteggiare gli effetti economici derivanti dalla pandemia da Covid-19. Tali misure avevano infatti comportato un abbassamento della curva dei tassi, un incremento della liquidità in circolazione con una conseguente crescita di valore degli asset finanziari e una riduzione del market risk premium stimato sul mercato, condizioni che sono venute meno già nel corso del 2022 in conseguenza del repentino aumento dei tassi e dell'inflazione. I valori utilizzati nel calcolo del costo medio del capitale sono i seguenti: tasso *risk free*: 4,8% (media semestrale dei titoli *risk free* a 10 anni dei principali paesi in cui opera il gruppo ponderata in base ai ricavi); premio per il rischio di mercato: 5,70% (media del premio per il rischio di mercato, riferito ai mercati sviluppati, calcolato da fonti indipendenti); premio per il rischio specifico: 1,22% (premio aggiunto, calcolato da una fonte indipendente, per il rischio collegato alle società *small cap*); struttura finanziaria di settore (*leverage*): 29,3%; *beta levered* di settore: 1,18; costo del debito al netto delle tasse: 3,4% (stimato sulla base degli *spread* di settore ponderati per il livello di indebitamento, ed incorporando le medie semestrali dei tassi base di mercato).

La verifica effettuata del valore attuale dei flussi di cassa attesi evidenzia un valore d'uso della partecipazione Sogefi (considerato pro-quota in base alla partecipazione detenuta da CIR S.p.A. ed al netto dell'indebitamento finanziario) pari ad € 475.779 migliaia, che risulta quindi superiore al suo valore contabile, pari ad € 109.011 migliaia. Anche operando delle analisi di sensitività sui parametri di *WACC* e *g* (crescita di lungo periodo) la copertura del valore della partecipazione rimane positiva: in particolare, nel *worst case* scenario considerato, che prevede un aumento del tasso *WACC* di 1% ed una riduzione del tasso di crescita *g* di 1%, la copertura rimane positiva per € 273.914 migliaia. In considerazione dei risultati del test non è stata effettuata alcuna svalutazione.

La Società ha provveduto ad effettuare un'analisi della performance del titolo Sogefi nel 2023, al fine di esaminare la presenza di eventuali indicatori di *impairment*, desunti dagli scostamenti tra il valore di mercato della quota detenuta (pari ad € 88.805 migliaia in media annua) ed il valore di bilancio della partecipazione, pari ad € 109.011 migliaia. Tale *trigger event* è mitigato dalle seguenti considerazioni: *i*) il titolo Sogefi nel corso del 2023 ha registrato una performance molto positiva, superiore agli indici azionari del settore *automotive*, riducendo in tal modo la differenza tra valore di borsa e valore contabile; *ii*) il titolo Sogefi sconta comunque una penalizzazione legata alla sottigliezza del flottante e alla scarsa liquidità, che comportano multipli di valutazione storicamente inferiori rispetto alla media dei *peers* quotati. Si è pertanto ritenuto che il valore di borsa non rifletta appieno il valore della controllata Sogefi, e si è quindi proceduto a stimarne il valore recuperabile con la metodologia del *value in use*.

Settore sanità (Gruppo KOS)

La recuperabilità del valore della partecipazione è stata verificata con la stima del valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri generati dal gruppo KOS e del suo valore terminale (*Discounted Cash Flow Unlevered*).

I flussi di cassa operativi utilizzati derivano dalle proiezioni elaborate nel Piano Strategico 2024-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 gennaio 2024, che non contiene progetti di sviluppo o acquisizione, se non quelli già contrattualizzati; ai fini dell'*impairment test* quindi non sono stati considerati i flussi di cassa futuri, inclusi nel Piano Strategico, relativi ai progetti Greenfield in costruzione. Il piano considera gli effetti residui sull'attività e sulla redditività della pandemia Covid-19; esso considera inoltre gli impatti di medio e lungo termine sull'attività del gruppo KOS, derivanti dal cambiamento climatico e dalle politiche e regolamentazioni messe in atto a livello internazionale per mitigarne gli effetti. Per maggiori dettagli sulle ipotesi sottostanti tale piano, si rimanda alla sezione 7.a ("Attività immateriali e avviamento") delle Note esplicative al bilancio consolidato.

Il valore terminale è stato calcolato con la formula della "rendita perpetua", ipotizzando un tasso di crescita g del 2,0%, stimato sulla base dell'inflazione attesa nel lungo periodo in Italia e Germania e considerando un flusso di cassa operativo basato sull'ultimo anno del piano pluriennale, rettificato al fine di proiettare "in perpetuo" una situazione stabile, assumendo il bilanciamento tra investimenti ed ammortamenti e variazioni nulle del capitale circolante.

Il tasso di attualizzazione utilizzato (*WACC*) riflette le correnti valutazioni di mercato, tiene conto dei rischi specifici dell'attività nelle varie geografie in cui il gruppo KOS opera, ed è pari al 6,6% (risultante dalla ponderazione di tassi al 6,9% per l'Italia e 5,8% per la Germania). Analogamente a quanto fatto per Sogefi, anche in questo caso nella determinazione di alcuni parametri del tasso di attualizzazione si è tenuto conto del mutato contesto di tassi di interesse. Per la stima dei tassi *risk free* sono state infatti rilevate le medie semestrali, e non più decennali, dei titoli *risk free* a 10 anni, pari a 4,2% per l'Italia e 2,6% per la Germania); i premi per il rischio di mercato e per il rischio specifico sono stati assunti pari a quelli della CGU Sogefi (rispettivamente 5,6% e 1,2%); il *leverage* di settore è stato rilevato pari a 47,4%, ed il *beta levered* pari a 0,63 per l'Italia e 0,71 per la Germania; infine il costo netto del debito è stato stimato in base ai dati di settore in 4,6% per l'Italia ed in 4,2% in Germania.

La verifica effettuata del valore attuale dei flussi di cassa attesi evidenzia un valore d'uso della partecipazione KOS (considerato pro-quota in base alla partecipazione detenuta da CIR S.p.A. ed al netto dell'indebitamento finanziario) pari ad € 501.220 migliaia, che risulta quindi superiore al suo valore contabile, pari ad € 175.635 migliaia. Anche operando delle analisi di sensitività sui parametri di *WACC* e g (crescita di lungo periodo) la copertura del valore della partecipazione rimane positiva: in particolare, nel *worst case* scenario considerato, che prevede un aumento del tasso *WACC* di 0,5% ed una riduzione del tasso di crescita g di 0,5%, la copertura rimane positiva per € 155.797 migliaia. In considerazione dei risultati del test non è stata effettuata alcuna svalutazione.

Holding Finanziarie (CIR Investimenti, CIR International, CIGA Luxembourg e Jupiter Marketplace).

Le partecipazioni del 100% in CIR Investimenti e CIR International, in considerazione della loro natura di Holding Finanziarie, sono state valutate ai fini dell'*impairment test* con il metodo del *fair value less costs to dispose*, stimato in base al valore di mercato delle attività da esse detenute (prevalentemente investimenti finanziari e partecipazioni di minoranza), al netto delle passività (prevalentemente debiti verso la controllante CIR S.p.A.).

Gli investimenti finanziari (titoli e fondi di investimento) detenuti dalle due società sono valorizzati nei rispettivi bilanci al *fair value*, in base alle quotazioni di mercato dei titoli o alle valutazioni espresse dai gestori di alcuni investimenti diretti; alcune partecipazioni di minoranza di minore entità sono invece valutate dal management in base al loro presunto valore di realizzo.

Il valore del patrimonio netto delle due società è pertanto considerato una stima affidabile del *fair value less costs to dispose* delle stesse, ed è utilizzato ai fini dell'*impairment test* nel bilancio separato di CIR S.p.A.

Il valore del patrimonio netto della controllata CIR Investimenti S.p.A. alla data del presente bilancio, pari ad € 204.126 migliaia, in crescita rispetto al 31 dicembre 2022 per effetto degli utili registrati in corso d'anno, legati all'andamento positivo dei portafogli di asset finanziari detenuti, parzialmente compensati dalla distribuzione di dividendi effettuata nel 2023, risultava superiore al suo valore contabile, pari ad € 202.741 migliaia e pertanto è stata effettuata una rivalutazione pari ad € 1.385 migliaia, a parziale compensazione della svalutazione effettuata nel precedente esercizio.

Il valore del patrimonio netto della controllata CIR International S.A. alla data del presente bilancio, pari ad € 90.897 migliaia, in decrescita rispetto al 31 dicembre 2022 per effetto delle perdite registrate in corso d'anno, legate all'andamento negativo dei portafogli di asset finanziari detenuti, risultava inferiore al suo valore contabile, pari ad € 93.441 migliaia e pertanto è stata effettuata una svalutazione pari ad € 2.544 migliaia.

Con riferimento alle altre partecipazioni minori di CIR S.p.A., le verifiche circa la recuperabilità del valore delle partecipazioni, effettuate con metodologia analoga a quella sopra descritta, hanno determinato la necessità di operare la rettifica di valore della partecipazione nella controllata CIGA Luxembourg S.a.r.l. per € 112 migliaia e del valore della partecipazione nella controllata Jupiter Marketplace S.r.l per € 5 migliaia. Le svalutazioni e le rivalutazioni sopra citate sono state effettuate con contropartita alla voce 17 "Rettifiche di valore di attività finanziarie" del conto economico.

3.f. Altre attività

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Crediti verso parti correlate	56.086	54.788
Crediti verso altri	1.840	1.807
Totale	57.926	56.595

La voce "Crediti verso parti correlate" al 31 dicembre 2023 è composta da:

- € 41.205 migliaia (€ 38.814 migliaia al 31 dicembre 2022) relativi al finanziamento erogato a favore della controllata CIR Investimenti S.p.A. Il tasso applicato su tale finanziamento è il 5,451% (Euribor 3 mesi con *floor* zero + spread 1,5%). Nel corso dell'esercizio sono state effettuate nuove erogazioni per un ammontare di € 560 migliaia;
- € 14.881 migliaia (€ 15.974 migliaia al 31 dicembre 2022) relativi al finanziamento erogato a favore della controllata CIR International S.A. Il tasso applicato su tale finanziamento è il 5,96% (Euribor 6 mesi + spread 2%). Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati rimborsi per un ammontare di € 1.850 migliaia.

I "Crediti verso altri" al 31 dicembre 2023 includono € 1.815 migliaia (€ 1.650 migliaia al 31 dicembre 2022) relativi ai premi pagati per la stipula di una polizza assicurativa a garanzia del Trattamento di fine Mandato (TFM) degli amministratori della società.

La voce "Crediti verso altri" al 31 dicembre 2022 includeva € 132 migliaia relativi ad un finanziamento erogato alla società October S.A. Tale finanziamento è stato totalmente svalutato nel corso dell'esercizio.

3.g. Altre attività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Fondi di investimento	15.219	16.413
Partecipazioni non strategiche	6.881	7.988
Totale	22.100	24.401

La voce “Fondi di investimento” è composta da:

- € 3.181 migliaia, invariati rispetto al 31 dicembre 2022, relativi all’investimento nel fondo di investimento immobiliare Arve Fund.;
- € 12.038 migliaia (€ 13.232 migliaia al 31 dicembre 2022) relativi all’investimento nel fondo Three Hills, dedicato a investimenti in piccole e medie imprese europee. La valutazione a *fair value* di tale fondo ha comportato una valutazione negativa, iscritta nel conto economico alla voce 17 “Rettifiche di valore di attività finanziarie”, per un importo pari a € 1.059 migliaia (positiva per € 426 migliaia nel 2022). Nel corso dell’esercizio sono stati effettuati nuovi investimenti per € 446 migliaia e il fondo ha effettuato rimborsi per un ammontare di € 581 migliaia che hanno originato una minusvalenza netta di € 214 migliaia.

La voce “Partecipazioni non strategiche” è composta da:

- € 6.881 migliaia (€ 5.549 migliaia al 31 dicembre 2022) relativi all’investimento nella società TH Aereo CO Invest S.C.A. La valutazione a *fair value* di tale investimento ha comportato una valutazione positiva, iscritta nel conto economico alla voce 17 “Rettifiche di valore di attività finanziarie”, per un importo pari a € 1.332 migliaia (€ 771 migliaia nel 2022).

La voce al 31 dicembre 2022 includeva i seguenti investimenti:

- € 1.000 migliaia relativi all’investimento nella società Gedi Gruppo Editoriale S.p.A. La valutazione a *fair value* di tale investimento ha comportato una svalutazione, iscritta nel conto economico alla voce 17 “Rettifiche di valore di attività finanziarie”, per un importo di € 1.000 migliaia (€ 5.600 migliaia nel 2022). La valutazione è stata effettuata sulla base del meccanismo di valutazione dell’opzione *put & call* contenuta nel contratto di compravendita di GEDI con la controparte EXOR N.V., che ha scadenza nel mese di luglio 2024;
- € 1.205 migliaia relativi all’investimento nella società Bow Street LLC., rimborsato nel corso dell’esercizio e che ha originato una plusvalenza di € 213 migliaia;
- € 234 migliaia relativi all’investimento nella società October S.A. La valutazione a *fair value* di tale investimento ha comportato una svalutazione, iscritta nel conto economico alla voce 17 “Rettifiche di valore di attività finanziarie”, per un importo di € 234 migliaia (€ 74 migliaia nel 2022).

Relativamente all’informativa richiesta dall’IFRS 13 si segnala che il *fair value* degli investimenti è stato determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano input osservabili su mercati attivi (Livello 2).

3.h. Attività e passività per imposte differite

Gli importi sono relativi alle imposte risultanti dalle differenze temporanee tassabili e dai benefici connessi alle perdite fiscali di esercizi precedenti e del presente periodo di imposta, giudicate recuperabili in un orizzonte temporale ragionevole.

Il dettaglio delle “Imposte differite attive e passive” suddivise per tipologia di differenza temporanea, è il seguente:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2023		31.12.2022	
	<i>Ammontare delle differenze temporanee</i>	<i>Effetto fiscale</i>	<i>Ammontare delle differenze temporanee</i>	<i>Effetto fiscale</i>
Perdite fiscali	29.430	7.063	29.673	7.122
Totale imposte differite attive	29.430	7.063	29.673	7.122
Valutazione al <i>fair value</i> attivo immobilizzato	10.174	122	10.147	122
Totale imposte differite passive	10.174	122	10.147	122
Imposte differite nette		6.941		7.000

La movimentazione delle “Imposte differite” nel corso dell’esercizio è la seguente:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>Saldo al 31.12.2022</i>	<i>Utilizzo imposte differite di esercizi precedenti</i>	<i>Imposte differite sorte nell'esercizio</i>	<i>Saldo al 31.12.2023</i>
Imposte differite attive:				
- a conto economico	7.122	(59)	--	7.063
- a patrimonio netto	--	--	--	--
Imposte differite passive:				
- a conto economico	(122)	--	--	(122)
- a patrimonio netto	--	--	--	--
Imposte differite nette	7.000	(59)	--	6.941

4 Attività correnti

4.a. Altre attività

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2023	31.12.2022
Crediti tributari	3.942	3.868
Crediti verso parti correlate	7.417	1.332
Crediti verso clienti	51	40
Crediti verso altri	2.821	3.139
Totale	14.231	8.379

La voce “Crediti verso parti correlate” è composta da:

- € 7.315 migliaia (€ 1.237 migliaia al 31 dicembre 2022) relativi al credito verso società che hanno aderito al consolidato fiscale (€ 1.511 migliaia a società del gruppo Sogefi, € 4.538 migliaia a società del gruppo KOS e € 1.266 migliaia a CIR Investimenti S.p.A.);
- € 94 migliaia (€ 94 migliaia al 31 dicembre 2022) verso società che riversano l’emolumento degli amministratori (€ 80 migliaia nei confronti di CIR Investimenti S.p.A. ed € 14 migliaia nei confronti di Sogefi S.p.A.);
- € 2 migliaia (€ 1 migliaio al 31 dicembre 2022) verso Sogefi S.p.A. per un contratto di locazione immobiliare;
- € 6 migliaia verso CIR Investimenti S.p.A. per riaddebiti di costi del personale.

La voce “Crediti tributari” include l’importo di € 2.521 migliaia di imposta IRES riveniente dalla partecipazione al regime del Consolidato fiscale nazionale e l’importo di € 1.296 migliaia riferiti a crediti di imposta relativi a esercizi precedenti.

4.b. Titoli

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2023	31.12.2022
Fondi di investimento	--	9.647
Totale	--	9.647

Nel corso dell’esercizio è avvenuta la cessione dei titoli in portafoglio. Tale cessione ha originato una minusvalenza di € 2.470 migliaia, di cui € 2.214 migliaia iscritta nel conto economico alla voce 16 “Oneri da negoziazione titoli” e € 256 migliaia di differenza cambio iscritta nel conto economico alla voce 13 “Oneri finanziari”.

4.c. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide diminuiscono di € 5.139 migliaia passando da € 6.609 migliaia al 31 dicembre 2022 a € 1.470 migliaia al 31 dicembre 2023. L’analisi dell’evoluzione è indicata nel rendiconto finanziario.

4.d. Attività possedute per la vendita

La voce si riferisce al valore di un complesso immobiliare oggetto di cessione.

In data 22 dicembre 2022 la Società ha raggiunto un accordo preliminare vincolante, soggetto a talune condizioni sospensive, con Merope S.r.l., società di investimento e sviluppo immobiliare, per la cessione di un complesso immobiliare non strumentale, ubicato a Milano in via dell’Orso 8 e Via Ciovassino 1/A, per un valore complessivo di € 38,0 milioni, di cui € 7,0 milioni versati a titolo di caparra, e la restante parte da corrispondersi al *closing* dell’operazione prevista nel corso del primo semestre del 2024.

5 Patrimonio netto

5.a. Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2023 ammontava a € 420.000 migliaia, invariato rispetto al 31 dicembre 2022, e risulta composto da n. 1.107.207.314 azioni prive di valore nominale.

Al 31 dicembre 2023 la Società possedeva n. 59.157.253 azioni proprie (5,343% del capitale) per un valore di € 26.462 migliaia, rispetto a n. 24.480.800 azioni proprie al 31 dicembre 2022 (2,211% del capitale) per un valore di € 12.500 migliaia.

Di seguito il riepilogo della movimentazione delle azioni proprie nel corso dell’esercizio:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Numero azioni	Controvalore
Saldo al 31 dicembre 2022	24.480.800	12.500
Incrementi	34.838.938	14.035
Decrementi	(162.485)	(73)
Saldo al 31 dicembre 2023	59.157.253	26.462

I decrementi si riferiscono all’esercizio dei piani di *stock grant* in essere.

CIR S.p.A. Relazione e Bilanci al 31 dicembre 2023

In applicazione dello IAS 32 le azioni proprie sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il capitale sociale sottoscritto è interamente versato. Non esistono azioni gravate da diritti, privilegi e vincoli nella distribuzione di dividendi, fatta eccezione per le azioni proprie.

L'azionista di controllo della Società è la Fratelli De Benedetti S.p.A. con sede legale in via Valeggio n. 41 - Torino che detiene il 35,957% del capitale ordinario e il 46,299% del capitale votante.

CIR S.p.A. Relazione e Bilanci al 31 dicembre 2023

5.b. Riserve

Il dettaglio della voce “Riserve” è il seguente:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>Riserva da sovrapprezzo delle azioni</i>	<i>Riserva legale</i>	<i>Riserva statutaria</i>	<i>Riserva non distribuibile art. 6 D.lgs 38/2005</i>	<i>Altre Riserve</i>	<i>Riserva stock grant</i>	<i>Totale riserve</i>
Saldo al 31 dicembre 2021	5.044	25.517	14	3.212	--	2.710	36.497
Riduzioni di capitale	--	--	--	--	218.604	--	218.604
Utili portati a nuovo	--	104	--	1.981	--	--	2.085
Dividendi prescritti	--	--	171	--	--	--	171
Adeguamento per operazioni su azioni proprie	--	--	--	--	--	--	--
Accredito costo figurativo di stock option e stock grant	--	--	--	--	--	1.366	1.366
Movimenti tra riserve	--	--	--	--	--	(346)	(346)
Saldo al 31 dicembre 2022	5.044	25.621	185	5.193	218.604	3.730	258.377
Utili portati a nuovo	--	152	--	2.893	--	--	3.045
Dividendi prescritti	--	--	49	--	--	--	49
Adeguamento per operazioni su azioni proprie	--	--	--	--	(2.391)	--	(2.391)
Accredito costo figurativo di stock option e stock grant	--	--	--	--	--	1.310	1.310
Movimenti tra riserve	--	--	--	52	--	(576)	(524)
Saldo al 31 dicembre 2023	5.044	25.773	234	8.138	216.213	4.464	259.866

La voce “Riserva *stock grant*” si riferisce al valore del costo figurativo dei piani di incentivazione assegnati ai dipendenti e deliberati successivamente alla data del 7 novembre 2002.

5.c. Utili (Perdita) portati a nuovo

La variazione degli Utili (perdita) portati a nuovo è riportata nel “Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto”.

INFORMATIVA DI CUI ALL’ART. 2427 – 7BIS – C.C.

L’analisi delle voci di patrimonio netto in base alla loro possibilità di utilizzazione è riportata nella tabella seguente:

(in migliaia di euro)	Importo al 31.12.2023	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi (*)		
				Per copertura perdite	Per distribuzione dividendi	Altro
CAPITALE	420.000	--	--	--	--	--
Riserve di capitale:						
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	5.044	AB	--	--	--	--
Riserve di utili:						
Riserva legale	25.773	B	--	--	--	--
Altre riserve	--	ABC	--	--	--	(33.046)
Riserve statutarie	234	ABC	234	--	--	--
Riserva stock grant	4.464	ABC	4.464	--	--	--
Riserva art. 6 D.Lgs 38/2005	8.138	B	--	--	--	--
Riserva da riduzione capitale sociale	216.213	ABC	216.213	--	--	(2.391)
Utili portati a nuovo	--	ABC	--	--	--	(65.120)
TOTALE	679.866		220.911	--	--	(100.557)

Legenda = A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

(*) Le utilizzazioni evidenziate sono quelle che hanno determinato una riduzione del patrimonio netto

Le utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti, per totali € 100.557 migliaia, si riferiscono all’acquisto di azioni proprie.

6 Passività non correnti

6.a. Passività finanziarie per il diritto di utilizzo

La voce pari a € 32 migliaia (€ 59 migliaia al 31 dicembre 2022) si riferisce a debiti finanziari per diritti d’uso, con scadenze superiori ai 12 mesi, relativi a contratti di noleggio di autovetture.

6.b. Altre passività

La voce al 31 dicembre 2022, pari a € 282 migliaia, si riferiva al debito nei confronti dei sottoscrittori di piani di Stock option KOS, dai quali CIR acquistò nel 2020 le azioni rivenienti dall'esercizio delle opzioni (debito relativo all'aggiustamento prezzo previsto a seguito della futura cessione dell'attività Diagnostica e Cure Oncologiche in India da parte del gruppo KOS). Nel corso dell'esercizio, a seguito della finalizzazione della cessione dell'attività Diagnostica e Cure Oncologiche in India da parte del gruppo KOS, si è provveduto a liquidare il corrispettivo dovuto ai sottoscrittori dei piani di Stock option KOS, per un importo pari a € 130 migliaia. La differenza, pari a € 152 migliaia, è stata portata in diminuzione del valore della partecipazione in KOS S.p.A. iscritta alla voce 3.f "Partecipazioni".

6.c. Benefici ai dipendenti

Il dettaglio dei benefici ai dipendenti è il seguente:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2023	31.12.2022
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR)	551	705
Fondi quiescenza e obbligazioni simili	1.760	1.595
Totale	2.311	2.300

La voce "Fondi di quiescenza e obbligazioni simili" si riferisce all'accantonamento del Trattamento di fine Mandato (TFM) degli amministratori della società.

Le variazioni nel fondo "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" sono di seguito riportate:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2023	31.12.2022
Saldo iniziale	705	611
Quota maturata	123	183
Prestazioni corrisposte	(277)	(89)
Totale	551	705

7 Passività correnti

7.a. Passività finanziarie per il diritto di utilizzo

La voce pari a € 28 migliaia (€ 30 migliaia al 31 dicembre 2022) si riferisce a debiti finanziari per diritti d'uso, con scadenze entro i 12 mesi, relativi a contratti di noleggio di autovetture.

7.b. Altre passività

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2023	31.12.2022
Debiti tributari	1.474	1.548
Debiti verso parti correlate	7.430	2.399
Debiti verso fornitori	357	425
Altri debiti	5.851	5.819
Totale	15.112	10.191

La voce “Debiti verso parti correlate” si riferisce a debiti verso società che hanno aderito al consolidato fiscale (€ 3.920 migliaia verso società del gruppo Sogefi, € 3.502 migliaia verso società del gruppo KOS, € 2 migliaia verso CIR Investimenti S.p.A. ed € 6 migliaia verso Jupiter Marketplace S.r.l.).

La voce “Altri debiti” include l’importo di € 4.197 migliaia relativi al rimborso richiesto dalla controparte della quota di competenza dell’imposta di registro dovuta per le sentenze della vicenda Lodo Mondadori.

7.c. Passività direttamente correlate alle attività possedute per la vendita

La voce è pari a € 8.070 migliaia al 31 dicembre 2023 ed è composta:

- per € 7.000 migliaia (€ 5.000 migliaia al 31 dicembre 2022) alle caparre incassate a seguito del raggiungimento di un accordo preliminare vincolante per la cessione di un complesso immobiliare non strumentale ubicato in Milano. Per maggiori dettagli si rimanda alla voce 4.d. “Attività possedute per la vendita”;
- per € 1.065 migliaia dalla passività stanziata in relazione ad una garanzia specifica rilasciata dalla capogruppo CIR S.P.A. alla controparte acquirente nell’ambito della cessione di GEDI. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota 19. “Passività potenziali”;
- per € 5 migliaia al debito, nei confronti della parte acquirente di un ulteriore immobile non strumentale ubicato in Roma ceduto in data 28 giugno 2023, per il rimborso di costi manutenzione.

Conto Economico

8 Ricavi e proventi diversi

<i>(in migliaia di euro)</i>	2023	2022
Servizi a controllate	275	285
Emolumenti riversati da controllate	180	177
Proventi immobiliari	714	928
Proventi immobiliari da parti correlate	216	317
Altri proventi e recuperi di costi	33	56
Totale	1.418	1.763

I ricavi da servizi a controllate derivano dall’addebito di prestazioni, regolate nell’ambito di contratti di servizio *intercompany*, relative all’attività di supporto strategico e gestionale e di specifica assistenza amministrativa, finanziaria e fiscale prestata e sono così ripartiti:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2023	2022
Sogefi S.p.A.	165	175
KOS S.p.A.	110	110
Totale	275	285

Gli emolumenti riversati da società controllate si riferiscono per € 120 migliaia a CIR Investimenti S.p.A., per € 20 migliaia a Sogefi S.p.A. e per € 40 migliaia a KOS S.p.A.

I ricavi per proventi immobiliari da parti correlate si riferiscono a contratti di locazione stipulati con Sogefi S.p.A. per € 131 migliaia (€ 120 migliaia nel 2022) e con una persona fisica Parte Correlata per € 85 migliaia (€ 81 migliaia nel 2022).

La voce al 31 dicembre 2022 includeva inoltre l'importo di € 116 migliaia per un contratto di locazione con ROMED S.p.A.

9 Costi per servizi

<i>(in migliaia di euro)</i>	2023	2022
Consulenze amministrative, fiscali, legali e societarie	1.224	1.181
Prestazione di servizi da controllate	12	12
Emolumenti agli organi sociali	3.286	3.349
Altre spese	1.451	1.530
Totale	5.973	6.072

La voce "Prestazione di servizi da controllate" si riferisce all'attività di monitoraggio e reporting degli investimenti, svolta a normali condizioni di mercato dalla controllata CIR International S.A., relativamente ai "Fondi di investimento" e "Partecipazioni non strategiche" detenuti dalla società e iscritti alla voce 3.g "Altre attività finanziarie".

Gli altri costi risultano sostanzialmente in linea con il 2022.

10 Costi per il personale

I costi per il personale ammontano a € 3.721 migliaia (€ 4.088 migliaia nel 2022).

La voce include il costo figurativo, pari a € 1.310 migliaia (€ 1.366 migliaia nel 2022), della valutazione relativa alle *stock grant* per i piani in corso, approvati successivamente al 7 novembre 2002.

Si evidenzia, di seguito, la movimentazione nell'esercizio del numero dei dipendenti suddivisi per categoria:

	31.12.2022	Entrate	Uscite	31.12.2023	Media dell'esercizio
Dirigenti	4	--	(1)	3	4
Quadri e Impiegati	9	--	(3)	6	7
Totale	13	--	(4)	9	11

11 Altri costi operativi

<i>(in migliaia di euro)</i>	2023	2022
IVA indetraibile ed altre imposte e tasse	807	888
Altri oneri e sopravvenienze passive	715	4.945
Totale	1.522	5.833

La voce "Altri oneri e sopravvenienze passive" dello scorso esercizio includeva l'importo di € 4.197 migliaia relativi al rimborso richiesto dalla controparte della quota di competenza dell'imposta di registro dovuta per le sentenze della vicenda Lodo Mondadori.

12 Proventi finanziari

<i>(in migliaia di euro)</i>	2023	2022
Interessi attivi da società controllate	2.587	966
Differenze cambio attive	--	382
Altri proventi finanziari	10	8
Totale	2.597	1.356

L'analisi degli interessi attivi da società controllate, maturati sui contratti di finanziamento *intercompany*, è la seguente:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2023	2022
CIR International S.A.	756	243
CIR Investimenti S.p.A.	1.831	723
Totale	2.587	966

13 Oneri finanziari

<i>(in migliaia di euro)</i>	2023	2022
Interessi su passività finanziarie per il diritto di utilizzo	2	3
Differenze cambio passive	257	--
Altri interessi passivi e oneri finanziari	19	21
Totale	278	24

14 Dividendi

<i>(in migliaia di euro)</i>	2023	2022
<i>Dividendi da parti correlate:</i>		
CIR Investimenti S.p.A.	4.000	952
CIR International S.A.	--	15.000
<i>Totale dividendi relativi a parti correlate</i>	<i>4.000</i>	<i>15.952</i>
Dividendi da altre imprese	--	--
Totale dividendi	4.000	15.952

15 Proventi da negoziazione titoli

<i>(in migliaia di euro)</i>	2023	2022
Proventi da negoziazione titoli delle attività non correnti	219	61
Proventi da negoziazione titoli delle attività correnti	--	--
Totale	219	61

16 Oneri da negoziazione titoli

<i>(in migliaia di euro)</i>	2023	2022
Oneri da negoziazione titoli delle attività non correnti	220	833
Oneri da negoziazione titoli delle attività correnti	2.214	--
Totale	2.434	833

17 Rettifiche di attività finanziarie

<i>(in migliaia di euro)</i>	2023	2022
Svalutazione partecipazioni controllate	(2.661)	(6.357)
Svalutazione altre attività finanziarie	(2.341)	(6.200)
Svalutazione altre attività	(136)	--
Rivalutazione partecipazioni controllate	1.385	--
Rivalutazione altre attività finanziarie	1.380	3.946
Rivalutazione titoli	--	5.192
Totale	(2.373)	(3.419)

Per il dettaglio delle voci “Svalutazione partecipazioni controllate” e “Rivalutazione partecipazioni controllate” si rimanda alla voce 3.e “Partecipazioni”.

Per il dettaglio delle voci “Rivalutazioni altre attività finanziarie” e “Svalutazioni altre attività finanziarie” si rimanda alla voce 3.g “Altre attività finanziarie”.

Per il dettaglio della voce “Svalutazioni altre attività” si rimanda alla voce 3.f “Altre attività”.

18 Imposte sul reddito

<i>(in migliaia di euro)</i>	2023	2022
Imposte correnti	2.829	--
Imposte differite	(59)	5.234
Proventi/(Oneri) fiscali di esercizi precedenti	57	(89)
Totale	2.827	5.145

Per l'evoluzione delle “Imposte differite” si rimanda alla voce 3.h “Attività e passività per imposte differite”.

La tabella di seguito riportata illustra la riconciliazione tra le imposte correnti teoriche e le imposte correnti effettive.

RICONCILIAZIONE TRA IMPOSTE CORRENTI TEORICHE ED IMPOSTE CORRENTI EFFETTIVE

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>Imponibile</i>	<i>Aliquota %</i>	<i>Imposta</i>
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DELLE ATTIVITA' OPERATIVE IN ESERCIZIO	(8.374)	24,0	(2.010)
<i>Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria</i>			
- Dividendi	(3.800)	24,0	(912)
- Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	685	24,0	164
- Differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	(649)	24,0	(156)
- Costi indeducibili	5.894	24,0	1.415
Altre differenze permanenti varie	(5.529)	24,0	(1.327)
SUB-TOTALE	(11.773)	24,0	(2.826)
Perdita fiscale assorbita dal consolidato fiscale	(14)	24,0	(3)
Reddito imponibile / Imposte sul reddito dell'esercizio - IRES	(11.787)	24,0	(2.829)

Le regole Pillar 2/GloBE sono entrate in vigore in Italia a partire dal 1° gennaio 2024 ad opera del D.Lgs. n. 209/2023 di recepimento della Direttiva n. 2523/2022/UE e trovano applicazione in capo a CIR S.p.A., prevedendo che le entità parte del Gruppo (ovunque localizzate) siano soggette ad un livello di imposizione effettiva sui redditi almeno pari al 15%, da determinare sulla base di un articolato conteggio basato sui dati contabili e fiscali di tali entità. Ove il livello di imposizione sia inferiore al livello minimo, ciò determina l'applicazione di un'imposta minima (c.d. "Top-Up Tax") fino a concorrenza di tale valore del 15%.

Come richiesto dal principio contabile IAS 12 (in particolare per effetto dell'"Amendments to IAS 12 *Income Taxes-International Tax Reform-Pillar Two Model Rules*"), il Gruppo ha effettuato un'analisi, con il supporto di un consulente esterno, al fine di identificare il perimetro di applicazione ed il potenziale impatto di questa nuova normativa sulle giurisdizioni del proprio perimetro di consolidamento, anche avvalendosi dei cosiddetti *transitional safe harbours* applicabili nel triennio 2024-2026 (c.d. periodo transitorio) come previsto dalle linee guida OCSE. Tali regole prevedono che nessuna imposta integrativa sia dovuta se uno dei seguenti test sia superato (da effettuare relativamente a ciascuna giurisdizione):

- *De minimis test*: positivamente riscontrato ove i ricavi nella giurisdizione siano inferiori a 10 milioni di euro e l'utile ante imposte aggregato sia inferiore ad un milione di euro;
- *Simplified effective tax rate test*: positivamente riscontrato ove il livello di imposizione effettiva sia almeno pari al 15% (per il 2024), come determinato sulla base del rapporto tra i valori aggregati dell'utile/perdita ante imposte (denominatore) e delle imposte sul reddito (numeratore). Al riguardo, il dato del numeratore rappresenta il valore delle imposte sul reddito correnti e differite (con alcuni specifici aggiustamenti) rilevate nei bilanci reporting package delle controllate di una determinata giurisdizione;
- *Routine profit test*: positivamente riscontrato ove il valore aggregato dell'"esclusione del reddito in base alla sostanza" ("*Substance-based income exclusion*" o "SBIE") previsto dalle regole Pillar 2 sia superiore o uguale all'ammontare aggregato dell'utile/perdita ante imposte. Come previsto dalle linee guida OCSE, nel caso in cui per una giurisdizione sia presente una perdita ante imposte, il test è considerato come positivamente riscontrato.

Ove nessun dei test sia superato per una specifica giurisdizione, il Gruppo è tenuto ad effettuare il calcolo del livello di imposizione effettiva sulla base dell'intero set di regole Pillar 2, ovvero apportando ai dati contabili e fiscali delle entità localizzate in tale giurisdizione gli specifici "aggiustamenti" (c.d. "*adjustments*"), anche al fine di determinare - ove tale livello di imposizione effettiva sia inferiore al 15% - l'ammontare dell'imposta minima dovuta.

Sulla base degli attuali dati - per CIR S.p.A. e le sue controllate - la società Fratelli De Benedetti S.p.A. assume il ruolo di “controllante capogruppo” (“*Ultimate Parent Entity*”) mentre CIR S.p.A. assume il ruolo di “partecipante parzialmente posseduta” (“*Partially- Owned Parent Entity*” o “POPE”).

In ossequio alle linee guida OCSE, i test previsti dai *transitional safe harbours* sono stati predisposti avvalendosi - in ottica prospettiva - delle informazioni disponibili nella “Rendicontazione Paese per Paese” (“*Country-by-Country Report*”) della *Ultimate Parent Entity* per gli esercizi 2021 e 2022 e dei *reporting packages* predisposti dalle entità controllate ai fini della predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio 2023 con un approccio che considera i dati “aggregati” delle entità parte del gruppo in una singola giurisdizione in cui il gruppo opera (“*jurisdictional approach*”). Sulla base di tale attività, i *transitional safe harbours* risultano positivamente riscontrati in tutte le giurisdizioni per CIR S.p.A., e per le sue controllate al 100%.

19 Utile derivante da attività operative cessate al netto degli effetti fiscali

La voce, negativa per € 1.174 migliaia è così composta:

- +€ 4.711 migliaia relativo alla plusvalenza, al netto degli effetti fiscali per un importo pari a € 1.715 migliaia e di costi legati alla dismissione per un importo pari a € 120 migliaia, per la cessione, avvenuta nel mese di giugno 2023, di un immobile non strumentale ubicato a Roma. Il prezzo di vendita incassato è ammontato a € 6.700 migliaia;
- -€ 5.885 migliaia per lo stanziamento di un fondo rischi, relativo ad una garanzia specifica rilasciata dalla capogruppo CIR S.P.A. alla controparte acquirente nell'ambito della cessione GEDI. In data 11 dicembre 2023, GEDI ha comunicato di avere sostenuto una passività in conseguenza del procedimento, peraltro non ancora concluso, ed ha pertanto richiesto a CIR S.p.A. di essere indennizzata per la quota parte corrispondente al 38,6% di tale passività. CIR ha soddisfatto tale richiesta con il pagamento, a dicembre 2023, di un importo pari ad € 4.820 migliaia. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota 19. “Passività potenziali”.

20 Utile per azione

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo il risultato netto dell'esercizio, ovvero il risultato derivante dalle attività operative in esercizio o l'utile/(perdita) derivante da attività operative cessate, attribuibili agli Azionisti ordinari, per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie in portafoglio. L'utile (perdita) diluito per azione è calcolato dividendo il risultato netto dell'esercizio, ovvero il risultato derivante dalle attività operative in esercizio o l'utile/(perdita) derivante da attività operative cessate, attribuibili agli Azionisti ordinari, per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie in portafoglio e rettificando per gli effetti diluitivi delle opzioni in essere.

La Società ha solo una categoria di azioni ordinarie potenziali, quelle derivanti dai piani di *stock grant* attribuiti a dipendenti.

Di seguito sono esposte le informazioni sulle azioni ai fini del calcolo dell'utile per azione base e diluito.

Utile base per azione

	2023	2022
Utile (Perdita) netto attribuibile agli Azionisti (in euro)	(6.720.331)	3.044.852
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	1.064.542.119	1.089.744.234
Utile per azione (euro)	(0,0063)	0,0028
	2023	2022
Utile (Perdita) netto del conto economico complessivo attribuibile agli Azionisti (in euro)	(6.720.331)	3.044.852
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	1.064.542.119	1.089.744.234
Utile per azione (euro)	(0,0063)	0,0028
	2023	2022
Risultato derivante dalle attività operative in esercizio attribuibile agli Azionisti (in euro)	(5.546.644)	3.044.852
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	1.064.542.119	1.089.744.234
Utile per azione (euro)	(0,0052)	0,0028
	2023	2022
Risultato derivante dalle attività operative cessate al netto degli effetti fiscali attribuibile agli Azionisti (in euro)	(1.173.687)	--
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	1.064.542.119	--
Utile per azione (euro)	(0,0011)	--

Utile diluito per azione

	2023	2022
Utile (Perdita) netto attribuibile agli Azionisti (in euro)	(6.720.331)	3.044.852
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	1.064.542.119	1.089.744.234
N° medio ponderato di opzioni	5.982.376	4.590.647
N° di azioni che avrebbero potuto essere emesse al <i>fair value</i>	--	--
Media ponderata rettificata di azioni in circolazione	1.070.524.495	1.094.334.881
Utile diluito per azione (euro)	(0,0063)	0,0028

CIR S.p.A. Relazione e Bilanci al 31 dicembre 2023

	2023	2022
Utile (Perdita) netto del conto economico complessivo attribuibile agli Azionisti (in euro)	(6.720.331)	3.044.852
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	1.064.542.119	1.089.744.234
N° medio ponderato di opzioni	5.982.376	4.590.647
N° di azioni che avrebbero potuto essere emesse al <i>fair value</i>	--	--
Media ponderata rettificata di azioni in circolazione	1.070.524.495	1.094.334.881
Utile diluito per azione (euro)	(0,0063)	0,0028
	2023	2022
Risultato derivante dalle attività operative in esercizio attribuibile agli Azionisti (in euro)	(5.546.644)	3.044.852
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	1.064.542.119	1.089.744.234
N° medio ponderato di opzioni	5.982.376	4.590.647
N° di azioni che avrebbero potuto essere emesse al <i>fair value</i>	--	--
Media ponderata rettificata di azioni in circolazione	1.070.524.495	1.094.334.881
Utile diluito per azione (euro)	(0,0052)	0,0028
	2023	2022
Risultato derivante dalle attività operative cessate al netto degli effetti fiscali attribuibile agli Azionisti (in euro)	(1.173.687)	--
N° medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione	1.064.542.119	--
N° medio ponderato di opzioni	5.982.376	--
N° di azioni che avrebbero potuto essere emesse al <i>fair value</i>	--	--
Media ponderata rettificata di azioni in circolazione	1.070.524.495	--
Utile diluito per azione (euro)	(0,0011)	--

21 Operazioni con parti correlate

Le informazioni dell'incidenza che le operazioni con parti correlate hanno sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato dell'esercizio, sono fornite nei commenti alle singole voci dei prospetti contabili.

Si segnala inoltre che nel corso del 2023 sono stati contabilizzati a conto economico, per competenza, i seguenti compensi a favore di:

- Organi di amministrazione € 2.171 migliaia;
- Organi di controllo € 141 migliaia;
- Amministratore delegato e Direttore Generale € 2.978 migliaia (di cui € 1.037 migliaia relativi al costo figurativo dei compensi equity);
- Dirigenti con responsabilità strategiche € 493 migliaia (di cui € 183 migliaia relativi al costo figurativo dei compensi equity).

Per ulteriori dettagli si rimanda alla "Relazione sulla remunerazione" reperibile nel sito internet della Società www.cirgroup.it sezione Governance.

22 Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta, ai sensi della comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, integrata con RA n. 5/21, è così analizzabile:

(in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022
A. Disponibilità liquide	1.470	6.609
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	--	--
C. Altre attività finanziarie correnti	--	9,647
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	1.470	16.256
E. Debito finanziario corrente	--	--
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	28	30
G. Indebitamento finanziario corrente (E) + (F)	28	30
H. INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO (G) - (D)	(1.442)	(16.226)
I. Debito finanziario non corrente	32	59
J. Strumenti di debito	--	--
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	--	--
L. Indebitamento finanziario non corrente (I) + (J) + (K)	32	59
M. INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (H) + (L)	(1.410)	(16.167)

- A) voce 4.c "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti";
 C) voce 4.b "Titoli";
 E) voce 4.c "Debiti verso banche";
 F) voce 7.a "Passività finanziarie per il diritto di utilizzo";
 I) voce 6.a "Passività finanziarie per il diritto di utilizzo".

23 Altre informazioni

GESTIONE RISCHI FINANZIARI: INFORMAZIONI INTEGRATIVE

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati e attivamente gestiti dalle società sono i seguenti:

- il rischio tasso derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse;
- il rischio credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve.

Rischio di tasso di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività finanziarie e sul livello degli oneri finanziari netti. Al 31 dicembre 2023 non sono in essere finanziamenti passivi e quindi non sussiste un rischio di tasso sugli oneri finanziari.

Rischio di mercato

L'andamento dei mercati finanziari influisce sul *fair value* delle attività finanziarie detenute dalla società. Il *fair value* delle attività e passività finanziarie è determinato come segue:

- il *fair value* di attività e passività finanziarie con condizioni e termini standard e quotati in un mercato attivo è misurato con riferimento alle quotazioni di prezzo pubblicate nel mercato attivo;

- il *fair value* delle altre attività e passività finanziarie (esclusi gli strumenti derivati) è misurato facendo uso di tecniche di valutazione comunemente accettate e basate su modelli di analisi tramite flussi di cassa attualizzati utilizzando quali variabili i prezzi osservabili derivanti da transazioni di mercato recenti e da quotazioni di broker per strumenti simili.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari rappresentati da crediti e debiti a breve termine e per cui il valore attuale dei flussi di cassa futuri non differisce in modo significativo dal loro valore contabile, si assume che tale valore sia una ragionevole approssimazione del *fair value*. In particolare, il valore contabile dei crediti e altre attività correnti e dei debiti commerciali e delle altre passività correnti approssima il *fair value*.

Al 31 dicembre 2023 la Società non deteneva attività finanziarie, e pertanto non era esposta significativamente al rischio di mercato.

Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. In particolare, per quanto attiene al rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità e delle posizioni in contratti derivati, l'identificazione delle controparti fa riferimento ad apposite linee guida, in base alle quali sono state definite le caratteristiche dei soggetti idonei ad essere controparte nelle transazioni finanziarie. La lista delle specifiche controparti comprende imprese nazionali ed estere contraddistinte da rating elevato.

La Società non ha avuto casi di mancato adempimento delle controparti.

Al 31 dicembre 2023 i crediti presenti a bilancio hanno come controparte per la loro quasi totalità le società controllate al 100% CIR Investimenti S.p.A. e CIR International S.A., entrambe giudicate di elevato merito creditizio, disponendo di attivi finanziari con un *fair value* adeguatamente superiore al debito nei confronti di CIR. Per quanto riguarda il resto dei crediti, non vi sono concentrazioni significative di rischio di credito.

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie possano non essere disponibili o essere disponibili solo a costo denaro. Allo stato attuale la Società ritiene in base alle disponibilità ed ai flussi di cassa in entrata attesi, di soddisfare le prevedibili necessità finanziarie. L'obiettivo della gestione del rischio di liquidità è comunque non solo quello di garantire risorse finanziarie disponibili che siano sufficienti a coprire gli impegni a breve, ma anche di assicurare ove necessario, la disponibilità di un adeguato livello di elasticità operativa per i programmi di sviluppo all'interno del Gruppo.

Si segnala che la Società non è esposta significativamente al rischio liquidità.

Nelle tabelle che seguono si riportano i principali dati relativi ai rischi di liquidità e di credito.

CIR S.p.A. Relazione e Bilanci al 31 dicembre 2023

RISCHIO CREDITO

	Voci di bilancio	Totale credito	A scadere	Scaduto da >	0 - 30 gg	30 - 60 gg	60 - 90 gg	oltre 90	Scaduto negoziato	Svalutazioni
Situazione al 31 dicembre 2023										
Altre attività – Attività non correnti										
Credito lordo	3.f.	58.062	58.062	--	--	--	--	--	--	--
Fondo svalutazione		(136)	(136)	--	--	--	--	--	--	(136)
Altre attività – Attività correnti										
Credito lordo	4.a.	10.975	10.931	44	26	11	1	6	--	--
Fondo svalutazione		(686)	(686)	--	--	--	--	--	--	(19)
Totale		68.215	68.171	44	26	11	1	6	--	(155)

(in migliaia di euro)

	Voci di bilancio	Totale credito	A scadere	Scaduto da >	0 - 30 gg	30 - 60 gg	60 - 90 gg	oltre 90	Scaduto negoziato	Svalutazioni
Situazione al 31 dicembre 2022										
Altre attività – Attività non correnti										
Credito lordo	3.f.	56.595	56.595	--	--	--	--	--	--	--
Fondo svalutazione		--	--	--	--	--	--	--	--	--
Altre attività – Attività correnti										
Credito lordo	4.a.	5.178	5.142	36	-	--	6	30	--	--
Fondo svalutazione		(667)	(667)	--	--	--	--	--	--	(297)
Totale		61.106	61.070	36	-	--	6	30	--	(297)

RISCHIO LIQUIDITÀ - ESERCIZIO 2023

(in migliaia di euro)

	<1 anno	>1 <2 anni	>2 <3 anni	>3 <4 anni	>4 <5 anni	>5 anni	Totale
Passività finanziarie non derivate							
Passività non correnti							
Passività finanziarie per il diritto di utilizzo	--	26	6	--	--	--	32
Altre passività	--	--	--	--	--	--	--
Passività correnti							
Passività finanziarie per il diritto di utilizzo	29	--	--	--	--	--	29
Debiti commerciali	7.787	--	--	--	--	--	7.787
Totale	7.816	26	6	--	--	--	7.848

RISCHIO LIQUIDITÀ - ESERCIZIO 2022

(in migliaia di euro)

	<1 anno	>1 <2 anni	>2 <3 anni	>3 <4 anni	>4 <5 anni	>5 anni	Totale
Passività finanziarie non derivate							
Passività non correnti							
Passività finanziarie per il diritto di utilizzo	--	29	27	6	--	--	62
Altre passività	--	--	--	--	--	--	--
Passività correnti							
Passività finanziarie per il diritto di utilizzo	32	--	--	--	--	--	32
Debiti commerciali	2.824	--	--	--	--	--	2.824
Totale	2.856	29	27	6	--	--	2.918

ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della F.lli De Bendetti S.p.A. Ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice civile, si riporta al punto 25 un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

PIANI DI STOCK GRANT

Come richiesto dalla delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni si segnala che la Società ha in essere piani di *stock grant* destinati a dipendenti del Gruppo.

Al 31 dicembre 2023 erano ancora in essere piani di *stock grant* per un numero complessivo di *units* pari a 20.333.243.

Con riferimento alle emissioni effettuate negli ultimi tre esercizi si segnala che:

- In data 30 aprile 2021 l'Assemblea dei Soci ha approvato il piano di Stock Grant 2021 destinato a dirigenti e/ amministratori della Società e delle società controllate, per un massimo complessivo di "Units" attribuibili nell'anno pari a n. 5.000.000. Il piano di Stock Grant consiste nell'attribuzione gratuita di diritti condizionati (le "Units") non trasferibili a terzi o ad altri beneficiari, ciascuna delle quali attributiva del diritto all'assegnazione gratuita di una azione CIR, al decorrere dei termini e subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste dal Piano. Le "Units" matureranno in tranches pari a un dodicesimo del relativo totale, ciascuna delle quali maturerà con cadenza trimestrale a partire dal 30 aprile 2023 sino al 31 gennaio 2026. Le azioni assegnate in esecuzione del piano verranno messe a disposizione utilizzando esclusivamente azioni proprie detenute dalla Società in portafoglio. Nel corso dell'anno sono state assegnate n. 1.782.642 "Time Units", la cui maturazione è subordinata al permanere del rapporto di lavoro, e n. 1.782.642 "Performance Units" la cui maturazione sarà subordinata al raggiungimento di obiettivi di performance borsistica dell'Azione rispetto all'indice FTSE Italia Mid Cap.
- In data 29 aprile 2022 l'Assemblea dei Soci ha approvato il piano di Stock Grant 2022 destinato a dirigenti e/ amministratori della Società e delle società controllate, per un massimo complessivo di "Units" attribuibili nell'anno pari a n. 5.000.000. Il piano di Stock Grant consiste nell'attribuzione gratuita di diritti condizionati (le "Units") non trasferibili a terzi o ad altri beneficiari, ciascuna delle quali attributiva del diritto all'assegnazione gratuita di una azione CIR, al decorrere dei termini e subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste dal Piano. Le "Units" matureranno in tranches pari a un dodicesimo del relativo totale, ciascuna delle quali maturerà con cadenza trimestrale a partire dal 30 aprile 2024 sino al 31 gennaio 2027. Le azioni assegnate in esecuzione del piano verranno messe a disposizione utilizzando esclusivamente azioni proprie detenute dalla Società in portafoglio. Nel corso dell'anno sono state assegnate n. 2.137.235 "Time Units", la cui maturazione è subordinata al permanere del rapporto di lavoro, e n. 2.137.234 "Performance Units" la cui maturazione sarà subordinata al raggiungimento di obiettivi di performance borsistica dell'Azione rispetto all'indice FTSE Italia Mid Cap.
- In data 28 aprile 2023 l'Assemblea dei Soci ha approvato il piano di Stock Grant 2023 destinato a dirigenti e/ amministratori della Società e delle società controllate, per un massimo complessivo di "Units" attribuibili nell'anno pari a n. 5.000.000. Il piano di Stock Grant consiste nell'attribuzione gratuita di diritti condizionati (le "Units") non trasferibili a terzi o ad altri beneficiari, ciascuna delle quali attributiva del diritto all'assegnazione gratuita di una azione CIR, al decorrere dei termini e subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste dal Piano. Le "Units" matureranno in tranches pari a un dodicesimo del relativo totale, ciascuna delle quali maturerà con cadenza trimestrale a partire dal 1° maggio 2025 sino al 31 gennaio 2028. Le azioni assegnate in esecuzione del piano verranno messe a disposizione utilizzando esclusivamente azioni proprie detenute dalla Società in portafoglio. Nel corso dell'anno sono state assegnate n. 2.292.272 "Time Units", la cui maturazione è subordinata al permanere del rapporto di lavoro, e n. 2.292.272 "Performance Units"

la cui maturazione sarà subordinata al raggiungimento di obiettivi di performance borsistica dell'Azione rispetto all'indice FTSE Italia Mid Cap.

PASSIVITÀ POTENZIALI

In data 23 aprile 2020, CIR S.p.A. ha perfezionato la vendita a Giano Holding S.p.A., veicolo al tempo interamente partecipato da EXOR N.V, della propria partecipazione in GEDI, pari al 43,78% del capitale sociale di quest'ultima. In esecuzione del medesimo accordo, in data 13 luglio 2020 CIR ha reinvestito indirettamente in GEDI acquistando da EXOR una partecipazione pari al 5% del capitale sociale di Giano, divenuta proprietaria nel frattempo dell'intero capitale di GEDI. In conseguenza dell'intervenuta fusione per incorporazione di Giano in GEDI, CIR è titolare ora di una partecipazione del 5,19% del capitale sociale di GEDI.

Nell'ambito della cessione, CIR ha concesso all'acquirente Giano Holding S.p.A. (e in conseguenza della fusione a GEDI quale incorporante) una garanzia specifica, accompagnata da un "indennizzo speciale", in relazione ad un procedimento penale, di cui GEDI è venuta a conoscenza in data 21 marzo 2018, per l'ipotesi di reato previsto dall'art. 640, comma 2, n. 1 nei confronti dei soggetti che all'epoca dei fatti rivestivano il ruolo di Amministratore Delegato, Direttore Centrale delle Risorse Umane e Direttore Generale Stampa Nazionale, nonché per il reato di cui all'art. 24 del D. Lgs. 231/2001 nei confronti della stessa GEDI e delle sue controllate A. Manzoni & C. S.P.A., Elemedia S.P.A, Gedi News Network S.P.A. e Gedi Printing S.P.A. (le "Società"). L'indagine condotta dalla Procura di Roma riguardava una presunta truffa ai danni dell'INPS in relazione all'accesso, asseritamente irregolare, da parte di alcuni dipendenti, alla c.d. CIGS, finalizzato al prepensionamento ex L. 416/81. Nel contesto del Procedimento si contestano diversi episodi di natura variegata, il cui accertamento potrebbe avere esito diversificato a seconda dei casi.

In virtù della previsione contrattuale di "indennizzo speciale" di cui sopra CIR è tenuta ad indennizzare GEDI per una quota parte corrispondente al 38,6% di talune passività eventualmente sostenute da GEDI in conseguenza del procedimento, per un importo massimo di € 12,0 milioni. Sulla base dell'analisi delle informazioni di GEDI nel corso del 2023, è stato stanziato un fondo rischi di € 5,9 milioni, con contropartita a conto economico la voce "utile/perdita derivanti da attività operative cessate". In data 11 dicembre 2023, GEDI ha comunicato di avere sostenuto una passività in conseguenza del procedimento, peraltro non ancora concluso, ed ha pertanto richiesto a CIR S.p.A. di essere indennizzata per la quota parte corrispondente al 38,6% di tale passività. CIR ha soddisfatto tale richiesta con il pagamento, a dicembre 2023, di un importo pari ad € 4,8 milioni e pertanto il fondo rischi residuo è pari ad € 1,1 milioni. Essendo le informazioni fornite da GEDI suscettibili di variazioni a seconda dell'evoluzione del procedimento non è possibile escludere che l'importo totale dell'indennizzo possa in futuro variare, entro un massimale di € 12 milioni, comprensivi dell'indennizzo già corrisposto.

24 Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio

Signori Azionisti,

il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, chiude con una perdita netta di € 6.720.331 che Vi proponiamo di coprire interamente mediante utilizzo della disponibilità esistente sotto la voce "Altre riserve".

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Milano, 11 marzo 2024

Prospetto dati essenziali del bilancio 2022 della controllante F.lli De Benedetti S.p.A. (Art. 2497-bis comma 4 c.c.)

STATO PATRIMONIALE (in euro)

ATTIVITA'	31.12.2022
ATTIVITA' NON CORRENTI	256.270.534
ATTIVITA' CORRENTI	443.427
TOTALE ATTIVITA'	256.713.961
PASSIVITA'	
PATRIMONIO NETTO	196.641.067
PASSIVITA' NON CORRENTI	25.000.000
PASSIVITA' CORRENTI	35.072.894
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	256.713.961

CONTO ECONOMICO (in euro)

	2022
RICAVI E PROVENTI DIVERSI	688
COSTI PER ACQUISTO DI BENI	(226)
COSTI PER SERVIZI	(209.963)
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	(87.057)
ALTRI COSTI OPERATIVI	(18.258)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(7.690)
RISULTATO OPERATIVO	(322.506)
PROVENTI FINANZIARI	7
ONERI FINANZIARI	(549.418)
DIVIDENDI	--
PROVENTI DA NEGOZIAZIONE TITOLI	--
ONERI DA NEGOZIAZIONE TITOLI	--
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	--
UTILE / PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE	(871.917)
IMPOSTE SUL REDDITO	--
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(871.917)

I dati essenziali della controllante F.lli De Benedetti S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo di cui sopra, richiesto dall'articolo 2497-bis c.c., sono estratti dal relativo bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022.

Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-bis, commi 3 e 4, D.lgs. n. 58/1998

1. I sottoscritti, Monica Mondardini, in qualità di Amministratore Delegato, e Michele Cavigioli, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari della CIR S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2023.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo da segnalare.
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 11 marzo 2024

Monica Mondardini
Amministratore Delegato



Michele Cavigioli
Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari



ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI

AL 31 DICEMBRE 2023

ai sensi dell'Art. 38.2 del D. Lgs. n. 127/91

SOCIETÀ CONTROLLATE CONSOLIDATE CON IL METODO DELL'INTEGRAZIONE GLOBALE

(in euro o valuta)

<i>Ragione sociale</i>	<i>Sede legale</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Valuta</i>	<i>Imprese partecipanti</i>	<i>% di part. sul cap. soc.</i>
GRUPPO CIR					
CIR INTERNATIONAL S.A.	Lussemburgo	15.000.000,00	€	CIR S.p.A.	100,00
CIGA LUXEMBOURG S.À.R.L.	Lussemburgo	1.000.000,00	€	CIR S.p.A.	100,00
JUPITER MARKETPLACE S.R.L.	Italia	100.000,00	€	CIR S.p.A.	100,00
CIR INVESTIMENTI S.P.A.	Italia	19.426.162,00	€	CIR S.p.A.	100,00
GRUPPO KOS					
KOS S.P.A.	Italia	8.853.458,40	€	CIR S.p.A.	59,77
OSPEDALE DI SUZZARA S.P.A.	Italia	120.000,00	€	KOS S.p.A.	99,90
KOS CARE S.R.L.	Italia	2.550.000,00	€	KOS S.p.A.	100,00
ABITARE IL TEMPO S.R.L.	Italia	100.826,00	€	KOS CARE S.r.l.	54,00
SANATRIX S.R.L.	Italia	843.700,00	€	KOS CARE S.r.l.	94,08
SANATRIX GESTIONI S.R.L.	Italia	300.000,00	€	SANATRIX S.r.l.	99,64
JESILAB S.R.L.	Italia	80.000,00	€	KOS CARE S.r.l.	100,00
FIDIA S.R.L.	Italia	10.200,00	€	KOS CARE S.r.l.	60,00
CHARLESTON HOLDING GMBH	Germania	25.000,00	€	KOS CARE S.r.l.	100,00
REGENTA BETRIEBSGESELLSCHAFT MBH	Germania	250.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
ELISABETHENHAUS BETRIEBSGESELLSCHAFT MBH	Germania	250.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
DIENSTLEISTUNGSGESELLSCHAFT FÜR SOZIALEINRICHTUNGEN MBH	Germania	25.600	€	Charleston Holding GmbH	100,00
WOHN- UND PFLEGEZENTRUM FRIESENHOF GMBH	Germania	25.000	€	Charleston Holding GmbH	100,00
WOHN- & PFLEGEZENTRUM GUT HANSING GMBH	Germania	50.000	€	Charleston Holding GmbH	100,00
RDS RESIDENZPARK DIENSTLEISTUNG & SERVICE GMBH	Germania	25.000	€	Wohn- & Pflegezentrum Gut Hansing GmbH	100,00
WOHN- UND PFLEGEZENTRUM HAUS TEICHBlick GMBH	Germania	128.150,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
DIENSTLEISTUNGSGESELLSCHAFT FÜR SOZIALEINRICHTUNGEN - NORD MBH	Germania	25.000,00	€	Wohn- und Pflegezentrum Haus Teichblick GmbH	100,00
WOHN- UND PFLEGEZENTRUM HAUS AM BAHNHOF GMBH	Germania	51.150,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
RSG ROTENBURGER SERVICEGESELLSCHAFT AM BAHNHOF MBH	Germania	25.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
WOHN- UND PFLEGEZENTRUM HAUS OTTERSBERG GMBH	Germania	51.150,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
OSW OTTERSBERGER SERVICEGESELLSCHAFT WÜMMEBlick MBH	Germania	25.000,00	€	Wohn- und Pflegezentrum Haus Ottersberg GmbH	100,00
WOHN- & PFLEGEZENTRUM SEEHOF GMBH	Germania	51.200,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
DGS DIENSTLEISTUNGSGESELLSCHAFT SEEHOF MBH	Germania	26.000,00	€	Wohn- & Pflegezentrum Seehof GmbH	100,00
WOHN- UND PFLEGEZENTRUM HAUS SCHWANEWEDER GMBH	Germania	27.500,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
PROGUSTO SCHWANEWEDER SERVICEGESELLSCHAFT MBH	Germania	25.000,00	€	Wohn- und Pflegezentrum Haus Schwanewede GmbH	100,00

<i>Ragione sociale</i>	<i>Sede legale</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Valuta</i>	<i>Imprese partecipanti</i>	<i>% di part. sul cap. soc.</i>
ALTEN- UND PFLEGEZENTRUM ZU BAKUM GMBH	Germania	51.129,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
APZ ZU BAKUM SERVICEGESELLSCHAFT MBH	Germania	25.000,00	€	Alten- und Pflegezentrum zu Bakum GmbH	100,00
CURATUM BETEILIGUNGS- UND VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	Germania	25.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
SENIORENDOMIZIL HAUS AM PARK GMBH	Germania	50.000,00	€	Curatum Beteiligungs- und Verwaltungsgesellschaft mbH	100,00
VSG VÖRDER SERVICE GESELLSCHAFT MBH	Germania	25.000,00	€	Senioren-domizil Haus am Park GmbH	100,00
WOHN- UND PFLEGEZENTRUM BURG AUF FEHMARN GMBH	Germania	25.000,00	€	Curatum Beteiligungs- und Verwaltungsgesellschaft mbH	100,00
FFH FEHMARNSCHE FLINKE HÄNDE SERVICEGESELLSCHAFT MBH	Germania	25.000,00	€	Wohn- und Pflegezentrum Burg auf Fehmarn GmbH	100,00
LANDHAUS GLÜCKSTADT WOHN- & PFLEGEZENTRUM GMBH	Germania	51.129,00	€	Curatum Beteiligungs- und Verwaltungsgesellschaft mbH	100,00
LH GLÜCKSTADT SERVICEGESELLSCHAFT MBH	Germania	25.000,00	€	Landhaus Glückstadt Wohn- & Pflegezentrum GmbH	100,00
WOHN- UND PFLEGEZENTRUM HAUS AM GOLDBACH GMBH	Germania	50.000,00	€	Curatum Beteiligungs- und Verwaltungsgesellschaft mbH	100,00
GBS GOLDBACH SERVICEGESELLSCHAFT MBH	Germania	25.000,00	€	Wohn- und Pflegezentrum Haus am Goldbach GmbH	100,00
WOHN- & PFLEGEZENTRUM UP'N KAMP GMBH	Germania	26.000,00	€	Curatum Beteiligungs- und Verwaltungsgesellschaft mbH	100,00
BSG BÖRDE SERVICEGESELLSCHAFT MBH	Germania	25.565,00	€	Wohn- & Pflegezentrum Up'n Kamp GmbH	100,00
CHARLESTON VOR GMBH	Germania	25.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
SSB SERVICEGESELLSCHAFT SELSINGER BÖRDE MBH	Germania	25.000,00	€	Charleston VOR GmbH	100,00
CHARLESTON - AMBULANTE DIENSTE GMBH	Germania	25.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
SENOVUM GMBH	Germania	226.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
WOHN- UND PFLEGEHEIM LESMONA GMBH	Germania	25.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
WPH LESMONA SERVICEGESELLSCHAFT MBH	Germania	25.000,00	€	Wohn- und Pflegeheim Lesmona GmbH	100,00
SENIOREN- UND PFLEGEHAUS "DRENDEL" BETRIEBS GMBH	Germania	30.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
WOHN- UND PFLEGEEINRICHTUNG BAD CAMBERG GMBH -ANNA-MÜLLER-HAUS-	Germania	100.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
WOHN- UND PFLEGEZENTRUM HAUS KIKRA GMBH	Germania	26.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
MPS CATERING GMBH	Germania	25.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
BAYERNSTIFT - GESELLSCHAFT FÜR SOZIALE DIENSTE UND GESUNDHEIT MBH	Germania	250.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
BAYERNSTIFT SERVICE GMBH	Germania	25.000,00	€	BayernStift - Gesellschaft für Soziale Dienste und Gesundheit mbH	100,00
SLW ALTENHILFE LIEBFRAUENHAUS GMBH	Germania	50.000,00	€	BayernStift - Gesellschaft für Soziale Dienste und Gesundheit mbH	100,00

<i>Ragione sociale</i>	<i>Sede legale</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Valuta</i>	<i>Imprese partecipanti</i>	<i>% di part. sul cap. soc.</i>
BAYERNSTIFT MOBIL GMBH	Germania	25.000,00	€	BayernStift - Gesellschaft für Soziale Dienste und Gesundheit mbH	100,00
DIE FRANKENSCHWESTERN GMBH	Germania	25.000,00	€	Bayernstift Mobil GmbH	60,00
BRISA MANAGEMENT GMBH	Germania	25.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
WOHN-PARK DR. MURKEN GMBH	Germania	25.000,00	€	Brisa Management GmbH	100,00
WOHN-PARK KLOSTERGARTEN GMBH	Germania	26.000,00	€	Brisa Management GmbH	100,00
WOHN-PARK SCHRIEWESHOF GMBH	Germania	25.000,00	€	Brisa Management GmbH	100,00
WOHN-PARK LUISENHOF GMBH	Germania	25.000,00	€	Brisa Management GmbH	100,00
CHRISTOPHORUS SENIORENRESIDENZEN GMBH	Germania	25.000,00	€	Brisa Management GmbH	100,00
CHRISTOPHORUS PFLEGE- UND BETREUUNGSDIENSTE GMBH	Germania	25.000,00	€	Brisa Management GmbH	100,00
CHRISTOPHORUS INTENSIVPFLEGEDIENSTE GMBH	Germania	25.000,00	€	Brisa Management GmbH	100,00
WOHN- UND PFLEGEZENTRUM ESSEN GMBH	Germania	25.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
WOHN- UND PFLEGEZENTRUM MÜLHEIM GMBH	Germania	25.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
CHARLESTON DIENSTLEISTUNGSGESELLSCHAFT RUHR MBH	Germania	25.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
WOHN- UND PFLEGEZENTRUM NEUENSTEIN GMBH	Germania	25.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
SIG GMBH	Germania	25.000,00	€	Brisa Management GmbH	100,00
GSA GP GMBH	Germania	25.000,00	€	Brisa Management GmbH	100,00
GSA GMBH & CO. IMMOBILIEN VERWALTUNGS KG	Germania	5.000,00	€	Brisa Management GmbH	100,00
QLT.CARE GMBH	Germania	25.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
WOHN- UND PFLEGEZENTRUM CRAILSHEIM GMBH	Germania	25.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
WOHN- UND PFLEGEZENTRUM DURLANGEN GMBH	Germania	25.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
INNTAL PFLEGEHEIME GMBH	Germania	25.000,00	€	Charleston Holding GmbH	100,00
KOS SERVIZI SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.	Italia	138.000,00	€	KOS CARE S.r.l.	85,51
				KOS S.p.A.	5,35
				ABITARE IL TEMPO S.r.l.	4,11
				SANATRIX GESTIONI S.r.l.	2,52
				OSPEDALE DI SUZZARA S.p.A.	1,79
				FIDIA S.r.l.	0,36
				JESILAB S.r.l.	0,36
					100,00

CIR S.p.A. Relazione e Bilanci al 31 dicembre 2023

<i>Ragione sociale</i>	<i>Sede legale</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Valuta</i>	<i>Imprese partecipanti</i>	<i>% di part. sul cap.soc.</i>
GRUPPO SOGEFI					
SOGEFI S.p.A. (*)	Italia	62.461.355,84	€	CIR S.p.A.	55,64
SOGEFI FILTRATION S.A.	Francia	120.596.780,00	€	SOGEFI S.p.A.	99,99998
SOGEFI SUSPENSIONS S.A.	Francia	73.868.383,00	€	SOGEFI S.p.A.	99,999
SOGEFI U.S.A. Inc.	U.S.A.	20.055.000	USD	SOGEFI S.p.A.	100,00
SOGEFI GESTION S.A.S.	Francia	100.000,00	€	SOGEFI S.p.A.	100,00
SHANGHAI SOGEFI AUTO PARTS Co., Ltd	Cina	13.000.000,00	USD	SOGEFI S.p.A.	100,00
SOGEFI AIR & COOLING S.A.S.	Francia	54.938.125,00	€	SOGEFI S.p.A.	100,00
SOGEFI (SUZHOU) AUTO PARTS CO., Ltd	Cina	37.400.000,00	USD	SOGEFI S.p.A.	100,00
SOGEFI FILTRATION Ltd	Gran Bretagna	5.126.737,00	GBP	SOGEFI FILTRATION S.A.	100,00
SOGEFI AFTERMARKET SPAIN S.L.U.	Spagna	3.000,00	€	SOGEFI FILTRATION S.A.	100,00
SOGEFI FILTRATION d.o.o.	Slovenia	10.291.798,00	€	SOGEFI FILTRATION S.A.	100,00
FILTER SYSTEMS MAROC SARL	Marocco	215.548.000,00	MAD	SOGEFI FILTRATION S.A.	100,00
SOGEFI ENGINE SYSTEMS INDIA Pvt Ltd	India	21.254.640,00	INR	SOGEFI FILTRATION S.A.	64,29
				SOGEFI AIR & COOLING S.A.S.	35,71
					100,00
SOGEFI FILTRATION ITALY S.p.A.	Italia	8.000.000,00	€	SOGEFI FILTRATION S.A.	99,88
SOGEFI AIR & COOLING CANADA CORP.	Canada	9.393.000,00	CAD	SOGEFI AIR & COOLING S.A.S.	100,00
SOGEFI AIR & COOLING USA INC.	U.S.A.	100,00	USD	SOGEFI AIR & COOLING S.A.S.	100,00
S.C. SOGEFI AIR & COOLING S.R.L.	Romania	7.087.610,00	RON	SOGEFI AIR & COOLING S.A.S.	100,00
ATN MOLDS & PARTS S.A.S.	Francia	400.000,00	€	SOGEFI AIR & COOLING S.A.S.	51,00
SOGEFI ENGINE SYSTEMS MEXICO S. de R.L. de C.V.	Messico	126.246.760,00	MXN	SOGEFI AIR & COOLING CANADA CORP.	99,99999
ALLEVARD SPRINGS Ltd	Gran Bretagna	4.000.002,00	GBP	SOGEFI SUSPENSIONS S.A.	100,00
SOGEFI HD SUSPENSIONS GERMANY GmbH	Germania	50.000,00	€	SOGEFI SUSPENSIONS S.A.	100,00
SOGEFI SUSPENSION ARGENTINA S.A.	Argentina	61.356.535,00	ARP	SOGEFI SUSPENSIONS S.A.	89,999
				SOGEFI SUSPENSIONS BRASIL Ltda	9,9918
					99,99
IBERICA DE SUSPENSIONES S.L. (ISSA)	Spagna	10.529.668,00	€	SOGEFI SUSPENSIONS S.A.	50,00
SOGEFI SUSPENSION BRASIL Ltda	Brasile	37.161.683,00	BRL	SOGEFI SUSPENSIONS S.A.	100,00
UNITED SPRINGS Limited	Gran Bretagna	4.500.000,00	GBP	SOGEFI SUSPENSIONS S.A.	100,00
UNITED SPRINGS B.V.	Olanda	254.979,00	€	SOGEFI SUSPENSIONS S.A.	100,00
UNITED SPRINGS S.A.S.	Francia	5.109.000,00	€	SOGEFI SUSPENSIONS S.A.	100,00
S.ARA COMPOSITE S.A.S.	Francia	13.000.000,00	€	SOGEFI SUSPENSIONS S.A.	96,15

(*) 56,36% al netto delle azioni proprie in portafoglio

CIR S.p.A. Relazione e Bilanci al 31 dicembre 2023

<i>Ragione sociale</i>	<i>Sede legale</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Valuta</i>	<i>Imprese partecipanti</i>	<i>% di part. sul cap.soc.</i>
SOFEFI ADM SUSPENSIONS Private Limited	India	432.000.000,00	INR	SOGEFI SUSPENSIONS S.A.	74,23
SOGEFI SUSPENSIONS HEAVY DUTY ITALY S.p.A.	Italia	6.000.000,00	€	SOGEFI SUSPENSIONS S.A.	99,88
SOGEFI SUSPENSIONS PASSENGER CAR ITALY S.p.A.	Italia	8.000.000,00	€	SOGEFI SUSPENSIONS S.A.	99,88
SOGEFI SUSPENSIONS EASTERN EUROPE S.R.L.	Romania	31.395.890,00	RON	SOGEFI SUSPENSIONS S.A.	100,00

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE
VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

<i>Ragione sociale</i>	<i>Sede legale</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Valuta</i>	<i>Imprese partecipanti</i>	<i>% di part. sul cap. soc.</i>
GRUPPO CIR					
DEVIL PEAK S.R.L.	Italia	115,446,64	€	JUPITER MARKETPLACE S.r.l.	41,18
GRUPPO CIR INTERNATIONAL					
KTP GLOBAL FINANCE S.C.A.	Lussemburgo	566.573,75	€	CIR INTERNATIONAL S.A.	47,55
GRUPPO KOS					
APOKOS REHAB PVT LTD	India	169.500.000,00	INR	KOS S.p.A.	50,00

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE
VALUTATE CON IL METODO DEL COSTO (*)

(in euro o valuta)

<i>Ragione sociale</i>	<i>Sede legale</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Valuta</i>	<i>Imprese partecipanti</i>	<i>% di part. sul cap. soc.</i>
GRUPPO KOS					
OSIMO SALUTE S.P.A.	Italia	750.000,00	€	ABITARE IL TEMPO S.r.l.	25,50
GRUPPO CIR INTERNATIONAL					
KTP GLOBAL FINANCE MANAGEMENT S.A.	Lussemburgo	31.000,00	€	CIR INTERNATIONAL S.A.	46,00

(*) Partecipazioni non significative, non operative o di recente acquisizione, se non diversamente indicato

**PARTECIPAZIONI IN ALTRE SOCIETÀ
VALUTATE CON IL METODO DEL COSTO**

(in euro o valuta)

<i>Ragione sociale</i>	<i>Sede legale</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Valuta</i>	<i>Imprese partecipanti</i>	<i>% di part. sul cap. soc.</i>
GRUPPO KOS					
FONDO SPAZIO SANITÀ	Italia	112.043.000	€	KOS CARE S.r.l.	0,80

**PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE E IN ALTRE SOCIETÀ
NON INCLUSE NEL BILANCIO CONSOLIDATO**

(in euro o valuta)

<i>Ragione sociale</i>	<i>Sede legale</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Valuta</i>	<i>Imprese partecipanti</i>	<i>% di part. sul cap. soc.</i>
GRUPPO CIR					
FINAL S.A. (in liquidazione)	Francia	2.324.847,00	€	CIGA LUXEMBOURG S.à.r.l.	47,73

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

CIR S.p.A.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
AI SENSI DELL'ARTICOLO 153 D.LGS. N. 58/1998**

Signori Azionisti,

la presente relazione (nel seguito anche solo la "Relazione") illustra le attività svolte dal Collegio Sindacale (nel seguito anche solo il "Collegio") di CIR S.p.A. (nel seguito anche solo la "Società") nel corso dell'esercizio 2023, secondo quanto richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive integrazioni e modifiche.

Il Collegio Sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, tenendo conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili da ultimo aggiornate a dicembre 2023, che trovano applicazione dal 1° gennaio 2024, e delle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del collegio sindacale.

In particolare, il Collegio Sindacale ha vigilato: (i) sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo; (ii) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; (iii) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, per gli aspetti di competenza, del sistema del controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; (iv) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario adottate dalla Società in adesione al Codice di Corporate Governance delle società quotate; e (v) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ex art. 114, comma 2, D.Lgs. n. 58/1998.

Inoltre, il Collegio Sindacale, nella sua qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha svolto tutte le funzioni previste dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, anche mediante periodici incontri con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con i responsabili delle Funzioni Internal Audit e Risk Management e con i responsabili della società incaricata della revisione legale dei conti KPMG S.p.A..

Si precisa che il Collegio Sindacale ha proceduto, con esito positivo, alla verifica dei requisiti di indipendenza, professionalità, onorabilità, diversità, competenza e limiti al cumulo degli incarichi dei propri componenti, con riferimento all'art. 148, comma 3, del D.Lgs. n. 58/1998 e a quanto disposto dal Codice di Corporate Governance, dandone informativa al Consiglio di Amministrazione della Società.



* * *

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla normativa anche regolamentare applicabile, nonché secondo i Principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e le indicazioni del Codice di Corporate Governance promosso dal Comitato per la corporate governance di Borsa Italiana S.p.A., e di cui riferiamo con la presente relazione, redatta tenuto anche conto delle raccomandazioni fornite dalla Consob con Comunicazione n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive integrazioni e modifiche.

Gli Amministratori hanno provveduto, nella Relazione sulla Gestione e nelle Note esplicative a corredo del bilancio, ad informarvi sulle operazioni di maggior rilievo che hanno caratterizzato l'esercizio sociale nonché sulle operazioni avvenute dopo la data di chiusura dello stesso.

Ciò premesso, il Collegio Sindacale, avuto riguardo alle modalità con cui si è svolta l'attività di propria competenza nel corso dell'esercizio in esame, da atto che lo stesso organo di controllo:

- ha partecipato a tutte le riunioni dell'Assemblea degli azionisti e del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'esercizio in parola ed ottenuto dagli Amministratori tempestive ed esaustive informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate, secondo le disposizioni di legge e di statuto e ha sempre partecipato, tramite uno o più dei suoi componenti, alle riunioni del Comitato per il Controllo e Rischi e Sostenibilità, del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Comitato Nomine e Remunerazione;*
- ha acquisito gli elementi di conoscenza necessari per svolgere l'attività di propria competenza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sul grado di adeguatezza della struttura organizzativa della Società e dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile, mediante indagini dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni interessate, scambi di dati e di informazioni rilevanti dai responsabili delle principali funzioni aziendali interessate nonché dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dalla società incaricata della revisione legale dei conti KPMG S.p.A.;*

A handwritten signature in black ink, appearing to be the name of the signatory.

- *ha ricevuto dalla società incaricata della revisione legale dei conti KPMG S.p.A. la Relazione prevista dall'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dall'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, emessa in data odierna, riguardante i bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2023;*
- *ha ricevuto dalla società incaricata della revisione legale dei conti KPMG S.p.A. la Relazione Aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento Europeo n. 537/2014, emessa in data 5 aprile 2024, dalla quale non emergono aspetti significativi da segnalare e ha altresì ricevuto in allegato alla Relazione Aggiuntiva la conferma annuale dell'indipendenza della Società di revisione ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2), lett. a) del Regolamento UE;*
- *ha esercitato le funzioni di competenza del Collegio Sindacale, nel quale l'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010 identifica il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile";*
- *ha monitorato, ai sensi dell'art. 149 comma 1 lett. d) del D.Lgs. n. 58/1998, la funzionalità del sistema di controllo sulle società partecipate e l'adeguatezza delle disposizioni ad esse impartite, anche ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. n. 58/1998;*
- *ha monitorato le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Corporate Governance, al quale la Società ha aderito dal 1° gennaio 2021;*
- *ha vigilato sulla conformità della procedura in materia di operazioni con parti correlate adottata dalla Società ai sensi dei principi di cui al Regolamento della Consob approvato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, nonché sul rispetto della procedura medesima;*
- *ha acquisito dagli organi di controllo delle società controllate Sogefi S.p.A. e KOS S.p.A. adeguati elementi informativi sugli aspetti ritenuti più rilevanti nell'espletamento del loro incarico e ha preso atto dell'assenza di aspetti rilevanti che gli organi di controllo delle società controllate avessero da comunicare;*
- *ha verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti alla formazione e all'impostazione degli schemi del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nonché dei relativi documenti di corredo, nei quali viene dato conto, fra l'altro, delle informazioni di cui alla regolamentazione emanata in via congiunta da Banca d'Italia, Consob e Ivass;*
- *ha vigilato sull'adeguatezza delle metodologie e dei processi impiegati per la predisposizione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, oltre che sull'assolvimento degli obblighi di legge in merito alla sua redazione e pubblicazione, ivi*

A handwritten signature in black ink, appearing to be the initials "E.S." or similar, written in a cursive style.

compreso il rilascio da parte della società incaricata della revisione legale dei conti KPMG S.p.A. della relazione ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. n. 254/2016;

- ha valutato positivamente l'adeguatezza di tutte le procedure, i processi e le strutture che hanno curato la produzione, la rendicontazione e rappresentazione dei risultati e delle informazioni consolidate di carattere non finanziario di cui al D.Lgs. n. 254/2016;*
- ha accertato l'adeguatezza, sotto il profilo del metodo, del processo di impairment test posto in essere per accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore sugli attivi iscritti a bilancio assoggettabili a tale procedura;*
- ha verificato che la Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione risulti conforme alle leggi ed ai regolamenti vigenti e coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione.*

All'esito dell'attività di vigilanza svolta secondo le modalità sopra descritte, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza, né abbiamo proposto da formulare in ordine al bilancio, alla sua approvazione e alle materie di nostra competenza.

** * **

Nel seguito, sono elencate le specifiche indicazioni da fornire con la presente relazione secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e i suoi successivi aggiornamenti.

- 1. Il Collegio Sindacale ha acquisito adeguate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate, constatando la loro conformità alla legge ed allo statuto sociale. Abbiamo altresì ottenuto informazioni e ci siamo assicurati che le operazioni deliberate e/o poste in essere non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in contrasto con le delibere assunte o in potenziale conflitto di interesse o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Di dette operazioni gli Amministratori forniscono adeguata informativa nella Relazione sulla Gestione, cui si fa rinvio.*
- 2. Non è emersa l'esistenza di operazioni realizzate dalla Società con soggetti terzi, con società del gruppo o con parti correlate, che possano definirsi atipiche o inusuali da dover menzionare nella presente relazione. Ci sono state fornite adeguate informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate. In base alle informazioni acquisite, abbiamo accertato che tali operazioni sono conformi alla legge e allo statuto, sono rispondenti all'interesse sociale e non sono suscettibili di*

dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza e alla completezza della relativa informativa di bilancio, alla sussistenza di situazioni di conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza. Di tali operazioni, sono forniti idonei dettagli patrimoniali ed economici nei documenti a corredo del bilancio. Le verifiche periodiche ed i controlli svolti non hanno evidenziato l'effettuazione di operazioni atipiche e/o inusuali.

- 3. Nella Relazione sulla Gestione e nelle Note esplicative ai prospetti contabili separato e consolidato, gli Amministratori forniscono adeguata informativa sulle principali operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio sociale.*
- 4. Il capitale sociale al 31 dicembre 2023 ammontava a Euro 420.000.000,00, invariato rispetto al 31 dicembre 2022 e risulta composto da n. 1.107.207.314 azioni prive di valore nominale. Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato. Al 31 dicembre 2023 la Società possedeva n. 59.157.253 azioni proprie (5,343% del capitale) per un valore di Euro 26.462 migliaia, rispetto a n. 24.480.800 azioni proprie al 31 dicembre 2022 (2,211% del capitale) per un valore di Euro 12.500 migliaia. Gli incrementi si riferiscono al piano di buyback eseguito dalla società nel corso dell'esercizio 2023, in parte compensati da decrementi riferiti all'esercizio dei piani di stock grant in essere. In applicazione dello IAS32, le azioni proprie sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non esistono azioni gravate da diritti, privilegi e vincoli nella distribuzione di dividendi, fatta eccezione per le azioni proprie.*
- 5. Gli Amministratori hanno predisposto il bilancio d'esercizio sulla base del presupposto della continuità aziendale avendo valutato che, sulla base delle più recenti previsioni elaborate dal management, su un orizzonte temporale minimo di 12 mesi la Società dispone della liquidità sufficiente per operare a fare fronte agli impegni assunti, ed inoltre non ha contratti di finanziamento in essere. Nella Relazione sulla Gestione e nelle Note esplicative ai prospetti contabili separato e consolidato, gli Amministratori illustrano gli impatti della situazione connessa al contesto macroeconomico, dei conflitti Russia-Ucraina e Gaza-Israele, del Covid-19 e del cambiamento climatico sull'attività della Società e delle controllate Sogefi S.p.A. e KOS S.p.A., nonché sulle stime e le valutazioni contabili, sia nel bilancio separato di CIR S.p.A. che nel bilancio consolidato del Gruppo CIR. A tale proposito, gli Amministratori osservano che, con riferimento al contesto macroeconomico, nel 2023 il tasso di crescita delle economie delle principali aree geografiche in cui opera*



il gruppo CIR è stato positivo. L'anno 2023 è stato tuttavia caratterizzato dal persistere di alti livelli di inflazione, nonostante l'inversione del trend rialzista iniziato nel 2022, in particolare nei settori delle materie prime e dell'energia; si è infine registrato un ulteriore incremento sia dei tassi a breve termine, operato dalle banche centrali per contenere l'inflazione, sia dei tassi a lungo termine; solo nell'ultimo trimestre le aspettative di inflazione di lungo termine sono scese e di conseguenza i tassi di interesse a medio lungo termine hanno in parte corretto al ribasso, nell'aspettativa dell'imminente inizio di un ciclo di ribasso dei tassi applicati dalle banche centrali. In generale, per tutte le attività del gruppo, l'inflazione ha determinato rincari dei costi di produzione e gestione, che nel 2023 hanno riguardato in particolare i costi del personale e di taluni approvvigionamenti. L'impatto di tali incrementi viene attentamente monitorato e contrastato mediante gli opportuni interventi sull'efficienza, sui prezzi di vendita dei prodotti e sulle tariffe dei servizi prestati. Ciononostante, in talune attività, in particolare nel settore sociosanitario, i risultati dell'esercizio risentono di un impatto negativo dell'inflazione dei costi del personale non ancora completamente riassorbito mediante la dinamica tariffaria. Il rialzo dei tassi di interesse ha comportato un incremento degli oneri finanziari per le società controllate industriali, seppur mitigato dalla elevata componente di finanziamenti a tasso fisso e dalla riduzione dell'indebitamento netto. In merito alle conseguenze dei conflitti Russia-Ucraina e Gaza-Israele, le attività del Gruppo non hanno registrato impatti diretti degni di menzione. Gli impatti indiretti del conflitto Russia-Ucraina (disponibilità e prezzi delle materie prime e dell'energia, conseguenti pressioni inflazionistiche) sono invece stati significativi, come in precedenza e di seguito illustrato, ma risultano in fase di attenuazione. Per quanto riguarda il conflitto medio orientale, si è registrata una tensione sulla logistica e sui prezzi dei trasporti, in fase di attento monitoraggio. Per quanto riguarda gli effetti della pandemia da Covid-19, che sono stati molto significativi in particolare per l'attività sociosanitaria del Gruppo, essi sono allo stato in fase di esaurimento. Infine, con riferimento alla accresciuta significatività e rilevanza dei rischi di medio termine derivanti dal cambiamento climatico, le società del Gruppo hanno incorporato nei propri modelli di risk management l'analisi dei potenziali impatti sui propri asset e sul proprio business di tali fattori (inclusi gli impatti delle politiche e regolamentazioni messe in atto a livello internazionale e locale per fare fronte allo stesso) e ne hanno tenuto conto nei rispettivi piani industriali. Per quanto riguarda

gli impatti sulle stime e le valutazioni contabili, gli Amministratori evidenziano che le valutazioni nel bilancio consolidato del Gruppo CIR risultano pienamente supportate dai valori calcolati sulla base dei più recenti piani aziendali approvati dalle controllate, che tengono conto degli impatti derivanti nel breve termine dai conflitti in corso e dal Covid-19 e nel lungo termine dal cambiamento climatico, e sulla base di tassi di attualizzazione coerenti con il mutato contesto macroeconomico e finanziario.


In merito agli eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2023, gli Amministratori evidenziano che, in data 23 febbraio 2024, la controllata Sogefi ha sottoscritto con il fondo di investimento statunitense Pacific Avenue un accordo di put option, in forza del quale due veicoli societari che fanno riferimento al fondo hanno assunto impegni unilaterali, incondizionati e irrevocabili ad acquistare, in caso di esercizio dell'opzione di put da parte di Sogefi, l'intero capitale sociale di Sogefi Filtration S.A. e di Sogefi USA Inc., ovvero il perimetro della business unit Filtrazione. L'esercizio della put option da parte di Sogefi e la stipula dell'accordo di compravendita potranno avvenire solo una volta completata la procedura di consultazione con le rappresentanze sindacali, prevista dalla normativa francese. Il completamento dell'operazione è in ogni caso soggetto all'ottenimento dell'autorizzazione FDI (Foreign Direct Investment) in Slovenia e dell'autorizzazione antitrust in Marocco. Si prevede che l'operazione possa essere finalizzata entro il mese di agosto 2024. Il corrispettivo della Operazione è basato su un enterprise value pari a Euro 374 milioni, corrispondente a un Equity Value, da regolarsi interamente in cash, ad oggi stimato in circa Euro 330 milioni, che verrebbe determinato al closing in funzione di un bridge to equity, che tiene conto di aggiustamenti basati sul Working Capital e sulla Net Financial Position, in linea con gli standard in questo tipo di operazioni. In base all'Equity Value stimato, l'operazione darebbe luogo a una plusvalenza che, rispetto ai valori di bilancio al 31 dicembre 2023, ammonterebbe a circa Euro 130 milioni. Il rationale strategico dell'Operazione per Sogefi è il seguente: innanzitutto, l'operazione consente di valorizzare la divisione Filtrazione in una fase in cui la stessa ha conseguito risultati senza precedenti, a seguito di un programma che ha comportato la dismissione di attività non profittevoli, lo sviluppo commerciale e l'incremento della redditività, in un contesto di mercato favorevole per il canale Aftermarket. L'operazione determina inoltre la riduzione della componente powertrain nel portafoglio di attività del

gruppo, rendendo Sogefi meno esposta ai rischi legati alla transizione verso la e-mobility. Essa consente inoltre di ridurre la complessità e diversificazione del gruppo e di focalizzarsi su due settori ad alto potenziale, quali sono le Sospensioni, in fase di turnaround, e l'Aria e Raffreddamento, attività che ha registrato risultati positivi e sempre crescenti, in un'ottica di crescita ambiziosa. Infine, il gruppo disporrà di una situazione patrimoniale molto solida, che consentirà maggiori investimenti per lo sviluppo nel mercato EV, già identificati e in corso, potendo contare su almeno parte delle risorse finanziarie derivanti dalla prospettata cessione. Subordinatamente all'esercizio della put option da parte di Sogefi e al completamento dell'Operazione, i proventi derivanti dalla cessione, stimati in circa Euro 330 milioni, potranno essere per almeno il 50% destinati a riduzione del debito mentre, per la parte restante, il Consiglio di Amministrazione di Sogefi valuterà di proporre la distribuzione.

In relazione all'informativa sulla prevedibile evoluzione della gestione, gli Amministratori danno evidenza che, per quanto concerne KOS, in un contesto di risoluzione delle criticità sanitarie ed operative derivate dalla pandemia, nel 2024 si prevede di mantenere la piena operatività già ripristinata nel 2023 nei settori Riabilitazione ed Acuti e di incrementare la saturazione per le RSA in Italia e in Germania, raggiungendo la piena operatività entro la fine del 2024, fatta eccezione per le strutture in ramp up. A causa delle dinamiche inflattive registrate nel settore e in generale nel corso dell'ultimo triennio, per un pieno recupero di una normale redditività sarà necessario un adeguamento graduale delle tariffe, in particolare in Germania. In assenza di fatti e circostanze che rendano il contesto più complesso dell'attuale, i risultati operativi di KOS per il 2024 dovrebbero registrare un miglioramento rispetto a quelli del passato esercizio.

Per quanto concerne il mercato automotive, in cui opera Sogefi, la visibilità sull'evoluzione nel 2024 è ridotta, a causa delle incertezze legate all'evoluzione macroeconomica e geopolitica. S&P Global (IHS) prevede che, dopo la crescita registrata nel 2023, la produzione mondiale di automobili resti sostanzialmente stabile (-0,5%), con l'Europa in calo del 1,9%, la Cina in linea con il 2023 e marginali crescite nelle altre aree geografiche.

Per quanto concerne i prezzi delle materie prime e dell'energia, i primi mesi del 2024 confermano una certa stabilità, già registrata nella seconda parte del 2023, ma essi

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized monogram or initials.

restano esposti a rischi di volatilità acuiti dalle tensioni geo-politiche. Permangono altresì tensioni inflazionistiche sul costo del lavoro in talune aree geografiche.

In questo scenario Sogefi monitora costantemente gli andamenti nelle diverse aree geografiche ricercando accordi equi con tutti i clienti sui prezzi di vendita.

In assenza di fattori di deterioramento dello scenario macroeconomico rispetto all'attuale, il Gruppo Sogefi per il 2024 prevede una crescita dei ricavi low single-digit, superiore rispetto alle previsioni sul mercato automotive, e una redditività operativa, escludendo gli oneri non ricorrenti, almeno in linea rispetto a quella registrata nell'esercizio 2023. In caso di deconsolidamento della divisione Filtrazione, sul perimento in continuità (Sospensioni ed Air & Cooling), si prevede la medesima evoluzione dei ricavi sopra descritta, una progressione della redditività operativa e un risultato netto positivo.

Per quanto riguarda la gestione dell'attivo finanziario della holding, in considerazione delle persistenti incertezze legate al contesto geo-politico, macroeconomico e finanziario, ci si attende che permangano condizioni di alta volatilità.

Con riferimento alle passività potenziali, gli Amministratori, nelle Note esplicative ai prospetti contabili separato e consolidato, danno atto, coerentemente con la rappresentazione fornita in relazione all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, della garanzia specifica, accompagnata da un indennizzo speciale, rilasciata dalla Società nel contesto della cessione di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. ("GEDI"), realizzata in data 2 dicembre 2019, in relazione all'esistenza di un procedimento penale nei confronti di GEDI per l'ipotesi di reato previsto dall'art. 640, comma 2, n. 1 nei confronti dei soggetti che all'epoca dei fatti rivestivano il ruolo di Amministratore Delegato, Direttore Centrale delle Risorse Umane e Direttore Generale Stampa Nazionale, nonché per il reato di cui all'art. 24 del D. Lgs. 231/2001 nei confronti della stessa GEDI e delle sue controllate A. Manzoni & C. S.P.A., Elemedia S.P.A., Gedi News Network S.P.A. e Gedi Printing S.P.A. (le "Società Gruppo Gedi"). L'indagine condotta dalla Procura di Roma riguardava una presunta truffa ai danni dell'INPS in relazione all'accesso, asseritamente irregolare, da parte di alcuni dipendenti, alla c.d. CIGS, finalizzato al prepensionamento ex L. 416/81. In virtù della richiamata previsione contrattuale, la Società CIR è tenuta ad indennizzare GEDI (in quanto subentrata nel relativo diritto ad esito della fusione per incorporazione effettuata con Giano Holding S.p.A. soggetto acquirente della

partecipazione) per una quota parte corrispondente al 38,6% di talune passività eventualmente sostenute da GEDI in futuro in conseguenza del menzionato procedimento, per un importo massimo di Euro 12,0 milioni.

Gli Amministratori evidenziano che, sulla base dell'analisi delle informazioni di GEDI nel corso del 2023, è stato stanziato un fondo rischi di Euro 5,9 milioni, con contropartita a conto economico la voce "utile/perdita derivanti da attività operative cessate". In data 11 dicembre 2023, GEDI ha comunicato di avere sostenuto una passività in conseguenza del procedimento, peraltro non ancora concluso, ed ha pertanto richiesto a CIR S.p.A. di essere indennizzata per la quota parte corrispondente al 38,6% di tale passività. CIR ha soddisfatto tale richiesta con il pagamento, a dicembre 2023, di un importo pari ad € 4,8 milioni e pertanto il fondo rischi residuo è pari ad € 1,1 milioni. Essendo le informazioni fornite da GEDI suscettibili di variazioni a seconda dell'evoluzione del procedimento non è possibile escludere che l'importo totale dell'indennizzo possa in futuro variare, entro un massimale di € 12 milioni, comprensivi dell'indennizzo già corrisposto.

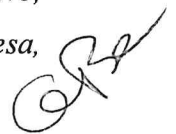
- 6. La società incaricata della revisione legale dei conti KPMG S.p.A. ha emesso, in data odierna, le relazioni in ordine alla revisione contabile di cui agli artt. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e 10 del Regolamento UE n. 537/2014 relative al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2023, comprendenti anche il giudizio di coerenza previsto dall'art. 14, comma 2, lett. e) del D. Lgs. n. 39/2010 e dall'art. 123 bis, comma 4, D.Lgs. n. 58/1998, senza rilievi o richiami di informativa, nonché le indicazioni e le attestazioni richieste dall'art. 14, comma 2, D.Lgs. n. 39/2010, dall'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014, nonché dall'art. 4 del Regolamento CONSOB di attuazione del D.Lgs. n. 254/16. Inoltre, secondo il giudizio espresso da KPMG S.p.A., il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.*
- 7. In relazione alle previsioni introdotte dal D. Lgs. 135/2016 in adesione al regolamento UE 537/2014 sul tema, il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha provveduto alla preventiva analisi ed eventuale autorizzazione di ogni incarico conferito dalla Società e dalle sue controllate a KPMG S.p.A. oppure a società della sua rete professionale. I corrispettivi di tali incarichi risultano adeguati alla dimensione ed alla complessità dei lavori effettuati e non appaiono in ogni caso*

A handwritten signature in black ink, appearing to be "C. Be".

- idonei ad incidere sull'indipendenza e sull'autonomia dei revisori nello svolgimento delle proprie funzioni di revisione legale dei conti.*
8. *Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, la Società ha conferito incarichi alla società di revisione per la prestazione di servizi diversi dalla revisione per complessivi Euro 11 mila. Le società controllate hanno conferito incarichi alla società di revisione per la prestazione di servizi diversi dalla revisione per complessivi Euro 188 mila.*
 9. *Inoltre, sin dal 2017, la Società ha conferito a KPMG S.p.A. un incarico ulteriore rispetto alla revisione legale dei conti relativo all'emissione per il periodo 2017-2025 della attestazione sulla conformità delle informazioni fornite nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario redatta ai sensi del D.Lgs. n. 254/2016 a fronte di un corrispettivo annuale a partire dal 2021 pari ad Euro 11 mila. Sogefi S.p.A. ha conferito a KPMG S.p.A. per il periodo 2017-2025 un incarico di limited assurance sulla Dichiarazione di carattere non finanziario a fronte di un corrispettivo annuo complessivo di Euro 19 mila mentre KOS S.p.A. ha conferito incarico volontario, a partire dal 2021, per l'esame limitato delle informazioni fornite nel bilancio di sostenibilità a fronte di un corrispettivo annuo complessivo di Euro 29,4 mila. In relazione a quanto sopra, il Collegio Sindacale dà atto di aver verificato e monitorato l'indipendenza della società di revisione ritenendo che i corrispettivi richiesti risultino adeguati alla dimensione e alla complessità dei servizi resi e che non appaiano, in ogni caso, idonei ad incidere sull'indipendenza e sull'autonomia dei revisori nello svolgimento delle loro funzioni. In relazione a quanto sopra, il Collegio Sindacale dà atto di aver verificato e monitorato l'indipendenza della società di revisione ritenendo che i corrispettivi richiesti risultino adeguati alla dimensione e alla complessità dei servizi resi e che non appaiano, in ogni caso, idonei ad incidere sull'indipendenza e sull'autonomia dei revisori nello svolgimento delle loro funzioni.*
 10. *Nel corso dell'esercizio 2023, abbiamo rilasciato pareri ai sensi dell'art. 2389 del Codice Civile.*
 11. *Nel corso dell'esercizio 2023, non sono pervenute denunce di cui all'art. 2408 del Codice Civile.*
 12. *Nel corso dell'esercizio 2023 il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri di legge e le attestazioni richieste. Il contenuto di tali pareri non è risultato in contrasto con le deliberazioni successivamente assunte dal Consiglio di Amministrazione.*

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized monogram or initials.

13. *Il Collegio non ha conoscenza di esposti di cui riferire nella presente Relazione.*
14. *Nel corso del 2023, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 6 volte. Nel corso del 2023, il Comitato Nomine e Remunerazioni si è riunito 4 volte. Nel corso del 2023, il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità si è riunito 6 volte. Nel corso del 2023, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate si è riunito 2 volte. Nel corso dell'anno 2023, il Collegio Sindacale si è riunito 13 volte.*
15. *Il Collegio Sindacale non ha particolari osservazioni da formulare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, che appaiono essere stati costantemente osservati, e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, di cui è stata riscontrata l'idoneità al soddisfacimento delle esigenze gestionali e di controllo sull'operatività aziendale. Il Collegio Sindacale ritiene che gli strumenti, gli istituti e le prassi di governance adottati dalla Società costituiscano nel complesso un presidio idoneo al rispetto dei principi di corretta amministrazione nella prassi operativa. L'organo di controllo ha vigilato sui procedimenti deliberativi del Consiglio di Amministrazione e ha verificato che le scelte di gestione fossero conformi alla disciplina applicabile (legittimità sostanziale), adottate nell'interesse della Società, compatibili con le risorse e il patrimonio aziendale e adeguatamente supportate da processi di informazione, analisi e verifica.*
16. *Il sistema di controllo interno è apparso adeguato alle caratteristiche dimensionali e gestionali della Società, come accertato anche nel corso delle riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità alle quali il Collegio Sindacale ha partecipato. Il Responsabile della funzione di Internal Auditing, anche mediante la partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale, ha garantito il collegamento funzionale ed informativo sulle modalità di svolgimento dei propri compiti istituzionali di controllo e sugli esiti delle attività di verifica svolte in conformità al piano di audit. Il collegamento funzionale e informativo tra il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 è stato assicurato sia attraverso il periodico scambio di flussi informativi sia dal fatto che il responsabile della funzione di Internal Auditing riveste anche il ruolo di componente dell'Organismo di Vigilanza.*
17. *Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione. La responsabilità di valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società alla natura e alle dimensioni dell'impresa,*

A handwritten signature in black ink, appearing to be the name "G. Rossi", located at the bottom right of the page.

- nonché di implementare e adottare le necessarie misure per la sua attuazione è comunque in capo al Consiglio di Amministrazione, che ha anche la responsabilità in ordine all'implementazione e il funzionamento di un adeguato sistema di controllo interno sul reporting finanziario volto, tra l'altro, a prevenire e ad individuare frodi e/o errori. Con riferimento all'informativa contabile contenuta nei bilanci separato e consolidato al 31 dicembre 2023 sono state rese le attestazioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, le quali non evidenziano aspetti di rilievo. Il Dirigente preposto non ha segnalato, nell'ambito degli scambi informativi con il Collegio Sindacale, carenze nei processi operativi e di controllo tali da poter incidere sulla adeguatezza delle procedure amministrativo contabili e sulla loro corretta applicazione ai fini dell'informativa finanziaria.*
- 18. Il Collegio Sindacale non ha effettuato segnalazioni all'Organo di Amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies D.Lgs. 14/2019. Il Collegio Sindacale non ha inoltre ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies D. Lgs. 14/2019 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30-sexies D.L. 152/2021.*
- 19. Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare sull'adeguatezza dei flussi informativi resi dalle società controllate alla Società in qualità di Capogruppo volti ad assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.*
- 20. Nel corso dei periodici scambi di dati e di informazioni tra il Collegio Sindacale e la società di revisione KPMG S.p.A., non sono emersi ulteriori aspetti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.*
- 21. La Società ha aderito in maniera sostanziale alle raccomandazioni contenute nel Codice di Corporate Governance così come approvato dal Comitato per la Corporate Governance ed ha formulato un proprio codice di corporate governance. La Società ha illustrato il proprio modello di governo societario nell'apposita Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, redatta ai sensi dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998 e delle vigenti disposizioni normative e regolamentari in tema di informativa sull'adesione a codici di comportamento. Per quanto di nostra competenza, abbiamo vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di*

A handwritten signature in black ink, appearing to be the initials "G.P." or similar, written in a cursive style.

- governo societario previste dal sopra richiamato Codice di Corporate Governance, come adottate dalla Società, curando, fra l'altro, che nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari venissero esposti gli esiti della periodica verifica del Collegio Sindacale in merito alla sussistenza, in capo ai componenti dello stesso Collegio Sindacale, dei requisiti di indipendenza, determinati in base ai medesimi criteri previsti con riferimento agli Amministratori. La Società ha adottato, implementato e tenuto aggiornato un "Modello Organizzativo" di comportamento e regolamentazione dell'attività ed ha provveduto alla costituzione dell'Organismo di Vigilanza previsto dal D. Lgs. n. 231/2001. In particolare, il Consiglio di Amministrazione, nel corso del 2023, con l'assistenza dell'Organismo di Vigilanza, ha aggiornato il Modello 231 ai fini di recepire le evoluzioni normative in relazione ai reati presupposto intervenute a seguito del precedente aggiornamento occorso nel 2021 e l'adeguamento alla nuova disciplina sul c.d. whistleblowing. La Società ha inoltre adottato un Codice Etico di comportamento. Si dà atto, inoltre, che la Società ha approvato un'adeguata procedura per la gestione, il trattamento e la comunicazione delle informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni rilevanti e privilegiate e il Codice di Comportamento in materia di internal dealing, in conformità con la vigente normativa in materia di market abuse.*
22. *L'attività di vigilanza del Collegio Sindacale si è svolta nel corso dell'esercizio 2023 con carattere di normalità e, da essa, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità da rilevare in questa sede.*
23. *Al fine di consentire lo scambio di informazioni previsto dall'art. 151, 2° comma, del D.Lgs. n. 58/1998, il Collegio Sindacale si è riunito con i presidenti degli organi di controllo di Sogefi S.p.A. e di KOS S.p.A. per ottenere informazioni in merito all'attività di vigilanza dai medesimi svolta nel corso dell'esercizio 2023, ai sistemi di amministrazione e controllo adottati e all'andamento dell'attività sociale. Da detti scambi informativi non sono emerse segnalazioni, né sono emersi fatti, tali da dover essere menzionati nella presente relazione.*
24. *A compendio dell'attività di vigilanza svolta nell'esercizio, non abbiamo proposte da formulare ai sensi dell'art. 153, comma 2 del D.Lgs. n. 58/1998 in ordine al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, alla sua approvazione e alle materie di nostra competenza, così come nulla abbiamo da osservare sulla proposta di destinazione dell'utile netto dell'esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.*

A handwritten signature in black ink, appearing to be the initials "B. G." or similar, located at the bottom right of the page.

Milano, 5 aprile 2024

Il Collegio Sindacale

Prof. Avv. Giovanni Barbara – Presidente del Collegio Sindacale

Dott.ssa Maddalena Gnudi – Sindaco Effettivo

Dott. Francesco Mantegazza – Sindaco Effettivo

RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Gruppo CIR – Compagnie Industriali Riunite

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

5 aprile 2024



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo CIR – Compagnie Industriali Riunite (nel seguito anche il “Gruppo”), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2023, del conto economico, del conto economico complessivo, del rendiconto finanziario, della variazione del patrimonio netto per l’esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo CIR – Compagnie Industriali Riunite al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite (nel seguito anche la “Società”) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell’ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell’esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell’ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



Gruppo CIR – Compagnie Industriali Riunite

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

Recuperabilità dell'avviamento

Note esplicative al bilancio consolidato: Nota 3 “Principi contabili applicati” e Nota 7.a. “Attività immateriali e avviamento”

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'avviamento iscritto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 ammonta a €494,6 milioni.</p> <p>La recuperabilità dell'avviamento è verificata dagli Amministratori della Società almeno annualmente ed ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, confrontando il valore contabile con la stima del valore recuperabile mediante <i>impairment test</i>, anche tenuto conto delle analoghe verifiche di recuperabilità svolte dagli Amministratori delle società controllate Sogefi S.p.A. e KOS S.p.A..</p> <p>Il Gruppo ha determinato il valore recuperabile dell'avviamento stimando il valore d'uso con la metodologia della attualizzazione dei flussi finanziari attesi. Tale metodologia è caratterizzata da un elevato grado di complessità e dall'utilizzo di stime, per loro natura incerte e soggettive, con riferimento ai seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i flussi finanziari attesi determinati tenendo conto dell'andamento economico generale, del settore di appartenenza, dei flussi finanziari consuntivati negli ultimi esercizi e dei tassi di crescita previsionali; • i parametri finanziari utilizzati ai fini della determinazione del tasso di attualizzazione. <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la recuperabilità dell'avviamento un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte, anche tenuto conto delle analoghe verifiche effettuate dai team di revisione delle componenti nell'ambito dei rispettivi incarichi conferiti dalle controllate Sogefi S.p.A. e KOS S.p.A., hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione del processo adottato nella predisposizione dell'<i>impairment test</i> approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società, l'esame della configurazione e messa in atto dei controlli ritenuti rilevanti e della loro efficacia operativa; • la comprensione del processo adottato nella predisposizione dei dati previsionali dai quali sono estratti i flussi finanziari attesi utilizzati ai fini della determinazione del valore d'uso; • l'analisi della ragionevolezza delle ipotesi adottate dal Gruppo nella predisposizione dei dati previsionali; • l'esame degli scostamenti tra i dati previsionali degli esercizi precedenti e i dati consuntivati, al fine di comprendere il grado di accuratezza storico delle stime; • il confronto tra i flussi finanziari attesi utilizzati ai fini della determinazione del valore d'uso e i flussi previsti nei dati previsionali ed analisi della ragionevolezza degli eventuali scostamenti; • l'analisi, anche mediante il coinvolgimento di esperti del <i>network</i> KPMG, della ragionevolezza delle assunzioni rilevanti adottate dagli Amministratori nell'<i>impairment test</i> nonché delle metodologie di valutazione utilizzate e dei dati sottostanti; • l'esame dell'analisi di sensitività effettuata dagli Amministratori circa le assunzioni chiave adottate nella determinazione del valore d'uso; • l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita dagli Amministratori nelle note esplicative al bilancio consolidato con riferimento alla recuperabilità dell'avviamento.



Gruppo CIR – Compagnie Industriali Riunite

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



Gruppo CIR – Compagnie Industriali Riunite

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite (già COFIDE – Gruppo De Benedetti S.p.A.) ci ha conferito in data 29 aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Gruppo CIR – Compagnie Industriali Riunite

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Alcune informazioni contenute nelle note esplicative al bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo CIR – Compagnie Industriali Riunite al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo CIR – Compagnie Industriali Riunite al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo CIR – Compagnie Industriali Riunite al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



Gruppo CIR – Compagnie Industriali Riunite

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16

Gli Amministratori della CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione di carattere non finanziario. Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 5 aprile 2024

KPMG S.p.A.



Alessandra Ponzio
Socio



CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023
(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.
5 aprile 2024



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite (nel seguito anche la “Società”), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2023, del conto economico, del conto economico complessivo, del rendiconto finanziario, della variazione del patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

Valutazione delle partecipazioni in imprese controllate

Note esplicative al bilancio d'esercizio: Nota 1 "Struttura del bilancio e principi contabili applicati" e Nota 3.e. "Partecipazioni"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 include partecipazioni in imprese controllate per €580,1 milioni, riferite principalmente alle società controllate CIR Investimenti S.p.A. per €204,1 milioni, KOS S.p.A. per €175,6 milioni, Sogefi S.p.A. per €109,0 milioni e CIR International S.A. per €90,9 milioni.</p> <p>Almeno annualmente gli Amministratori verificano la presenza di indicatori di potenziale riduzione di valore di tali partecipazioni e, qualora ve ne siano, procedono allo svolgimento di <i>impairment test</i> confrontando il valore contabile con il valore recuperabile.</p> <p>Per KOS S.p.A. e Sogefi S.p.A. il valore recuperabile è stato stimato tramite il valore d'uso determinato mediante attualizzazione dei flussi finanziari attesi. La determinazione del valore d'uso è caratterizzata da un elevato grado di complessità e dall'utilizzo di stime, per loro natura incerte e soggettive, con riferimento ai seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i flussi finanziari attesi determinati tenendo conto dell'andamento economico generale, del settore di appartenenza, dei flussi finanziari consuntivati negli ultimi esercizi e dei tassi di crescita previsionali; • i parametri finanziari utilizzati ai fini della determinazione del tasso di attualizzazione. <p>Per le partecipazioni in CIR Investimenti S.p.A. e CIR International S.A., il cui ammontare è significativo, il valore recuperabile è stato stimato tramite il <i>fair value less costs to dispose</i>.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle partecipazioni in imprese controllate un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione del processo adottato nella predisposizione dell'<i>impairment test</i> approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società, l'esame della configurazione e messa in atto dei controlli ritenuti rilevanti e della loro efficacia operativa; • la comprensione del processo adottato nella predisposizione dei dati previsionali dai quali sono estratti i flussi finanziari attesi utilizzati ai fini della determinazione del valore d'uso; • l'analisi della ragionevolezza delle ipotesi adottate dalla Società nella predisposizione dei dati previsionali; • l'esame degli scostamenti tra i dati previsionali degli esercizi precedenti e i dati consuntivati, al fine di comprendere il grado di accuratezza storico delle stime; • il confronto tra i flussi finanziari attesi utilizzati ai fini della determinazione del valore d'uso e i flussi previsti nei dati previsionali ed analisi della ragionevolezza degli eventuali scostamenti; • l'analisi, anche mediante il coinvolgimento di esperti del <i>network</i> KPMG, della ragionevolezza delle assunzioni rilevanti adottate dagli Amministratori nell'<i>impairment test</i> nonché delle metodologie di valutazione utilizzate e dei dati sottostanti; • l'esame dell'analisi di sensitività effettuata dagli Amministratori circa le assunzioni chiave adottate nella determinazione del valore d'uso; • l'analisi delle modalità di determinazione del <i>fair value less costs to dispose</i> e confronto con il relativo valore contabile; • l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita dagli Amministratori nelle note esplicative al bilancio d'esercizio con riferimento alla valutazione delle partecipazioni.



CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

Altri aspetti - Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nelle note esplicative i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite (già COFIDE – Gruppo De Benedetti S.p.A.) ci ha conferito in data 29 aprile 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2023

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della CIR S.p.A. – Compagnie Industriali Riunite al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 5 aprile 2024

KPMG S.p.A.



Alessandra Ponzio
Socio

CIR S.P.A.

Compagnie Industriali Riunite

Via Ciovassino, 1 — 20121 Milano

T. + 39 02 72 27 01

info@cirgroup.com

cirgroup.it